

---

**Previsione e prevenzione dei rischi**  
**Pianificazione dell'emergenza**

---

# **PARTE GENERALE**

---

1 GUIDA ALLA LETTURA DEL PIANO .....	2
2 QUADRO DI RIFERIMENTO .....	3
2.1 Riferimenti normativi.....	3
2.2 Cenni metodologici.....	5
2.3 Raccordo con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e urbanistica .....	5
3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	6
4 PREVISIONE DEI RISCHI .....	7
4.1 Categorie di rischio.....	8
4.2 Rischi meteorologici .....	8
4.3 Rischio idrogeologico e idraulico .....	9
4.4 Rischio dighe.....	11
4.5 Rischio sismico .....	11
4.5.1 Microzonazione sismica.....	12
4.5.2 Condizione limite per l'emergenza dell'insediamento urbano .....	13
4.6 Rischio viabilità e trasporti .....	13
4.7 Rischio chimico-industriale .....	13
4.8 Rischio nucleare .....	14
4.9 Rischio collasso sistemi tecnologici .....	14
4.10 Rischio incendi boschivi .....	14
4.11 Rischio ecologico.....	14
4.12 Rischio sanitario .....	15
4.13 Rischio legato a eventi a rilevante impatto locale.....	15
5 PREVENZIONE DEL RISCHIO .....	16
5.1 Riduzione della pericolosità e manutenzione del territorio .....	16
5.2 Informazione alla popolazione.....	16
5.2.1 Sistema locale di informazione alla popolazione in situazioni di allerta meteo .....	17
5.3 Formazione .....	19
5.4 Esercitazioni .....	19
1 MODELLO ORGANIZZATIVO .....	22
1.1 Organi e Strutture .....	23
1.2 Sala operativa.....	25
2 SCENARI DI RISCHIO .....	26
2.1 Rischio idrogeologico .....	26
2.2 Rischio dighe.....	26
2.3 Rischio sismico .....	27
2.4 Rischio viabilità e trasporti .....	27
2.5 Rischio incendio boschivo d'interfaccia .....	28
3 PROCEDURE OPERATIVE .....	29
3.1 Sistema di allertamento regionale.....	29
3.1.1 Documenti informativi del sistema di allertamento regionale .....	30
3.1.2 Modalità di diramazione dei documenti .....	30
3.2 Dichiarazione della Fase Operativa a livello locale e fasi di attuazione del Piano.....	31
3.3 Procedure dell'Unità di Crisi .....	31
3.3.1 Schede procedure operative.....	32
3.3.2 Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo .....	33
3.3.3 Modulistica d'emergenza .....	35
4 RISORSE.....	36
4.1 Gestione delle risorse umane e strumentali.....	36
4.1.1 Attivazione e impiego del volontariato.....	36
4.1.2 Aree di emergenza .....	37
5 VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO .....	39
5.1 Verifiche in fase di redazione .....	39
5.2 Modalità di aggiornamento .....	39

## 1 GUIDA ALLA LETTURA DEL PIANO

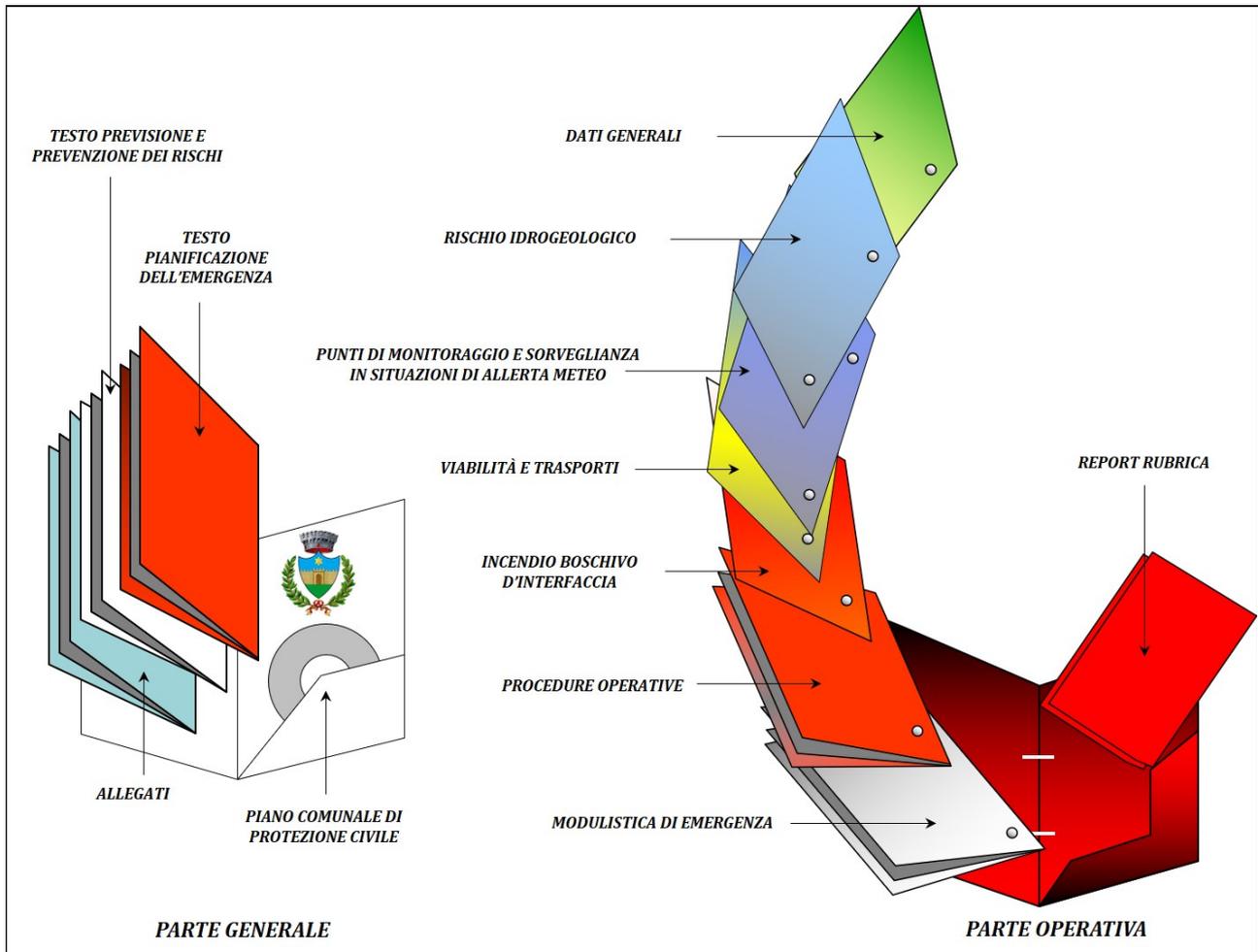
Il Piano comunale di protezione civile del Comune di Chiusa di San Michele (di seguito *Piano*, ndr) tiene conto della recente riforma della protezione civile (D.Lgs 1/2018 *Codice della protezione civile*), delle indicazioni fornite a livello regionale dalla normativa di settore e dalle *Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile* che prevedono l'articolazione del documento in due parti fisicamente distinguibili:

- una **Parte Generale** che affronti gli argomenti inerenti alla programmazione e alla pianificazione da condurre in situazioni ordinarie;
- una **Parte Operativa** contenente gli strumenti per la gestione delle emergenze.

La Parte Generale del Piano si presenta sotto forma di **fascicolo testuale descrittivo** diviso in due sezioni: nella prima sezione *Previsione e prevenzione dei rischi* sono affrontati i temi relativi alle scelte metodologiche, all'analisi dei rischi presenti sul territorio e alla loro mitigazione; nella seconda, *Pianificazione dell'emergenza*, quelli relativi agli scenari di rischio e ai modelli organizzativi e procedurali.

La Parte Operativa è costituita da **schede estraibili, cartografia, modulistica** e da un'**applicazione informatica** per archiviare, mantenere aggiornati e stampare dati relativi a **risorse e contatti**.

In allegato sono inoltre presenti il *Regolamento comunale per la disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile* e il *Regolamento comunale per il volontariato di protezione civile*.



Struttura del Piano

## 2 QUADRO DI RIFERIMENTO

Scopo principale della stesura del Piano, a partire dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione di procedure, di attività di monitoraggio e di assistenza alla popolazione che devono essere portate avanti da una struttura organizzata per operare in situazioni di emergenza.

### 2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'impostazione proposta nella lettura dei principali atti normativi di riferimento tende a far emergere analogie e differenze di competenze e attribuzioni di Sindaco e struttura comunale, allo scopo di comprendere il corretto approccio alle diverse attività di protezione civile (previsione e prevenzione, pianificazione, gestione dell'emergenza).

ATTO NORMATIVO		INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER
NAZIONALE	REGIONALE	SINDACO E COMUNE
D.Lgs 1/2018 (art. 3)		<p><b>AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE</b></p> <p>Fanno parte del Servizio nazionale le autorità di protezione civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e che sono:</p> <p>a) il Presidente del Consiglio dei ministri, in qualità di autorità nazionale di protezione civile e titolare delle politiche in materia;</p> <p>b) i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, in qualità di autorità territoriali di protezione civile e in base alla potestà legislativa attribuita, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni;</p> <p>c) i <b>Sindaci</b> e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.</p>
tratto con modifiche dal D.Lgs 1/2018 (art. 6)		<p><b>AUTORITÀ TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE</b></p> <p>Il <b>Sindaco</b> esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte della struttura afferente alla propria amministrazione. L'autorità territoriale di protezione civile è responsabile, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia:</p> <p>a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;</p> <p>b) della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di previsione, di prevenzione e mitigazione dei rischi, della gestione delle emergenze e al loro superamento, esercitate dalla struttura organizzativa di propria competenza;</p> <p>c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione di cui all'articolo 18;</p> <p>d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;</p> <p>e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e dell'ente afferente alla propria amministrazione, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile.</p>
tratto con modifiche dal D.Lgs 1/2018 (art. 12)		<p><b>FUNZIONI DEI COMUNI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE</b></p> <p>Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei <b>Comuni</b>.</p> <p>Per lo svolgimento della funzione, i <b>Comuni</b> assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i., in particolare, provvedono, con continuità:</p> <p>a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi;</p> <p>b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;</p> <p>c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile;</p> <p>d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;</p> <p>e) alla predisposizione dei piani comunali, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;</p> <p>f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;</p> <p>g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;</p> <p>h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.</p> <p>L'organizzazione delle attività nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'articolo 18 e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune.</p> <p>Il <b>Comune</b> approva con deliberazione consiliare il Piano di protezione civile comunale, redatto secondo gli indirizzi regionali; la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.</p>

segue >

		<p>Il <b>Sindaco</b>, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i., per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:</p> <p>a) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18;</p> <p>b) dello svolgimento, a cura del <b>Comune</b>, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;</p> <p>c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del <b>Comune</b>, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).</p>
tratto con modifiche dal <b>D.Lgs 1/2018 (art. 18)</b>		<p><b>PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE</b></p> <p>La pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di cui all'articolo 2, comma 2, finalizzata:</p> <p>a) alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;</p> <p>b) ad assicurare il necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;</p> <p>c) alla definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;</p> <p>d) alla definizione dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento. È assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, secondo forme e modalità che garantiscano, in particolare, la necessaria trasparenza. I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.</p>
tratto con modifiche dal <b>D.Lgs 1/2018 (art. 25)</b>		<p><b>ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE</b></p> <p>Per il coordinamento dell'attuazione degli interventi da effettuare durante lo stato di emergenza di rilievo nazionale si provvede mediante ordinanze di protezione civile, da adottarsi in deroga ad ogni disposizione vigente, nei limiti e con le modalità indicati nella deliberazione dello stato di emergenza e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea. Le ordinanze sono emanate acquisita l'intesa delle Regioni e Province autonome territorialmente interessate e, ove rechino deroghe alle leggi vigenti, devono contenere l'indicazione delle principali norme a cui si intende derogare e devono essere specificamente motivate.</p> <p>Fermo restando quanto suddetto, con le ordinanze di protezione civile si dispone, nel limite delle risorse disponibili, in ordine:</p> <p>a) all'organizzazione e all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento;</p> <p>b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture e delle reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei Comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;</p> <p>c) all'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità;</p> <p>d) alla realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;</p> <p>e) alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio, da attuare sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza;</p> <p>f) all'avvio dell'attuazione delle prime misure per far fronte alle esigenze urgenti di cui alla lettera e), anche attraverso misure di delocalizzazione temporanea in altra località del territorio nazionale, entro i limiti delle risorse finanziarie e secondo le direttive dettate con apposita, ulteriore delibera del Consiglio dei ministri, sentita la Regione interessata.</p>
	<b>L.r. 44/2000 (art. 72)</b>	<p><b>PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA</b></p> <p>Adozione dei <b>piani comunali di emergenza</b> e loro attuazione.</p> <p>Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza.</p>
	<b>L.r. 7/2003 (art. 3)</b>	<p><b>MODELLO TERRITORIALE</b></p> <p>Livello comunale: <b>ogni singolo Comune</b>.</p>
	<b>L.r. 7/2003 (art. 5)</b>	<p><b>SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE</b></p> <p>È realizzato dai <b>Comuni</b>.</p>
	<b>L.r. 7/2003 (art. 6)</b>	<p><b>PREVENZIONE</b></p> <p>Si attua in <b>ambito comunale</b>.</p>
	<b>L.r. 7/2003 (art. 7)</b>	<p><b>PIANIFICAZIONE</b></p> <p>Si attua in <b>ambito comunale</b>.</p>

	<b>L.r. 7/2003 (art. 8)</b>	<b>SOCCORSO</b> Si attua in <b>ambito comunale</b> .
	<b>L.r. 7/2003 (art. 9)</b>	<b>PRIMO RECUPERO</b> Si attua in <b>ambito comunale</b> .
	<b>L.r. 7/2003 (art. 11)</b>	<b>AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE</b> Il <b>Sindaco</b> è autorità comunale di protezione civile e, in caso di emergenza nel proprio territorio, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari. Il <b>Comune</b> si dota di una struttura di protezione civile.
	<b>L.r. 7/2003 (art. 13)</b>	<b>COMPETENZE</b> I <b>Comuni</b> espletano le funzioni di cui all'articolo 72 della L.r. 44/2000 ed esercitano le attività di soccorso e assistenza.
	<b>L.r. 7/2003 (art. 15)</b>	<b>ORGANI E STRUTTURE</b> Il <b>Comitato comunale di protezione civile</b> garantisce a livello comunale lo svolgimento e lo sviluppo delle attività di cui agli articoli 6, 7, 8 e 9. Per l'espletamento dei compiti di cui all'articolo 13, il Comitato comunale si avvale dell' <b>Unità di crisi comunale</b> , strutturate per funzioni di supporto.
	<b>L.r. 7/2003 (art. 19)</b>	<b>COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO</b> A livello comunale è istituito il <b>Comitato di coordinamento comunale del volontariato</b> .

## 2.2 CENNI METODOLOGICI

Il principale riferimento metodologico nella stesura del *Piano* è rappresentato dalle *Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile* (di seguito *Linee guida*, ndr) pubblicate dalla Regione Piemonte nel 2004 che, a propria volta, individuano come modello il *Metodo Augustus*, adattandone i contenuti alla realtà territoriale piemontese.

La moderna pianificazione di emergenza, basata sui concetti di semplicità e flessibilità, si ispira infatti alla massima dell'imperatore Ottaviano Augusto secondo cui *il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose*. Ovvero, non ha senso pianificare nei minimi dettagli, perché ogni evento - per quanto previsto sulla carta - al suo manifestarsi non sarà mai come lo si era ipotizzato.

L'importanza del *Metodo Augustus* consiste nel delineare con chiarezza un metodo di lavoro per individuare e attuare delle procedure tese a coordinare con efficacia la risposta di protezione civile.

Il *Metodo Augustus* promuove il superamento del puro censimento di mezzi utili agli interventi di protezione civile, affermando con forza il concetto di disponibilità delle risorse. Per realizzare questo obiettivo, introduce le funzioni di supporto individuando dei responsabili di funzione il cui compito sia anche quello di mantenere vivo il *Piano*, attraverso aggiornamenti ed esercitazioni periodiche.

Nei Comuni le funzioni di supporto dovranno essere istituite a ragion veduta, in maniera flessibile, per coadiuvare l'operato del Sindaco che è la prima autorità di protezione civile.

Viene inoltre sottolineata l'importanza di gestire in maniera corretta il territorio, di organizzare l'informazione alla popolazione sui rischi, nonché di adottare nel *Piano* linguaggi e procedure unificate fra le componenti e le strutture operative che intervengono nei soccorsi. Di fondamentale rilevanza è anche l'organizzazione di periodiche esercitazioni di protezione civile con la popolazione e i soccorritori per promuovere il passaggio dalla 'cultura del manuale' alla 'cultura dell'addestramento'.

*Augustus* è la base su cui improntare le attività di pianificazione a tutti i livelli di responsabilità individuati dalle attuali norme di protezione civile. È un metodo di lavoro che mantiene un'oggettiva validità, al di là di possibili cambiamenti nelle competenze legati a evoluzioni normative.

Dal punto di vista del *Metodo Augustus*, il *Piano* deve contenere:

- procedure semplici e non particolareggiate;
- individuazione delle singole responsabilità nel modello di intervento;
- flessibilità operativa nell'ambito delle funzioni di supporto.

## 2.3 RACCORDO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Diversamente da quanto avviene per altri strumenti di pianificazione del territorio, la pianificazione di protezione civile non è ancora sottoposta a uno specifico iter di verifica e approvazione. La normativa prevede tuttavia che i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale siano coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti (art. 18, comma 3 del D.Lgs 1/2018).

Infatti, poiché il *Piano* deve affrontare sia la previsione dei rischi, sia soprattutto la prevenzione e la protezione dai rischi deve poter essere uno strumento trasversale che 'attraversi' tutti i diversi livelli di pianificazione in ambito comunale, pur non appartenendo intrinsecamente a nessuno di essi.

In particolare, per quanto attiene strettamente la protezione civile, il documento con cui il *Piano* deve confrontarsi è il *Piano Provinciale di Protezione Civile*.

Per quanto riguarda invece la pianificazione territoriale, il *Piano* di protezione civile assume valore raffrontandosi e integrandosi con:

- il Piano Regolatore Generale Comunale (di seguito, PRGC);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- il Piano di Assetto Idrogeologico (di seguito, PAI);
- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (di seguito, PGRA) di cui alla Direttiva 2007/60/CE recepita con D.Lgs 49/2010 (di seguito, Direttiva alluvioni).

### 3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio comunale di Chiusa di San Michele occupa una superficie di circa 6 kmq nella parte bassa della Valle di Susa, in sponda destra idrografica del fiume Dora Riparia. Geomorfologicamente è delimitato a Nord dal corso della Dora Riparia; a Ovest dal tratto medio-inferiore del rio Combalassa; a Sud, per un breve tratto, dallo spartiacque con la Val Sangone e, per la restante parte, dal ciglio del terrazzo glaciale che si sviluppa fra le borgate Mulè, Bennale e Basinatto; infine, a Est dalla cresta nord del Monte Pirchiriano sulla cui sommità sorge la Sacra di San Michele, monumento simbolo del Piemonte. Dal punto di vista amministrativo, confina a Nord coi Comuni di Condove e Caprie, a Ovest con Vaie, a Sud con Coazze e Valgioie e a est con Sant'Ambrogio.

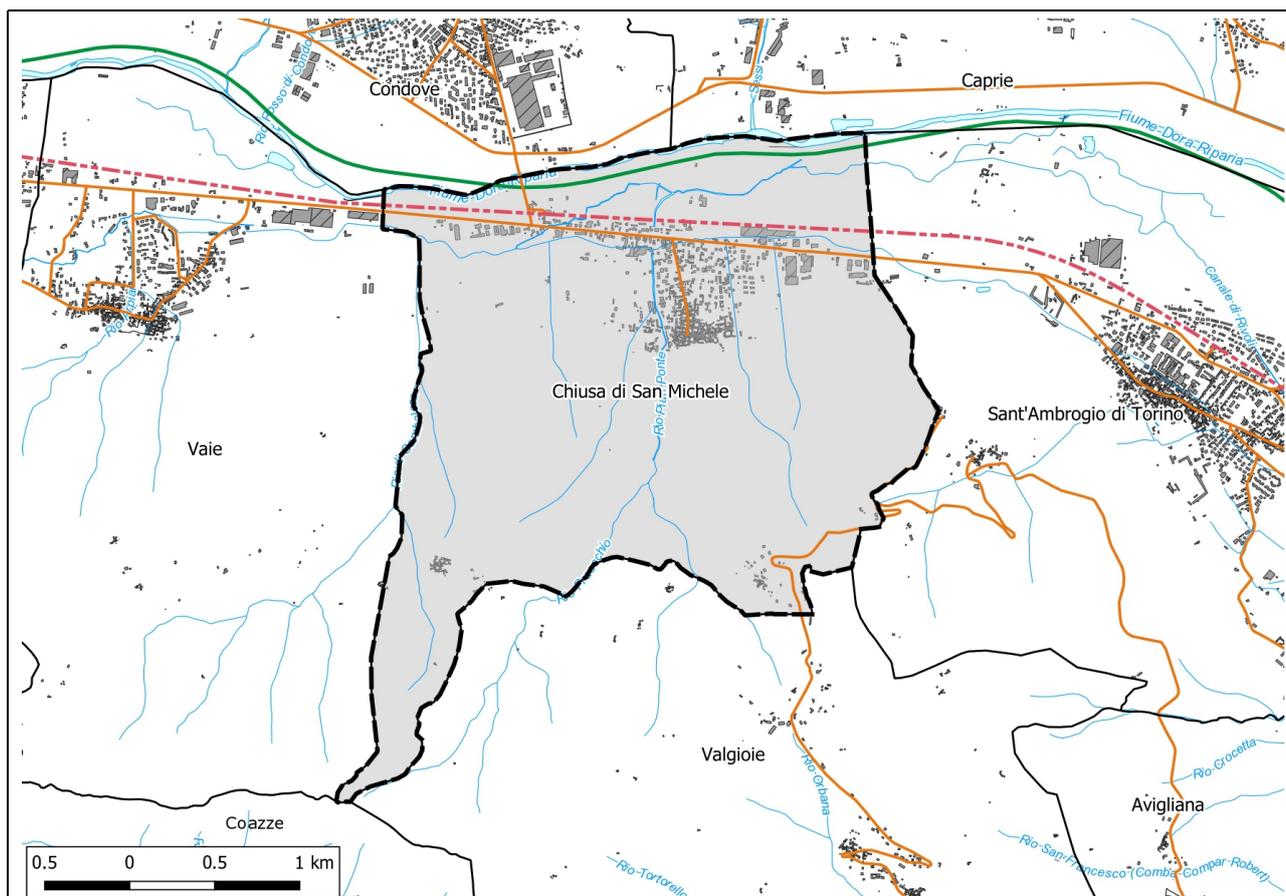
Il paesaggio si caratterizza per l'intenso modellamento glaciale ed è costituito da due ambienti principali: l'ampio fondovalle della Dora Riparia e i versanti montani. Il tratto vallivo fino alla stretta della Sacra di San Michele e Sant'Ambrogio, noto come *Piana delle Chiuse*, è definito dalla presenza della piana alluvionale della Dora Riparia e di conoidi alluvionali allo sbocco dei principali rii che solcano i versanti (rio Combalassa, rio Madonna della Neve, rio Taparone, rio Pracchio, rio della Chiesa o Ancarlino, rio della Comba). L'andamento planimetrico della piana alluvionale di fondovalle e la geometria dei conoidi sono condizionati da promontori rocciosi tra cui, in particolare, il Monte Pirchiriano.

Depositi di origine glaciale si rinvengono presso l'abitato di Bennale e, in lembi isolati, nei pressi della Sacra di S. Michele. Si presentano come depositi addensati con ciottoli da subarrotondati a subangolosi, striati e sfaccettati, mescolati a una matrice siltoso-sabbiosa in proporzioni variabili; sono inoltre presenti blocchi di dimensioni comprese tra 1 e 2 m costituiti da gneiss occhiadini, quarziti, serpentiniti, micascisti e prasiniti. Il substrato roccioso affiorante è riferibile a due unità pennidiche, identificate in letteratura come *Massiccio Cristallino Dora Maira* (micascisti, gneiss) e *Zona dei calcescisti con pietre verdi* (calcescisti, serpentiniti, prasiniti, anfiboliti); il contatto tettonico tra le due unità è noto come *faglia di Valgioie*. Le principali conoscenze al riguardo sono raccolte nel Foglio 55 "Susa" della Carta Geologica d'Italia alla scala 1: 100.000 e nelle relative note illustrative.

L'elevata pendenza dei fianchi vallivi e la presenza di depositi glaciali lungo i versanti hanno favorito la formazione di conoidi alluvionali spesso caratterizzate da fenomeni di trasporto solido intenso. Il deflusso verso la Dora Riparia delle acque provenienti dai rii laterali presenti nel tratto vallivo destro tra Villar Focchiardo e Chiusa San Michele risulta drenato da canali artificiali, spesso impostati in corrispondenza di un paleoalveo della Dora, che nel territorio in esame prendono il nome di canale Cantarana (o del Molino) e di canale del Saraceno.

L'ampio fondovalle della valle principale ha favorito fin dall'antichità l'instaurarsi di importanti vie di comunicazione con due valichi transfrontalieri in quota; nel corso del tempo, le infrastrutture viarie si sono sommate con crescenti impatti, ultimo fra tutti il progetto, per ora in sospenso, della ferrovia ad alta velocità/capacità.

Informazioni più specifiche sono contenute nella scheda *Dati generali* della Parte Operativa.



#### 4 PREVISIONE DEI RISCHI

Per affrontare l'analisi dei rischi presenti sul territorio è necessario introdurre alcuni concetti teorici fondamentali e, in particolare, quelli di pericolosità, vulnerabilità e rischio.

Le *Linee guida* definiscono la **pericolosità** come la probabilità di accadimento di un fenomeno nello spazio e nel tempo:

- la valutazione spaziale consiste nella delimitazione delle aree soggette a un determinato tipo di evento (aree soggette a frane, alluvioni, sismi, incidenti rilevanti, ecc.);
- la valutazione temporale comporta la definizione di classi di pericolosità (ad esempio classe 1-bassa pericolosità, 2-media, 3-elevata) a seconda del tempo di ritorno del fenomeno considerato.

In altri termini, la pericolosità è la probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area.

La **vulnerabilità** è il grado di capacità (o di incapacità) di un sistema a far fronte e superare una sollecitazione esterna; quindi, è una caratteristica dell'ambiente che fa sì che un determinato ambito sia riconosciuto suscettibile di subire un danno più o meno irreversibile derivante da fattori esterni.

La vulnerabilità di un oggetto o di un sistema dipende dunque, tra l'altro, dalla sua sensibilità (ad esempio, a seguito di un evento sismico una costruzione realizzata in pietra è più facilmente lesionabile rispetto a un'altra con struttura in acciaio), dall'attitudine a rinnovarsi (ad esempio, a seguito di un incendio un prato avrà una ricostituzione molto più rapida rispetto a un bosco) o a essere ripristinato (ad esempio, un affresco medievale fortemente danneggiato da un'alluvione sarà più o meno facilmente restaurabile in funzione dell'entità del danno, mentre l'intonaco di un'abitazione, che abbia subito lo stesso evento, sarà rifatto senza difficoltà), dalla presenza di punti critici (ad esempio, un ponte abbattuto da una forte piena mette in crisi il traffico anche a notevole distanza).

La vulnerabilità del territorio è comunemente riferita a due sistemi, il naturale e l'antropico. Essi attualmente convivono, talora forzatamente, tra di loro; si parla di vulnerabilità territoriale quando ci si occupa degli ambienti naturali e di vulnerabilità antropica quando si considera l'ambiente costruito o modificato dagli interventi dell'uomo.

Il **rischio** è ottenuto dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione e si misura in termini di danno atteso; più nello specifico, è il valore atteso di perdite umane, di feriti, di danni a beni e a proprietà e delle ripercussioni sulle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.

In forma analitica, il rischio si può esprimere come funzione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione:

$$R = f(P, V, E)$$

dove:

- **R**, rischio o danno atteso (rischio totale o rischio atteso per un singolo fattore di pericolo);
- **P**, pericolosità ovvero probabilità che in una data zona si verifichi un potenziale evento dannoso con una certa intensità e con un certo tempo di ritorno;

- **V**, vulnerabilità ovvero grado di perdita di un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità: può essere espressa in una scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è una funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio;
- **E**, esposizione ovvero valore delle perdite che può essere espresso in termini di numero o di quantità di unità esposte (ad esempio, numero di persone, ettari di terreno agricolo) oppure in termini economici.

La **previsione** consiste nelle attività dirette allo studio e alla definizione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione di rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

Il riconoscimento delle diverse tipologie di pericolosità incidenti sul territorio e la delimitazione delle aree soggette è quindi la prima fase di pianificazione di protezione civile, preliminare alla definizione degli scenari di rischio e alle attività di **protezione**.

#### 4.1 CATEGORIE DI RISCHIO

I rischi presenti in letteratura possono essere sintetizzati per grandi categorie in:

- eventi meteorologici eccezionali (neve, nubifragi, trombe d'aria, vento forte, siccità, anomalie termiche, nebbia e gelate);
- idrogeologico e idraulico (frane, fenomeni di trasporto in massa, allagamenti, inondazioni, erosioni, alluvionamenti, valanghe);
- dighe;
- sismico (terremoto);
- chimico-industriale (esplosioni, rilasci, incendi, nubi tossiche, incidenti in *pipelines*);
- viabilità e trasporti (incidenti stradali, ferroviari e aerei con ricadute di protezione civile; trasporti di sostanze pericolose);
- nucleare - radioattivo (incidenti in centrali nucleari italiane o estere, incidenti in centri di ricerca, ritrovamento di sostanze radioattive, trasporto di sostanze radioattive);
- collasso sistemi tecnologici (*blackout* elettrico, crisi idrica);
- incendi boschivi (incendi boschivi d'interfaccia);
- ecologico (inquinamento atmosferico, idrico, del suolo e del sottosuolo, bonifica siti inquinanti, smaltimento rifiuti);
- sanitario (epidemie umane e animali, intossicazioni);
- altro (crolli, incidenti in edifici civili, incendi urbani, caduta asteroidi o satelliti, ecc.).

Una possibile classificazione dei rischi prevede la distinzione tra **rischi naturali** (cioè derivanti da fenomeni naturali come, ad esempio, il rischio idrogeologico e quello sismico) e **rischi antropici** (cioè legati a situazioni artificiali, dovute ad iniziative e attività dell'uomo, come il rischio rottura dighe, quello legato a incendi boschivi e il rischio sanitario).

È inoltre possibile suddividere gli eventi che determinano i rischi in **prevedibili** (meteorologico, idrogeologico e idraulico) e **non prevedibili** (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi). Il *Piano* privilegia questa seconda classificazione che meglio risponde alle proprie finalità operative.

I rischi prevedibili potenzialmente presenti nel territorio in esame sono i rischi **meteorologici** e quello **idrogeologico e idraulico**; tra quelli non prevedibili possono presentarsi i rischi dighe, **sismico, viabilità e trasporti, incendi boschivi**, collasso sistemi tecnologici, nucleare e sanitario, mentre non dovrebbe avere incidenza il rischio chimico-industriale.

Oltre a tali rischi, il *Piano* prende in considerazione anche i cosiddetti eventi a rilevante impatto locale, ovvero manifestazioni sul territorio che a causa di un afflusso di persone eccezionale possono comportare un rischio per l'incolumità delle persone.

#### 4.2 RISCHI METEOROLOGICI

Il rischio prevedibile legato a eventi meteorologici è costituito dalla possibilità che, su un determinato territorio, si verifichino fenomeni naturali quali precipitazioni piovose intense di carattere temporalesco, grandinate, forti nevicate a bassa quota, trombe d'aria, raffiche di vento, prolungati periodi di siccità, che possono colpire le persone, le cose e l'ambiente. Si tratta in genere di fenomeni di breve durata, ma molto intensi, che possono provocare danni ingenti e a volte coprire estensioni notevoli di territorio.

Gli eventi meteorologici eccezionali non rappresentano solamente un rischio diretto, ma possono provocare l'insorgere di altri rischi (alluvioni, frane, crolli, blocco della viabilità, interruzione dell'erogazione di servizi essenziali, ecc.) per i quali rappresentano cause ed effetti segnalatori e premonitori.

I principali fenomeni meteorologici previsti dal *Sistema regionale di allertamento idrogeologico* che possono determinare situazioni di criticità nel territorio in esame sono:

- **precipitazioni**, eventi di precipitazione intensa prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi;
- **temporali**, ovvero fenomeni di precipitazione molto intensa, a carattere temporalesco, ai quali si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria (tornado), grandine e fulminazioni. I fenomeni si possono sviluppare in limitati intervalli di tempo, su ambiti territoriali localizzati. Si generano per lo più nel periodo estivo, in particolare nelle ore più calde della giornata. Le principali situazioni di criticità che si possono determinare sono il rigurgito dalla rete sotterranea di smaltimento delle acque piovane, fenomeni di incapacità di smaltimento da parte di canali e rii (soprattutto nei tratti tombinati) e l'innescio di fenomeni di instabilità per saturazione e mobilitazione dei terreni della copertura superficiale;
- **anomalie termiche**, ovvero temperatura media in un'area di allertamento è anomala rispetto alla media decadale, sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali che di caldo nei mesi estivi. In particolare, nei mesi da novembre a marzo viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura minima, con lo scopo di evidenziare situazioni di freddo particolarmente intenso, da maggio a settembre viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura massima, con lo scopo di evidenziare situazioni di caldo particolarmente intenso. Nei mesi di ottobre e aprile viene valutata sia l'anomalia calda, sia quella fredda;

- **neviccate intense**, che coinvolgono aree di pianura o collinari, determinando condizioni critiche per la viabilità e le reti aeree di servizi essenziali (energia elettrica, telefonia fissa), con possibile isolamento di borgate e case sparse e crolli delle coperture di capannoni e di edifici fatiscenti;
- **venti forti**, che possono verificarsi in ogni stagione, anche se con maggiore probabilità in inverno;
- **nebbia**, presenza di umidità nei bassi strati e condizioni di stabilità dell'atmosfera che determinano nebbie in banchi o diffuse e persistenti con forte riduzione della visibilità anche per intere giornate;
- **gelate**, ovvero, formazione di ghiaccio sulle superfici in presenza di umidità nell'aria e temperature ambientali al di sotto del punto di congelamento.

### 4.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Il rischio idrogeologico e idraulico è quello che maggiormente interessa il territorio in esame, sia in termini di danni arrecati, sia di frequenza dei fenomeni.

Tra i fattori naturali che predispongono l'area a fenomeni di dissesto idrogeologico il principale è la conformazione geologica e geomorfologica. Tuttavia, il rischio idrogeologico è fortemente condizionato dall'azione dell'uomo e dalle continue modifiche del territorio che hanno da un lato incrementato la possibilità di accadimento dei fenomeni e dall'altro aumentato la presenza di beni e di persone nelle zone soggette a tali eventi.

Nella tabella seguente sono sintetizzati gli eventi alluvionali che hanno determinato fenomeni di dissesto nel territorio; tale elenco, tratto in particolare dalla Banca Dati Eventi gestita da Arpa Piemonte, non ha la pretesa di essere esaustivo, ma intende fornire una rappresentazione della scansione temporale degli eventi occorsi negli ultimi secoli e delle tipologie di dissesto prevalenti.

EVENTI ALLUVIONALI NEL TERRITORIO COMUNALE	
DATA EVENTO	EFFETTI
1891, 2 giugno	piena della Dora provoca danni nel tratto compreso tra Borgone di Susa e Avigliana
1891, 8-9 giugno	a seguito di piogge torrenziali, il torrente Pracchio esonda danneggiando le opere di difesa e minacciando l'abitato di Chiusa
1910, 4-5 giugno	a seguito di violente piogge, la piena della Dora rompe un argine in prossimità degli ontaneti di Chiusa di San Michele, sommergendo le campagne, danneggiando il rilevato ferroviario e rendendo impraticabili diverse strade
1957, 12-16 giugno	la piena della Dora, caratterizzata da ingente trasporto solido, erode la sponda destra e minaccia l'abitato e la linea ferroviaria Torino-Modane; danneggiato il ponte in ferro che collega Condove alla SS 25
1968, 2-4 novembre	a seguito di violento nubifragio, lungo la Dora danneggiate le difese spondali a valle del ponte di collegamento con Condove della SS25
1981, 31 marzo - 2 aprile	lo straripamento di torrenti e canali provocano ampi allagamenti e l'isolamento di alcune case

segue >

1994, 5-6 novembre	una frana danneggia la viabilità in località Bennale; la piena del canale Cantarana danneggia strada e edifici presso la stazione di Chiusa (allagata da 20-30 cm la strada tra via Susa e via Condove; due case isolate in via XXV Aprile); si registrano alcuni smottamenti nella zona della chiesa parrocchiale; danni a viabilità e attraversamenti conseguenti all'attività dei conoidi dei rii Combalassa e della Chiesa
2000, 13-16 ottobre	la piena della Dora fa registrare diffusi allagamenti nell'abitato di Chiusa sia a monte, sia a valle della stazione coinvolgendo anche la SS 25 con depositi di materiale fine e la linea ferroviaria; danni a viabilità e opere idrauliche conseguenti all'attività dei conoidi dei rii Combalassa e della Chiesa; lungo il rio Pracchio un fenomeno di trasporto in massa provoca danni per sormonto a un attraversamento in legno lungo il sentiero per Bennale

Tra tali eventi alluvionali quello dell'ottobre 2000 spicca per l'eccezionalità sia delle precipitazioni, sia delle portate. Infatti, la piena verificatasi lungo l'asta della Dora Riparia rappresenta uno degli eventi più gravosi tra quelli registrati per quanto riguarda la media e la bassa valle, con una portata di piena al colmo stimata in circa 500-600 mc/s, superiore ai massimi storici rilevati precedentemente (502 mc/s nel giugno 1957).

Queste considerazioni, unitamente alle testimonianze raccolte in loco, hanno permesso di assumere l'evento alluvionale del 2000 come riferimento, ovvero, come massimo evento prevedibile in base all'analisi storica, sul quale delineare il corrispondente scenario di pericolosità idrogeologica.

L'attività fluviale di fondovalle è caratterizzata sulla base delle fasce fluviali classificate dal PAI (fasce A, B, C e B di progetto del fiume Dora Riparia). La presenza di paleoalvei o alvei abbandonati riconducibili all'attività della Dora Riparia è associata a fenomeni di allagamento nel caso di piene.

I corsi d'acqua laterali sono caratterizzati da processi legati alla dinamica torrentizia (allagamento, alluvionamento e trasporto di massa). L'elevata pendenza dei fianchi vallivi e la presenza di depositi di copertura e di fenomeni franosi superficiali (crolli e ribaltamenti, scivolamenti, colamenti lenti e rapidi movimenti complessi) lungo i versanti hanno favorito la formazione di estese conoidi alluvionali (rio Combalassa, rio Madonna della Neve, rio Pracchio, rio della Chiesa, rio della Comba) caratterizzate da fenomeni di trasporto solido intenso.

Gli elaborati geologici di supporto al PRGC (*Proposta tecnica del progetto definitivo della Variante al P.R.G.C. approvata con DGC 42 del 18/04/2019 modificata e integrata con DGC 25 del 05/03/2020 - Elaborati geologici a cura del geol. Aldo Perotto*), a cui si rimanda integralmente, rappresentano il principale riferimento per la definizione del rischio idrogeologico a livello comunale; in generale, infatti:

- sono redatti coerentemente alla Circolare PRG 7/LAP e al PAI;
- tengono conto dell'analisi storica degli eventi e degli scenari di pericolosità idrogeologica effettivamente accaduti sul territorio;
- rappresentano la sintesi di tutti gli atti di pianificazione a diversa scala e delle informazioni disponibili nelle varie banche dati in merito ai fenomeni di dissesto in atto o potenziali presenti sul territorio;
- rappresentano il punto di riferimento delle scelte di uso del suolo del Comune.

In particolare, la *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (di seguito, *Carta di sintesi*), sebbene esprima una pericolosità legata a una valutazione di tipo geomorfologico intrinseco (tipologia e quantità dei processi), che prescinde da analisi probabilistiche in senso stretto, e indipendente da fattori antropici, può offrire un quadro preliminare del rischio utile ai fini della protezione civile.

Il *Piano* ne propone una lettura in chiave di rischio come combinazione del grado di pericolosità (assente, moderata, elevata, molto elevata) e di una valutazione "semplificata" dell'esposizione di beni effettiva e potenziale, ricondotta alle condizioni di edificazione e di edificabilità delle aree. La tabella seguente schematizza la situazione per il Comune in esame.

<b>CARTA DI SINTESI (PRGC)</b>		<b>LETTURA DI PROTEZIONE CIVILE</b>		
<b>CLASSE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA</b>	<b>ESPOSIZIONE OVVERO EDIFICAZIONE/POTENZIALE EDIFICABILITÀ</b>	<b>RISCHIO IDROGEOLOGICO <b>R = P * E</b></b>
<b>II (a1, a2, a3, b)</b>	Pericolosità geomorfologica moderata in aree edificate/edificabili	Moderata	Presente	Moderato
<b>III indifferenziata IIIa (a1, a2, a3)</b>	Pericolosità geomorfologica da media a molto elevata in aree non edificate	Da media a molto elevata	Assente	Tendenzialmente nullo
<b>IIIb2 (α, β)</b>	Pericolosità geomorfologica da media a elevata in aree edificate	Da media a elevata	Presente	Da media a elevata
<b>IIIb4</b>	Pericolosità geomorfologica da elevata a molto elevata in aree edificate	Da elevata a molto elevata	Presente	Da elevata a molto elevata

Oltre alla *Carta di sintesi* del PRGC, un altro riferimento importante in tema di rischio idrogeologico è costituito dalla *Carta del rischio da alluvione* del PGRA e, in particolare, per il Comune di Chiusa di San Michele dalle Tavole 154 NE, 154 SE, 155 NW e 155 SW a cui si rimanda integralmente. Nell'ambito degli studi geologici di supporto al PRGC, è stato recentemente redatto un *Elaborato integrativo ai sensi della DGR 8-2588 del 14/12/2015 - Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione* nel quale il professionista incaricato dichiara la compatibilità del quadro di dissesto delineato dal PRGC e quando previsto dalla *Direttiva alluvioni*.

#### 4.4 RISCHIO DIGHE

Per rischio dighe s'intende il rischio non prevedibile connesso esclusivamente all'elemento di pericolosità costituito dalla presenza dell'opera stessa. In particolare, ci si riferisce alla possibilità che lo sbarramento induca onde di piena incrementali non direttamente connesse con eventi idrogeologici, ovvero onde generate a causa della presenza della diga o indotte da anomalie nel suo funzionamento.

Le onde di piena che una diga può provocare sono in generale riconducibili alle seguenti tipologie:

- onda indotta dall'ipotetico collasso strutturale dell'opera, in generale associata a una dinamica molto veloce (specie per le dighe in cemento armato) e al rilascio di notevoli volumi d'acqua, con effetti catastrofici a valle. Questo scenario coinvolge aree molto più vaste di quelle esposte al rischio idrogeologico dovuto alla presenza del corso d'acqua, anche per tempi di ritorno molto elevati (**rischio diga**);
- onde generate da manovre volontarie degli organi di scarico. Infatti, le dighe dotate di scarichi manovrabili possono rilasciare portate non trascurabili rispetto alla geometria dell'alveo a valle, tenuto conto degli insediamenti successivi alla realizzazione della diga (**rischio idraulico a valle**);
- onde generate da fenomeni franosi che interessino i versanti del bacino e, riversando al suo interno masse di materiali, determinino di conseguenza l'innalzamento o la tracimazione dell'invaso.

Le fasce di territorio che si estendono sulle sponde del fiume Dora Riparia sono potenzialmente soggette alla pericolosità legata alla presenza della diga di Moncenisio al confine italo-francese, degli impianti ENEL di Rochemolles e Melezet in alta Valle Susa, nonché degli invasi di Gorge di Susa e Val Clarea gestiti da IREN SpA.

Trattandosi di grandi dighe (altezza superiore a quindici metri o invaso superiore a un milione di metri cubi) la pianificazione di emergenza è di competenza statale e il soggetto addetto alla vigilanza è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Tecnico per le Dighe di Torino.

Ogni diga opera sulla base di alcuni documenti previsti dalla normativa che costituiscono il punto di partenza per la pianificazione di protezione civile; tra questi, in particolare, il Documento di protezione civile (DPC), redatto ai sensi della Direttiva PCM 08/07/2014, deve definire le circostanze tecniche, le procedure e le modalità con cui il gestore dell'invaso dichiara all'esterno l'insorgere di situazioni di criticità concernenti la diga, in modo da consentire alle strutture pubbliche preposte l'attivazione di interventi di protezione civile finalizzati alla salvaguardia della popolazione e dei beni a rischio.

#### 4.5 RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico è associato a eventi non prevedibili ed è espresso quantitativamente in funzione dei danni attesi a seguito di un terremoto, in termini di perdite di vite umane e di costo economico dovuto ai danni alle costruzioni e al blocco delle attività produttive.

La classificazione sismica del territorio è inizialmente competenza dello Stato che negli anni '80 ha provveduto alla classificazione dell'intero territorio nazionale; l'atto di riferimento per il Piemonte è il D.M. 4 febbraio 1982 e non identifica Chiusa di San Michele tra i 41 Comuni sismici (con grado di sismicità S=9) della Regione.

In seguito, con l'OPCM 3274 del 20/03/2003, è stata introdotta una classificazione sismica del territorio nazionale articolata in quattro zone, le prime tre delle quali corrispondono per quanto riguarda gli adempimenti alle zone di sismicità alta (S=12), media (S=9) e bassa (S=6) della L. 64/1974, mentre per la zona 4 di nuova introduzione si è data facoltà alle Regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica.

Con DGR 61-11017 del 17/11/2003 la Giunta regionale ha recepito la classificazione sismica del territorio e le normative tecniche per le costruzioni in zona sismica previste dall'OPCM 3274/2003: 41 Comuni piemontesi sono classificati come sismici in zona 2, 168 Comuni (tra cui Chiusa di San Michele) entrano ex novo nella zona 3 considerata debolmente sismica, mentre i restanti 997 ricadono in zona 4, per la quale non c'è l'obbligo della progettazione antisismica, a esclusione di alcune tipologie di edifici e costruzioni rientranti tra quelle di interesse strategico di nuova realizzazione, individuati con la successiva DGR 64-11402 del 23/12/2003.

Con OPCM 3519 del 28/04/2006 successivamente vengono approvati i criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone, nonché la mappa di pericolosità sismica di riferimento a scala nazionale. In base alle disposizioni contenute nell'Ordinanza, nonché ai risultati di una ricerca condotta dal Politecnico di Torino - Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica in collaborazione con il Centro di Competenza Eucentre di Pavia (considerato che il profilo tecnico della sicurezza delle costruzioni è garantito dall'applicazione del disposto delle nuove norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008), la Giunta regionale con DGR 11-13058 del 19/01/2010 (modificata e integrata dalla DGR 28-13422 del 01/03/2010 e successivamente dalla DGR 65-7656 del 21/05/2014) ha approvato la riclassificazione sismica del territorio piemontese passando dalle precedenti tre classi di pericolosità (2, 3 e 4) alle zone sismiche 3S, 3 e 4, alle quali vengono ricondotti tutti i Comuni piemontesi; in particolare:

- zona sismica 3S, a più alto rischio, in cui rientrano 44 Comuni (40 nella Città metropolitana di Torino);
- zona sismica 3, a rischio intermedio, in cui rientrano 365 Comuni (86 nella Città metropolitana di Torino) tra cui Chiusa di San Michele;
- zona sismica 4, a più basso rischio, per gli altri 797 Comuni del Piemonte (189 nella Città metropolitana di Torino).

Tale classificazione del territorio piemontese è in vigore dal 31 dicembre 2011 (L.r. 10/2011) ed è tuttora vigente, sebbene con DGR 6-88730 del 30/12/2019 sia stato approvato un aggiornamento della classificazione sismica, come segue:

- **zona sismica 3S**, in cui rientrano 165 Comuni (86 nella Città metropolitana di Torino) tra cui Chiusa di San Michele;
- zona sismica 3, in cui rientrano 431 Comuni (185 nella Città metropolitana di Torino);
- zona sismica 4, per gli altri 585 Comuni del Piemonte (41 nella Città metropolitana di Torino).

La DGR 6-88730 ha infatti disposto di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione delle nuove procedure per la gestione e il controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico e stabilito che, fino alla loro approvazione, continueranno a trovare applicazione le disposizioni vigenti, stabilite dalla DGR 65-7656 del 21/05/2014.

Per la definizione delle nuove procedure viene stabilito un termine di sei mesi e l'incarico viene assegnato alla Direzione A18 - (Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica), attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro coordinato dal Settore Sismico.

In merito agli effetti della più recente classificazione sismica è utile precisare che:

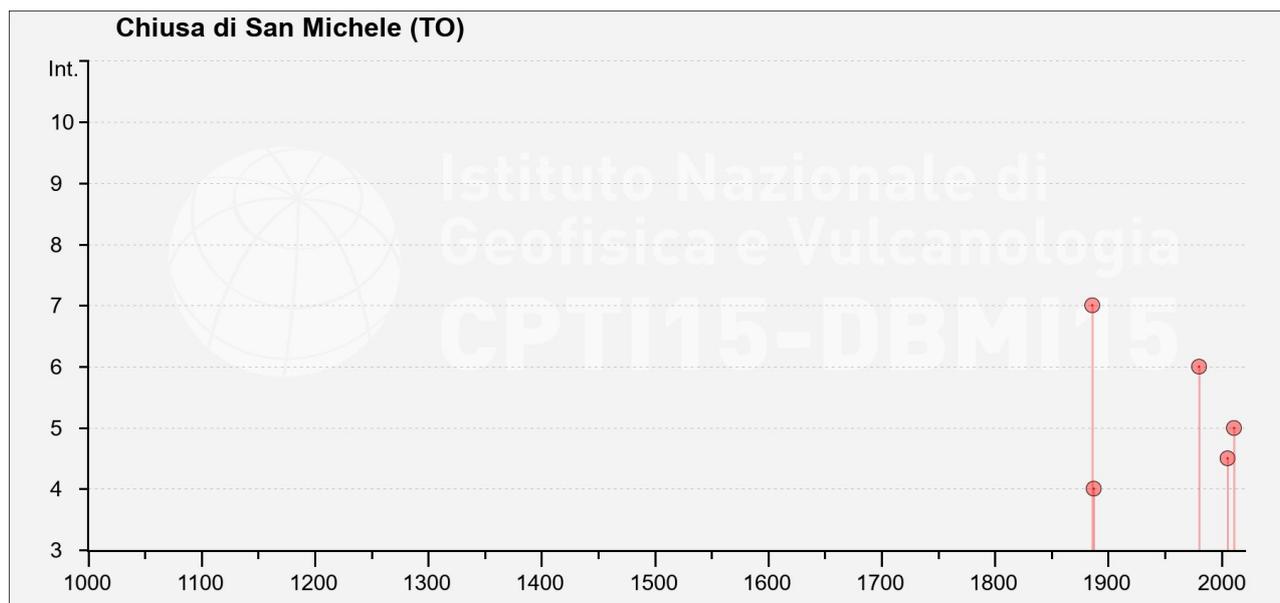
- ha rilevanza ai soli fini amministrativi riguardo alle azioni di controllo e gestione e all'eventuale accesso a programmi di prevenzione del rischio sismico;
- non incide in alcun modo con le azioni sismiche che vengono utilizzate nella progettazione delle costruzioni, che sono stabilite da specifiche Norme Tecniche (NTC 2018);
- le modifiche rispetto alla classificazione precedente non comportano ripercussioni sui fabbricati esistenti.

La storia sismica del Comune in esame è rappresentata nella tabella e nel grafico seguenti, che rappresentano gli eventi storici contenuti nel Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani e nel Database Macrosismico Italiano realizzati nell'ambito dell'Accordo quadro tra il Dipartimento di Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia 2012-2021 e consultabili in rete all'indirizzo <https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/>:

## Chiusa di San Michele

PlaceID IT\_00673  
 Coordinate (lat, lon) 45.102, 7.327  
 Comune (ISTAT 2015) Chiusa di San Michele  
 Provincia Torino  
 Regione Piemonte  
 Numero di eventi riportati 6

Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
7	<a href="#">📄</a> 1886	09	05				Torinese	101	7	5.22
4	<a href="#">📄</a> 1887	02	23	05	21	5	Liguria occidentale	1511	9	6.27
6	<a href="#">📄</a> 1980	01	05	14	32	2	Torinese	120	6-7	4.82
4-5	<a href="#">📄</a> 2005	06	12	21	16	1	Val di Susa	102	5	3.79
NF	<a href="#">📄</a> 2005	09	08	11	27	1	Massif du Mont-Blanc	281		4.44
5	<a href="#">📄</a> 2011	07	25	12	31	2	Torinese	105	5	4.67



#### 4.5.1 Microzonazione sismica

La microzonazione sismica, introdotta con OPCM 4007/12, rappresenta uno strumento per analizzare la **pericolosità sismica locale** attraverso l'individuazione di zone del territorio caratterizzate da comportamento sismico omogeneo e per orientare le scelte nell'ambito della pianificazione territoriale e dell'emergenza, nonché per fornire un supporto alla progettazione delle costruzioni.

Sulla base di osservazioni geologiche e geomorfologiche e dell'interpretazione di dati litostratigrafici e geofisici ed, eventualmente, delle risultanze di indagini specifiche, si ricostruisce il modello tridimensionale del sottosuolo, con l'obiettivo di riconoscere a una scala di sufficiente dettaglio (comunale o sub-comunale) le condizioni locali che possono modificare sensibilmente le caratteristiche del moto sismico atteso o produrre deformazioni permanenti rilevanti per le costruzioni e le infrastrutture.

Attraverso gli studi di microzonazione sismica è infatti possibile individuare e caratterizzare le **zone stabili**, le **zone stabili suscettibili di amplificazione locale** e le **zone soggette a instabilità**, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno.

Tali studi rappresentano un importante strumento conoscitivo che ha costi differenti in funzione del livello di approfondimento che si vuole raggiungere.

A partire dal 2012 le indagini geologiche a supporto dei PRGC dei Comuni ricadenti nelle **zone sismiche 3S e 3** devono comprendere uno studio di microzonazione sismica corrispondente al **livello 1** degli *Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica - ICMS 2008*. Il livello 1 è propedeutico ai veri e propri studi di microzonazione sismica in quanto consiste in una raccolta di dati preesistenti elaborati per suddividere il territorio, in termini qualitativi, in zone a comportamento sismico omogeneo (**Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica - MOPS**).

Lo studio di riferimento, al quale si rimanda integralmente, è stato redatto dal geologo Aldo Perotto (2015) ed è parte integrante della *Proposta tecnica del progetto definitivo della Variante al P.R.G.C. approvata con DGC 42 del 18/04/2019 modificata e integrata con DGC 25 del 05/03/2020*.

#### 4.5.2 Condizione limite per l'emergenza dell'insediamento urbano

Oltre agli studi di microzonazione, l'OPCM 4007/12 introduce anche l'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) dell'insediamento urbano, che valuta l'adeguatezza degli elementi che, a seguito di un evento sismico, devono garantire l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione. La CLE è dunque la condizione che si verifica a seguito di un evento sismico in cui, pur in presenza di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione della quasi totalità delle funzioni urbane presenti compresa la residenza, si conserva comunque l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per la gestione dell'emergenza. La CLE, dunque, contempla una situazione estrema in cui le funzioni strategiche di una comunità colpita dal sisma sono ancora però in grado di gestire i soccorsi; per contro, se tali funzioni fossero estinte non sarebbe possibile gestire l'emergenza stessa.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene sviluppata a partire dai dati contenuti nel *Piano comunale di protezione civile* vigente e comporta l'individuazione:

1. degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
2. delle infrastrutture di accessibilità e connessione con il contesto territoriale degli oggetti di cui al punto 1 e gli eventuali elementi critici;
3. degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e connessione con le aree di emergenza.

Il Comune di Chiusa di San Michele non ha ancora redatto lo studio di riferimento.

#### 4.6 RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI

Il rischio viabilità e trasporti è identificabile nel complesso delle situazioni gravanti sulle persone e sui beni, derivante sia dagli incidenti di movimento dei mezzi di trasporto, sia dalla dispersione di sostanze pericolose trasportate.

Si tratta dunque di due situazioni incidentali:

- quella individuata dal vero e proprio incidente stradale, con danni alle persone e alle cose, derivante da scontro o urto violento tra veicoli;
- quella legata al trasporto di sostanze e merci che, in seguito a incidente, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone o alle cose.

#### 4.7 RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE

Il rischio chimico-industriale si riferisce essenzialmente a tre tipologie di eventi incidentali che dipendono dalle caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche delle sostanze utilizzate nei cicli produttivi o immagazzinate nei depositi di impianti industriali o di insediamenti artigianali:

- **incendio** (sostanza infiammabili);
- **esplosione** (sostanze esplosive);
- **nube tossica** (sostanze che si diffondono allo stato gassoso).

I diversi tipi di incidente comportano situazioni di rischio differenti tra loro per gli effetti che possono indurre sull'uomo, sugli animali, sull'ambiente, sulle strutture e gli edifici presenti sul territorio coinvolto. La gravità degli effetti dipende dalle modalità attraverso cui avviene l'esposizione; ad esempio, un parametro importante è la distanza dal luogo dell'incidente.

In relazione al tipo di incidente e alle caratteristiche delle sostanze coinvolte, gli effetti sull'uomo e sugli **esseri viventi** possono essere principalmente di tre tipi:

- effetti dovuti al calore e ai fumi di combustione (ustioni, danni alle vie respiratorie, intossicazioni, ecc.);
- effetti dovuti alle onde d'urto provocate da un'esplosione, anche con lancio a distanza di materiale (traumatismi, ecc.);
- effetti dovuti a intossicazione acuta per inalazione, ingestione o contatto con le sostanze (malessere, lacrimazione, nausea, difficoltà respiratorie, perdita di conoscenza, ecc.).

Le conseguenze sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante un incidente dipendono, oltre che dalle caratteristiche delle sostanze, dalla loro concentrazione, dalla durata dell'esposizione e dalla quantità assorbita.

Gli effetti sull'**ambiente** sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze rilasciate (rischio ecologico), mentre gli effetti che possono verificarsi sulle **cose** riguardano soprattutto danni alle strutture (crollo di edifici, rottura di vetri, danneggiamento impianti, ecc.).

Nel territorio in esame non sono presenti industrie a **rischio di incidente rilevante** (ai sensi del D.Lgs 334/1999, cosiddetto 'Seveso II', e s.m.i.).

#### 4.8 RISCHIO NUCLEARE

Il rischio di incidente nucleare o radiologico viene citato in particolare in relazione alla presenza di centrali nucleari di potenza in Stati confinanti, in particolare sei in Francia e quattro in Svizzera.

Un incidente a una di tali centrali rappresenta lo scenario di riferimento del *Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche*, elaborato nel 1996 e aggiornato nel 2010, nel quale sono riportate le azioni che le autorità statali e locali devono intraprendere al fine di limitare gli effetti della diffusione di una eventuale nube radioattiva proveniente dall'estero. Oltre alle procedure codificate nel Piano, le autorità italiane hanno a disposizione una serie di strumenti per il monitoraggio tecnico - scientifico degli eventi calamitosi.

Per quanto riguarda gli impianti nucleari piemontesi è previsto lo svuotamento delle piscine del combustibile irraggiato presente nel deposito Avogrado di Saluggia e nella Centrale di Trino. Per tale svuotamento è in atto il Programma di trasporto all'impianto di La Hague (Francia) della società AREVA, nell'ambito dell'accordo intergovernativo italo-francese sottoscritto a Lucca nel 2006.

#### 4.9 RISCHIO COLLASSO SISTEMI TECNOLOGICI

Comprende tutte le problematiche connesse alle reti tecnologiche che possono rappresentare una fonte di pericolo per l'uomo e l'ambiente. Dalle reti tecnologiche dipendono molte attività quotidiane e i servizi di base erogati alla popolazione come, ad esempio, la distribuzione di acqua potabile e di energia elettrica.

Il rischio legato ai sistemi tecnologici consiste nel loro collasso che può presentarsi sotto forma di:

- interruzione del rifornimento idrico (causato, ad esempio, da alluvioni, siccità prolungata, gelo persistente, eventi accidentali);
- blackout elettrico (causato, ad esempio, da guasti o incidenti sulle reti di trasporto o alle centrali di distribuzione, consumi eccezionali di energia, distacchi programmati dal gestore nazionale, abbondanti nevicate);
- incidenti a metanodotti (causati, ad esempio, da lavori di scavo, guasti o incidenti alle centrali di distribuzione).

#### 4.10 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Il rischio incendi boschivi è determinato dalla possibilità che una certa superficie di bosco venga interessata da un fenomeno di combustione; la pericolosità del fenomeno dipende dai fattori di insorgenza, propagazione e difficoltà di contenimento.

In generale, la modificazione del suolo causata da un incendio boschivo ha un notevole impatto anche sulla pericolosità idrogeologica, sia in termini di maggior propensione al distacco delle frane superficiali, sia sotto il profilo della diminuita capacità di assorbimento del terreno.

Quando un incendio incontra un'area di interfaccia, ossia una linea, superficie o zona dove le costruzioni o altre strutture create dall'uomo si compenetrano con aree naturali o con vegetazione combustibile, diventa un incendio d'interfaccia, con conseguenti ricadute di protezione civile. Tale tipologia di incendio può avere origine direttamente in prossimità di insediamenti (ad esempio, a causa dell'abbruciamento di residui vegetali o dell'accensione di fuochi in parchi urbani o periurbani) oppure derivare da un incendio boschivo.

Lo strumento di pianificazione regionale in materia è il *Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2015-2019* che classifica il territorio a partire dagli eventi che hanno interessato ciascun Comune nel periodo che va dal 2005 al 2013. Il territorio in esame ricade nell'*Area di base 28 - Bassa Val di Susa e Val Cenischia*; all'area di base nel complesso è stata attribuita una priorità di intervento **moderatamente bassa** (pari a 2 in una scala da 1 a 5), mentre al Comune è assegnata una priorità **moderatamente alta** (pari a 4). Le priorità di intervento indicano le priorità da seguire per la protezione del territorio dagli incendi e valgono per tutti gli interventi di pianificazione, compresa la gestione dei mezzi aerei per l'estinzione.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 177/2016, che ha soppresso il Corpo Forestale dello Stato e ripartito le sue competenze, sono passate ai Vigili del Fuoco (VVF) le attività di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi (DOS) quando sia richiesto l'intervento del mezzo aereo; inoltre, in accordo con i Volontari del Corpo AIB Piemonte, partecipano al coordinamento delle operazioni di spegnimento a terra degli incendi boschivi (coordinamento congiunto VVF/AIB). Ai Carabinieri Forestali competono invece la perimetrazione degli incendi, le attività di sorveglianza sui territori regionali a rischio di incendio boschivo e quelle di prevenzione dei comportamenti pericolosi; i Carabinieri Forestali sono inoltre tenuti a fornire, sul teatro delle operazioni, indicazioni sulle caratteristiche vegetazionali e orografiche dei siti interessati.

#### 4.11 RISCHIO ECOLOGICO

Il rischio ecologico riguarda gli effetti sulla salute dell'uomo e sugli ecosistemi della contaminazione del suolo e del sottosuolo, dell'acqua e dell'aria da parte di sostanze inquinanti.

In generale, si distingue una contaminazione locale o puntiforme (siti inquinati da bonificare) e una contaminazione diffusa (deposizione atmosferica, operazioni inadeguate di riciclo dei rifiuti e di trattamento delle acque reflue).

La deposizione atmosferica è la principale via di diffusione dei contaminati di origine antropica derivanti dalle emissioni dell'industria, del traffico e, in misura minore, dell'agricoltura. La deposizione di sostanze inquinanti trasportate dall'aria rilascia nel suolo contaminanti acidificanti, metalli pesanti e diversi composti organici.

Varie pratiche agricole sono fonti di contaminazione diffusa del suolo, anche se si conoscono meglio i loro effetti sull'acqua; infatti, benché la fertilizzazione organica e inorganica siano pratiche indispensabili per la produzione, si registra spesso un evidente eccesso nell'apporto di azoto rispetto al consumo dello stesso nutriente da parte delle colture agrarie.

Un ulteriore problema riguarda i prodotti fitosanitari, che sono prodotti tossici rilasciati intenzionalmente nell'ambiente per combattere gli insetti nocivi e le malattie delle piante. Sebbene l'utilizzo di questi prodotti sia regolamentato, possono dar luogo a fenomeni di accumulo, sia nelle acque sotterranee, sia in quelle superficiali.

Anche l'utilizzo agricolo di rifiuti, in particolare fanghi di depurazione e compost, può portare alla diffusione sul suolo di metalli pesanti e di composti organici scarsamente biodegradabili, con conseguente possibile aumento della concentrazione di queste sostanze nel suolo.

## 4.12 RISCHIO SANITARIO

Situazioni di emergenza sanitaria possono essere determinate, ad esempio, dall'insorgenza di epidemie e pandemie, dall'inquinamento di acqua, cibi e aria, da effetti determinati da altri eventi come terremoti, inondazioni.

Le emergenze di questa natura vengono affrontate principalmente con attività di previsione e prevenzione (profilassi delle malattie infettive) che rientrano nei compiti ordinari delle autorità sanitarie.

Ogni contesto emergenziale prevede comunque l'intervento della componente sanitaria, attraverso attivazioni e modalità strettamente connesse alla tipologia di evento da fronteggiare.

Sebbene la pianificazione e la gestione dei soccorsi sanitari vengano spesso inquadrati nell'ambito della sola medicina d'urgenza, in realtà le problematiche coinvolte possono ricondursi all'ambito più ampio della medicina delle catastrofi e prevedono programmi e coordinamento di molteplici attività connesse a:

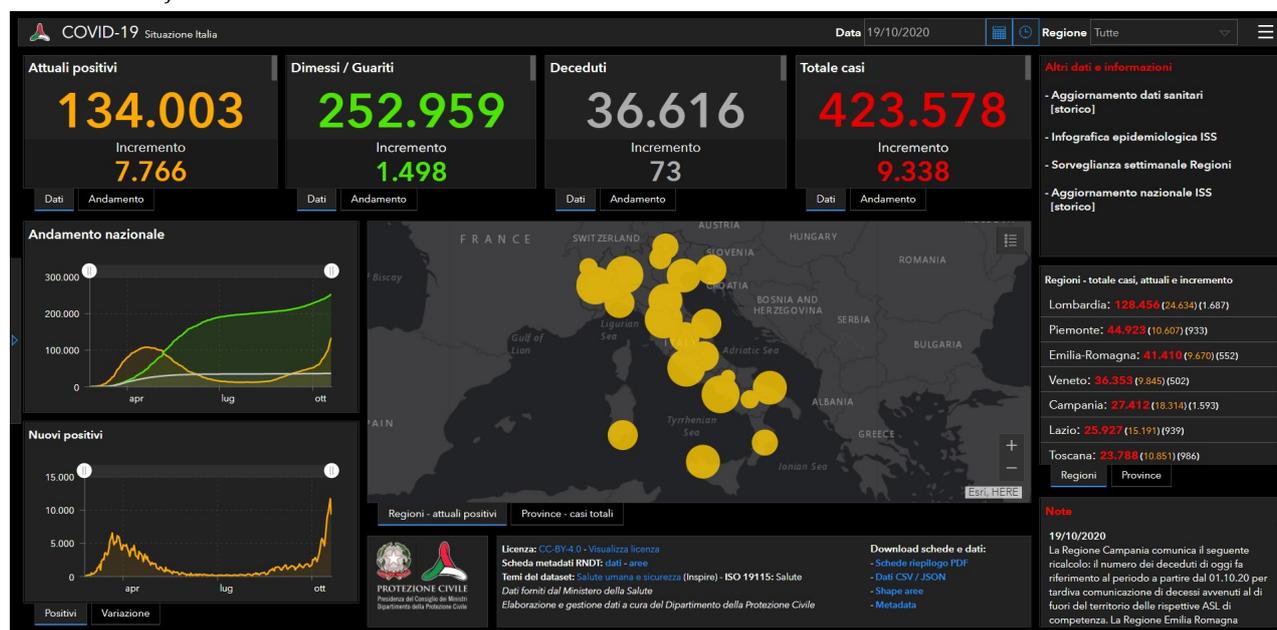
- primo soccorso e assistenza sanitaria;
- interventi di sanità pubblica, anche veterinaria;
- assistenza psicologica e sociale alla popolazione.

Un esempio drammatico è legato all'epidemia da *COVID-19* sviluppatasi a partire dalla fine del 2019 nella città di Wuhan, capoluogo della provincia cinese dell'Hubei, e successivamente diffusasi in diverse nazioni del mondo. Alcuni dati per comprendere l'entità del fenomeno:

- al 28 gennaio 2020 si registravano più di 4.600 casi di contagio confermati in molti paesi del mondo e 106 decessi;
- al 15 febbraio 2020 tali dati erano già saliti a 49.053 infezioni e 1.381 decessi;
- a partire dal 23 gennaio 2020, Wuhan è stata messa in quarantena con la sospensione di tutti i trasporti pubblici in entrata e in uscita dalla città;
- analoghe limitazioni e controlli sono stati adottati anche in Italia con l'individuazione progressiva di 'Zone Rosse' per circoscrivere i focolai dell'infezione al fine di rallentarne la trasmissione, estendendo successivamente il *lockdown* all'intero territorio nazionale dal 9 marzo al 18 maggio 2020;
- la situazione aggiornata al 19 ottobre 2020 in Italia è di 423.578 contagi, 36.616 deceduti e 252.959 guariti.

L'epidemia ha messo in crisi l'intero sistema sanitario (soprattutto, la medicina di base, il pronto soccorso, i reparti di terapia intensiva, virologia, infettivologia e medicina) e, a seguito delle restrizioni legate alle misure di prevenzione adottate a livello nazionale per ridurre le possibilità di contagio, i comparti produttivi, commerciali e turistici in tutto il territorio nazionale.

Di seguito la situazione della pandemia aggiornata al 19 ottobre sul sito del Ministero della Salute (a cura del Dipartimento della Protezione Civile):



## 4.13 RISCHIO LEGATO A EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

La realizzazione di eventi che, seppure circoscritti al territorio di un solo Comune o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità a causa dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere una specifica pianificazione nell'ambito del *Piano* e l'attivazione del Centro operativo comunale (COC) e di tutte o parte delle funzioni di supporto.

In tali circostanze, è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile che potranno essere chiamate a svolgere i compiti a esse affidati nella pianificazione d'emergenza, ovvero, su richiesta dell'Amministrazione comunale, altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, in linea con quanto ribadito nella circolare *Manifestazioni pubbliche; precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile* del 06/08/2018 Prot. DPC/VSN/45427, a firma del Capo del Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli.

## 5 PREVENZIONE DEL RISCHIO

Per la riduzione del rischio vengono essenzialmente attuate due strategie:

- incremento delle soglie di **rischio accettabile**, perseguito attraverso la definizione e la diffusione del quadro conoscitivo sullo stato del dissesto e la sua valutazione sociale;
- **mitigazione del rischio**, realizzabile mediante attività di prevenzione delle conseguenze dei fenomeni dissestivi, attuata secondo tre differenti criteri:
  - **riducendo la pericolosità**, per esempio mediante opere di bonifica e di sistemazione idrogeologica, oppure attraverso l'applicazione della normativa vigente tramite la verifica e l'approvazione di progetti edilizi in aree classificate sismiche o dichiarate da consolidare e in zone sottoposte a vincolo idrogeologico;
  - **riducendo la vulnerabilità** mediante interventi di carattere tecnico oppure intervenendo sull'organizzazione sociale del territorio (ad esempio, predisponendo sistemi di monitoraggio, di allarme e piani di emergenza);
  - **riducendo l'esposizione** degli elementi a rischio, operando a livello normativo e di pianificazione territoriale. In tale ottica sono da rammentare le azioni di interdizione o limitazione dell'espansione urbana in zone dichiarate instabili dal punto di vista idrogeologico: ne sono esempi l'articolo 9 bis della L.r. 56/1977 e la relativa circolare esplicativa della L.r. 7/LAP/1996. L'articolo 9 bis fornisce alla Regione la possibilità di adottare provvedimenti cautelativi in aree colpite da calamità naturali o in aree soggette a dissesto idrogeologico; la circolare 7/LAP richiama l'attenzione sull'importanza dell'azione di prevenzione del rischio esercitata attraverso l'adozione, negli strumenti urbanistici generali ed esecutivi da parte dei Comuni, degli elaborati della pericolosità geologica (relazioni e cartografie), quali indispensabili conoscenze propedeutiche a tutti i livelli del percorso di pianificazione.

16/43

### 5.1 RIDUZIONE DELLA PERICOLOSITÀ E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO

La manutenzione del territorio rappresenta una buona attività di riduzione della pericolosità idrogeologica e idraulica. Essa è orientata al mantenimento e al ripristino della funzionalità ecologica del territorio (compresi gli interventi di rinaturalizzazione) ed è da intendersi come l'insieme delle operazioni necessarie per mantenere in buono stato e in efficienza idraulico-ambientale gli alvei fluviali, le opere idrauliche e quelle di sistemazione idrogeologica e i versanti in condizioni di equilibrio.

Il seguente prospetto vuole offrire una prima generale indicazione degli interventi che possono essere realizzati, con tecniche tradizionali o di tipo naturalistico, per ridurre la probabilità di accadimento dei dissesti idrogeologici presenti sul territorio sulla base delle informazioni desumibili dagli elaborati geologici di supporto al PRGC:

CORRELAZIONE FRA DISSESTI E POSSIBILITÀ DI INTERVENTO			
MECCANISMO DI DISSESTO	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE CON TECNICHE TRADIZIONALI	SISTEMAZIONI CON TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA	ALTRI INTERVENTI
<b>Crolli</b>	Chiodature, tiranti, barriere paramassi, gallerie artificiali paramassi	Reti metalliche con geosintetici antierosivi e rivegetazione, rilevati paramassi in terra rinforzata	Disgaggi, riprofilatura pendii
<b>Scivolamenti rotazionali</b>	Muri di contenimento, anche intirantati consolidamenti medianti micropali	Palificate vive di sostegno in legname, scogliere di contenimento rivegetate, posa di antierosivi, ricostruzione pendii in terra rinforzata, rivegetazione della superficie risistemata	Rimodellamento versanti con riduzione della pendenza
<b>Movimenti di massa</b>	Briglie in c.a., briglie filtranti	Briglie in legname e pietrame	Casse di laminazione e aree di invaso rinaturalizzate, barriere anti-debris in funi metalliche
<b>Erosioni in scarpate</b>	Muri di contenimento	Grate vive, sistemi di palificate vive di sostegno a doppia e singola parete	Pannelli di rete armata a contatto + antierosivi e rivegetazione
<b>Erosioni di sponda</b>	Muri spondali, difese in massi cementati, gabbionate	Difese in massi rivegetate, scogliere in massi vincolati, coperture diffuse, rivegetazioni spondali, palificate vive di sostegno spondali	Ricalibrature degli alvei, allargamento della sezione di deflusso e opere di protezione spondale, rinaturalizzazione e inserimento paesaggistico

Le tecniche naturalistiche risultano maggiormente efficaci nel consolidamento di fenomeni di instabilità delle coltri superficiali di terreno e dove sia importante che gli interventi abbiano caratteristiche di leggerezza, effetto drenate e funzione anti-erosiva.

I Piani di Manutenzione Ordinaria del territorio (P.M.O.), che rientrano in tale tipologia di interventi, vengono finanziati dall'Autorità d'Ambito e sono uno strumento tecnico utilizzato nelle zone montane per la pianificazione della manutenzione ordinaria dei territori. I fondi arrivano dall'Autorità d'Ambito per la gestione del servizio idrico integrato (acqua potabile, depurazione e fognature) attraverso il prelievo del 5% dall'ammontare complessivo delle bollette. Gli interventi possono riguardare la manutenzione e il ripristino delle sponde dei corsi d'acqua e della rete viaria minore in caso di dissesti conseguenti a eventi idrogeologici.

### 5.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il **Sindaco**, ai sensi del D.Lgs 1/2018 (art. 12, comma 5, lettera b) è responsabile dello svolgimento, a cura del Comune, delle attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo; così come il **cittadino**, ai sensi dell'art. 31 comma 2 del medesimo decreto, in situazioni di

emergenza ha il dovere di autoprotettersi e di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.

Pertanto, gli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione sono:

- informare i cittadini sul sistema di protezione civile, riguardo alla sua struttura e organizzazione;
- informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza;
- informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza per diffondere nella popolazione una cultura del comportamento che è indispensabile in concomitanza di un evento di crisi;
- informare i cittadini in tempo reale durante un evento (utilizzando anche i canali social per veicolare informazioni e raggiungere quanta più gente possibile);
- informare i media e sviluppare un buon rapporto con la stampa anche in tempo di normalità.

Per quanto riguarda l'**informazione preventiva** è fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca:

- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di protezione civile nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo e in quale modo potranno essere diffusi allarmi e informazioni.

Nella fase più delicata e importante di **informazione in emergenza**, la massima attenzione va posta alle modalità di diramazione e ai contenuti dei messaggi che devono chiarire principalmente:

- quale è la fase in corso (attenzione, preallarme, allarme);
- la descrizione dell'accaduto (cosa, dove, quando) e di quali potrebbero essere gli sviluppi;
- quali sono le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- quali sono i comportamenti di autoprotezione che la popolazione deve adottare.

Il contenuto dei messaggi deve essere chiaro, preciso ed essenziale. Le informazioni devono essere diffuse tempestivamente e a intervalli regolari. È importante mantenere vivo il canale dell'informazione, in modo che la popolazione non si senta abbandonata, ma sia messa la corrente del fatto che si sta organizzando il primo soccorso e la messa in sicurezza delle persone colpite, in modo da limitare il più possibile fenomeni di panico.

Tra mezzi con cui è possibile diramare le informazioni alla popolazione, a titolo di esempio, ci sono:

- sistemi di telecomunicazione per l'informazione massiva;
- sistemi audio (megafono, sirene, campane, telefono, ecc.);
- volantini e manifesti;
- sistemi radiofonici e televisivi;
- pannelli a scritte variabili o monitor installati sul territorio.

### 5.2.1 Sistema locale di informazione alla popolazione in situazioni di allerta meteo

Sulla base dei criteri generali riportati nel paragrafo precedente, sui siti istituzionali del Comune viene pubblicata la dichiarazione della Fase Operativa del Piano attivata a livello locale a seguito dell'emissione del *Bollettino di Allerta* (predisposto dal Centro funzionale regionale e adottato dalla Regione).

Sempre allo scopo di gestire di emergenze e di fornire ai cittadini specifiche indicazioni di comportamentali, il Comune ha adottato anche un sistema di informazione massiva per la diramazione in tempo reale (via smartphone, e-mail, web e social) di messaggi di allerta e avvisi ai cittadini che decidano di aderire al servizio.

ALLERTA GIALLA	ALLERTA ARANCIONE	ALLERTA ROSSA
		
Icona dell' <i>Allerta gialla</i> pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnalerà l'attivazione della Fase Operativa di <i>Attenzione</i>	Icona dell' <i>Allerta arancione</i> pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnalerà l'attivazione della Fase Operativa di <i>Preallarme</i>	Icona dell' <i>Allerta rossa</i> pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnalerà l'attivazione della Fase Operativa di <i>Allarme</i>

Nella Parte Operativa del Piano è possibile consultare la scheda *Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo*.

A titolo di esempio e allo scopo di fornire qualche indicazione utile si riporta di seguito il Vademecum proposto dal Dipartimento della protezione civile per il rischio idrogeologico (frana) e per quello idraulico (alluvione).

	<b>RISCHIO IDROGEOLOGICO FRANA</b>
<b>Ricorda che</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ascolta la radio, cerca su internet o guarda la televisione per sapere se sono stati emessi avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile. Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltare la radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi</li> <li>▪ ricorda che in caso di frana non ci sono case o muri che possano arrestarla. Soltanto un luogo più elevato ti può dare sicurezza</li> <li>▪ spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango: evita di transitare nei pressi di aree già sottoposte a movimenti del terreno, in particolar modo durante temporali o piogge violente</li> </ul>
<b>Cosa fare prima di una frana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ contatta il tuo Comune per sapere se nel territorio comunale sono presenti aree a rischio di frana</li> <li>▪ stando in condizioni di sicurezza, osserva il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi</li> <li>▪ in alcuni casi, prima delle frane sono visibili sulle costruzioni alcune lesioni e fratture; alcuni muri tendono a ruotare o traslare</li> <li>▪ allontanati dai corsi d'acqua o dai solchi di torrenti nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango</li> </ul>
<b>Cosa fare durante una frana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile</li> <li>▪ se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa</li> <li>▪ guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti potrebbero colpire</li> <li>▪ non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere</li> <li>▪ non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile</li> <li>▪ se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere</li> </ul>
<b>Cosa fare dopo una frana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ controlla velocemente se ci sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnala la presenza di queste persone ai soccorritori</li> <li>▪ subito dopo allontanati dall'area in frana. Può esservi il rischio di altri movimenti del terreno</li> <li>▪ verifica se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili</li> <li>▪ le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade e ferrovie. Segnala eventuali interruzioni alle autorità competenti</li> <li>▪ nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto. Verifica se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione e in questo caso chiudilo. Segnala questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato</li> </ul>

	<b>RISCHIO IDRAULICO ALLUVIONE</b>	
<b>Ricorda che</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio</li> <li>▪ se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro</li> <li>▪ in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo</li> <li>▪ l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti</li> <li>▪ alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra</li> <li>▪ all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante</li> <li>▪ la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente</li> <li>▪ anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione</li> <li>▪ rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo al Comune</li> <li>▪ chiedi al tuo Comune informazioni sul <i>Piano comunale di protezione civile</i> per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città</li> <li>▪ individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato</li> <li>▪ assicurati che la scuola o il luogo di lavoro ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza per il rischio alluvione</li> <li>▪ se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza verifica che nel <i>Piano comunale di protezione civile</i> siano previste misure specifiche</li> <li>▪ evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato</li> <li>▪ assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio</li> <li>▪ tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano</li> </ul>	
<b>Cosa fare durante un'allerta</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune</li> <li>▪ non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi</li> <li>▪ proteggi con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli</li> <li>▪ se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili</li> <li>▪ valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso</li> <li>▪ condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti</li> <li>▪ verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il <i>Piano comunale di protezione civile</i></li> </ul>	
<b>Cosa fare durante l'alluvione</b>	<p><b>Se sei in un luogo chiuso</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita</li> <li>▪ non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile</li> <li>▪ se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio</li> <li>▪ chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico.</li> <li>▪ non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati</li> <li>▪ non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata</li> <li>▪ limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi</li> <li>▪ tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità</li> </ul>	<p><b>Se sei all'aperto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere</li> <li>▪ raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare</li> <li>▪ fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.</li> <li>▪ evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato</li> <li>▪ evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso</li> <li>▪ limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi</li> <li>▪ tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità</li> </ul>
<b>Cosa fare dopo l'alluvione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.</li> <li>▪ non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze</li> <li>▪ fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere</li> <li>▪ verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico</li> <li>▪ prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati</li> <li>▪ prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino</li> <li>▪ non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati</li> </ul>	

### 5.3 FORMAZIONE

La formazione delle persone chiamate a vario titolo a far parte del sistema locale di protezione civile è l'altro canale che, insieme all'informazione, consente di affermare e diffondere la cultura della sicurezza.

Le attività di formazione devono essere rivolte a tre principali categorie di destinatari:

- gli addetti al sistema di protezione civile (Sindaco, Assessori, personale comunale);
- il volontariato;
- la popolazione e, in particolare, le scuole.

Le attività condotte nello specifico per la redazione del *Piano*, richiedendo un confronto costante, hanno assunto anche un significato di interventi formativi rivolti agli amministratori e al personale dipendente e volontario.

### 5.4 ESERCITAZIONI

Le esercitazioni devono mirare a verificare, nelle condizioni più estreme e diversificate, la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte al modello di intervento, così come previsto dal *Piano*.

In generale servono a validare le procedure e le azioni indicate nella pianificazione; pertanto, devono essere verosimili cioè tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati.

L'organizzazione di un'esercitazione deve considerare in maniera chiara gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle comunicazioni alternative, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di protezione civile, ecc.), gli scenari previsti, le strutture operative coinvolte.

A seconda del livello di coinvolgimento del sistema di protezione civile, si distinguono:

- esercitazioni per **posti di comando** (*table-top*), che coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione;
- esercitazioni a **scala reale** (*full-scale*), che coinvolgono anche le strutture operative (gruppi e associazioni di protezione civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, ecc.) ed, eventualmente, anche la popolazione con l'obiettivo specifico di testarne la reattività e di verificare l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento;
- **prove di soccorso**, sono attività operative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso. Tali iniziative possono essere promosse e organizzate da ciascuna delle strutture operative appartenenti al Servizio nazionale di protezione civile che garantisce lo svolgimento della prova tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali.

Nella tabella seguente è tracciata una guida per la pianificazione di esercitazioni per posti di comando e a scala reale.

<b>ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE</b>			
<i>INDICE DEL DOCUMENTO D'IMPIANTO DELL'ESERCITAZIONE</i>	<i>ESERCITAZIONE PER POSTI DI COMANDO - PRINCIPALI CONTENUTI DA SVILUPPARE</i>	<i>ESERCITAZIONE A SCALA REALE - PRINCIPALI CONTENUTI DA SVILUPPARE</i>	<i>NOTE</i>
<b>Lineamenti dell'esercitazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ elenco di distribuzione del <i>documento d'impianto</i></li> <li>▪ tema e scopi dell'esercitazione</li> <li>▪ date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa</li> <li>▪ soggetti e organi da attivare</li> <li>▪ descrizione dei principali documenti dell'esercitazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ elenco di distribuzione del <i>documento d'impianto</i></li> <li>▪ tema e scopi dell'esercitazione</li> <li>▪ date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa</li> <li>▪ soggetti e organi da attivare</li> <li>▪ descrizione dei principali documenti dell'esercitazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ inviare il <i>documento d'impianto</i> a tutti gli organi e strutture partecipanti e ai principali enti istituzionali territorialmente competenti qualche giorno prima dell'iniziativa</li> <li>▪ organizzare un debriefing al termine dell'esercitazione per discutere a caldo degli esiti della stessa</li> </ul>
<b>Inquadramento operativo ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ descrizione dello scenario d'evento</li> <li>▪ descrizione delle situazioni particolari</li> <li>▪ descrizione sommaria dei contenuti del <i>piano delle attivazioni</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ descrizione dello scenario d'evento</li> <li>▪ descrizione delle situazioni particolari</li> <li>▪ descrizione delle modalità di intervento di personale e mezzi</li> <li>▪ descrizione sommaria dei contenuti del <i>piano delle attivazioni</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel caso dell'esercitazione operativa nella descrizione delle modalità di intervento bisognerà evidenziare i limiti di utilizzo di materiali, attrezzature e mezzi per evitare problematiche connesse alla sicurezza del personale impiegato e dei cittadini</li> <li>▪ Il <i>piano delle attivazioni</i> dovrà essere reso noto ai soli componenti della <i>direzione d'esercitazione</i></li> </ul>
<b>Compiti dell'esercitazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ descrizione di ruoli e compiti dei soggetti e organi attivati</li> <li>▪ descrizione e compiti della <i>direzione d'esercitazione</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ descrizione di ruoli e compiti dei soggetti e organi attivati</li> <li>▪ descrizione e compiti della <i>direzione d'esercitazione</i> descrizione e compiti degli osservatori esterni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ si dovranno ribadire i principali compiti che tutti i soggetti e organi sono tenuti ad attuare</li> </ul>
<b>Prescrizioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ evidenziare il ruolo di coordinamento della <i>direzione d'esercitazione</i></li> <li>▪ Principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ evidenziare il ruolo di coordinamento della <i>direzione d'esercitazione</i></li> <li>▪ principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa</li> <li>▪ principali istruzioni sulle modalità di impiego di mezzi e attrezzature particolari nel rispetto delle ordinarie prescrizioni sulla sicurezza</li> <li>▪ elenco delle attività che devono essere svolte esclusivamente da personale tecnicamente preparato (VVF, FFOO, ecc.)</li> <li>▪ predisporre a cura degli enti organizzatori tutte le richieste di autorizzazioni necessarie per il corretto impiego di uomini, mezzi e attrezzature sul territorio (anche di carattere assicurativo)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ non intraprendere mai iniziative che possono generare situazioni di potenziale pericolo per la sicurezza e l'incolumità dei partecipanti e dei cittadini</li> <li>▪ nel caso di attività particolari, pianificare attentamente ogni azione in collaborazione con gli organi preposti per lo svolgimento di tali mansioni (VVF, FFOO, AIB, ecc.)</li> <li>▪ non inviare documenti e comunicazioni di ogni tipo a soggetti, strutture o enti che non siano stati preventivamente coinvolti in attività di esercitazione</li> <li>▪ tutti i documenti e le comunicazioni devono evidenziare diciture e termini che connotano la trasmissione come comunicazione d'esercitazione</li> </ul>

segue >

<p><b>Allegati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ documenti parte operativa:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Piano di protezione civile</li> <li>2. documenti descrittivi dello scenario d'evento</li> </ol> </li> <li>▪ documenti parte organizzativa:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. piano delle attivazioni</li> <li>2. modulistica facsimile per l'attuazione del piano delle attivazioni</li> <li>3. Rubrica dell'esercitazione</li> <li>4. Registro dei partecipanti</li> <li>5. Modulo per osservazioni</li> </ol> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ documenti parte operativa:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Piano di protezione civile</li> <li>2. documenti descrittivi dello scenario d'evento</li> </ol> </li> <li>▪ documenti parte organizzativa:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. piano delle attivazioni</li> <li>2. modulistica facsimile per l'attuazione del piano delle attivazioni</li> <li>3. Rubrica dell'esercitazione</li> <li>4. Registro dei partecipanti</li> <li>5. Modulo per osservazioni</li> <li>6. Modulo per Osservatori Esterni</li> <li>7. Elenco Personale impegnato</li> <li>8. Elenco mezzi e attrezzature impiegate</li> <li>9. predisposizione di pass per tutti i partecipanti e di targhe di riconoscimento per i mezzi</li> <li>10. materiale informativo per la popolazione</li> </ol> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ per l'esercitazione si potranno predisporre documenti e cartografie specifiche per descrivere nel dettaglio l'evento calamitoso o incidentale</li> <li>▪ Il piano delle attivazioni dovrà contenere tutte informazioni necessarie per mobilitare la risposta di protezione civile dei soggetti e delle strutture attivate per l'occasione. L'utilizzo e la conoscenza dei contenuti di detto piano sono di pertinenza della sola direzione d'esercitazione</li> <li>▪ quando l'iniziativa prevede attività sul territorio, la popolazione deve essere preventivamente informata sull'esercitazione</li> <li>▪ predisporre gli attestati di partecipazione</li> </ul>
------------------------	---	--	---

## 1 MODELLO ORGANIZZATIVO

Il **Sindaco** è sicuramente il fulcro del modello organizzativo comunale di protezione civile; questo dato, sancito dalla normativa, è altrettanto valido per i piccoli, come per i grandi Comuni. Infatti, in qualità di **autorità territoriale di protezione civile**, esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle attività di protezione civile da parte della propria struttura amministrativa oltre che essere responsabile:

- del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività previsione, prevenzione, mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento esercitate dalla struttura organizzativa di propria competenza;
- della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare;
- dell'articolazione della struttura organizzativa preposta all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alla medesima struttura, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio della sala operativa, nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;
- della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa della propria struttura, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di protezione civile.

Anche la struttura comunale viene espressamente chiamata in causa dalla normativa vigente, in quanto lo svolgimento delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi è funzione fondamentale dei **Comuni** ed è pertanto tenuta a provvedere con continuità:

- all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi;
- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di protezione civile;
- alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- alla predisposizione dei piani comunali o di ambito di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e alla cura della loro attuazione;
- al verificarsi delle situazioni di emergenza all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito.

Per affrontare la gestione di situazioni di emergenza è indispensabile fare riferimento a un modello di organizzazione adeguato alle risorse umane, strumentali e finanziarie di cui l'Amministrazione dispone e che tenga conto dei compiti e dei ruoli delle componenti del sistema comunale di protezione civile e delle esigenze che emergono dalla definizione degli scenari.

Proprio il D.Lgs 1/2018 definisce la **pianificazione di protezione civile** come l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di prevenzione e di identificazione degli scenari, finalizzata alla definizione:

- delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;
- del necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;
- dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;
- dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento.

È indubbio che, nell'espletamento delle proprie funzioni sia in fase di programmazione e pianificazione delle attività, sia durante la gestione dell'emergenza, il Sindaco possa avere la necessità di essere supportato tanto sotto il profilo decisionale, quanto dal punto di vista operativo. Lette in questi termini, le prescrizioni della L.r. 7/2003 e dei Regolamenti attuativi in tema di istituzione di Organi e Strutture, possono essere ricondotte a una dimensione più vicina a esigenze e disponibilità di Comuni con poche risorse. Per garantire tale sostenibilità il *Piano* ha individuato un coordinamento dei servizi di pronto intervento del Comune (*Area coordinamento e logistica*) che svolge costantemente un ruolo di interfaccia con la componente decisionale (Sindaco, *Comitato comunale di protezione civile*) e con quella operativa (*Unità di crisi comunale - UCC*) e che in ordinario cura le attività di aggiornamento del *Piano* e in emergenza risulta il primo supporto del Sindaco e coordina le diverse funzioni.

Il Comune di Chiusa di San Michele fa parte del Centro operativo misto (COM) di Susa.

Il COM è un centro operativo che opera sul territorio di più Comuni a supporto delle attività dei Sindaci: serve per la gestione e il coordinamento degli interventi esecutivi di protezione civile in sede locale, comunale o intercomunale. I COM fanno capo al Centro coordinamento soccorsi (CCS) che è l'organo di coordinamento provinciale, composto dai rappresentanti di tutte le strutture operative presenti sul territorio, che individua le strategie generali di intervento necessarie al superamento di un'emergenza attraverso il coordinamento dei COM.

## 1.1 ORGANI E STRUTTURE

L'aspetto fondamentale del modello organizzativo riguarda la definizione degli *organi* e delle *strutture* di protezione civile necessari a livello comunale e delle relative attribuzioni, tenendo conto che la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale attraverso l'attivazione del **Centro operativo comunale (COC)**.

Di seguito si propone uno schema che illustra ruoli e responsabilità del **COC** in situazioni ordinarie e di emergenza.

RUOLI	COMPITI/RESPONSABILITÀ	
	IN ORDINARIO	IN EMERGENZA
<b>Sindaco</b>	vigila sullo svolgimento integrato e coordinato delle attività di protezione civile da parte della struttura afferente alla propria amministrazione	adotta, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile, i provvedimenti contingibili e urgenti necessari a prevenire o eliminare situazioni di rischio per l'incolumità pubblica
	responsabile della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, nonché della gestione delle emergenze e del loro superamento, limitatamente alla struttura di propria competenza	responsabile dell'informazione alla popolazione riguardo alle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo
	responsabile della destinazione delle risorse finanziarie destinate alle attività di protezione civile, in base alle priorità delle funzioni da esercitare disciplinate nella pianificazione d'emergenza	responsabile del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio, assicurando costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali
	responsabile dell'organizzazione delle strutture preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione alle medesime strutture di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche per le attività di presidio delle sale operative e dei presidi territoriali	
	responsabile della disciplina di procedure e modalità di azione dell'ente e delle strutture afferenti alla propria amministrazione, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa in occasione o in vista di emergenze di protezione civile	
<b>Responsabili dei servizi comunali</b>	responsabili dello svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile: assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori	responsabili, al verificarsi di situazioni di emergenza di protezione civile, dell'attivazione e della direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari
	responsabili all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di prevenzione dei rischi	vigilano sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di protezione civile
	responsabili dell'ordinamento dei propri uffici e della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per l'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per condurre le attività di protezione civile, al fine di assicurarne la prontezza operativa in occasione o in vista di emergenze di protezione civile	responsabili dell'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale
	responsabili della disciplina dell'impiego del personale da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite	responsabili dell'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali
	responsabili della predisposizione dei piani comunali di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla normativa, e della loro attuazione	responsabili dell'organizzazione e della gestione dei servizi di emergenza sul territorio comunale in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile
<b>Comitato comunale di protezione civile (CCPC)</b>	garantisce lo svolgimento, lo sviluppo e il coordinamento delle attività di protezione civile assicurandone l'esecuzione dei compiti e delle funzioni in conformità alle prescrizioni degli strumenti di programmazione e di pianificazione di protezione civile	assicura - in presenza di attività attuate sotto il coordinamento provinciale o sotto il coordinamento unitario del Dipartimento di protezione civile e del Prefetto - il passaggio della gestione dell'emergenza dall'autorità territoriale locale a quella sovracomunale, garantendo in ogni caso il concorso nella gestione delle operazioni di soccorso
<b>Comitato di coordinamento comunale del volontariato</b>	si esprime in merito a specifici programmi di lavoro in cui è previsto il supporto delle organizzazioni di volontariato, propone criteri e metodologie utili al fine di elaborare interventi programmati e coordinati tra istituzioni pubbliche e organizzazioni di volontariato	
<b>Unità di crisi comunale (UCC)</b>		fornisce supporto tecnico alle decisioni inerenti i compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili
<b>Sala operativa comunale (SOC)</b>		è l'insieme di persone che opera con l'UCC a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. La composizione della SOC può essere ampliata progressivamente, ossia vengono attivate di volta in volta le funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza

La composizione di tali strutture nella situazione specifica del Comune in esame è illustrata nel seguente schema:

ORGANI E STRUTTURE	COMPOSIZIONE ORGANI E STRUTTURE
	COMPONENTI
Comitato comunale di protezione civile (CCPC)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sindaco, di persona o tramite suo rappresentante, che lo presiede (membro permanente)</li> <li>▪ Vicesindaco, quale sostituto del Sindaco</li> <li>▪ Responsabile della Polizia Locale, di persona o tramite suo rappresentante (membro permanente)</li> <li>▪ Assessore alla Protezione Civile, di persona o tramite suo rappresentante (membro permanente)</li> <li>▪ Assessori della Giunta comunale</li> </ul>
Comitato di coordinamento comunale del volontariato	Il CCPC, con la presenza dei responsabili delle organizzazioni di volontariato operanti in protezione civile sul territorio comunale, assume anche la funzione di <i>Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato</i>
Unità di crisi comunale (UCC)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sindaco, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede</li> <li>▪ Vicesindaco, quale sostituto del Sindaco</li> <li>▪ Responsabili delle Aree Comunali, di persona o tramite loro rappresentanti, assegnatari dei compiti delle Aree della SOC indicate al successivo par. 1.2</li> </ul>

## 1.2 SALA OPERATIVA

In situazioni di emergenza, la *Sala operativa comunale (SOC)* è l'insieme di persone che opera con l'*Unità di crisi comunale – UCC* a supporto del Sindaco nella direzione dei servizi di emergenza sul territorio comunale, nonché nel coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. È anche il luogo fisico o virtuale, adeguatamente attrezzato, dove tali persone operano. Durante l'emergenza costituisce un presidio permanente e continuativo e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della *SOC* può essere ampliata progressivamente, ossia possono essere attivate di volta in volta le *funzioni di supporto* ritenute necessarie per la gestione di una particolare situazione di emergenza.

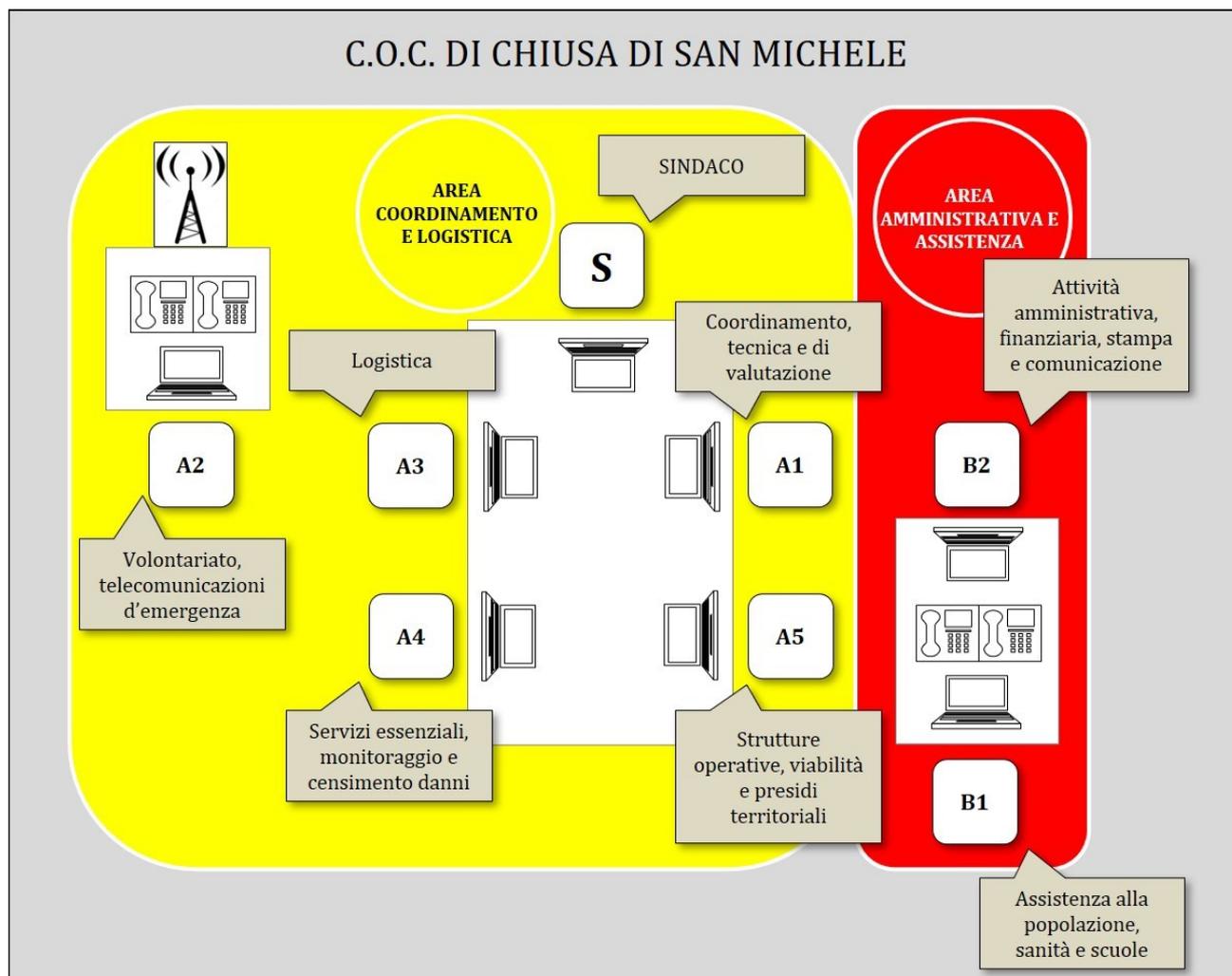
In particolare, per il Comune in esame le funzioni di supporto fanno capo ai seguenti raggruppamenti o aree:

- A. *Area coordinamento e logistica* (a1) Coordinamento, tecnica e di valutazione; a2) Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza; a3) Logistica; a4) Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni; a5) Strutture operative, viabilità e presidi territoriali);
- B. *Area amministrativa e assistenza* (b1) Assistenza alla popolazione, sanità e scuole; b2) Attività amministrative, finanziarie, stampa e comunicazione).

Per il dettaglio dei compiti e delle attribuzioni di ciascuna area si rimanda al *Regolamento comunale per la disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile*.

Vale la pena di sottolineare che le strutture comunali rispondono ordinariamente all'emergenza. Per esempio, l'impiegato comunale che in ordinario si occupa dei mezzi dell'Amministrazione e tiene i contatti con ditte presenti sul territorio, continuerà a svolgere tale *funzione* anche in emergenza.

Ciò che distingue la gestione dell'attività in ordinario da quella in situazioni di crisi è soprattutto il tempo di risposta (i problemi in emergenza devono trovare soluzione nel più breve tempo possibile) e l'eventualità di un protrarsi nel tempo delle attività (in emergenza può capitare di dover operare per più giorni di seguito senza interruzioni).



## 2 SCENARI DI RISCHIO

Lo scenario è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento, naturale o antropico, sull'uomo e sulle infrastrutture presenti sul territorio. Da tale previsione consegue l'analisi dei probabili sviluppi progressivi e finali prodotti sul sistema antropico.

Attraverso la definizione di scenari il sistema di protezione civile dispone di un quadro orientativo di riferimento che permette di rispondere consapevolmente a domande del tipo:

- che cosa sta succedendo o cosa succederà verosimilmente?
- cosa si deve fare per ridurre la vulnerabilità e mitigare i danni attesi?
- quali azioni occorre intraprendere per assicurare l'incolumità dei cittadini?
- quali risorse sono necessarie per affrontare l'evento? di quali risorse dispone il sistema comunale e cosa si deve reperire all'esterno?
- di quali strutture è necessario disporre per assicurare l'accoglienza alla popolazione evacuata?
- come iniziare le operazioni di ripristino dei danni?

Per definire uno scenario attendibile è necessario partire dai dati di base e organizzarli successivamente in una sequenza logica che comprenda:

- descrizione del territorio;
- informazioni generali e particolari relative ad ogni tipologia di pericolosità presente sul territorio;
- considerazioni sulla vulnerabilità per ogni evento massimo atteso, relativamente a persone, beni, servizi, infrastrutture, attività economiche.

Tali informazioni devono quindi essere correlate con la risposta operativa all'emergenza per esempio in termini di risorse umane e strumentali disponibili, servizi di pronto intervento e soccorso, aree di emergenza, viabilità alternativa.

In tal modo è possibile descrivere uno scenario complessivo che metta in evidenza il danno atteso e definisca le procedure di applicazione del Piano, delineando la traccia delle azioni da intraprendere in caso di evento.

### 2.1 RISCHIO IDROGEOLOGICO

Date le peculiarità del territorio in esame è stato definito uno scenario legato a fenomeni prevedibili di natura idrogeologica caratterizzati dalla maggiore diffusione, frequenza e incidenza in termini di effetti sul territorio.

L'evento assunto come riferimento è quello verificatosi nel mese di **ottobre 2000**.

Si riporta di seguito la scheda sviluppata nel Piano (scheda *Scenario rischio idrogeologico*).

**Scenario Rischio Idrogeologico**

**Scenario ipotizzato**  
Innesto idrogeologico intenso sul settore occidentale e settentrionale del Pervasio determina grave degradazione della rete idrografica principale e secondaria.

**Evento di riferimento** - Evento idrogeologico del 13-14 ottobre 2000.

**Localizzazione** - Località della Dora Riparia a valle del torrente che incide il fianco destro della valle, frazione del rio Combaldini, del rio Pervasio e del rio Corno, soprattutto in valle.

**Descrizione** - Tra i mesi 13 e 14 ottobre 2000, precipitazioni intense e diffuse provocano il Pervasio colossale (segnalato soprattutto i versanti occidentali e settentrionali della regione dell'Alto) e il Corno - determinando condizioni di dissesto estremo della rete idrografica con inasprimento dei tratti idrografici del corso d'acqua Dora e valle di pertinenza e danni legati alla rottura della falda idrogeologica sottostante. Sono stati alluvionati i nuclei della Dora, Dora Riparia, Dora di Chiava, Dora Riparia (compresa la valle della Candelina) e Dora Riparia a valle. Sul settore orientale si registra una precipitazione media annua dell'ordine di 400 mm in 60 ore, con picco di oltre 600 mm. La Dora presenta alluvioni e inondazioni in tutto il corso di Chiusa di San Michele con deposito di materiale frantoio e alluvioni di grande portata. In alcuni tratti il corso d'acqua è in piena con velocità di scorrimento che impediscono la navigazione. In altri tratti il corso d'acqua è in piena con velocità di scorrimento che impediscono la navigazione. In altri tratti il corso d'acqua è in piena con velocità di scorrimento che impediscono la navigazione. In altri tratti il corso d'acqua è in piena con velocità di scorrimento che impediscono la navigazione.

**Valutazione di rischio** - È una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento naturale, artificiale o misto (naturale/artificiale) di tipo idrogeologico, in grado di causare, quando non evitato, nei luoghi di pertinenza la distruzione o l'impedimento all'uso di beni e servizi di interesse pubblico.

**PERICOLOSA**  
Tipologia di fenomeni - Nel territorio di Chiusa di San Michele, i processi prevedibili lungo la Dora sono di dissesto ed erosione spontanea, mentre lungo i corsi d'acqua superiori sono citati il dissesto idraulico e il dissesto idrogeologico.

**Parametri di riferimento** - Sulla Dora Riparia, in particolare, l'evento di piena rappresenta un picco generalizzato per quanto riguarda la velocità di scorrimento e l'erosione del letto. Il dissesto idrogeologico è invece un fenomeno localizzato, ma che può essere esteso a tutto il territorio.

**Parametri di riferimento** - Con l'evento idrogeologico, nel territorio di Chiusa di San Michele, si registra un aumento della portata di acqua in corso d'acqua, con conseguente aumento della velocità di scorrimento e della portata. L'evento idrogeologico è un fenomeno localizzato, ma che può essere esteso a tutto il territorio.

**Valutazione di rischio** - È una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento naturale, artificiale o misto (naturale/artificiale) di tipo idrogeologico, in grado di causare, quando non evitato, nei luoghi di pertinenza la distruzione o l'impedimento all'uso di beni e servizi di interesse pubblico.

**PERICOLOSA**  
Tipologia di fenomeni - Nel territorio di Chiusa di San Michele, i processi prevedibili lungo la Dora sono di dissesto ed erosione spontanea, mentre lungo i corsi d'acqua superiori sono citati il dissesto idraulico e il dissesto idrogeologico.

**Parametri di riferimento** - Sulla Dora Riparia, in particolare, l'evento di piena rappresenta un picco generalizzato per quanto riguarda la velocità di scorrimento e l'erosione del letto. Il dissesto idrogeologico è invece un fenomeno localizzato, ma che può essere esteso a tutto il territorio.

**Parametri di riferimento** - Con l'evento idrogeologico, nel territorio di Chiusa di San Michele, si registra un aumento della portata di acqua in corso d'acqua, con conseguente aumento della velocità di scorrimento e della portata. L'evento idrogeologico è un fenomeno localizzato, ma che può essere esteso a tutto il territorio.

**Valutazione di rischio** - È una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento naturale, artificiale o misto (naturale/artificiale) di tipo idrogeologico, in grado di causare, quando non evitato, nei luoghi di pertinenza la distruzione o l'impedimento all'uso di beni e servizi di interesse pubblico.

**PERICOLOSA**  
Tipologia di fenomeni - Nel territorio di Chiusa di San Michele, i processi prevedibili lungo la Dora sono di dissesto ed erosione spontanea, mentre lungo i corsi d'acqua superiori sono citati il dissesto idraulico e il dissesto idrogeologico.

**Parametri di riferimento** - Sulla Dora Riparia, in particolare, l'evento di piena rappresenta un picco generalizzato per quanto riguarda la velocità di scorrimento e l'erosione del letto. Il dissesto idrogeologico è invece un fenomeno localizzato, ma che può essere esteso a tutto il territorio.

**Parametri di riferimento** - Con l'evento idrogeologico, nel territorio di Chiusa di San Michele, si registra un aumento della portata di acqua in corso d'acqua, con conseguente aumento della velocità di scorrimento e della portata. L'evento idrogeologico è un fenomeno localizzato, ma che può essere esteso a tutto il territorio.

**Valutazione di rischio** - È una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento naturale, artificiale o misto (naturale/artificiale) di tipo idrogeologico, in grado di causare, quando non evitato, nei luoghi di pertinenza la distruzione o l'impedimento all'uso di beni e servizi di interesse pubblico.

**PERICOLOSA**  
Tipologia di fenomeni - Nel territorio di Chiusa di San Michele, i processi prevedibili lungo la Dora sono di dissesto ed erosione spontanea, mentre lungo i corsi d'acqua superiori sono citati il dissesto idraulico e il dissesto idrogeologico.

**Parametri di riferimento** - Sulla Dora Riparia, in particolare, l'evento di piena rappresenta un picco generalizzato per quanto riguarda la velocità di scorrimento e l'erosione del letto. Il dissesto idrogeologico è invece un fenomeno localizzato, ma che può essere esteso a tutto il territorio.

**Parametri di riferimento** - Con l'evento idrogeologico, nel territorio di Chiusa di San Michele, si registra un aumento della portata di acqua in corso d'acqua, con conseguente aumento della velocità di scorrimento e della portata. L'evento idrogeologico è un fenomeno localizzato, ma che può essere esteso a tutto il territorio.

**Valutazione di rischio** - È una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento naturale, artificiale o misto (naturale/artificiale) di tipo idrogeologico, in grado di causare, quando non evitato, nei luoghi di pertinenza la distruzione o l'impedimento all'uso di beni e servizi di interesse pubblico.

**PERICOLOSA**  
Tipologia di fenomeni - Nel territorio di Chiusa di San Michele, i processi prevedibili lungo la Dora sono di dissesto ed erosione spontanea, mentre lungo i corsi d'acqua superiori sono citati il dissesto idraulico e il dissesto idrogeologico.

**Parametri di riferimento** - Sulla Dora Riparia, in particolare, l'evento di piena rappresenta un picco generalizzato per quanto riguarda la velocità di scorrimento e l'erosione del letto. Il dissesto idrogeologico è invece un fenomeno localizzato, ma che può essere esteso a tutto il territorio.

**Parametri di riferimento** - Con l'evento idrogeologico, nel territorio di Chiusa di San Michele, si registra un aumento della portata di acqua in corso d'acqua, con conseguente aumento della velocità di scorrimento e della portata. L'evento idrogeologico è un fenomeno localizzato, ma che può essere esteso a tutto il territorio.

**Valutazione di rischio** - È una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento naturale, artificiale o misto (naturale/artificiale) di tipo idrogeologico, in grado di causare, quando non evitato, nei luoghi di pertinenza la distruzione o l'impedimento all'uso di beni e servizi di interesse pubblico.

**PERICOLOSA**  
Tipologia di fenomeni - Nel territorio di Chiusa di San Michele, i processi prevedibili lungo la Dora sono di dissesto ed erosione spontanea, mentre lungo i corsi d'acqua superiori sono citati il dissesto idraulico e il dissesto idrogeologico.

**Parametri di riferimento** - Sulla Dora Riparia, in particolare, l'evento di piena rappresenta un picco generalizzato per quanto riguarda la velocità di scorrimento e l'erosione del letto. Il dissesto idrogeologico è invece un fenomeno localizzato, ma che può essere esteso a tutto il territorio.

**Parametri di riferimento** - Con l'evento idrogeologico, nel territorio di Chiusa di San Michele, si registra un aumento della portata di acqua in corso d'acqua, con conseguente aumento della velocità di scorrimento e della portata. L'evento idrogeologico è un fenomeno localizzato, ma che può essere esteso a tutto il territorio.

**Valutazione di rischio** - È una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento naturale, artificiale o misto (naturale/artificiale) di tipo idrogeologico, in grado di causare, quando non evitato, nei luoghi di pertinenza la distruzione o l'impedimento all'uso di beni e servizi di interesse pubblico.

**Scenario Rischio Idrogeologico**

**PROTEZIONE**  
Misure preventive - Sono previsti dal Piano di Protezione civile.

In caso di allertamento meteorologico, prima che si verifichi la fase critica, valutare la necessità di assumere misure cautelative per la salvaguardia della pubblica incolumità (ad esempio, evacuazione di aree a rischio o chiusura di strade).

Interventi con finalità di riduzione del rischio di alluvione - Direttiva 2007/60/CE - (L. n. 173/2009) (Decreto L. n. 152/2009).

**Riferimenti bibliografici**  
ANPA (2002) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2002.  
ANPA (2003) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2003.  
ANPA (2004) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2004.  
ANPA (2005) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2005.  
ANPA (2006) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2006.  
ANPA (2007) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2007.  
ANPA (2008) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2008.  
ANPA (2009) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2009.  
ANPA (2010) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2010.  
ANPA (2011) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2011.  
ANPA (2012) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2012.  
ANPA (2013) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2013.  
ANPA (2014) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2014.  
ANPA (2015) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2015.  
ANPA (2016) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2016.  
ANPA (2017) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2017.  
ANPA (2018) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2018.  
ANPA (2019) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2019.  
ANPA (2020) - Linee guida per la protezione civile. Dipartimento per la Protezione Civile, Roma, 2020.

### 2.2 RISCHIO DIGHE

Gli scenari legati al rischio dighe sono attualmente in corso di elaborazione nell'ambito del *Programma di aggiornamento dei Documenti di protezione civile delle dighe* coordinato dalla Prefettura di Torino - Ufficio territoriale del Governo in base alle disposizioni della Direttiva PCM 08/07/2014 recante indirizzi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe.

Il Documento di protezione civile (DPC) di ogni diga stabilisce le condizioni specifiche per l'attivazione del sistema di protezione civile e le procedure da attuare in caso di:

- **rischio diga** legato a evento, temuto o in atto, che coinvolga l'impianto di ritenuta o una sua parte e sia rilevante per la sicurezza della diga e dei territori a valle;





### 3 PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure sono l'insieme organizzato delle azioni da compiere in sequenza logica e temporale per affrontare un'emergenza con il minor grado di improvvisazione e il maggior livello di automatismo possibile.

La realizzazione di tale obiettivo richiede da parte dei soggetti coinvolti la conoscenza preventiva di ruoli e compiti al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Per i rischi derivanti da fenomeni **prevedibili**, ossia che si manifestino a seguito di situazioni riconoscibili e possano svilupparsi con livelli di intensità crescente (criticità ordinaria, moderata, elevata), deve essere prevista la progressiva attivazione della struttura locale di protezione civile (fasi di attenzione, preallarme, allarme). Per i rischi prevedibili il *Piano* sviluppa nel dettaglio le procedure operative di quelli *meteorologici, idrogeologici e idraulico*.

Per i fenomeni **non prevedibili**, che tendenzialmente si manifestano senza preavviso, è opportuno che le procedure si riferiscano al massimo livello di attivazione (allarme). In particolare, nel *Piano* sono state definite delle procedure specifiche per i rischi *viabilità e trasporti* (incidente sulla viabilità), *incendio boschivo* (incendio di interfaccia) e *sismico*; per altri rischi di minore incidenza - come il rischio chimico-industriale o l'interruzione di servizi essenziali - le procedure sono sufficientemente generiche da rappresentare una valida guida per affrontare qualsiasi emergenza che non sia pianificata nel dettaglio (procedura *Altri rischi*).

#### 3.1 SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

I sistemi di monitoraggio, ovvero di misura di grandezze fisiche in tempo reale, hanno un significato solo in relazione a fenomeni prevedibili e quantificabili.

Appartengono a questa categoria alcuni fenomeni idrogeologici i cui precursori di evento (quantità di pioggia, misura di portata, evidenze di movimento di corpi in frana, ecc.) consentono di prevedere il possibile scenario di rischio e quindi di modulare la risposta di protezione civile.

I Comuni non sono tenuti a dotarsi di una rete strumentale di monitoraggio meteorologico o geotecnico, ma ad acquisire i dati di monitoraggio e di previsione rilevati dalla rete regionale e messi a disposizione dal *Centro funzionale* (*Bollettino di Allerta*, *Bollettino di Vigilanza meteorologica*, *Bollettino di Previsione delle Piene*, *Bollettino Meteo*, ecc.).

Su questa base, note le situazioni di criticità locale, può essere utile che il Comune predisponga azioni di monitoraggio puntuale per seguire l'evoluzione dell'evento sul proprio territorio e attivare le conseguenti misure di protezione. Infatti, una pronta attivazione delle risorse presenti sul territorio è di importanza fondamentale per prevenire o ridurre eventuali danni legati a eventi naturali.

In Piemonte due distinte tipologie di monitoraggio stanno alla base del sistema di allerta regionale:

- monitoraggio dei parametri idro-meteorologici, attuato attraverso una complessa rete integrata di sensori, che rileva e trasmette dati in tempo reale al *Centro funzionale* dell'Arpa Piemonte, dove vengono analizzati per l'elaborazione di prodotti di previsione meteorologica e idraulica che articolano la previsione per *Zone di Allerta*; il Comune di Chiusa di San Michele ricade nella *Zona di Allerta C*;
- monitoraggio dei fenomeni franosi (*Rete Regionale di Controllo dei Movimenti Franosi - ReRCoMF*); sul territorio considerato non ci sono fenomeni franosi inseriti nella *ReRCoMF*.

La gestione del sistema di allertamento regionale è regolata dal *Disciplinare riguardante 'Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile'* (approvato con DGR 59-7320 del 30/07/2018) e riguarda le seguenti tipologie di fenomeni:

- **precipitazioni**, ovvero eventi di pioggia intensa prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi. La previsione adotta una scala di intensità del fenomeno a livello di area di allertamento, articolata in cinque livelli: **assenti, deboli, moderate, forti e molto forti**;
- **temporali**, ovvero fenomeni di rovescio molto intenso, a carattere temporalesco, ai quali si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria, grandine e fulminazioni. La classificazione utilizzata distingue le precipitazioni in **rovesci, temporali, temporali forti e temporali forti e persistenti**. Per questo tipo di fenomeni permane una grossa difficoltà nella previsione della localizzazione, intensità e tempistica dei temporali;
- **nevicata**, intese come nevicata fino a 2000 metri di quota e classificate in base agli accumuli attesi al suolo in: **assenti, deboli, moderate e forti**. La previsione è sempre accompagnata dall'indicazione per ogni area di allertamento della quota minima a cui si prevede che si verifichino gli accumuli;
- **anomalia termica**, ovvero la previsione dello scostamento della temperatura media di un'area di allertamento rispetto alla media dei dieci giorni (decadale), sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali, sia di caldo nei mesi estivi. La valutazione delle due classi di intensità dell'anomalia (calda e fredda) è espressa nei seguenti termini: **calda, molto calda, fredda e molto fredda**;
- **venti**, ovvero le condizioni di vento previste sul territorio regionale. La previsione viene effettuata attraverso l'utilizzo della modellistica numerica disponibile e con valutazione soggettiva definendo un valore atteso medio sull'area di allertamento e adotta una scala di intensità articolata in tre classi: **assenti o deboli, da moderati a forti e da forti a molto forti**;
- **nebbia**, dove la previsione viene effettuata utilizzando la modellistica numerica e il calcolo di opportuni indici, sulla base dei valori di umidità nei bassi strati e delle condizioni di stabilità dell'atmosfera, nonché delle condizioni preesistenti. La scala si articola in tre livelli: **assente, locale e diffusa**;
- **gelate**, ovvero la formazione di ghiaccio sulle superfici in presenza di umidità nell'aria e con temperature al di sotto del punto di congelamento. La previsione si articola nelle seguenti classi: **assenti, sparse e diffuse**.

Le allerte corrispondenti ai suddetti fenomeni riguardano:

- i **rischi meteorologici** (precipitazioni, temporali, anomalie termiche, venti, nebbia, gelate);
- il **rischio idrogeologico e idraulico**;
- il **rischio nevicata**;
- il **rischio valanghe** (non presente nel territorio in esame).

Il *Disciplinare* descrive gli indirizzi, stabilisce le modalità di allertamento e la corrispondente risposta del sistema ai diversi livelli (regionale, provinciale e comunale) così come stabilito dal D.Lgs 1/2018.

La gestione del sistema di allerta regionale viene effettuata - attraverso la rete del *Centro funzionale* dell'Arpa Piemonte - dalla Regione, dalle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, dalle Province, dalla Città Metropolitana di Torino e dai Comuni, nonché dalle altre strutture pubbliche e private regionali, compresi i Centri di Competenza, chiamati a concorrere.

Il sistema di allertamento regionale è definito da una fase previsionale, da una fase di monitoraggio e sorveglianza e dalla gestione delle piene e dei deflussi, attuate dal Centro funzionale.

Le fasi descritte prevedono l'avvio delle attività di prevenzione del rischio e delle attività di gestione delle emergenze, assegnate al sistema regionale di protezione civile.

### 3.1.1 Documenti informativi del sistema di allertamento regionale

#### Documenti previsionali

- **Bollettino di Vigilanza meteorologica** - Serve a informare le autorità di protezione civile riguardo la previsione di fenomeni meteorologici significativi, inclusi quelli che costituiscono fattori determinanti per il rischio idrogeologico (piogge, temporali), nelle 60 ore successive rispetto all'ora di emissione (dal pomeriggio del giorno di emissione ai due giorni successivi). Il *Bollettino di Vigilanza* assicura l'informazione sui fenomeni meteorologici previsti per favorire una migliore gestione del territorio sia in condizioni ordinarie, sia in situazioni caratterizzate da una maggiore criticità (presenza di cantieri, infrastrutture temporanee, fiere, giostre...) o esposizione della popolazione (manifestazioni, eventi...) anche di carattere temporaneo. La previsione dei fenomeni viene effettuata per aree di allertamento. Il *Bollettino di Vigilanza* è emesso quotidianamente dal *Centro funzionale* entro le ore 13:00 e diffuso attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali.
- **Bollettino di Allerta** - Riporta la previsione di criticità per le successive 36 ore effettuata a scala delle aree/sotto aree di allerta per i seguenti fenomeni: idraulico, idrogeologico, idrogeologico per temporali, nevicate, valanghe. Il *Bollettino di Allerta* è emesso quotidianamente dal *Centro funzionale* entro le ore 13:00 ed è adottato dall'autorità regionale che ne assume la responsabilità. A seguito della ricezione di un Bollettino, le autorità di protezione civile competenti per territorio e ricadenti nella zona allertata devono dichiarare la *Fase Operativa*, tenendo conto degli indirizzi operativi del Dipartimento nazionale della protezione civile, e attivare le procedure definite nei propri piani di protezione civile.
- **Bollettino di Previsione delle Piene** - Contiene una valutazione per le successive 36 ore delle possibili criticità idrauliche lungo la rete idrografica principale, in termini di probabilità di superamento delle tre soglie idrometriche definite dal *Disciplinare*, per vari istanti temporali. Il *Bollettino di Previsione delle Piene* viene emesso dal *Centro funzionale* del Piemonte dal lunedì al venerdì entro le ore 13:00; nel caso di allerta arancione o rossa per rischio idrogeologico e idraulico viene aggiornato anche il sabato e nei giorni festivi.

#### Documenti di monitoraggio e sorveglianza

- **Tabelle di aggiornamento** - Riportano l'andamento temporale dei livelli idrometrici e delle intensità di pioggia della rete meteoidrografica regionale e contengono inoltre sia i **superamenti delle soglie pluviometriche**, sia i **superamenti di soglie idrometriche** 2 e 3 (livello di guardia e livello di pericolo) così come definite dal *Disciplinare*. I superamenti delle soglie pluviometriche vengono inoltre notificati attraverso processi automatici tramite sms o posta elettronica ai Comuni e agli enti territoriali in base al proprio territorio di competenza. La segnalazione include l'identificativo dello strumento in corrispondenza del quale si è rilevato il superamento. Non è previsto l'invio di notifiche quando si rientri al di sotto delle soglie segnalate. Per i territori associati agli strumenti (idrometri e pluviometri) individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia è finalizzata ad avviare azioni locali di sorveglianza ed eventualmente aggiornare la *Fase Operativa* della propria pianificazione di protezione civile.
- **Bollettino di Monitoraggio** - È il documento tecnico emesso dal *Centro funzionale* che descrive sinteticamente e, a intervalli predefiniti, l'andamento dell'evento nel corso del suo svolgimento. L'attività di monitoraggio consiste nella raccolta, interpretazione e divulgazione dei dati strumentali raccolti dalla rete meteoidrografica regionale, integrati con osservazioni satellitari e misure radar meteorologiche. Il *Bollettino di Monitoraggio* viene emesso ogni 12 ore (9:00 e 21:00) con allerta arancione per rischio idrogeologico e idraulico, ogni 6 ore (6:00, 12:00, 18:00, 24:00) con allerta rossa per rischio idrogeologico e idraulico.
- **Bollettino di Sorveglianza** - È il documento emesso dalla *Sala operativa regionale di protezione civile* che descrive sinteticamente e, a cadenza predefinita, l'andamento dell'evento nel corso del suo svolgimento. La sorveglianza consiste nella raccolta di informazioni direttamente dal territorio, attraverso il rilievo a vista, condotto in sicurezza, da parte delle componenti istituzionali e operative del Sistema regionale di protezione civile. Le informazioni raccolte vengono trasmesse in tempo reale alla *Sala operativa regionale di protezione civile*. Più in generale, per sorveglianza si intende il processo di scambio informativo e gestione delle segnalazioni tra il territorio e i centri operativi/sale operative attivati nel corso di un evento.

### 3.1.2 Modalità di diramazione dei documenti

Il *Bollettino di Allerta* predisposto dal *Centro funzionale regionale* è adottato dalla Regione che ne assume la responsabilità ai sensi del DPCM 27 febbraio 2004 e che, a partire dall'Allerta gialla, alle ore 13.00 lo dirama immediatamente a:

- Prefetture - Uffici Territoriali del Governo;
- Province e Città Metropolitana;
- altri soggetti istituzionali o convenzionati di livello regionale.

La trasmissione delle comunicazioni e dei bollettini avviene tramite posta elettronica certificata, ordinaria e sms a Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, Province e Città Metropolitana di Torino ed è seguita da verifica telefonica di avvenuta ricezione.

Le Province e la Città Metropolitana di Torino trasmettono il *Bollettino di Allerta* ai Comuni, mentre le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo lo trasmettono alle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale e ai gestori dei servizi essenziali, salvo diversi accordi stipulati a livello locale tra le parti e secondo le modalità che le stesse ritengono di adottare.

Tutti i prodotti del sistema d'allertamento disciplinati nel presente documento sono pubblicati su *Sistemapiemonte*, il portale di servizi della Pubblica Amministrazione piemontese per cittadini, imprese e operatori pubblici, nella sezione *Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali*:

- *Bollettino di Allerta* (quotidianamente, entro le ore 13:00);
- *Bollettino di Vigilanza meteorologica* (quotidianamente, entro le ore 13:00);
- *Bollettino di Monitoraggio* (dal livello di allerta arancione per rischio idrogeologico e idraulico);
- *Bollettino di Sorveglianza* (dalla Fase Operativa di Preallarme);
- *Tabelle di aggiornamento dei livelli pluviometrici e idrometrici*.

### 3.2 DICHIARAZIONE DELLA FASE OPERATIVA A LIVELLO LOCALE E FASI DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Le *fasi operative* sono disposte, dichiarate e attivate dall'autorità di protezione civile competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta (giallo, arancione, rosso), non ne discendono automaticamente e consequenzialmente. Esse, infatti sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio e alla situazione contingente in essere:

- **Fase Operativa di Attenzione** - Azione caratterizzante: **Verificare**;
- **Fase Operativa di Preallarme** - Azione caratterizzante: **Attivare**;
- **Fase Operativa di Allarme** - Azione caratterizzante: **Rafforzare**.

<b>CODICE COLORE DI</b>	<b>FASE OPERATIVA</b>	<b>FASE OPERATIVA MINIMA</b>
<b>ALLERTA GIALLA</b>	<b>FASE OPERATIVA ATTENZIONE</b>	<b>FASE OPERATIVA ATTENZIONE</b>
<b>ALLERTA ARANCIONE</b>	<b>FASE OPERATIVA PREALLARME</b>	<b>FASE OPERATIVA ATTENZIONE</b>
<b>ALLERTA ROSSA</b>	<b>FASE OPERATIVA ALLARME</b>	<b>FASE OPERATIVA PREALLARME</b>

Le Amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente la *Fase Operativa* attivata agli Enti Sovraordinati (attraverso il bot di Telegram - *Fase Operativa Piemonte*) e a renderla pubblica attraverso i propri canali di comunicazione.

Analogamente, deve essere comunicata e pubblicata qualunque variazione di *Fase Operativa* (verso l'alto o verso il basso).

È dunque possibile attivare diverse *fasi operative* nell'intervallo di validità del medesimo *Bollettino di Allerta*.

Per i rischi indotti da **fenomeni prevedibili** il livello di attivazione della struttura di protezione civile (*Fase Operativa*) deve essere gradualmente crescente. Per l'attuazione del *Piano* si prevedono quindi le seguenti fasi o livelli di emergenza:

- **Attenzione** - È la fase in cui, in presenza di cause potenzialmente scatenanti una situazione di pericolo, dopo aver messo sull'avviso tutti i componenti della struttura di protezione civile, si effettua una verifica della funzionalità dei sistemi di comunicazione e della disponibilità delle risorse, si monitora l'evoluzione dell'evento e si conducono attività di ricognizione dei punti critici sul territorio.
- **Preallarme** - È la fase in cui il verificarsi di un'emergenza è ritenuto molto probabile. Infatti, sul territorio cominciano a verificarsi le prime situazioni di criticità (ad esempio, limitati fenomeni di instabilità sui versanti, di erosione e trasporto in massa lungo i torrenti, di inondazione lungo i corsi d'acqua maggiori) che inducono la conseguente attivazione del sistema di protezione civile.
- **Allarme** - È la fase in cui si manifesta l'emergenza; le priorità assolute sono quelle legate alla protezione (informazione in emergenza, messa in sicurezza, evacuazione) e al soccorso.

Per i **fenomeni non prevedibili**, che si manifestano senza preavviso, è opportuno che le procedure si riferiscano al massimo livello di attivazione (*Allarme*).

### 3.3 PROCEDURE DELL'UNITÀ DI CRISI

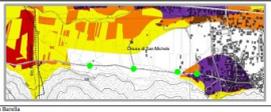
Le procedure di intervento sono distinte, per fenomeni prevedibili e non prevedibili, secondo la seguente sequenza di livelli di emergenza: **attenzione**, **preallarme** e **allarme**.

È importante sottolineare che i rischi prevedibili possono verosimilmente svilupparsi attraverso tutti i livelli di emergenza: dalla situazione di *ordinaria criticità*, tipicamente l'inizio di una possibile *Fase Operativa* di *attenzione*, alla situazione più grave di *elevata criticità*, propria della fase di *allarme*. Una situazione intermedia come quella di moderata criticità può, a seconda dei casi, essere considerata di *attenzione* o di *preallarme*.

Per quanto riguarda i rischi non prevedibili è opportuno pensare immediatamente all'intervento di soccorso alla popolazione, quindi considerare la gestione dell'emergenza in fase di *allarme*.





Chiusa di San Michele • Piano comunale di protezione civile • Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo		
<p><b>PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO</b></p> <p><b>MONITORAGGIO E PRESIDIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO</b></p> <p>Il Polinario della protezione civile ha il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti nei luoghi di intervento.</p> <p>Le Organizzazioni corse che il Polinario aderisce sono dotate di attrezzature e dispositivi di protezione individuali idonei per le situazioni di rischio che da allagamento torrente e abbasso di livello sono comunemente alle indicazioni specifiche del fabbricante.</p> <p>La Squadra di volontariato impegnata in attività di monitoraggio e presidio del territorio deve essere composta da almeno 20 volontari. Un distacco di circa ventotto (28) persone (in alternativa si consiglia oppure impiegare).</p> <p>Devono essere dotate di una radio trasmittente collegata con la Sala Operativa Comunale (SOC), di almeno un telefono fisso, di almeno un telefono mobile, di una macchina fotografica e di una comunicazione idonea per il riferimento GPS.</p> <p>Gli atti delle osservazioni in qualunque situazione critica devono essere tempestivamente segnalati alla SOC. In caso di eventi in corso, prendere il largo in un punto sicuro e informare tempestivamente la SOC per l'attuazione delle prime misure di salvaguardia e di messa in sicurezza.</p>		
<p><b>01 BARCONEA</b></p> <p><b>INDICAZIONI OPERATIVE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>IN ALLERTA</li> <li>IN ALLERTA</li> <li>IN ALLERTA</li> <li>IN ALLERTA</li> <li>IN ALLERTA</li> </ul> <p>Carta del rischio alluvione Fonte: ISTAT</p>	 <p><b>LOCALIZZAZIONE</b> Barconea</p> <p><b>COORDINATE</b> 45°34'33.27"N 7°11'58.27"E</p> <p><b>DESCRIZIONE</b> In caso di eventi della linea elettrica si prevede la zona delle abitazioni del Comune di Barconea (in competenza STAF) del comune di Chiusa per evitare che l'acqua del fiume possa raggiungere a valle della località.</p> <p><b>OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Verificare la presenza di materiale detritivo che possa pregiudicare la sicurezza della paratia.</li> <li>In caso di piena della linea informare tempestivamente la SOC per l'attuazione dei provvedimenti di competenza (informazione a STAF per la chiusura della paratia).</li> </ol> <p><b>RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Evitare situazioni pericolose in cui considerare opportuno allontanarsi da viale e recinti abitativi.</li> <li>Prendere in un punto sicuro per effettuare l'osservazione.</li> <li>In caso di allagamento tenere lontani dal corso d'acqua.</li> </ol> <p>28.03.2020 arch.di.ma.GiuseppeMessina • 3294138660 • messina@inpp.it 1/9</p>	
<p><b>16 MONITORAGGIO DI VIA BARELLA</b></p> <p><b>INDICAZIONI OPERATIVE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>IN ALLERTA</li> <li>IN ALLERTA</li> <li>IN ALLERTA</li> <li>IN ALLERTA</li> <li>IN ALLERTA</li> </ul> <p>Carta del rischio alluvione Fonte: ISTAT</p>		 <p><b>LOCALIZZAZIONE</b> Via Barella</p> <p><b>COORDINATE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>45°30'37.97"N 7°12'43.47"E</li> <li>45°30'34.90"N 7°12'51.51"E</li> <li>45°30'36.70"N 7°12'33.47"E</li> <li>45°30'36.70"N 7°12'22.17"E</li> </ol> <p><b>DESCRIZIONE</b> In situazioni di precipitazioni intense l'occlusione delle infrastrutture di scala potrebbe determinare l'allagamento della strada.</p> <p><b>OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO</b> Verificare il corretto deflusso delle acque.</p> <p><b>RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA</b> Prendere in un punto sicuro per effettuare l'osservazione.</p>
<p><b>17 BORGATE DI MOLÈ, BENNALE E BASINATTO</b></p> <p><b>INDICAZIONI OPERATIVE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>IN ALLERTA</li> <li>IN ALLERTA</li> <li>IN ALLERTA</li> <li>IN ALLERTA</li> <li>IN ALLERTA</li> </ul> <p>Carta del rischio alluvione Fonte: ISTAT</p>		 <p><b>COORDINATE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Borgate Molè: 45°32'22.07"N 7°12'22.17"E</li> <li>Borgate Bennale: 45°32'23.57"N 7°12'38.07"E</li> <li>Borgate Basinatto: 45°32'22.47"N 7°12'51.47"E</li> </ol> <p><b>DESCRIZIONE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Non è presente la linea elettrica in nessuna delle abitazioni, raggiungibili percorrendo la SP388 (Strada di San Michele, Calle Strada).</li> <li>Borgate Molè: si accede percorrendo una strada sterrata. Poiché su una parte stabile del versante risulta diffusa la neve dal confine con il Comune di Valle, sono presenti un paio di seconde case e l'accesso alla borgata è condizionato dalla presenza di una chiesa con battenti (il Comune dispone copia delle chiavi).</li> <li>Borgate Bennale: vi si accede percorrendo una strada sterrata. È abitata tutta l'anno da alcuni residenti. Si affaccia su un casolare molto fatiscente e lo attraversa un canale a pochi metri dall'abitato. Il parcheggio della borgata dispone un cancello che può risultare in situazione di precipitazioni intense.</li> <li>Borgate Basinatto, anch'esse abitata tutto l'anno da alcuni residenti, in caso di precipitazioni intense la strada di accesso potrebbe risultare non percorribile.</li> </ol> <p><b>OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Verificare l'eventualità della presenza di neve alla borgata.</li> <li>Verificare la presenza di frantumazioni sugli edifici della Borgata Bennale più vicini al casolare fatiscente.</li> </ol> <p><b>RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Non effettuare il sopralluogo in caso di precipitazioni intense, di temporali e venti forti.</li> <li>Prendere in un punto sicuro per effettuare l'osservazione.</li> </ol> <p>28.03.2020 arch.di.ma.GiuseppeMessina • 3294138660 • messina@inpp.it 9/9</p>

Gli estratti cartografici utilizzati nella scheda sono tratti dal PGRA approvato dalla Regione Piemonte con DGR 8-2588 del 14/12/2015.

La localizzazione dei punti di monitoraggio e sorveglianza (corredata da altre informazioni utili in fase operativa quali immagine del luogo, coordinate, descrizione e indicazioni operative, raccomandazioni di prudenza), è fornita all'Amministrazione anche mediante l'applicazione Google My Maps accessibile con account di posta elettronica [prot.civ.chiusadisanimichele@gmail.com](mailto:prot.civ.chiusadisanimichele@gmail.com).

### 3.3.3 Modulistica d'emergenza

La modulistica d'emergenza contenuta nel *Piano* serve a gestire in modo organizzato una situazione di crisi, con l'effetto positivo di ridurre i tempi di risposta e di tenere sotto controllo anche gli aspetti di natura amministrativa.

Di seguito una breve descrizione dei principali moduli e del loro utilizzo.

#### Ordinanze sindacali

I modelli proposti consentono di compilare velocemente un'ordinanza sindacale e sono facilmente personalizzabili in funzione delle specifiche situazioni in corso. La maggior parte di tali modelli sono allegati alle *Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali di protezione civile - Regione Piemonte 2004*, successivamente revisionati e integrati sulla base degli aggiornamenti normativi che si sono succeduti nel tempo. I modelli sono disponibili nel CD allegato.

#### Modello 01 - Attivazione della Fase Operativa

Il modello consente all'operatore che ha seguito la procedura operativa di verifica dei bollettini meteorologici del sistema di allerta regionale, di raccogliere le informazioni necessarie sulle situazioni previste in modo da consentire al *Sindaco* di valutare la *Fase Operativa* da dichiarare per gestire l'allerta in atto.

I campi da compilare sono i seguenti:

- estremi del *Bollettino di Allerta*;
- *Livello di Allerta Massimo* per la propria *Zona di Allerta*;
- *Fase Operativa* attivata a livello regionale;
- eventuale rilevazione di fenomeni non previsti;
- *Fase Operativa* dichiarata a livello locale;
- attivazione di *Centri di coordinamento*;
- estremi del *Bollettino di Vigilanza meteorologica*;
- attivazione di *Procedure Operative* legate ad anomalie termiche e venti.

Il modello riporta anche uno schema di nota di trasmissione della scheda alle strutture sovracomunali, da utilizzarsi ogni qual volta ci si trovi in uno stato di allerta regionale in corso per la propria *Zona di Allerta* o in situazioni di emergenza non previste.

#### Modello 02 - Attivazione volontariato

Il modello, oltre a essere utilizzato come richiesta di attivazione del volontariato di protezione civile, permette di annotare gli estremi della segnalazione che necessita di un intervento da parte delle strutture di volontariato, i nominativi dei volontari e le risorse attivate.

L'iter che può essere seguito per un corretto utilizzo è il seguente:

- estremi per il protocollo della richiesta di attivazione;
- data, ora ed estremi per il protocollo della segnalazione o dell'evento;
- attività per cui si chiede l'attivazione;
- i nominativi dei volontari e le risorse attivate;
- eventuali prescrizioni particolari per gestire l'intervento;
- nulla osta della Regione Piemonte per l'attivazione del volontariato sovracomunale;
- eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici di legge.

Copia del modello compilato può essere rilasciata al volontario interessato come attestato di partecipazione alle attività per cui è stato attivato.

#### Modello 03 - Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni

Consente all'operatore di sala operativa di raccogliere in forma sintetica le informazioni salienti di una segnalazione.

Il modello, oltre ai campi necessari per descrivere la situazione d'emergenza e registrare l'eventuale documentazione ricevuta, ha una parte dedicata al protocollo e all'archiviazione del documento stesso.

I dati vanno inseriti nel seguente ordine:

- dati della persona o dell'Ente segnalatore;
- data, ora ed estremi per il protocollo;
- tipo di evento segnalato;
- informazioni per l'esatta localizzazione dell'evento;
- descrizione sintetica dell'evento;
- eventuali provvedimenti adottati.

Lo stesso modello può essere utilizzato per il protocollo e l'archiviazione dei Bollettini del Sistema di allerta regionale e anche per registrare comunicazioni in ingresso e in uscita dalla sala operativa.

#### Modello 04 - Ricognizioni

Il modello fornisce ai volontari impegnati in attività di ricognizione sul territorio a seguito di un allertamento una traccia per prendere nota dei rilievi e delle osservazioni effettuate.

#### Modello 05 - Censimento danni

Il modello consente di descrivere in modo sintetico gli effetti e i danni determinati da un evento in corso; inoltre, può essere utile per fornire con tempestività indicazioni su effetti e danni alle strutture sovraordinate eventualmente attivate.

I dati vanno inseriti nel seguente ordine:

- tipo di evento;
- descrizione sintetica degli effetti, nel caso di rischi meteorologici, idrogeologici, idraulici;
- danni a infrastrutture e edifici pubblici;
- danni alla popolazione;
- danni al sistema produttivo.

## 4 RISORSE

Per la protezione civile la parola *risorsa* indica qualunque bene fisico o immateriale che possa essere messo a disposizione di chi opera nelle attività di previsione e prevenzione e di chi, durante una calamità, deve poter immediatamente organizzare efficaci soccorsi.

Le risorse si distinguono in:

- **risorse umane** - persone, gruppi o associazioni di persone che possono fornire un contributo concreto alle attività espletate dalla protezione civile (enti, organismi pubblici o privati, professionisti, tecnici, volontari, ecc.);
- **risorse strumentali** - materiali e mezzi pubblici e privati messi a disposizione, che consentono di realizzare interventi necessari alle attività di protezione civile;
- **risorse finanziarie** - disponibilità economiche accantonate o offerte, intese come risorse necessarie per soddisfare e rispondere alle esigenze di previsione e prevenzione, nonché di intervento in occasione di particolari eventi (D.Lgs 1/2018 art. 6, comma 1, lettera c - *le autorità territoriali di protezione civile sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia: della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione di cui all'articolo 18*).

La protezione civile deve cercare di utilizzare al meglio le risorse esistenti e operanti nel territorio, evitando di crearne delle nuove se non necessarie. Infatti, il massimo dell'efficacia nelle situazioni di crisi può essere ottenuto grazie alle risorse che sono impiegate ordinariamente in attività di competenza comunale.

36/43

### 4.1 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Il *Piano*, anziché limitarsi al censimento delle risorse a uso esclusivo della protezione civile, deve prevedere l'attivazione e la gestione delle risorse comunque disponibili e che servono per affrontare situazioni di emergenza.

Al fine di poter usufruire al meglio delle risorse disponibili, il *Piano* mette a disposizione un'applicazione informatica sviluppata appositamente (*INPG PPCtool*) che permette la gestione (inserimento/visualizzazione/modifica) dei dati del *Piano*, consentendo di effettuare ricerche e di disporre delle informazioni necessarie per l'attivazione.

Come già richiamato nel paragrafo 3.3.2 *Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo*, si è scelto di fornire all'Amministrazione le informazioni relative a risorse e punti sensibili mediante l'applicazione Google My Maps accessibile con l'account di posta elettronica dedicato.

La descrizione di entrambe le applicazioni è riportata nel paragrafo dedicato all'aggiornamento del *Piano*.

#### 4.1.1 Attivazione e impiego del volontariato

Il Comune in esame è convenzionato per attività di protezione civile con la Squadra AIB di Chiusa di San Michele.

Il volontariato in generale è una risorsa preziosa e lo è ancora di più se si tratta di volontariato locale. Infatti, oltre a possedere una conoscenza capillare del territorio, è in grado di rispondere con grande tempestività all'insorgere di una situazione di criticità; inoltre, può essere di stimolo alla popolazione per reagire autonomamente all'emergenza e la molteplicità di specializzazioni di cui spesso dispone può essere di valido supporto alle strutture amministrative da cui dipende.

La Regione Piemonte, nell'ambito delle proprie competenze in materia di protezione civile, riconosce come operative le associazioni di volontariato iscritte al registro territoriale e i gruppi comunali e intercomunali regolarmente costituiti che:

- siano composti da almeno due squadre di quattro unità ciascuna per un totale di otto unità;
- garantiscano ai propri volontari una polizza assicurativa per infortuni e responsabilità civile i cui massimali e coperture siano almeno pari o superiori a quelli prestati dalla polizza tipo approvata dalla Regione per i volontari della protezione civile;
- assicurino la pronta reperibilità ventiquattro ore su ventiquattro.

I volontari possono essere impiegati in attività ordinarie di previsione, prevenzione e addestramento e in attività di emergenza a supporto e integrazione delle strutture comunali.

Le attività di supporto prestate dalle organizzazioni di volontariato devono escludere azioni, iniziative e comportamenti che possano esporre persone e beni a possibili situazioni di pericolo secondo quanto stabilito dagli indirizzi normativi vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda le attività ordinarie i volontari possono essere chiamati a prestare la propria opera dall'autorità di protezione civile competente; l'applicazione dei benefici di legge è a carico dell'ente richiedente.

Ai sensi della L.r. 7/2003 e del *Regolamento regionale del volontariato di protezione civile*, per quanto riguarda le attività di emergenza:

- per eventi di tipo A, il Sindaco è autorizzato all'attivazione e all'impiego dei volontari, con l'applicazione dei benefici di legge e oneri a carico dell'Amministrazione comunale;
- per eventi di tipo B, qualora l'evento possa essere affrontato con le normali risorse disponibili alle Province, l'autorizzazione all'attivazione e all'impiego del volontariato, con l'applicazione dei benefici di legge, è affidata alla Provincia;
- per gli eventi di tipo B, per i quali non siano sufficienti le risorse umane disponibili nelle Province, ovvero per quegli eventi che per loro caratteristiche ed estensione comprendano il territorio di più Province, l'individuazione delle risorse umane aggiuntive e l'autorizzazione per l'applicazione dei benefici di legge è rilasciata dalla Regione, con oneri a carico della stessa;
- per gli eventi di tipo C, l'autorizzazione per l'impiego del volontariato in Italia e all'estero è rilasciata, su richiesta della Regione, dal Dipartimento della protezione civile, con oneri a carico dello Stato.

La Regione, compatibilmente con le proprie disponibilità, può anticipare spese per attivazioni in eventi di tipo C sul territorio nazionale o estero, il cui onere resta a carico del Dipartimento della protezione civile.

In previsione o in presenza di eventi calamitosi di cui al D.Lgs 1/2018 e della L.R. 7/2003, nonché della programmazione e svolgimento di attività formative ed addestrative, le organizzazioni di volontariato di protezione civile potranno essere regolarmente impiegate dalle Autorità di protezione civile competenti se il documento di attivazione riporti:

- l'evento o l'attività di riferimento;
- la decorrenza;
- il termine delle attività (in caso di interventi di emergenza può essere specificato che la richiesta sarà valida fino a cessata emergenza);
- le modalità di accreditamento dei volontari;
- le modalità di rilascio dei relativi attestati di partecipazione;
- l'autorità o il soggetto incaricato del rilascio degli attestati di partecipazione (in situazioni di emergenza l'individuazione del soggetto incaricato può essere effettuata successivamente);
- l'eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici di legge previsti dagli artt. 39 e 40 del D.Lgs 1/2018;
- l'indicazione della struttura alla quale devono essere indirizzate le richieste di rimborso da parte dei datori di lavoro dei volontari interessati e delle organizzazioni di volontariato coinvolte dall'attivazione.

#### Vademecum per la domanda di rimborso dell'onere retributivo corrisposto al lavoratore assente dal servizio per attività di soccorso in occasione di gravi calamità nazionali e delle spese sostenute dall'organizzazione attivata (artt. 39 e 40 del D.Lgs 1/2018)

L'art. 39 del D.Lgs 1/2018 (*Codice di protezione civile*) indica gli strumenti che consentono la partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile. In particolare, il comma 4 prevede che ai datori di lavoro spetti il riconoscimento delle somme versate a favore del lavoratore impegnato in attività di protezione civile in qualità di volontario. Il rimborso può essere effettuato tramite versamento o essere riconosciuto come credito d'imposta.

Il datore di lavoro può chiedere il rimborso degli oneri versati a favore di propri dipendenti tramite il modello allegato alla Circolare del Capo Dipartimento del 25 gennaio 2019 (*allegato\_1\_circolare\_25\_gennaio\_2019.pdf* - presente tra gli allegati del presente Piano); il modello deve essere indirizzato al Dipartimento della protezione civile o alle Direzioni regionali. Le Regioni possono adottare una propria modulistica o prevedere una procedura informatica.

Il Dipartimento della protezione civile e le Direzioni regionali, a seguito delle opportune verifiche riguardo alla fondatezza e alla correttezza della domanda, comunicano al richiedente l'importo del rimborso spettante e contestualmente informano l'Agenzia delle Entrate. In questo modo il rimborso sarà disponibile in detrazione come credito d'imposta al primo adempimento tributario utile.

La richiesta di rimborso dovrà essere indirizzata all'autorità che ha disposto l'attivazione dell'organizzazione di protezione civile a cui afferisce il dipendente.

Il datore di lavoro, pubblico o privato, può presentare la domanda di rimborso entro due anni successivi alla conclusione dell'intervento o dell'attività.

Tra gli allegati al Piano è possibile reperire la modulistica regionale per i rimborsi:

- Regione Piemonte - DOMANDA PER IL RIMBORSO DELLE SPESE AI SENSI DELL'ART. 40 D.LGS N. 1 - 2018.doc
- Regione Piemonte - DOMANDA PER IL RIMBORSO AI SENSI DELL'ART. 39 DEL D.LGS 1 - 2018 - DATORE LAVORO.doc
- Regione Piemonte - RICHIESTA RIMBORSO AI SENSI DELL'ART. 39 DEL DLGS 1 - 2018 - LAVORATORE AUTONOMO.doc

#### 4.1.2 Aree di emergenza

Le aree di emergenza sono luoghi individuati sul territorio destinati, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile.

Vengono distinte in:



##### Aree di ammassamento soccorritori e risorse

Spazi di raccolta e concentrazione di mezzi, materiali e personale necessari alle attività di soccorso



##### Aree di attesa della popolazione

Punti di raduno della popolazione al verificarsi di un evento calamitoso: sono luoghi tendenzialmente sicuri dove recarsi con urgenza al momento dell'allertamento o nel momento in cui l'evento calamitoso si fosse già manifestato



##### Aree e centri di assistenza della popolazione

Luoghi predisposti per il ricovero della popolazione evacuata o idonei all'installazione di insediamenti abitativi

Le caratteristiche principali di ciascuna area sono descritte nella scheda *Gestione aree di emergenza* nella Parte Operativa del Piano.

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle singole aree devono comunque essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.

Chiusa di San Michele • Piano comunale di protezione civile • Gestione Area di Emergenza		
<b>GESTIONE AREA DI EMERGENZA</b>		
<b>SALONE POLIVALENTE</b>		
AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE		
		
 		
<p><b>Localizzazione</b> - Via General Cantoni 14 (Google Maps: 45°56'57"N 11°17'45"E).</p> <p><b>Descrizione</b> - Località che ospita il salone in gli spazi del cortile ed affacciato su via General Cantoni. Il salone è dotato di servizi igienici e in occasione di emergenza può temporaneamente ospitare un'istituzione di rifugio.</p> <p><b>Collegamenti stradali</b> - da via General Cantoni direttamente collegato con la SS 22 e quindi con le principali direttrici esterne.</p> <p><b>Accessibilità</b> - via cortile consentita a fregate con limitata possibilità di manovra e di scarico.</p> <p><b>Strutturazione</b> - impianto pubblico.</p> <p><b>Albergo</b> - acqua, elettricità, gas, fogn.</p> <p><b>Utilizzabilità</b> - in condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.</p>		
<b>PIAZZALE PARCHEGGIO DI VIALE MONTE FIRCHIRIANO</b>		
AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE		
		
AREE DI ARRAMPAMENTO OCCORRENTE E RISCHIO		
		
 		
<p><b>Localizzazione</b> - Viale Monte Firchiriano (Google Maps: 45°56'58"N 11°17'52"E).</p> <p><b>Descrizione</b> - piazzale pubblica adibito a parcheggio con possibilità di arrampamento su aree circostanti.</p> <p><b>Collegamenti stradali</b> - da viale Monte Firchiriano direttamente collegato con la SS 22 e quindi con le principali direttrici esterne.</p> <p><b>Superficie</b> - 2400 mq circa.</p> <p><b>Fondo</b> - asfaltato, da parangolare a sub-parangolare.</p> <p><b>Accessibilità</b> - consentita ai mezzi pesanti con possibilità di manovra e di scarico contenute.</p> <p><b>Strutturazione</b> - impianto pubblico.</p> <p><b>Albergo</b> - acqua, elettricità, gas, fogn.</p> <p><b>Atmosfera</b> - può essere utilizzata come area di attesa per i residenti presenti al piazzale o in caso di rischio sismico.</p> <p><b>Accoglienza</b> - spazio disponibile per le piante di moduli prefabbricati o container.</p> <p><b>Utilizzabilità</b> - in condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.</p>		
23.08.2020 arch. di ma. Gianfranco Messina • 3294138660 • messina@inpg.it		

Chiusa di San Michele • Piano comunale di protezione civile • Gestione Area di Emergenza		
<b>CAMPO SPORTIVO DI VIA ROMA</b>		
AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE		
		
AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE		
		
AREE DI ARRAMPAMENTO OCCORRENTE E RISCHIO		
		
 		
<p><b>Localizzazione</b> - Via Roma (Google Maps: 45°56'55.4"N 11°16'45"E).</p> <p><b>Descrizione</b> - piccolo impianto sportivo recintato con spogliatoi e impianto di illuminazione per gara in notturna.</p> <p><b>Collegamenti stradali</b> - da via Roma e viale Monte Firchiriano direttamente collegato con la SS 22 e quindi con le principali direttrici esterne.</p> <p><b>Superficie</b> - 4000 mq circa.</p> <p><b>Fondo</b> - asfaltato, da parangolare a sub-parangolare.</p> <p><b>Accessibilità</b> - consentita ai mezzi pesanti con possibilità di manovra e di scarico contenute.</p> <p><b>Strutturazione</b> - impianto pubblico.</p> <p><b>Albergo</b> - acqua, elettricità, gas, fogn.</p> <p><b>Atmosfera</b> - può essere utilizzata come area di attesa in caso di allarme per rischio fogn.</p> <p><b>Accoglienza</b> - spazio disponibile (dimensionato di una mensola) e per le piante di moduli prefabbricati o container.</p> <p><b>Utilizzabilità</b> - in condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.</p>		
<b>PIAZZA DELLA REPUBBLICA</b>		
AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE		
		
AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE		
		
AREE DI ARRAMPAMENTO OCCORRENTE E RISCHIO		
		
 		
<p><b>Localizzazione</b> - Piazza della Repubblica (Google Maps: 45°56'15"N 11°17'30"E).</p> <p><b>Descrizione</b> - piazza pubblica adibita a parcheggio.</p> <p><b>Collegamenti stradali</b> - da via General Cantoni direttamente collegato con la SS 22 e quindi con le principali direttrici esterne.</p> <p><b>Superficie</b> - 1400 mq circa.</p> <p><b>Fondo</b> - in cemento asfaltato, da parangolare a sub-parangolare.</p> <p><b>Accessibilità</b> - consentita a furgoni e pullman con possibilità di manovra e di scarico.</p> <p><b>Strutturazione</b> - impianto pubblico.</p> <p><b>Albergo</b> - acqua, elettricità, gas, fogn.</p> <p><b>Atmosfera</b> - può essere utilizzata come area di attesa per i residenti presenti alla piazza o in caso di rischio sismico.</p> <p><b>Utilizzabilità</b> - in condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.</p>		
23.08.2020 arch. di ma. Gianfranco Messina • 3294138660 • messina@inpg.it		

La localizzazione delle aree di emergenza (corredata da altre informazioni utili in fase operativa quali immagine del luogo, coordinate, tipo di area di emergenza, descrizione) è fornita all'Amministrazione anche mediante l'applicazione Google My Maps accessibile con account di posta elettronica dedicato.

## 5 VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Le verifiche degli elaborati di piano prodotti durante la fase di pianificazione e i successivi aggiornamenti periodici sono necessari per consentire di intraprendere iniziative di prevenzione efficaci e di gestire un'emergenza nel modo migliore.

Il *Piano* è uno strumento dinamico, da adeguare in conseguenza dei cambiamenti che subiscono i sistemi territoriale, sociale e politico-organizzativo, e necessita di verifiche e aggiornamenti periodici, per essere di effettivo supporto in condizioni di alto stress come possono essere le situazioni di emergenza.

Il processo di verifica e aggiornamento del *Piano* può essere inquadrato secondo uno schema organizzativo ciclico, finalizzato ad affinare e perfezionare in continuazione la risposta del sistema e la qualità degli interventi.

Per ovviare a rallentamenti legati all'approvazione degli aggiornamenti, il D.Lgs 1/2018 prevede che Il Comune approvi il *Piano* con deliberazione consiliare e che la tale deliberazione disciplini meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento dello stesso, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa.

### 5.1 VERIFICHE IN FASE DI REDAZIONE

Alcune delle fasi in cui si è articolata la redazione del *Piano* sono servite a validarne i contenuti, in particolare:

- **Elaborazione di un modello organizzativo e di intervento condiviso** con l'Amministrazione. La fase iniziale della redazione del *Piano* ha portato alla predisposizione di una matrice attività/responsabilità in cui si sono individuati ruoli e compiti delle principali figure coinvolte.
- **Formazione degli amministratori e dei dipendenti comunali.** Nell'arco del periodo di redazione del *Piano* si è condotta un'attività di condivisione e di analisi, in modo che i soggetti interessati potessero validare oltre che acquisire padronanza delle procedure e dei contenuti del *Piano*.
- **Revisione critica.** Sottoponendo alla verifica del Comune i vari stati di avanzamento del progetto si sono raccolte osservazioni e contributi che hanno permesso di integrare e migliorare i contenuti del documento prima della sua definitiva approvazione.

Tenuto conto che la verifica è parte integrante del processo stesso di elaborazione del *Piano*, la sua durata dipende dal fatto che lo si aggiorni ogni qual volta si verificano cambiamenti nella norma o mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, oppure siano cambiati elementi costitutivi significativi, dati sulle risorse disponibili o sugli Enti coinvolti.

### 5.2 MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO

Per facilitare la raccolta di nuove informazioni, è stata predisposta una *Scheda promemoria aggiornamenti* che permette di raccogliere ordinatamente tutti i dati che devono alimentare l'aggiornamento del *Piano* in occasione di una revisione generale dello stesso.

UTILIZZARE UNA COPIA DEL PRESENTE MODELLO PER ANNOTARE GLI AGGIORNAMENTI	
SCHEDA PROMEMORIA AGGIORNAMENTI	
FASCICOLO (Parte Generale, Parte Operativa) CAPITOLO, SCHEDA, CARTOGRAFIA, RUBRICA PAG., NUMERO SCHEDA	
ARGOMENTO, CONTENUTO DA MODIFICARE	
INFORMAZIONE AGGIORNATA	
NOTE	
PRIORITÀ DI AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> ALTA (Recapiti, Indirizzi, Procedure, ecc.) <input type="checkbox"/> NORMALE (Cartografia, ecc.) <input type="checkbox"/> BASSA (Inquadramento territoriale, ecc.)
COGNOME, NOME REFERENTE	
DATA	FIRMA

FASCICOLO (Parte Generale, Parte Operativa) CAPITOLO, SCHEDA, CARTOGRAFIA, RUBRICA PAG., NUMERO SCHEDA	
ARGOMENTO, CONTENUTO DA MODIFICARE	
INFORMAZIONE AGGIORNATA	
NOTE	
PRIORITÀ DI AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> ALTA (Recapiti, Indirizzi, Procedure, ecc.) <input type="checkbox"/> NORMALE (Cartografia, ecc.) <input type="checkbox"/> BASSA (Inquadramento territoriale, ecc.)
COGNOME, NOME REFERENTE	
DATA	FIRMA

**INPG PPctool - Pronto.Protezione.Civile** è un'applicazione stand-alone in ambiente Windows che permette la gestione (inserimento/visualizzazione/modifica) dei dati attinenti il *Piano*.

I dati di protezione civile sono stati suddivisi in classi omogenee (es. scuole, ospedali, magazzini, automezzi, ecc.).

L'applicazione può essere eseguita, senza bisogno di installazione, direttamente da CD-ROM.

Sono previsti due livelli di accesso: il primo, in sola lettura dei dati, è quello consentito a tutti; il secondo, in lettura e scrittura, è disponibile, previo inserimento di una password, al solo amministratore.

L'interfaccia utente dell'applicazione è suddivisa in due aree. Nell'area di sinistra è visualizzato il menu ad albero delle classi di protezione civile, mentre nell'area di destra volta per volta sono visualizzati gli oggetti della classe selezionata, dapprima in forma tabellare sintetica e poi nel dettaglio.

La visualizzazione tabellare degli oggetti è corredata dai pulsanti 'Nuovo' (permette di inserire un nuovo oggetto appartenente alla classe in esame) e 'Report' (consente la generazione in formato PDF della lista degli oggetti della classe, in modo da poterla stampare).

Al di sopra della tabella è presente un campo che permette la ricerca fra gli oggetti della classe.

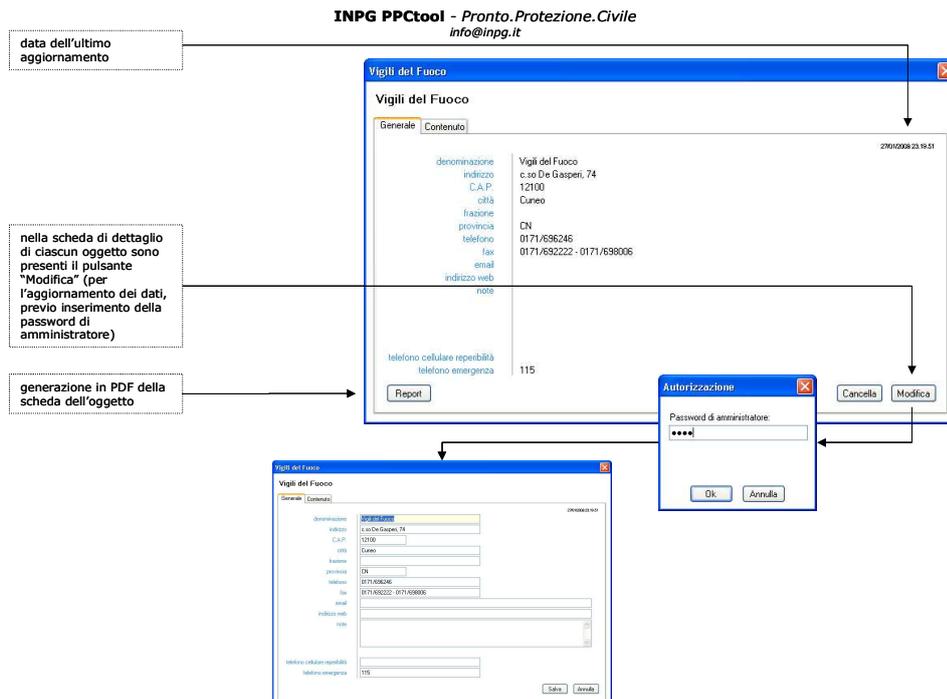
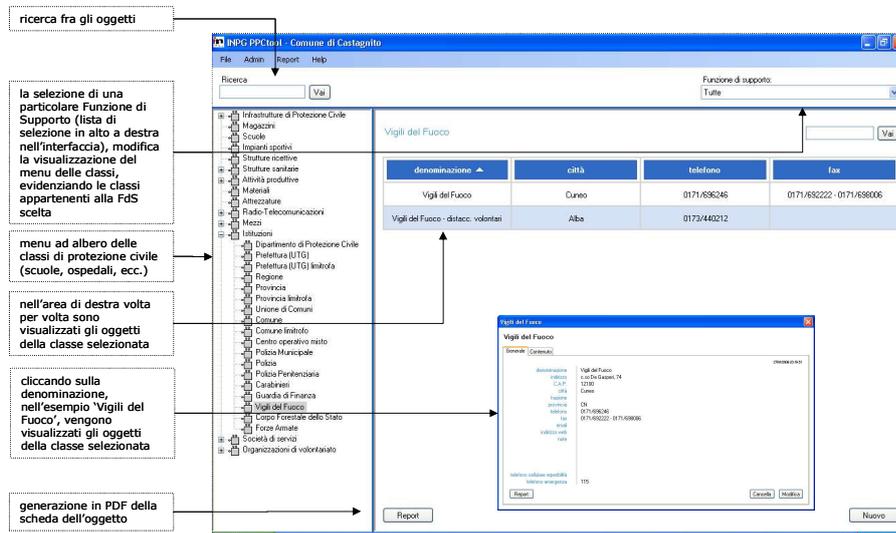
Nella scheda di dettaglio di ciascun oggetto sono presenti il pulsante 'Modifica' (per l'aggiornamento dei dati, previo inserimento della password di amministratore) e il pulsante 'Report' (per la generazione in PDF della scheda dell'oggetto).

La selezione di una specifica Funzione di Supporto (lista di selezione in alto a destra nell'interfaccia), modifica la visualizzazione del menu delle classi, evidenziando le classi appartenenti alla Funzione scelta.

Nella parte sinistra, al di sopra del menu ad albero, è presente un campo di testo per la ricerca (su tutti i dati contenuti nel database).

*INPG PPctool* è sviluppato in tecnologia .NET 2.0 (C#) e utilizza un database MS Access protetto da password.

**INPG PPctool - Pronto.Protezione.Civile**  
info@ingp.it



Come indicato precedentemente, le informazioni relative a punti di monitoraggio, aree di emergenza e anche ai dati territoriali inseriti in *INPG PPCTool* sono messe a disposizione dell'Amministrazione mediante l'applicazione Google My Maps accessibile con l'account di posta elettronica dedicato.

Google My Maps è uno strumento gratuito disponibile in Google Maps che consente, in modo semplice e rapido, di creare individualmente o collaborativamente, editare e condividere mappe personalizzate create con Google Maps.

## GLOSSARIO

- **Alluvione** - Allagamento temporaneo, anche con trasporto ovvero mobilitazione di sedimenti anche ad alta densità, di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua. Si riferisce anche alle inondazioni causate da laghi, fiumi, torrenti, eventualmente reti di drenaggio artificiale, ogni altro corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale, alle inondazioni marine delle zone costiere ed esclude gli allagamenti non direttamente imputabili ad eventi meteorologici.
- **Alveo di piena** - Porzione della regione fluviale del corso d'acqua comprendente l'alveo inciso e una parte delle aree inondabili a esso adiacenti che contribuiscono al deflusso di portate superiori a quelle di piena ordinaria, a piene cioè di elevato tempo di ritorno. Nel caso della golena artificiale è delimitato da rilevati arginali.
- **Alveo inciso o alveo attivo** - Porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede del deflusso di portate ordinarie. Il limite dell'alveo appartenente al demanio pubblico ai sensi dell'art. 822 del Codice civile viene determinato in base al livello corrispondente alla portata di piena ordinaria.
- **Aree di emergenza** - Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare, le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini, mezzi e materiali per il soccorso della popolazione; le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le aree di assistenza alla popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.
- **Argine golendale** - Opera idraulica in rilevato a diversa tipologia costruttiva, con funzioni di contenimento del livello idrico corrispondente alla portata di piena di progetto, a protezione di una porzione dell'area golendale. La quota della sommità dell'argine è sempre inferiore a quella del corrispondente argine maestro.
- **Argine maestro** - Opera idraulica in rilevato a diversa tipologia costruttiva, con funzioni di contenimento del livello idrico corrispondente alla portata di piena di progetto, a protezione del territorio circostante. È importante rimarcare la sostanziale differenza tra sponda e argine, termine spesso usato impropriamente. L'argine è un terrapieno artificiale in terra, generalmente di sezione trapezoidale; la sponda è la parte di scarpata naturale di raccordo tra il letto e il piano campagna superiore.
- **Attivazione del volontariato** - Formale richiesta di intervento rivolta alle organizzazioni di volontariato di protezione civile da parte dell'autorità di protezione civile competente nella gestione dell'evento.
- **CAPI** (Centro assistenziale di pronto intervento) - Polo logistico dove vengono stoccate e mantenute in efficienza risorse da distribuire in caso di emergenza per il soccorso e l'assistenza alla popolazione (tende, impiantistica, brande, coperte, generatori, ecc.) e per l'operatività dei soccorritori (veicoli, idrovore, potabilizzatori, ecc.).
- **CCS (Centro coordinamento soccorsi)** - Organo di coordinamento provinciale ove si individuano le strategie generali di intervento necessarie al superamento di un'emergenza attraverso il coordinamento dei COM. È composto dai rappresentanti di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale.
- **Centro operativo** - In emergenza è l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito ed è costituito da un'Area Strategica (supporto decisionale) alla quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni e da una sala operativa (supporto operativo) strutturata per funzioni di supporto.
- **Ciglio di sponda** - Si intende il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata.
- **COC (Centro operativo comunale)** - Centro operativo attivato dal Sindaco al profilarsi di situazioni di emergenza; è il punto di riferimento per tutte le strutture di soccorso e per la popolazione, dal quale vengono disposti e coordinati, sotto la guida del Sindaco, tutti gli interventi.
- **COM (Centro operativo misto)** - Centro operativo che opera sul territorio di più Comuni a supporto delle attività dei Sindaci. Serve per la gestione e il coordinamento degli interventi esecutivi di protezione civile in sede locale, intercomunale o comunale; i COM fanno capo al CCS.
- **Debriefing** - Momento strutturato, costituito da gruppi omogenei, che si tiene poco dopo l'evento, finalizzato a rievocare i fatti e le emozioni provate durante e dopo l'evento per trarne insegnamento.
- **DI.COMA.C. (Direzione di comando e controllo)** - È l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita da un evento. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza.
- **DOS (Direttore operazioni spegnimento)** - In un incendio boschivo è la figura che dirige le operazioni di spegnimento e, in particolare, dirige in sicurezza i mezzi aerei presenti. Solitamente viene incaricato in caso intervengano mezzi aerei o nell'eventualità che in un rogo vi siano tante squadre da dover gestire. Prima dello scioglimento del CFS, in quasi tutte le regioni, la funzione di DOS era attribuita al Corpo Forestale e a personale di enti competenti mentre nei casi di incendi di interfaccia al Corpo nazionale Vigili del Fuoco (dove il DOS è chiamato ROS - Responsabile operazioni spegnimento).
- **Erosione** - Si verifica quando un corpo arginale esposto direttamente alla corrente, come nel caso degli argini in frodo (rilevato posto immediatamente sul piano campagna in prosecuzione della sponda, senza interposizione di golena), viene progressivamente eroso sino al suo cedimento, con conseguente rotta arginale ed esondazione delle acque.
- **Esondazione** - Dispersione delle acque di un corpo idrico sulla terraferma circostante. Con il termine esondazione si intende il fenomeno che si verifica quando il fiume esce dagli argini e l'acqua si riversa nelle zone circostanti.
- **Evento** - Un evento emergenziale è un fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile (D.Lgs 1/2018 art. 7), si distinguono in:
  - Evento di tipo A): emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
  - Evento di tipo B): emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti

periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;

- Evento di tipo C): emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.
- **Eventi a rilevante impatto locale** - La realizzazione di eventi che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del Piano di protezione civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro operativo comunale (COC). In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati dalla pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione comunale. L'attivazione del *Piano comunale di protezione civile* e l'istituzione del COC costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale e afferenti al proprio Comune nonché, ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale.
- **Evento atteso** - Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.) che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.
- **Evento non prevedibile** - Evento che si verifichi improvvisamente, senza essere preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che ne consenta la previsione.
- **Evento prevedibile** - Un evento è preceduto da fenomeni precursori.
- **Fascia A - Fascia di deflusso della piena** - Fissato in 200 anni il tempo di ritorno (TR) della piena di riferimento e determinato il livello idrico corrispondente, si assume come delimitazione convenzionale della fascia, la porzione ove defluisce almeno l'80% di tale portata.
- **Fascia B - Fascia di esondazione** - Si assume come portata di riferimento la piena con TR di 200 anni. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena indicata ovvero sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata.
- **Fascia C - Area di inondazione per piena catastrofica** - Si assume come portata di riferimento la massima piena storicamente registrata, se corrispondente a un TR superiore a 200 anni, o in assenza di essa, la piena con TR di 500 anni.
- **Fasi operative** - L'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).
- **Franco arginale** - Margine di sicurezza della quota di sommità arginale, generalmente pari a mt 1,00, sopra la quota di massima piena di progetto. Qualora le acque di piena superino tale valore, potrebbe non essere più garantita la stabilità dell'opera e quindi la zona retrostante risulta potenzialmente a rischio di allagamento a seguito del possibile cedimento della struttura. Al verificarsi di tale evenienza, vanno immediatamente adottati i provvedimenti di protezione civile atti alla salvaguardia della pubblica incolumità.
- **Funzioni di supporto** - Costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla sala operativa.
- **Gestione dell'emergenza** - Consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti, il ricorso a procedure semplificate e l'attività di informazione alla popolazione.
- **Golena aperta** - Porzione dell'area golenale compresa tra un argine golenale o un argine maestro e l'alveo inciso.
- **Golena artificiale** - Porzione di territorio compresa tra l'alveo inciso del corso d'acqua e gli argini maestri, costituente parte dell'alveo di piena, soggetta a inondazione per portate di piena con ricorrenza superiore a quella della piena ordinaria.
- **Golena chiusa** - Porzione dell'area golenale compresa tra un argine golenale e l'argine maestro.
- **Golena naturale** - Porzione di territorio compresa tra l'alveo inciso del corso d'acqua e la parte di territorio adiacente fino al limite di fascia B come individuata dal PAI, non delimitata da arginature e costituente parte dell'alveo di piena, soggetta a inondazione per portate di piena con ricorrenza superiore a quella ordinaria. In caso di piena superiore alla piena ordinaria l'area risulta essere parzialmente interessata dalle acque di piena con un rischio moderato delle attività umane ricadenti all'interno dell'area. Oltre tale limite l'area risulta essere totalmente allagata e pertanto vanno precedentemente assunte misure di salvaguardia della pubblica e privata incolumità.
- **Incendio boschivo** - Si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno di tali aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.
- **Incendio d'interfaccia** - È quell'incendio che minaccia di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.
- **Incidente rilevante** - indica la probabilità che da un impianto industriale che utilizza determinate sostanze pericolose derivi, a causa di fenomeni incontrollati, un incendio o un'esplosione che dia luogo ad un pericolo per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento.

- **Indicatore di evento** - L'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.
- **Lineamenti della pianificazione** - (Parte B del Piano secondo il Metodo Augustus) individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.
- **Livelli di allerta** - Scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.
- **Livello di guardia** - Livello dell'idrometro di riferimento del corso d'acqua, indicante che la portata transita occupando interamente l'alveo del corso d'acqua con livelli che iniziano a interessare le golene. Al verificarsi di tale evenienza occorre intraprendere le necessarie misure di protezione civile volte alla tutela della pubblica incolumità per le attività presenti nelle aree golenali. A titolo non esaustivo: evacuazione o messa in sicurezza di persone, animali o cose, interdizione degli accessi in golena, chiusura infrastrutture viarie.
- **Livello di pericolo** - Livello dell'idrometro di riferimento del corso d'acqua, indicante che la golena è interamente allagata e gli argini esistenti interessati dalle acque di piena.
- **Magnitudo** - Misura dell'intensità di alcuni fenomeni naturali. In particolare, esprimere l'energia di un terremoto.
- **Metodo Augustus** - È uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza. La denominazione deriva dall'idea dell'imperatore Ottaviano Augusto che *il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose*.
- **Modello di intervento** - (Parte C del Piano secondo il Metodo Augustus) consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.
- **Modulistica** - Schede tecniche, su carta, e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.
- **Parte generale** - (Parte A del Piano secondo il Metodo Augustus) Raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, ai rischi che vi incombono, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari di rischio.
- **Pericolosità** - È la probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di determinata intensità, si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area.
- **Pianificazione d'emergenza** - Consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario.
- **Piano di emergenza esterno** - Documento ufficiale con cui l'autorità organizza la risposta di protezione civile per mitigare i danni di un incidente rilevante. Si basa sugli scenari che individuano le aree a rischio, cioè il territorio circostante uno stabilimento industriale dove, si presume, ricadano gli effetti dell'evento.
- **Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)** - Orienta, nel modo più efficace, l'azione sulle aree a rischio significativo organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio, definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le amministrazioni e gli enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.
- **Piena di un corso d'acqua** - Condizione di deflusso caratterizzata dal repentino e notevole innalzamento del livello idrico. Il livello o la portata a partire dal quale viene considerato l'inizio dello stato di piena è del tutto convenzionale.
- **Piena ordinaria** - Livello o portata di piena in una sezione di un corso d'acqua che, rispetto alla serie storica dei massimi livelli o delle massime portate annuali verificatisi nella stessa sezione, è uguagliata o superata nel 75% dei casi.
- **Piena straordinaria** - Si considera un fenomeno di piena straordinaria quella in cui la portata non può transitare contenuta nell'alveo e quindi determina gravi fenomeni di inondazione.
- **Portata** - Quantità di liquido che attraversa una sezione nell'unità di tempo.
- **Prevenzione** - Consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.
- **Previsione** - Consiste nelle attività dirette allo studio e alla definizione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione di rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.
- **Procedure operative** - Le procedure sono l'insieme organizzato delle azioni da condurre in sequenza logica e temporale per affrontare un'emergenza con il minor grado di improvvisazione e il maggior 'automatismo' possibile.
- **Protezione civile** - Un servizio di gestione dell'emergenza, organizzato in termini di leggi appropriate e procedure definite, capace di contrastare l'impatto sulla comunità di qualsiasi disastro ed emergenza, naturale o causata dall'uomo, attraverso l'addestramento, la correlazione, la cooperazione e l'applicazione coordinata di tutte le risorse umane e tecnologiche disponibili.
- **Regione fluviale** - Porzione del territorio comprendente un corso d'acqua e le aree confinanti sede dei fenomeni morfologici, idraulici e naturalistico-ambientali connessi al regime idrologico del corso d'acqua stesso.
- **Resilienza** - Capacità di una comunità di affrontare gli eventi calamitosi, di superarli e di uscirne rafforzata o addirittura trasformata.
- **Rischio** - È ottenuto dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione e si misura in termini di danno atteso. Più nello specifico, è il valore atteso di perdite umane, di feriti, di danni ai beni e alle proprietà e delle ripercussioni sulle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.
- **Rischio incidente rilevante** - Indica la probabilità che da un impianto industriale che utilizza determinate sostanze pericolose derivi, a causa di fenomeni incontrollati, un incendio o un'espressione che dia luogo ad un pericolo per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento.

- **Sala operativa** - Area del Centro operativo, organizzata per funzioni di supporto (*Metodo Augustus*), da cui partono tutti gli input di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area di coordinamento.
- **Servizio di piena** - Viene attivato al superamento del segnale di guardia agli idrometri regolatori di riferimento sui corsi d'acqua dove viene espletato il servizio di piena e sulla base di condizioni meteo avverse con valori idrometrici in incremento agli idrometri di monte. All'attivazione, viene quindi disposta la chiusura delle paratoie esistenti lungo il sistema arginale e ha inizio il monitoraggio delle arginature stesse. Il personale AIPO preposto percorrerà il sistema arginale, con la frequenza che l'evento richiede, al fine di verificare lo stato delle arginature stesse e segnalare immediatamente i fenomeni che potrebbero verificarsi lungo le strutture stesse (fenomeni di erosione, sifonamento, sormonto ecc.) per intervenire nell'immediato a contrastare i dissesti di seguito descritti, provvedendo alla esecuzione dei lavori e/o forniture necessarie all'occorrenza. A evento ultimato e comunque solo dopo i sopralluoghi necessari per la verifica delle condizioni idrauliche locali, viene disposta la riapertura delle paratoie.
- **Scenario** - È una valutazione preventiva (una descrizione sintetica accompagnata da una cartografia esplicativa), dei possibili effetti determinati da un evento, naturale o antropico, sull'uomo e sulle infrastrutture presenti nel territorio. Da tale previsione consegue l'analisi dei probabili sviluppi progressivi e finali prodotti sul sistema antropico.
- **Sifonamento** - Durante un evento di piena, a seguito dell'aumento dei livelli idrici, o per la presenza di cavità nel corpo arginale (dipendenti da radici putrefatte, tane di animali ecc.), può verificarsi la progressiva asportazione di materiale costituente il corpo arginale stesso per l'effetto erosivo di moti filtranti emergenti alla superficie del suolo sul lato a campagna, minando la stabilità del rilevato stesso. Tali fenomeni sono denominati fontanazzi e risultano più pericolosi quando l'acqua che fuoriesce si mostra torbida, denotando cioè l'asportazione di terra dall'argine. La creazione dei fontanazzi, prima che si raggiunga la condizione critica, è preceduta da manifestazioni di premonizione (presenza di acqua affiorante, rigonfiamento del terreno, rumorosi sfiati di aria, ecc.).
- **Sistema di comando e controllo** - Sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., CCS, COM e COC.
- **Sfiancamento** - Si verifica quando il corpo arginale, a causa della sua completa imbibizione d'acqua viene interessato da cedimenti. Tale fenomeno può verificarsi anche durante la riduzione del livello di piena successivo alla fase acuta, soprattutto se questa si è prolungata nel tempo. La saturazione del terreno arginale e la contestuale assenza di spinta idrostatica dell'acqua del fiume provoca uno squilibrio con conseguente possibile instabilità.
- **Stato di calamità** - Situazione che segue eventi naturali calamitosi di carattere eccezionale, che provocano ingenti danni alle attività produttive dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. Non è di particolare gravità da richiedere la dichiarazione dello Stato di emergenza ed è disciplinato da una normativa ordinaria che regola l'intervento finanziario a ristoro parziale del danno.
- **Stato di emergenza** - Al verificarsi degli eventi che, a seguito di una valutazione speditiva svolta dal Dipartimento della protezione civile sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e in raccordo con le Regioni e Province autonome interessate, presentano i requisiti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs 1/2018 *Codice della protezione civile*, ovvero nella loro imminenza, il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, formulata anche su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata e comunque acquisitane l'intesa, delibera lo stato d'emergenza di rilievo nazionale, fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale con riferimento alla natura e alla qualità degli eventi e autorizza l'emanazione delle ordinanze di protezione civile. La delibera individua le prime risorse finanziarie da destinare all'avvio delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e degli interventi più urgenti, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi fabbisogni e autorizza la spesa nell'ambito del Fondo per le emergenze nazionali.
- **Stato di mobilitazione** - In occasione o in vista di eventi di cui all'articolo 7 del D.Lgs 1/2018 *Codice della protezione civile* che, per l'eccezionalità della situazione, possono manifestarsi con intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primaria importanza, il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto da adottarsi su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile, su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata che attesti il pieno dispiegamento delle risorse territoriali disponibili, dispone la mobilitazione straordinaria del Servizio nazionale a supporto dei sistemi regionali interessati mediante il coinvolgimento coordinato delle colonne mobili delle altre Regioni e Province autonome e del volontariato organizzato di protezione civile, nonché delle strutture operative nazionali. In ragione dell'evoluzione dell'evento e delle relative necessità, con ulteriore decreto viene disposta la cessazione dello stato di mobilitazione, ad esclusione dei casi in cui si proceda alla deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.
- **Superamento dell'emergenza** - Consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.
- **Tempo di ritorno** - Il tempo di ritorno avente una data durata, è quel valore di portata ricavata su base probabilistica che, mediamente nel periodo considerato, viene uguagliato o superato almeno una volta nell'arco temporale.
- **Tracimazione o sormonto arginale** - Durante un evento di piena, con livelli che progressivamente superano il franco arginale fino a giungere al coronamento dell'argine, le acque di piena possono defluire in cascata raggiungendo il piano-campagna e nel punto di impatto innescare un processo erosivo. Con il perdurare della tracimazione, il rilevato arginale può venire più o meno rapidamente demolito.
- **Triage** - Il triage, o suddivisione in categorie, consiste nel classificare le vittime secondo criteri di gravità differenziati, per determinare: la priorità della presa in carico; il tipo di terapia più appropriata; la priorità di evacuazione; le modalità e destinazioni delle evacuazioni.
- **Volontariato** - Attività volontaria e gratuita svolta da alcuni cittadini a favore della collettività. L'insieme di gruppi organizzati che prestano disinteressata opera di aiuto e assistenza.
- **Vulnerabilità** - È il grado di capacità (o di incapacità) di un sistema a far fronte e superare una sollecitazione esterna; quindi, è una caratteristica dell'ambiente che fa sì che un determinato ambito sia riconosciuto suscettibile di subire un danno più o meno irreversibile derivante da fattori esterni.

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ESSENZIALI**

- ANCI (2013), Il Servizio nazionale e comunale di protezione civile, Antonio Ragonesi responsabile dell'Ufficio Protezione civile dell'Anci nazionale, (<http://www.protezionecivile.anci.it/>).
- ARPA PIEMONTE (2003), Eventi alluvionali in Piemonte - Evento alluvionale regionale del 13-16 ottobre 2000.
- ARPA PIEMONTE (2006), Informazioni sugli effetti morfologici e sui danni indotti da fenomeni di instabilità naturale di interesse per il Comune di Chiusa di San Michele (Torino).
- CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 (approvato con D.C.R. 121-29759 del 21/07/2011).
- COMUNE DI CHIUSA DI SAN MICHELE, Proposta tecnica del progetto definitivo della Variante al P.R.G.C. (approvata con DGC 42 del 18/04/2019 modificata e integrata con DGC 25 del 05/03/2020) - Elaborati geologici a cura del geol. Aldo Perotto.
- COMUNE DI CHIUSA DI SAN MICHELE (2015), Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica, redatta dal dott. geol. Aldo Perotto
- DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE (1997), Metodo Augustus, rivista DPC INFORMA 'Periodico informativo del Dipartimento della protezione civile' - anno II; numero 4.
- DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE (2013), Protocollo d'intesa tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile e ANCI Associazione Nazionale dei Comuni Italiani; Roma, 24 maggio 2013.
- FORMEZ (2010), Progetto Sindaci, La gestione associata delle funzioni di protezione civile, Lorenzo Alessandrini, Dipartimento della protezione civile.
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (2011), Decreto 13 aprile 2011, Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato e integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- MINISTERO DELL'INTERNO (2017), Direttiva del 28/07/2017, 'Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche - Direttiva'.
- MINISTERO DELL'INTERNO (2018), Direttiva del 18/07/2018, 'Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche - Direttiva'.
- MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI DEL TURISMO DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI (2014) - Linee guida per la prevenzione dei rischi e la reazione alle emergenze negli archivi.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2008), Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008, Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2010), Circolare del Capo del Dipartimento DPC/EME/0041948, Circolare riguardante la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di protezione civile.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2012), Decreto 12 gennaio 2012, Adozione dell'intesa tra il Dipartimento della protezione civile e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e la Regione autonoma della Valle d'Aosta prevista dall'art. 5 (sorveglianza sanitaria) del decreto del 13 aprile 2011 e condivisione di indirizzi comuni per l'applicazione delle altre misure contenute nel medesimo decreto.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2012), Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 2012, Modifiche alla direttiva 2 maggio 2006, recante: Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2012), Nota del Capo del Dipartimento DPC/RIA/69899 Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2012), Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012, Direttiva concernente indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2013), Decreto 25 novembre 2013, Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2014), Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2014, Direttiva inerente il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI (2014), D.P.C.M. 08 luglio 2014 'Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe'.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2015), Nota di adozione del Capo del Dipartimento 31 marzo 2015, Indicazioni operative inerenti 'La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza'.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2016), Nota del 10/02/2016, 'Indicazioni operative recanti 'Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile'.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2016), Nota del 24/06/2016, 'Indicazioni operative su finalità e limiti di intervento delle Organizzazioni di volontariato a supporto dei servizi di polizia stradale'.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2018), Circolare del 06/08/2018 'Manifestazioni pubbliche; precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile'.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2018), Circolare del Capo Dipartimento del 25 gennaio 2019 'Disposizioni per il riconoscimento dei benefici normativi previsti dall'articolo 39

del D.Lgs 1/2018. Modalità attuative per il credito d'imposta ai sensi di quanto previsto dall'articolo 38 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229'.

- REGIONE PIEMONTE (2004), Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile. Settore protezione civile.
- REGIONE PIEMONTE (2010), DGR 11-13058 del 19/01/2010, Aggiornamento e adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (OPCM 3274/2003 e OPCM 3519/2006).
- REGIONE PIEMONTE (2019), DGR 6-887 del 30/12/2019, OPCM 3519/2006. Presa d'atto e approvazione dell'aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Piemonte, di cui alla DGR 65- 7656 del 21/05/2014.
- REGIONE PIEMONTE (2012), Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n. 5/R. *Regolamento regionale del volontariato di protezione civile*. Abrogazione del Regolamento regionale 18 ottobre 2004, n. 9/R.
- REGIONE PIEMONTE (2012), 1982-2012 La prevenzione del rischio sismico in Piemonte. Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Sismico.
- REGIONE PIEMONTE (2014), DGR 35-7149 del 24/02/2014, Istituzione dell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Piemonte in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09/11/2012 concernente: Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.
- REGIONE PIEMONTE (2014), DGR 28-6511 del 14/10/2013, Recepimento delle direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici deliberati dall'agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO).
- REGIONE PIEMONTE (2015), Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2015-2019.
- REGIONE PIEMONTE (2015), DGR 8-2588 del 14/12/2015, Attuazione della Direttiva 2007/60/CE - Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA) relativo al distretto idrografico del Po, di cui all'art. 7 del D.Lgs 49/2010. Approvazione della parte di competenza della Regione Piemonte.

---

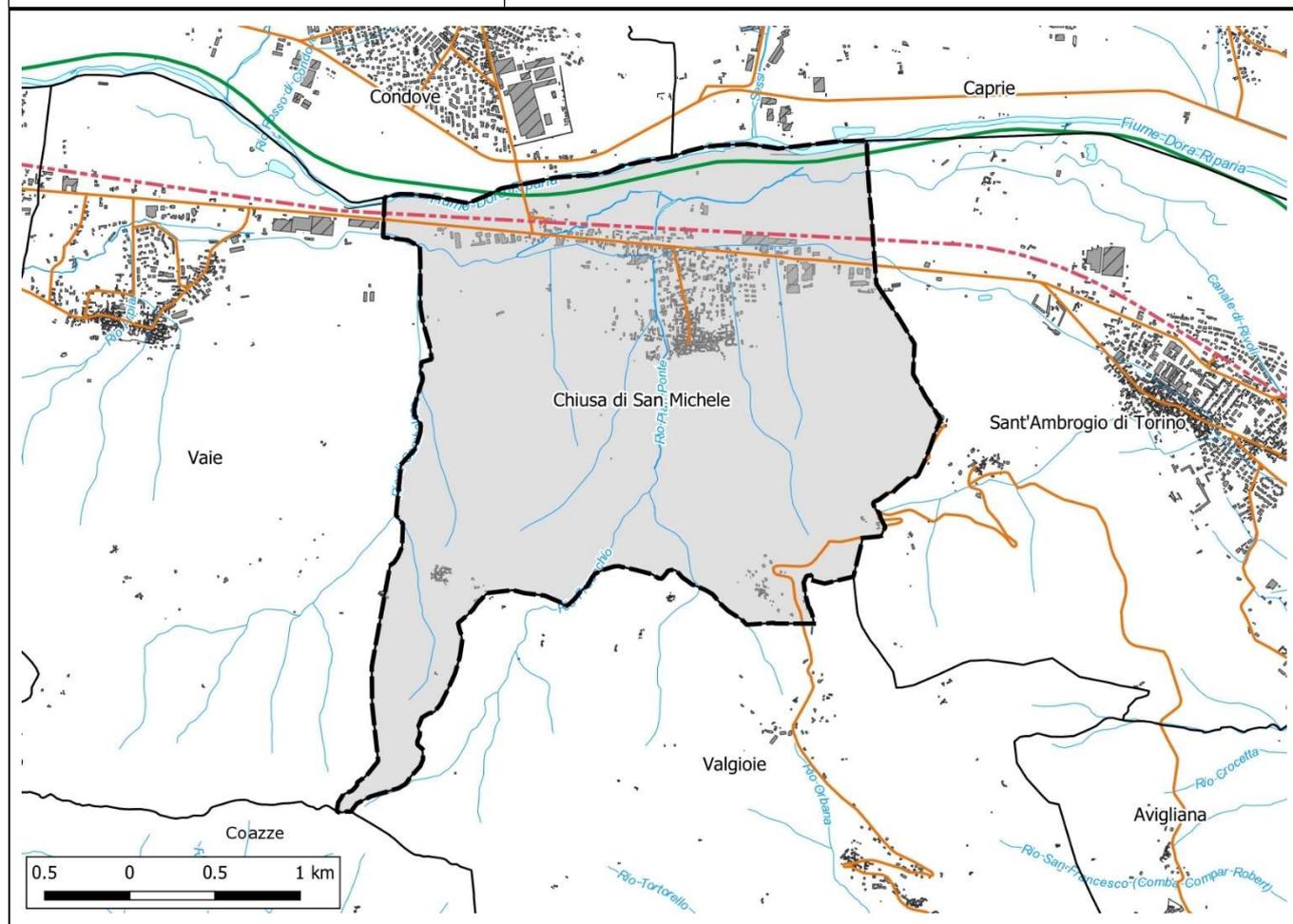
**Dati generali**  
**Scenari di rischio**  
**Procedure operative**  
**Punti di monitoraggio**  
**Aree di emergenza**  
**Modulistica di emergenza**  
**Modelli di ordinanze**  
**Rimborsi volontariato**

---

# **PARTE OPERATIVA**

---

DATI GENERALI	
Estensione	6,03 Km <sup>2</sup>
Popolazione residente	1667 abitanti
Densità popolazione per Km <sup>2</sup>	276,5
località	Basinatto, Bennale e Mulè
Comuni confinanti	Caprie, Coazze, Condove, Sant'Ambrogio di Torino, Vaie, Valgioie
Viabilità principale	A 32; SS 25; SP 188; SP 200; Ferrovia Torino-Modane
Idrografia principale	fiume Dora Riparia
Idrografia secondaria	rio Combalassa, rio della Comba, rio Madonna della Neve, rio Pracchio, rio Taparone, rio della Chiesa o Ancarlino, canale Cantarana, canale Combalassa, canale del Saraceno, canale Taparone
Classificazione sismica D.G.R. n. 6-887 del 30/12/2019	3s
Rischio incendio boschivo	Priorità moderatamente alta
Rischi principali	meteorologici; idrogeologico e idraulico; viabilità e trasporti, sismico
Elaborati geologici di riferimento	Proposta tecnica del progetto definitivo della Variante al P.R.G.C. (approvata con DGC 42 del 18/04/2019 modificata e integrata con DGC 25 del 05/03/2020) - Elaborati geologici a cura del geol. Aldo Perotto
Carte del rischio da alluvione (Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010)	Tavv.: 154 NE, 154 SE, 155 NW, 155 SW (agg. Febbraio-Maggio 2016)
Zona di allerta meteoidrologica (D.R.G. del 30/07/2018, N. 59-7320)	C
Comune Capofila C.O.M.	Susa



---

# scenari di rischio

---

## SCENARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO



---

### SCENARIO IPOTIZZATO<sup>1</sup>

Evento meteorologico intenso sul settore occidentale e settentrionale del Piemonte determina piene significative lungo la rete idrografica principale e secondaria.

**Evento di riferimento** > Evento alluvionale del 13-16 ottobre 2000.

**Localizzazione** > Fondovalle della *Dora Riparia* e aste torrentizie che incidono il fianco destro della valle, in particolare del *rio Combalassa*, del *rio Pracchio* e del *rio della Chiesa*, soprattutto in conoide.

**Descrizione** > Tra venerdì 13 e lunedì 16 ottobre 2000, precipitazioni intense e diffuse investono il Piemonte coinvolgendo soprattutto i settori occidentali e settentrionali della regione dall'Alto Po al Ticino e determinando condizioni di elevata criticità sulla rete idrografica con innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua fino a valori di pericolo e danni ingenti alle infrastrutture. I bacini maggiormente colpiti sono quelli di Toce, Sesia, Dora Baltea, Orco, Stura di Lanzo, Dora Riparia (comprese le valli laterali Cenischia e Clarea), Pellice e Alto Po. Sul settore coinvolto si registra una precipitazione media areale dell'ordine di 400 mm in 60 ore, con punte diffuse di oltre 600 mm. La Dora provoca estesi allagamenti nell'abitato di Chiusa di San Michele con deposito di materiale limoso-sabbioso e battenti d'acqua fino a 1 m nel tratto compreso tra il corso d'acqua e la linea ferroviaria Torino-Modane; nella fascia compresa tra la ferrovia e il canale del Molino l'effetto combinato dell'esondazione della Dora e dei corsi d'acqua provenienti dal versante determina battenti fino 0,8 m; anche lungo i tratti terminali dei rii montani i tiranti idrici raggiungono altezze analoghe. Oltre alla SS 25 e alla linea ferroviaria, danneggiata anche la viabilità locale in particolare nel tratto terminale in conoide dei rii Combalassa e della Chiesa. Lungo il rio Pracchio un fenomeno di trasporto in massa provoca in più punti il disalveamento del corso d'acqua con danni alla mulattiera di fondovalle compresi gli attraversamenti.

<sup>1</sup> Lo scenario di rischio è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (schede 1.1 - 2.1 - 3.1) commisurate al modello organizzativo comunale.

---

### PERICOLOSITÀ

**Tipologia dei fenomeni** > Nel territorio di *Chiusa di San Michele*, i processi prevalenti lungo la *Dora* sono di esondazione ed erosione spondale, mentre lungo i corsi d'acqua secondari sono colate di fango e detrito con locale rotolamento di massi.

**Parametri dimensionali** > Sulla *Dora Riparia*, in particolare, l'evento di piena rappresenta uno dei più gravosi registrati per quanto riguarda la media e la bassa valle, con una portata di piena al colmo superiore ai massimi storici registrati e stimata in circa 500-600 mc/s.

**Parametri cinematici** > Sia l'erosione spondale, sia l'alluvionamento delle aree in conoide sono fenomeni estremamente rapidi durante la fase aggressiva delle piene.

**Cause predisponenti** > Restringimento delle sezioni di deflusso e interferenza con il costruito; profondità relativamente limitata dell'alveo attivo dei corsi d'acqua montani allo sbocco in pianura; assenza di manutenzione.

**Cause determinanti** > Precipitazioni intense o prolungate.

**Evoluzione presumibile** > Fenomeni destinati a ripresentarsi periodicamente.

---

### VULNERABILITÀ

**Oggetti esposti** > Centro abitato (edifici residenziali, commerciali, ecc.), viabilità, reti di distribuzione di servizi essenziali, colture.

La Carta della pericolosità da alluvione indica una probabilità alluvioni elevata (tempo di ritorno TR 20/50 anni) in corrispondenza dell'alveo della *Dora*, media (TR 100/200 anni) nella fascia di fondovalle che si estende fino al canale del Molino e oltre e in corrispondenza dei conoidi dei rii *Combalassa* e *Pracchio*, scarsa (TR 500 anni) nella fascia di fondovalle più esterna. La Carta del rischio da alluvione classifica a rischio molto elevato (R4) gran parte del conoide del rio *Pracchio* sui cui si trova il nucleo originario del concentrico e una fascia edificata a cavallo della SS 25.

Il PRGC - per quanto riguarda l'utilizzazione urbanistica - inserisce le aree edificate a più alto rischio in classe IIIb, quelle inedificate in classe IIIa.

**Danni** > Danni strutturali alla viabilità, alle opere di difesa e a proprietà .

---

### PREVENZIONE

**Interventi di riduzione della pericolosità** > Consigliabile, sebbene non risolutiva, la manutenzione ordinaria di pulizia degli alvei del reticolo minore.

**Monitoraggio preventivo** > Verifica periodica delle condizioni di pulizia degli alvei.

**Altre misure di riduzione della vulnerabilità** > Informazione preventiva alla popolazione, soprattutto in caso di allertamento meteorologico.

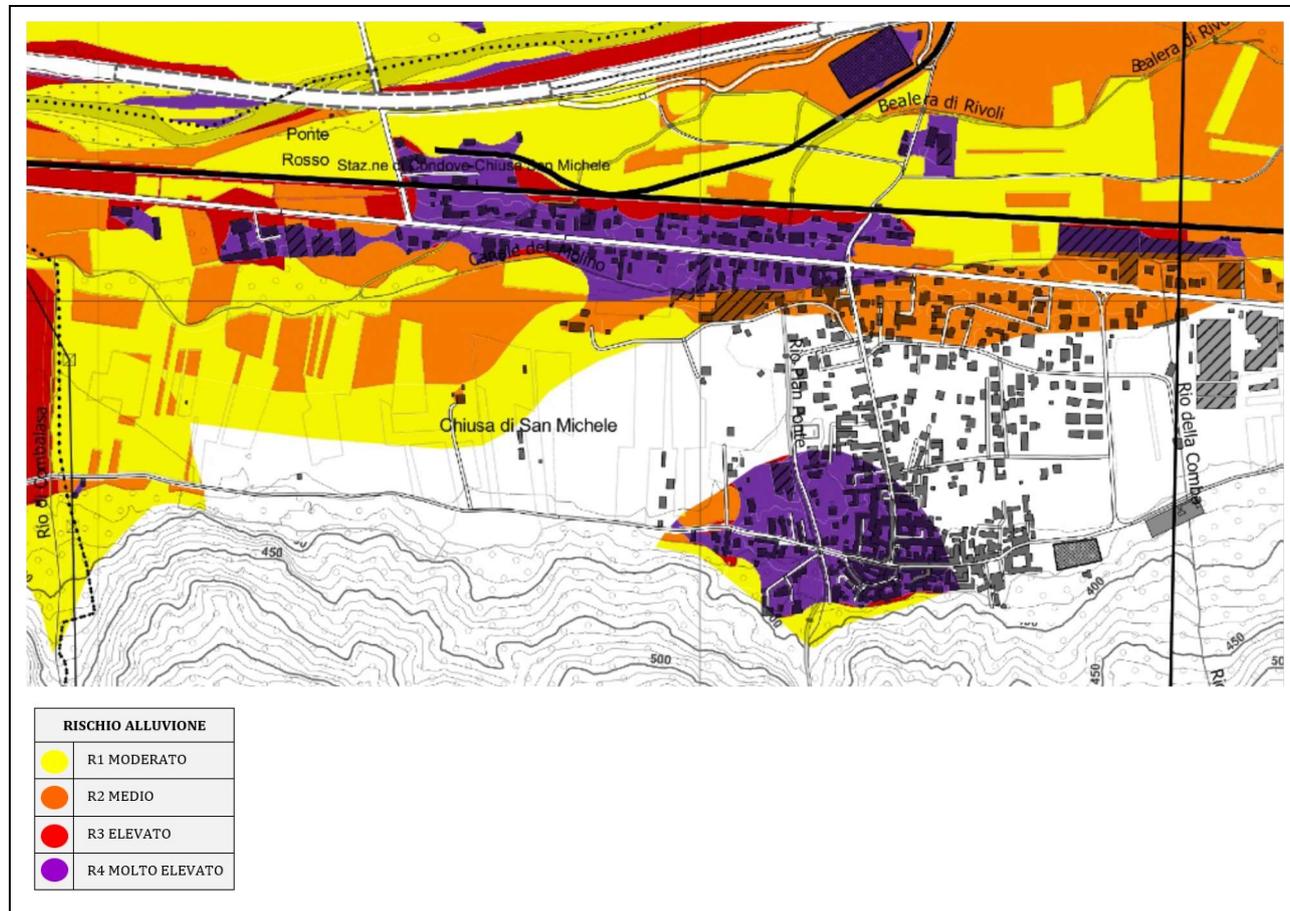
## PROTEZIONE

**Indizi premonitori** > Avvisi emessi dal Centro Funzionale regionale.

**Indicazioni procedurali** > Si rimanda alle indicazioni specifiche riportate nelle **Procedure Operative, Schede 1.1 - 2.1 - 3.1** e si raccomanda, in particolare, una tempestiva informazione alla popolazione.

In caso di allertamento meteorologico, prima che si verifichi la fase critica, valutare la necessità di assumere misure cautelative per la salvaguardia della pubblica incolumità (ad esempio, evacuazione di aree abitate e/o chiusura di strade).

Estratto con modifiche dalla *Carta del rischio da alluvione - Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010 (tavola 154 NE)*



### Riferimenti bibliografici

ARPA PIEMONTE (2006), *Informazioni sugli effetti morfologici e sui danni indotti da fenomeni di instabilità naturale, di interesse per il Comune di Chiusa di San Michele* (Torino).

ARPA PIEMONTE (2003), *Eventi alluvionali in Piemonte, Evento alluvionale regionale del 13-16 ottobre 2000*.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO, AIPO, REGIONE PIEMONTE, ARPA (2016) *Carta della pericolosità da alluvione - Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010. Tavole 154 NE e 155 NW*.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO, AIPO, REGIONE PIEMONTE, ARPA (2016) *Carta del rischio da alluvione - Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010. Tavole 154 NE e 155 NW*.

COMUNE DI CHIUSA DI SAN MICHELE, *Proposta tecnica del progetto definitivo della Variante al P.R.G.C. (approvata con DGC 42 del 18/04/2019 modificata e integrata con DGC 25 del 05/03/2020) - Elaborati geologici a cura del geol. Aldo Perotto*.

## SCENARIO RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI



foto: incidente di un'autocisterna che trasporta gpl (tratta dal sito: <http://www.savonanews.it/>)

### SCENARIO IPOTIZZATO<sup>1</sup>

Incidente stradale con il coinvolgimento di un'autocisterna che trasporta GPL (Gas di Petrolio Liquefatto).

**Luogo dell'incidente** > Comune di Chiusa di San Michele, Via Torino (SS 25), in prossimità dell'incrocio con Viale Monte Pirchiriano (coord. Google Maps: 45°06'19.5"N 7°19'50.3"E).

**Descrizione dell'evento incidentale** > Alle ore 7:45 di una piovosa giornata feriale d'autunno, un'autocisterna della società *Gasmovie S.p.A.* di Chivasso, con 14.000 litri di GPL da consegnare al distributore di carburante di Chiusa di San Michele, prosegue per distrazione, oltre il luogo di consegna, in direzione Susa. L'autista, appena accortosi di aver superato il distributore, frena bruscamente e mette la freccia per fare inversione di marcia e tenta di svoltare su Viale Monte Pirchiriano. La rapidità della manovra e la quantità di gas ancora stivato nella cisterna contribuiscono al ribaltamento del mezzo pesante che, senza coinvolgere altri mezzi, si ribalta sul fianco destro occludendo completamente l'accesso al viale.

Il camionista esce rapidamente dal mezzo ma è sotto choc e non è in grado di collaborare con due Carabinieri che proprio in quel momento stavano transitando con l'auto di servizio.

La SS 25 pur non essendo direttamente ingombrata dal mezzo ribaltato è stata bloccata nei due sensi dagli stessi Carabinieri che nel frattempo hanno allertato i soccorsi e cercato di allontanare le auto e le persone più vicine al camion.

Intanto, in prossimità della cisterna ribaltata si avverte un forte odore di GPL!

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del Distaccamento Volontari di Almese, intervenuti a 17' dall'impatto con un mezzo APS e un autofurgone, si rendono conto del potenziale rischio di esplosione della cisterna e, nell'allertare il 118 per l'intervento sanitario urgente e la Protezione Civile del Comune per chiudere le strade e delimitare la *zona rossa*, contattano il Comando Provinciale di Torino per fare intervenire il *Nucleo NBCR* (Nucleare, Biologico Chimico, Radiologico), i mezzi *AF - Pol* (Autofurgone Polisoccorso), l'autogrù e una cisterna vuota per il travaso del GPL.

L'incidente determina la chiusura nei due sensi della strada e, considerando che il carico di GPL stivato nell'autobotte in caso di esplosione potrebbe causare uno spostamento d'aria di centinaia di metri, si pone l'urgenza di evacuare gli stabili interni alla *zona rossa* definita dai Vigili del Fuoco, per avviare le operazioni di messa in sicurezza del mezzo incidentato.

<sup>1</sup> Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (scheda n. 4.1) commisurate al modello organizzativo comunale.

### PERICOLOSITÀ

**Sostanza dispersa nell'ambiente** > Gas di petrolio liquefatto (GPL).

**Caratteristiche della sostanza dispersa** >

Classe, ai sensi dell'Accordo internazionale ADR - Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada (01/01/2013): 1 (gas infiammabile).

Classificazione della sostanza (CE) n. 1272/2008: Gas infiammabili - Categoria 1 - Pericolo - (CLP Flam. Gas 1) - H220; Gas sotto pressione - Gas liquefatti - Attenzione - (CLP: Press. Gas) - H280.

Principali indicazioni di pericolo: H220 (Gas altamente infiammabile); H280 (Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato).

Effetti sull'uomo: in bassa concentrazione può avere effetto narcotico. I sintomi possono includere vertigini, mal di testa, nausea e perdita di coordinazione. In alta concentrazione può causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia.

I vapori sono più pesanti dell'aria, possono localizzarsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischio di incendio o di esplosione in alcune circostanze anche a distanza.

Effetti sull'ambiente: se rilasciato in grandi quantità nell'ambiente può aumentare il contenuto nell'aria di composti organici volatili (VOC).

CODICE KEMLER.

<div style="background-color: orange; color: white; padding: 5px; width: 40px; margin: 0 auto;">23</div> <div style="background-color: orange; color: white; padding: 5px; width: 40px; margin: 0 auto;">1965</div>	23 = gas infiammabile 1965 = idrocarburi gassosi in miscela liquefatta
---	---

### VULNERABILITÀ

**Persone e oggetti esposti** > Automobilisti, soccorritori, persone presenti all'interno dell'area di raggio pari a circa 300 m dal luogo dell'incidente, manufatto stradale, edifici e beni presenti all'interno della *zona rossa*.

**PREVENZIONE URGENTE**

**Consigli di prudenza** > P210 (Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme libere e altre fonti d'incendio - Vietato fumare); P377 (In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo); P381 (Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo).

**PROTEZIONE**

**Misure in caso di incendio** > Mezzi di estinzione idonei: Polvere secca. Diossido di carbonio.

Mezzi di estinzione non idonei: Acqua. Schiuma.

Metodi specifici: se possibile arrestare la fuoriuscita del prodotto. Non spegnere il gas se non assolutamente necessario. Può verificarsi una riaccensione esplosiva. Spegnerne fiamme circostanti. Coordinare l'intervento antincendio in funzione dell'incendio circostante. Raffreddare i contenitori esposti al rischio con getti d'acqua a doccia da una posizione protetta. Non riversare l'acqua contaminata dell'incendio negli scarichi fognari. Utilizzare spruzzi/nebulizzazione idrica per disperdere i vapori e portarsi al di sotto dei limiti di infiammabilità.

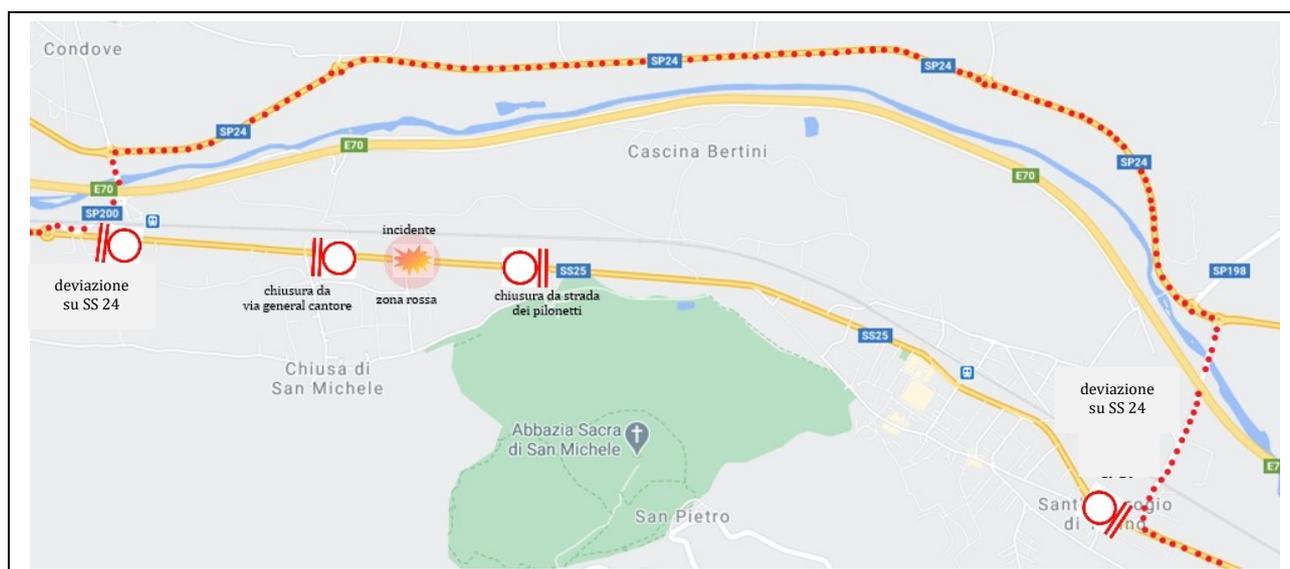
Dispositivi di protezione speciali per addetti antincendi: non introdursi nell'area incendio privi dell'adeguato equipaggiamento protettivo, comprendente gli autorespiratori.

**Misure in caso di rilascio accidentale** > Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Tentare di arrestare la fuoriuscita. Assicurare una adeguata ventilazione. Usare l'autorespiratore per entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile. Eliminare le fonti di ignizione. Prendere in considerazione il rischio di atmosfere esplosive. Proteggere gli occhi, il viso e la pelle da spruzzi di liquido. È opportuno indossare indumenti e calzature antistatiche. Evitare i tessuti sintetici. Evitare che gli abiti si impregnino di prodotto.

**Indicazioni procedurali** > Si rimanda a quanto riportato nelle **Procedure Operative**, Scheda 4.1, **Incidente viabilità e trasporti**.

In particolare, si raccomanda tempestività nell'**informazione alla popolazione** e nella gestione della **viabilità alternativa**, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura della **Sala Operativa Comunale - SOC**, individuata come **Centro di coordinamento**, per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza;
- informazione tempestiva alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 118), descrivendo sinteticamente l'accaduto e comunicando i codici **Kemler** esposti sulla cisterna, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto;
- informazione tempestiva alle persone presenti all'interno della **zona rossa** definita dai responsabili del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (**Direttore Tecnico dei Soccorsi - D.T.S.**), circa la necessità o meno di provvedere all'immediato sgombero degli edifici e il trasferimento in area sicura indicata dai responsabili comunali;
- informazione all'Ente gestore delle infrastrutture viarie provinciali (**Città Metropolitana di Torino**) per gli adempimenti di competenza;
- informazione tempestiva agli Enti gestori dell'energia elettrica e del gas, per l'eventuale interruzione precauzionale dell'erogazione del servizio e all'Ente gestore della rete di scolo delle acque bianche per la verifica della presenza di gas nelle condotte in prossimità della **zona rossa**;
- predisposizione dell'Ordinanza di evacuazione degli stabili interni alla **zona rossa**, prioritariamente quelli che si affacciano sul crocevia Via Torino - Viale Monte Pirchiriano;
- attivazione e gestione delle **Aree di Emergenza** per accogliere temporaneamente le persone evacuate dalle abitazioni prossime all'incidente (presso il **Salone Polivalente**);
- predisposizione delle Ordinanze di chiusura al traffico di pubblica strada riguardanti la viabilità interna alla **zona rossa**, in particolare le vie: tratto di Via Torino che parte dall'incrocio con Via General Cantore a quello con Strada dei Pilonetti, il tratto di Viale Monte Pirchiriano che parte dall'incrocio con Via Torino a quello con Via Ex Combattenti.
- pronto posizionamento di filtri e di cancelli stradali presidiati con il supporto del Volontariato di protezione civile, in corrispondenza delle chiusure della viabilità interessata dall'incidente, raccordandosi con i Comuni di Vaie, Sant'Ambrogio e Condove per la gestione congiunta delle chiusure e dei percorsi alternativi, ponendo particolare attenzione alle deviazioni dei mezzi pesanti dalla SS 25 alla SS 24.



## SCENARIO RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA



### SCENARIO IPOTIZZATO<sup>1</sup>

Incendio boschivo d'interfaccia che minaccia una zona abitata.

**Luogo dell'evento** > Comune di Chiusa di San Michele, Borgate Molè e Bennale (coord. Google Maps: 45°05'22.9"N 7°18'31.1"E).

**Descrizione dell'evento incidentale** > Alle ore 13.00 di un ventoso pomeriggio di fine gennaio, giunge una segnalazione in Comune di un incendio boschivo sviluppatosi rapidamente nei pressi della Borgata Folatone del Comune di Vaie.

Nel frattempo anche la sala operativa dei Vigili del Fuoco, già raccordata con la *SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente)* della Regione Piemonte) per l'allerta in corso, riceve diverse segnalazioni dal territorio *Vaie* ed è attivo il sistema AIB della Regione Piemonte (Corpo Volontari AIB del Piemonte e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) che si sta recando sul posto per svolgere attività di estinzione e di messa in sicurezza delle aree prossime all'incendio.

L'incendio si sta espandendo rapidamente a Est e verso la parte più alta del versante e sta interessando alcune strade sterrate e tra queste quella che porta alla Borgata Molè, che risulta circondata da una coltre di fumo che ristagna a bassa quota e si sta avvicinando in modo preoccupante verso le prime case di Borgata Bennale.

Il *Bollettino previsionale del pericolo incendi boschivi* emesso dall'ARPA Piemonte, rappresenta per quei giorni uno stato di grave pericolosità per l'Area di Base 28 - Bassa Val di Susa e Val Cenischia (livello di pericolo *Molto elevato*), sancito dalla Regione Piemonte con *La determinazione dello stato di massima pericolosità* è tempestivamente resa nota agli enti territoriali ed ai cittadini tramite gli strumenti di comunicazione della Regione Piemonte e degli organismi, istituzionali e volontari, appartenenti al sistema operativo AIB.

La determinazione di grave pericolosità incendi boschivi comporta, per i cittadini, divieti e sanzioni conseguenti, previsti dalla normativa nazionale e regionale.

Tra l'altro, alla stessa ora, è stato emesso il *Bollettino Vigilanza Meteorologica* dell'ARPA Piemonte che prevede, per il pomeriggio e il giorno successivo, *Vento Forte* per la *Zona di Allerta C*.

Nel giro di poco tempo dalla segnalazione, le fiamme lambiscono le case delle due borgate e il fumo ritarda gli interventi di spegnimento.

<sup>1</sup> Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (scheda n. 4.2) commisurate al modello organizzativo comunale.

**Pericolosità di incendio** > prende in considerazione la probabilità di innesco, intersecando i dati di densità di incendio, il grado di compenetrabilità tra bosco e infrastrutture e i fattori topografici (quota, pendenza, esposizione). Viene determinata attraverso l'elaborazione della carta della probabilità di innesco e quelle delle intensità lineari attese (estive e invernali), ottenendo il valore finale di pericolosità sia per la stagione estiva che per quella invernale.

Il Sistema di allerta della protezione civile, che si avvale delle previsioni delle condizioni di pericolosità dei possibili incendi boschivi e dei conseguenti scenari di rischio non solo in aree boscate e rurali, ma soprattutto periurbane, definisce cinque livelli di pericolosità:

- pericolo molto basso
- pericolo basso
- pericolo moderato
- pericolo elevato
- pericolo molto elevato

I dati di partenza, utilizzati per la definizione delle classi di allerta, sono i valori storici di FWI (Fire Weather Index) calcolati a partire dai dati di temperatura, umidità relativa, velocità del vento e precipitazione cumulata registrati giornalmente alle 12 UTC e relativi al periodo 2002-2006. All'interno della sequenza di FWI ottenuta, si deve decidere il numero di giorni che dovrebbero essere permessi in una stagione in media, in cui il rischio incendi sia "molto elevato" ed impostare il limite più basso della classe "molto elevato".

### VULNERABILITÀ ED ESPOSIZIONE

**Vulnerabilità** > viene considerata come la capacità dell'ecosistema di reagire all'evento (vulnerabilità ecologica) prendendo in analisi i dati di resilienza (in base alla bibliografia presente) e degrado (erosione del suolo).

**Esposizione** > ossia la *vulnerabilità funzionale*, ovvero il livello di tutela assegnato (*Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale*, boschi di protezione, tipi forestali rari ecc., comuni o a evoluzione libera), suddivisa anch'essa in tre classi.

**Persone e oggetti esposti** > Residenti, persone, manufatto stradale, edifici e beni presenti in prossimità delle aree interessate dall'incendio, soccorritori e loro dotazioni strumentali.

### PREVISIONE E PREVENZIONE

**Previsione** > nel *Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2015-2019*, il Comune di Chiusa di San Michele risulta appartenere all' *Area di Base 28 - Bassa Val di Susa e Val Cenischia* che ha priorità di intervento *Moderatamente bassa* e valore assegnato pari a 2, su una scala di 5 e livello di rischio ricompreso tra 1,27 e 1,54, mentre la priorità

di intervento per Comune risulta *Moderatamente Alta* e valore assegnato pari a 4, su una scala di 5 e livello di rischio ricompreso tra 1,90 e 2,36.

La *dichiarazione dello stato di massima pericolosità* viene determinato dalla Regione a seguito dell'emissione del *Bollettino previsionale del pericolo incendi boschivi* - emesso giornalmente dall'ARPA Piemonte. La valutazione del pericolo, effettuata anche tramite l'analisi dell'andamento meteorologico, garantisce un sistema di supporto alle decisioni per tutte le attività di controllo del territorio, di attivazione delle strutture operative e di informazione alla popolazione. Come già riportato, la *dichiarazione dello stato di massima pericolosità* è tempestivamente resa nota, tramite gli strumenti di comunicazione della Regione, agli organismi, istituzionali e volontari, appartenenti al Sistema operativo AIB, agli enti territoriali, agli enti di gestione delle aree protette regionali e alla cittadinanza.

**Le attività di Prevenzione si concretizzano in** > azioni destinate al bosco e azioni destinate all'uomo.

**Azioni preventive destinate al bosco** > un'efficace attività antincendio non può prescindere da un'adeguata pianificazione degli interventi sul territorio come:

- l'uso sostenibile delle risorse;
- la regolamentazione del turismo;
- la manutenzione delle strutture e delle infrastrutture.

Detti interventi non sono direttamente riferibili alle attività di protezione civile.

**Azioni preventive destinate all'uomo** > il fattore umano è di fondamentale importanza nell'attività di prevenzione: la maggiore percentuale di incendi è infatti riconducibile a comportamenti scorretti dell'uomo, sia volontari che involontari.

L'azione mirata alla prevenzione viene attuata attraverso:

- il controllo del territorio tramite una costante azione di monitoraggio dello stesso e delle diverse attività umane, sia produttive che ricreative;
- l'attività di informazione e sensibilizzazione diversificata in funzione del tipo di utente. Le campagne di comunicazione sono fondamentali per sensibilizzare ed educare i cittadini al problema degli incendi boschivi e alla salvaguardia del bosco e per far conoscere i divieti, le limitazioni da osservare e le norme di buon comportamento da tenere nei boschi e le misure di auto protezione da adottare in caso di incendio.

La Regione Piemonte e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sono a disposizione degli Enti Locali per supportare le attività di pianificazione volte alla prevenzione del rischio incendi boschivi di interfaccia.

---

## LOTTA ATTIVA E PROTEZIONE

Gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi comprendono le attività di *ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento* con mezzi da terra e aerei.

**La ricognizione** > viene realizzata con particolare riferimento agli obiettivi prioritari da difendere nei periodi di maggior pericolo, con squadre a terra adeguatamente attrezzate.

**L'attività di sorveglianza** > si realizza in modo intensivo e continuativo, con squadre addette al controllo del territorio, con sistemi fissi di monitoraggio e una rete di osservazione da vedetta distribuita sul territorio nel caso aree di particolare pregio o a rischio particolarmente elevato.

**L'avvistamento** > viene effettuato da terra (con squadre mobili sul territorio e vedette fisse).

**L'allarme** > può arrivare dagli addetti ai servizi di ricognizione, sorveglianza, avvistamento ma anche da segnalazioni di cittadini, che possono comunicare l'avvistamento di un incendio al *Numero Unico dell'Emergenza - NUE 112*.

**Per lo spegnimento** > vengono dislocate squadre di intervento a terra formate da addetti specializzati che, su apposita mappa indicano obiettivi prioritari da difendere e gli ambiti territoriali di pertinenza di ciascuna squadra. Gli interventi seguono una precisa *catena di comando* che prevede, nella *direzione delle operazioni di spegnimento - Incident Command System - DOS-ICS* costituita sul posto, la partecipazione dei Vigili del Fuoco (con un *DOS - Direttore Operazioni di Spegnimento aereo* e un *ROS - Responsabile delle Operazioni di Soccorso*), degli AIB (con un *CO.AIB - Coordinatore Operativo AIB*) e dei Carabinieri Forestali. Le squadre a terra, sempre in diretto contatto con la *SOUP, Sala Operativa Unificata Permanente* della Regione Piemonte, possono essere impiegate anche nelle fasi di ricognizione, avvistamento, sorveglianza.

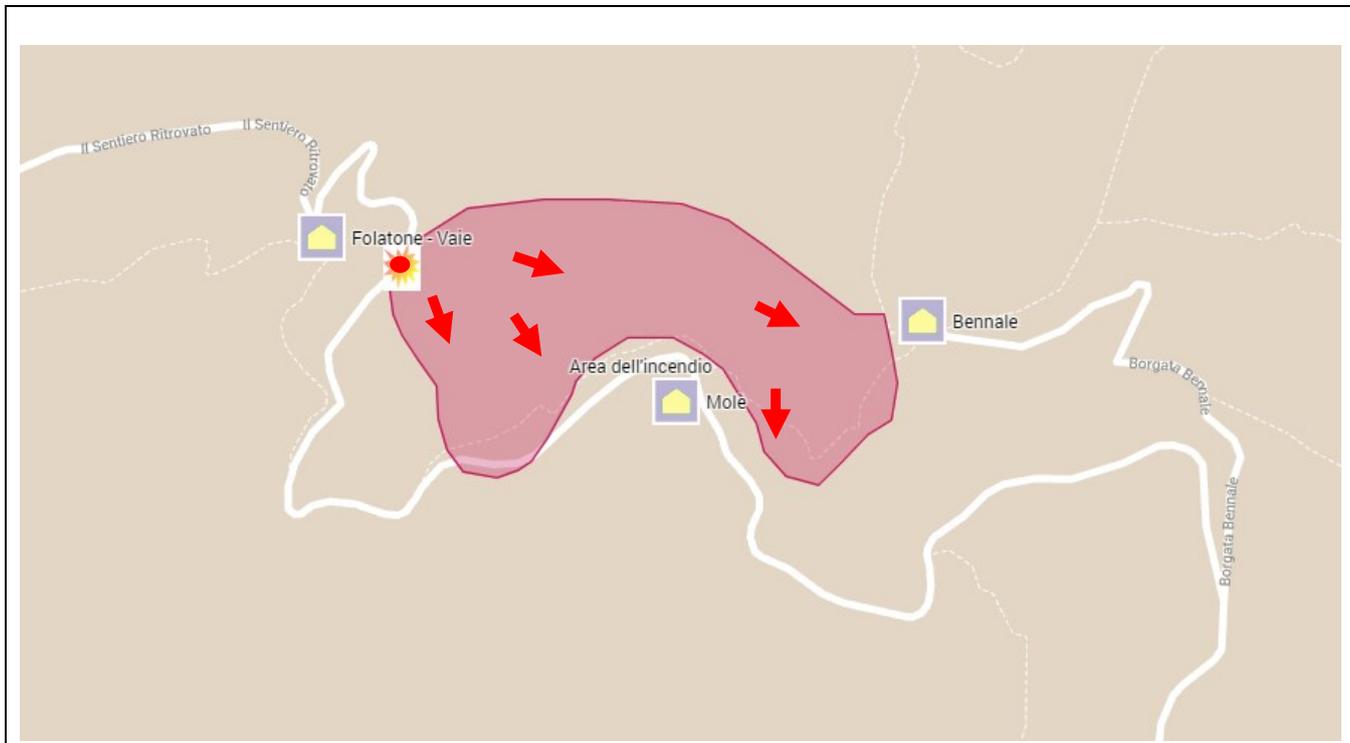
**Indicazioni procedurali** > Si rimanda a quanto riportato nelle **Procedure Operative**, Scheda 4.2, **Rischio incendio boschivo d'interfaccia**.

In particolare, si raccomanda tempestività nell'**informazione alla popolazione**, nelle attività di **evacuazione** dagli stabili maggiormente esposti e nella gestione della **viabilità alternativa**, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura della *Sala Operativa Comunale - SOC*, individuata come *Centro Operativo Comunale*, per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza di protezione civile direttamente in contatto con il *ROS* sul posto e la *Sala Operativa Regionale di Protezione Civile - SOR*;
- informazione tempestiva alle strutture preposte alle operazioni di spegnimento e al soccorso tecnico urgente (*Numero Unico dell'Emergenza - NUE 112*), descrivendo sinteticamente l'accaduto e mettendo a disposizione le proprie risorse per il concorso nella gestione delle attività di protezione civile, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto;
- informazione tempestiva alle persone presenti in prossimità delle aree colpite dall'evento, raccordandosi con il personale operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (*ROS*) e del Corpo Volontari AIB (*Co.AIB*), circa la necessità o meno di provvedere all'immediato sgombero degli edifici e il trasferimento in area sicura indicata dai responsabili comunali;
- supporto alle squadre di intervento nella localizzazione degli idranti (soprassuolo, sottosuolo) eventualmente presenti in prossimità della zona colpita per favorire le operazioni di rifornimento dei moduli antincendio, raccordandosi prontamente con il Gestore della rete dell'acquedotto per gli adempimenti di propria competenza;
- informazione tempestiva agli Enti gestori dell'energia elettrica, del gas e della telefonia per l'eventuale interruzione precauzionale dell'erogazione del servizio nel caso le fiamme dovessero interessare le reti e/o gli impianti presenti sul territorio (condotte del gas, tralicci della corrente elettrica, ripetitori, cabine, ecc.), raccordandosi con la *SOR*;
- vigilanza e presidio dell'area interessata dall'evento per evitare che cittadini, seppure con l'intento positivo di aiutare le squadre di soccorso, potrebbero mettere a repentaglio la sicurezza loro e degli operatori impegnati nelle operazioni di spegnimento;
- predisposizione dell'Ordinanza di evacuazione degli stabili coinvolti e/o prossimi alla situazione di evento (in particolare le abitazioni delle borgate Molè e Bennale);
- attivazione delle Aree di Emergenza per accogliere temporaneamente le persone evacuate dalle abitazioni prossime all'incendio;
- predisposizione dell'Ordinanza di chiusura al traffico delle strade interessate dal passaggio dell'incendio;

- pronto posizionamento di filtri e di cancelli stradali presidiati con il supporto del Volontariato di protezione civile, in corrispondenza della viabilità interessata dall'incidente, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione congiunta delle chiusure e dei percorsi alternativi.

Il *Centro Operativo Comunale - COC* dirige e coordina le attività di protezione civile legate all'incendio boschivo d'interfaccia e non gli interventi di spegnimento che sono di competenza della *Direzione delle Operazioni di Spegnimento*, pertanto la *SOUP* non accoglierà dal *COC* ne richieste di intervento di aerei o di elicotteri, ne tantomeno autorizzerà l'impiego di persone disponibili ma non qualificate a supportare gli operatori autorizzati presenti sul posto.



Il punto rosso individua uno dei punti di innesco dell'incendio boschivo mentre le frecce rosse indicano la direzione di propagazione

---

# **procedure operative**

---

<b>INDICE DELLE PROCEDURE OPERATIVE</b>						
<b>FENOMENI PREVEDIBILI</b>						
<b>FENOMENI METEOROLOGICI</b>	<b>LIVELLO ALLERTA MASSIMO PER LA ZONA</b> <b>C</b>	<b>FASE OPERATIVA MINIMA</b>	<b>SCHEDA PROCEDURA FASE OPERATIVA MINIMA</b>	<b>VALUTAZIONE ATTIVAZIONE FASE OPERATIVA A LIVELLO COMUNALE</b>	<b>AZIONE CARATTERIZZANTE</b>	<b>SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA ATTIVATA A LIVELLO COMUNALE</b>
ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA/GELATE DIFFUSE	-	-	-	-	-	<b>0.1</b>
ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA	-	-	-	-	-	<b>0.2</b>
VENTO FORTE	-	-	-	-	-	<b>0.3</b>
IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	GIALLA	ATTENZIONE	1.0	ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	<b>1.0</b> <b>2.0</b>
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1.0	ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	<b>1.0</b> <b>2.0</b>
IDROGEOLOGICO IDRAULICO	GIALLA	ATTENZIONE	1.1	ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	<b>1.1</b> <b>2.1</b>
				ALLARME	rinforzare	<b>3.1</b>
				ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	<b>1.1</b> <b>2.1</b>
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1.1	ALLARME	rinforzare	<b>3.1</b>
				PREALLARME	attivare	<b>2.1</b>
	ROSSA	PREALLARME	2.1	PREALLARME ALLARME	attivare rinforzare	<b>2.1</b> <b>3.1</b>
NEVE	GIALLA	ATTENZIONE	1.2	ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	<b>1.2</b> <b>2.2</b>
				ALLARME	rinforzare	<b>3.2</b>
				ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	<b>1.2</b> <b>2.2</b>
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1.2	ALLARME	rinforzare	<b>3.2</b>
				PREALLARME	attivare	<b>2.2</b>
	ROSSA	PREALLARME	2.2	PREALLARME ALLARME	attivare rinforzare	<b>2.2</b> <b>3.2</b>
<b>FENOMENI NON PREVEDIBILI</b>						
VIABILITÀ E TRASPORTI	ROSSA	-	-	ALLARME	-	<b>4.1</b>
INCENDIO BOSCHIVO	ROSSA	-	-	ALLARME	-	<b>4.2</b>
SISMA	ROSSA	-	-	ALLARME	-	<b>4.3</b>
ALTRI RISCHI	ROSSA	-	-	ALLARME	-	<b>4.4</b>

## **ACRONIMI**

*ASL - Azienda Sanitaria Locale*

*CCPC - Comitato Comunale di Protezione Civile*

*CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche*

*COAIB - Coordinatore Operativo AIB (Corpo Volontari AIB)*

*COAU - Centro Operativo Aereo Unificato*

*COC - Centro Operativo Comunale*

*COM - Centro Operativo Misto*

*DOS - Direttore Operazioni Spegnimento (aereo) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco*

*DSS - Direttore Sanitario dei Soccorsi*

*DTS - Direttore Tecnico dei Soccorsi*

*FFOO - Forze dell'Ordine*

*NUE 112 - Numero Unico dell'Emergenza*

*PL - Polizia Locale*

*ROS - Responsabile delle Operazioni di Soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco*

*SOC - Sala Operativa Comunale*

*SOR - Sala Operativa Regionale di Protezione Civile*

*SOUP - Sala Operativa Unificata Permanente TLC - Telecomunicazioni*

*UTG - Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura)*

*VVF - Vigili del Fuoco*

*ZAE - Zona Atterraggio in Emergenza*

PROCEDURE OPERATIVE	
<b>VERIFICA METEO GIORNALIERA</b>	
Area Coordinamento e Logistica	
L'Area Coordinamento e Logistica:	
<p>1. Ogni giorno alle 13:00 verifica il contenuto del <b>Bollettino Allerta Regione Piemonte</b> diffuso via web al seguente indirizzo:</p> <p><b><a href="http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali">http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali</a></b></p> <p>accedendo al servizio con le seguenti credenziali: nome utente: <b>meteoidro</b>; password: <b>allertamenti</b></p> <p>clickando il tasto <b>Vai</b> in corrispondenza della sezione <b>Previsione</b>.</p>	
<p>2. Se il <b>Bollettino Allerta Regione Piemonte</b> in corrispondenza della colonna <b>Livello di Allerta Massimo</b> per la <b>Zona di Allerta C</b> riporta:</p>	
<p>❖ <b>- VERDE -</b> (assenza di fenomeni significativi prevedibili)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <input type="checkbox"/> integra le informazioni del <b>Bollettino Allerta Regione Piemonte</b> con la lettura del <b>Bollettino di Vigilanza Meteorologica</b> e del <b>Bollettino Meteo</b>, anch'essi diffusi via web al medesimo indirizzo;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> qualora comparissero in corrispondenza della <b>Zona di Allerta C</b> del <b>Bollettino di Vigilanza Meteorologica</b>, icone corrispondenti a fenomeni meteorologici rilevanti (<input type="checkbox"/> <b>anomalia termica molto fredda</b> e/o <input type="checkbox"/> <b>gelate diffuse</b>; <input type="checkbox"/> <b>anomalia termica molto calda</b>; <input type="checkbox"/> <b>vento forte</b>) informa il <b>Sindaco</b> sulle previsioni meteorologiche affinché valuti l'eventuale attivazione della <b>Procedura Operativa</b> corrispondente a ogni fenomeno rappresentato dall'icona (<b>schede: 0.1 - 0.2 - 0.3</b>);</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> compila la scheda <b>Attivazione Fase Operativa</b>; <ul style="list-style-type: none"> <li>· <input type="checkbox"/> registra sul <b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b> il <b>Bollettino di Vigilanza Meteorologica</b> e seguendo la <b>Procedura Operativa</b> attivata, informa eventualmente l'<b>Unità di Crisi Comunale - UCC</b> comunicando la <b>Procedura Operativa</b> attivata.</li> </ul> </li> <li>▪ <input type="checkbox"/> qualora gli venissero segnalate localmente situazioni di criticità non previste dal Sistema di allerta regionale (<input type="checkbox"/> <b>precipitazioni intense</b>, <input type="checkbox"/> <b>fenomeni temporaleschi</b> e <input type="checkbox"/> <b>neve</b>) contatta il <b>Sindaco</b> affinché valuti comunque l'attivazione di una <b>FASE OPERATIVA</b> (rif.: par. 3) corrispondente alla criticità in atto;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> compila la scheda <b>Attivazione Fase Operativa</b>; <ul style="list-style-type: none"> <li>· <input type="checkbox"/> seguendo le procedure operative corrispondenti alla <b>Fase Operativa</b> attivata, informa l'<b>UCC</b> comunicando la <b>FASE OPERATIVA</b> attivata.</li> </ul> </li> </ul>	
<p>❖ <b>- GIALLO -</b> (criticità ordinaria)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <input type="checkbox"/> verifica nel <b>Bollettino Allerta Regione Piemonte</b> l'eventuale contenuto del <b>Commento aggiuntivo</b>;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> integra le informazioni del <b>Bollettino Allerta Regione Piemonte</b> con la lettura del <b>Bollettino di Vigilanza Meteorologica</b> e del <b>Bollettino Meteo</b>, anch'essi diffusi via web al medesimo indirizzo;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> verifica la ricezione del <b>Bollettino</b> inviato dalla <b>Città Metropolitana di Torino</b> e informa il <b>Sindaco</b> sulla previsione di criticità per fenomeni <input type="checkbox"/> <b>idrogeologico per temporali</b>, <input type="checkbox"/> <b>idrogeologico</b>, <input type="checkbox"/> <b>idraulico</b> e <input type="checkbox"/> <b>neve</b> previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: <b>Giallo</b>), affinché valuti l'attivazione di una <b>FASE OPERATIVA</b> (rif.: par. 3) corrispondente alla criticità in atto tenendo conto che la <b>Fase Operativa Minima</b> è quella di <b>Attenzione</b>;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> compila la scheda <b>Attivazione Fase Operativa</b>; <ul style="list-style-type: none"> <li>· <input type="checkbox"/> registra sul <b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b> il <b>Bollettino Allerta Regione Piemonte</b> e il <b>Bollettino di Vigilanza Meteorologica</b> e, seguendo le procedure operative corrispondenti alla <b>Fase Operativa</b> attivata, informa l'<b>UCC</b> sulla previsione di criticità per fenomeni <input type="checkbox"/> <b>idrogeologico per temporali</b>, <input type="checkbox"/> <b>idrogeologico</b>, <input type="checkbox"/> <b>idraulico</b> e <b>neve</b> previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: <b>Giallo</b>), comunicando la <b>FASE OPERATIVA</b> attivata.</li> </ul> </li> </ul>	
<p>❖ <b>- ARANCIONE -</b> (criticità moderata)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <input type="checkbox"/> verifica nel <b>Bollettino Allerta Regione Piemonte</b> l'eventuale contenuto del <b>Commento aggiuntivo</b>;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> integra le informazioni del <b>Bollettino Allerta Regione Piemonte</b> con la lettura del <b>Bollettino di Vigilanza Meteorologica</b> e del <b>Bollettino Meteo</b>, anch'essi diffusi via web al medesimo indirizzo;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> verifica la ricezione del <b>Bollettino</b> inviato dalla <b>Città Metropolitana di Torino</b> e informa il <b>Sindaco</b> sulla previsione di criticità per fenomeni <input type="checkbox"/> <b>idrogeologico per temporali</b>, <input type="checkbox"/> <b>idrogeologico</b>, <input type="checkbox"/> <b>idraulico</b> e <input type="checkbox"/> <b>neve</b> per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: <b>Arancione</b>), affinché valuti l'attivazione di una <b>FASE OPERATIVA</b> (rif.: par. 3) corrispondente alla criticità in atto tenendo conto che la <b>Fase Operativa Minima</b> è quella di <b>Attenzione</b>;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> compila la scheda <b>Attivazione Fase Operativa</b>; <ul style="list-style-type: none"> <li>· <input type="checkbox"/> registra sul <b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b> il <b>Bollettino Allerta Regione Piemonte</b> e il <b>Bollettino di Vigilanza Meteorologica</b> e, seguendo le procedure operative corrispondenti alla <b>Fase Operativa</b> attivata, informa l'<b>UCC</b> sulla previsione di criticità per fenomeni <input type="checkbox"/> <b>idrogeologico per temporali</b>, <input type="checkbox"/> <b>idrogeologico</b>, <input type="checkbox"/> <b>idraulico</b> e <input type="checkbox"/> <b>neve</b> previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: <b>Arancione</b>), comunicando la <b>FASE OPERATIVA</b> attivata.</li> </ul> </li> </ul>	

❖ **- ROSSO -** (criticità elevata)

- □ verifica nel *Bollettino Allerta Regione Piemonte* l'eventuale contenuto del **Commento aggiuntivo**;
- □ integra le informazioni del *Bollettino Allerta Regione Piemonte* con la lettura del *Bollettino di Vigilanza Meteorologica* e del *Bollettino Meteo*, anch'essi diffusi via web al medesimo indirizzo;
- □ verifica la ricezione del *Bollettino* inviato dalla **Città Metropolitana di Torino** e informa il **Sindaco** sulla previsione di criticità per fenomeni □ **idrogeologico per temporali**, □ **idrogeologico**, □ **idraulico** e □ **neve** previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: **Rosso**), affinché valuti l'attivazione di una **FASE OPERATIVA** (rif.: par. 3) corrispondente alla criticità in atto tenendo conto che la **Fase Operativa Minima** è quella di **Preallarme**;
- □ compila la scheda **Attivazione Fase Operativa**;
  - □ registra sul **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** il *Bollettino Allerta Regione Piemonte* e il *Bollettino di Vigilanza Meteorologica* e, seguendo le procedure operative corrispondenti alla *Fase Operativa* attivata, informa l'**UCC** sulla previsione di criticità per fenomeni □ **idrogeologico per temporali**, □ **idrogeologico**, □ **idraulico** e □ **neve** previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: **Rosso**), comunicando la **FASE OPERATIVA** attivata.

3. Valutazione dell'attivazione della **FASE OPERATIVA**.

Le *Fasi Operative* sono disposte, dichiarate e attivate dall'**Autorità Territoriale di Protezione Civile** competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta (*Giallo*, *Arancione*, *Rosso*), non ne discendono automaticamente e consequenzialmente. Esse, infatti sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio e alla situazione contingente in essere:

- **FASE OPERATIVA DI ATTEZIONE** - Azione caratterizzante: VERIFICARE; segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato (**schede: 1.0 - 1.1 - 1.2**);
- **FASE OPERATIVA DI PREALLARME** - Azione caratterizzante: ATTIVARE; segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato (**schede: 2.0 - 2.1 - 2.2**);
- **FASE OPERATIVA DI ALLARME** - Azione caratterizzante: RAFFORZARE; segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato (**schede: 3.1 - 3.2**).

L'**Indice delle Procedure Operative**, oltre a elencare le procedure corrispondenti ai diversi fenomeni prevedibili e non, nella colonna **Valutazione Attivazione Fase Operativa a Livello Comunale** riassume le possibilità di attivazione delle *Fasi Operative* collegate al **Livello di Allerta Massimo** previsto per la **Zona di Allerta C**.

Le Amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente la *Fase Operativa* attivata agli **Enti Sovraordinati** e pubblicare detta fase attraverso i propri canali di comunicazione.

Parimenti, ogni cambiamento di *Fase Operativa* (verso l'alto o verso il basso) va anch'esso comunicato e pubblicato in analogia a quanto sopra specificato.

È possibile quindi, attivare più *Fasi Operative* nell'intervallo di validità del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*.

## MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA FASE OPERATIVA DI **ATTENZIONE**

### AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA

La composizione della SOC può essere progressiva, ossia vengono attivate le figure ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di allerta o di potenziale emergenza, ed è la seguente:

1.  **Coordinamento, Tecnica e di Valutazione**

Responsabile Area Vigilanza

2.  **Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza**

Responsabile Area Vigilanza  Responsabile della Squadra AIB

3.  **Logistica**

Responsabile Area Tecnica Manutentiva

4.  **Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni**

Responsabile Area Tecnica Manutentiva

5.  **Strutture operative, viabilità e presidi territoriali**

Responsabile Area Vigilanza

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici delle Aree Comunali.

La presente scheda procedurale potrebbe risultare suscettibile di aggiornamento in caso di modifica del Modello Organizzativo.

**MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA FASE OPERATIVA DI PREALLARME****UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC**

Il CCPC si avvale dell'Unità di Crisi Comunale (UCC), quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

La composizione dell'UCC è la seguente:

1. **Sindaco**, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede;

2. **Vice Sindaco**, in qualità di sostituto del Sindaco;

3. **Responsabili delle Aree Comunali:**

4.  Responsabile Area Vigilanza

5.  Responsabile Area Tecnica Manutentiva

6.  Responsabile Area Amministrativa

7.  Responsabile Area Economica Finanziaria Tributi

**AREE DELLA SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC**

L'UCC assolve anche ai compiti di *Sala Operativa Comunale (SOC)*, nel supportare il *Sindaco* per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. La *SOC* è anche il luogo fisico e/o virtuale, adeguatamente attrezzato, dove tali attività vengono svolte.

Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della *SOC* può essere progressiva, ossia vengono attivate le figure ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di allerta e/o di emergenza, ed è la seguente:

**AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA**

1.  **Coordinamento, Tecnica e di Valutazione**

Responsabile Area Vigilanza

2.  **Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza**

Responsabile Area Vigilanza  Responsabile della Squadra AIB

3.  **Logistica**

Responsabile Area Tecnica Manutentiva

4.  **Servizi Essenziali, Monitoraggi e Censimento Danni**

Responsabile Area Tecnica Manutentiva

5.  **Strutture Operative, Viabilità e Presidi Territoriali**

Responsabile Area Vigilanza

**AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA**

6.  **Assistenza Alla Popolazione, Sanità e Scuole**

Responsabile Area Amministrativa

7.  **Attività Amministrativa, Finanziaria, Stampa e Comunicazione**

Responsabile Area Amministrativa  Responsabile Area Economica Finanziaria Tributi

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici delle Aree Comunali.

La presente scheda procedurale potrebbe risultare suscettibile di aggiornamento in caso di modifica del Modello Organizzativo.

**MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA FASE OPERATIVA DI ALLARME****UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC**

Il **Comune** cura l'attuazione del piano di emergenza e provvede con continuità:

1. all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in ambito comunale;
2. ad assicurare la prontezza operativa e di risposta al verificarsi dell'emergenza;
3. all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
4. alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
5. all'impiego del volontariato a livello comunale o di ambito;

e, pertanto:

il **CCPC** si avvale dell'**UCC** quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

L'**UCC** provvede con continuità, al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze.

La composizione dell'**UCC** è la seguente:

1. **Sindaco**, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede;
2. **Vice Sindaco**, in qualità di sostituto del Sindaco;
3. **Responsabili delle Aree Comunali:**
4.  Responsabile Area Vigilanza
5.  Responsabile Area Tecnica Manutentiva
6.  Responsabile Area Amministrativa
7.  Responsabile Area Economica Finanziaria Tributi

**SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC**

La composizione della **SOC** può essere progressiva, ossia vengono attivate le figure ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza, ed è la seguente:

**AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA**

1.  **Coordinamento, Tecnica e di Valutazione**  
 Responsabile Area Vigilanza
2.  **Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza**  
 Responsabile Area Vigilanza  Responsabile della Squadra AIB
3.  **Logistica**  
 Responsabile Area Tecnica Manutentiva
4.  **Servizi Essenziali, Monitoraggi e Censimento Danni**  
 Responsabile Area Tecnica Manutentiva
5.  **Strutture Operative, Viabilità e Presidi Territoriali**  
 Responsabile Area Vigilanza

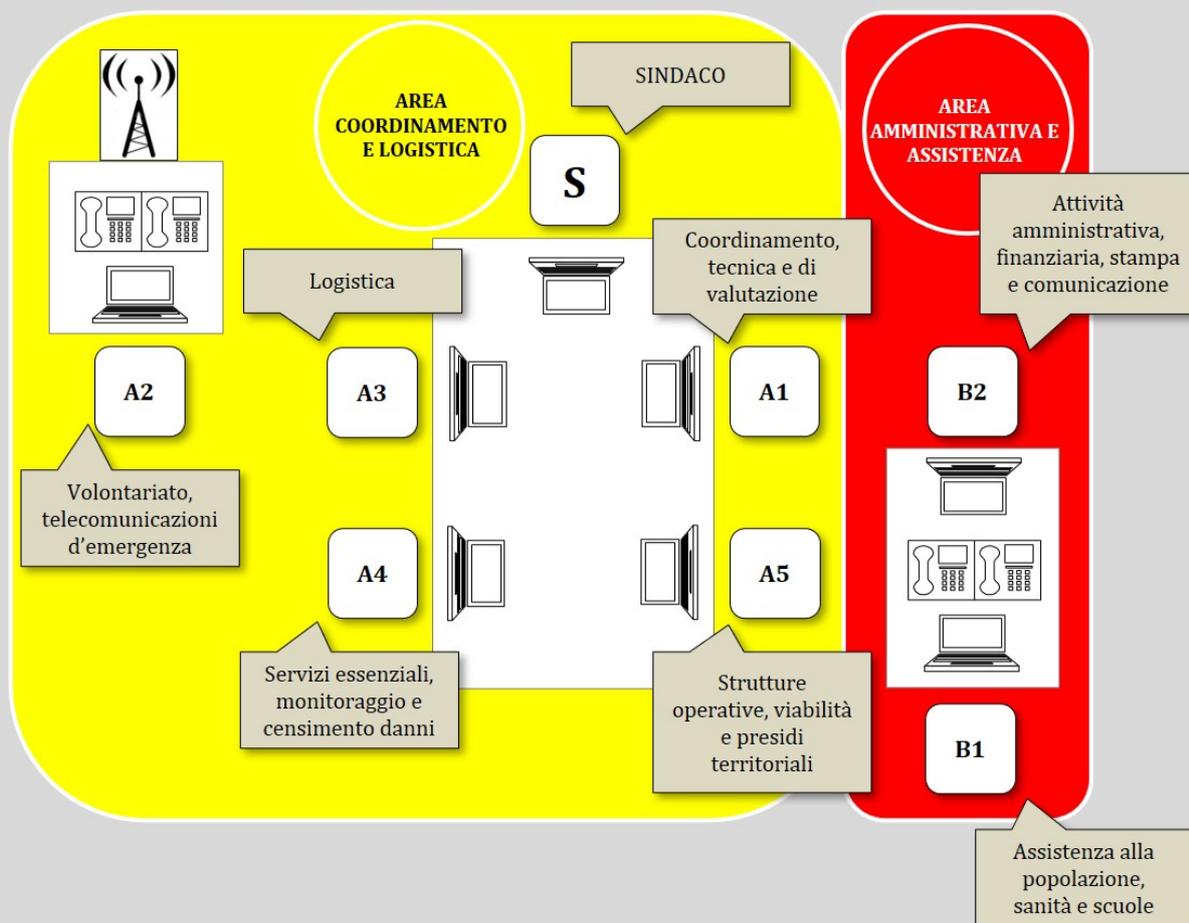
**AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA**

6.  **Assistenza Alla Popolazione, Sanità e Scuole**  
 Responsabile Area Amministrativa
7.  **Attività Amministrativa, Finanziaria, Stampa e Comunicazione**  
 Responsabile Area Amministrativa  Responsabile Area Economica Finanziaria Tributi

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici delle Aree Comunali.

La presente scheda procedurale potrebbe risultare suscettibile di aggiornamento in caso di modifica del Modello Organizzativo.

## C.O.C. DI CHIUSA DI SAN MICHELE



- C.O.C. - CENTRO OPERATIVO COMUNALE
- S - SINDACO
- AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA
  - A1 - COORDINAMENTO, TECNICA E DI VALUTAZIONE
  - A2 - VOLONTARIATO, TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA
  - A3 - LOGISTICA
  - A4 - SERVIZI ESSENZIALI, MONITORAGGI E CENSIMENTO DANNI
  - A5 - STRUTTURE OPERATIVE, VIABILITÀ E PRESIDII TERRITORIALI
- AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA
  - B1 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, SANITÀ E SCUOLE
  - B2 - ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA, STAMPA E COMUNICAZIONE

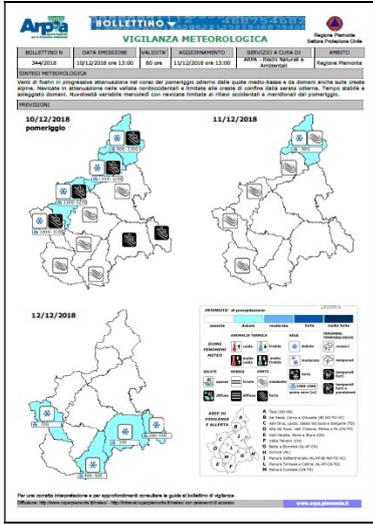
**PROCEDURE OPERATIVE** **SCHEDA 0.1**

**ANOMALIA TERMICA - MOLTO FREDDA E/O GELATE DIFFUSE**




**BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA**

diffuso via web al seguente indirizzo:  
<http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>



- Scenario anomalia fredda**
- problemi per l'incolumità delle persone senza dimora, esposte a livelli di freddo elevato;
  - rischi di congelamento per categorie professionali che prevedono esposizioni all'ambiente esterno;
  - disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria;
  - interruzioni del trasporto pubblico;
  - danni alle coltivazioni;
  - formazione di ghiaccio sulle strade.

- Scenario gelate**
- disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità;
  - disagi nel trasporto pubblico e ferroviario con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi;
  - interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree;
  - danni all'agricoltura, soprattutto in caso di gelate tardive o primaverili e impatto sulla zootecnia.

**A1. - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

- La **A1**:
1.  attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa**, **informa** sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno meteorologico significativo **anomalia termica molto fredda e/o gelate diffuse** (con fine validità alle ore 13:00 del giorno seguente) i rimanenti membri dell'**UCC**, comunicando la disponibilità per tutta la durata della **Fase Operativa di Attenzione** in atto del personale dipendente;
  2.  **cura** l'attuazione delle attività disposte dal **Sindaco**.

**SINDACO**

- Il **Sindaco**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):
1.  **attivazione** dei componenti dell'**UCC**;
  2.  eventuale **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
  3.  **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
  4.  **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
  5.  **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora esposte a livelli di freddo elevato sul territorio comunale e dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), nonché la disponibilità di sale e mezzi idonei allo spargimento;
  6.  **verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
  7.  eventuale **informazione alle associazioni di categoria** (a es. agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dal gelo a colture, allevamenti all'aperto, ecc..

AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA	
A1. - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A1</b>, mantenendo il contatto con il <i>Sindaco</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività dell'<i>UCC</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>riceve</b> e <b>registra</b> eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo <b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>cura</b> le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la <b>A2</b>. (vd. Modulo <b>Attivazione del Volontariato</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>assegna</b> ai membri dell'<i>UCC</i> le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>organizza</b> le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la <b>A2</b>.</li> </ol> <p>La <b>A1</b>, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2. - Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A2</b>, mantenendo il contatto con la <b>A1</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nella <b>verifica</b> della presenza di persone senza fissa dimora esposte a livelli di freddo elevato sul territorio comunale e dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la <b>A1</b> e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>supporta</b> la <b>A3</b> nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.</li> </ol>	

A3. - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A3</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la <b>A2</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>contatta</b> eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza.</li> </ol>	

A4. - Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A4</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>segnala</b> guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b>, in accordo con l'Ente gestore delle acque potabili, il servizio sostitutivo di distribuzione dell'acqua potabile presso appositi punti di approvvigionamento;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>partecipa</b> alle attività di monitoraggio e presidio dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord) preventivamente individuati, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (a es. tracciato della rete delle acque potabili, localizzazione e funzionalità degli idranti sottosuolo, ecc.);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>evidenzia</b> gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.</li> </ol>	

**A5. - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **A5.**:

- monitora** la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;
- coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la **A1.**

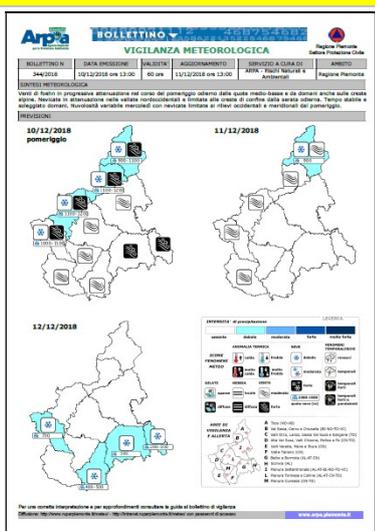
*Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 0.1*

<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	INFORMA	<b>UCC</b>	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
<b>SINDACO</b>	<input type="checkbox"/>	DISPONE	<b>ATTIVAZIONE UCC</b>	
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE VOLONTARIATO</b>	
			<i>Attivazione volontariato</i>	
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
			<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>	
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA RETE ACQUEDOTTISTICA	
	<input type="checkbox"/>		<b>INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA</b>	
<b>A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA</b>				
<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>UCC</b>	
	<input type="checkbox"/>	RICEVE E REGISTRA	SEGNALAZIONI	
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	<b>A2.</b>
			<i>Attivazione volontariato</i>	
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALL'UCC	
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A2.</b>
<b>A2.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	<b>A1.</b>
			MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA	<b>A3.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
<b>A3.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	<b>A2.</b>
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	<b>IMPRESE</b>	
<b>A4.</b>	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	RETE ACQUEDOTTISTICA	
	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>	
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SERVIZIO SOSTITUTIVO DISTRIBUZIONE ACQUA	
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
<b>A5.</b>	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A1.</b>



**PROCEDURE OPERATIVE** **SCHEDA 0.2**

**ANOMALIA TERMICA - MOLTO CALDA**

**BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA**

diffuso via web al seguente indirizzo:  
<http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

- Scenario anomalia calda**
- problemi per l'incolumità delle persone fisicamente più vulnerabili, esposte a livelli di caldo elevato;
  - possibili interruzioni delle forniture energetiche;
  - sviluppo di incendi.

**A1. - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

- La **A1**:
1.  attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa**, **informa** sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno meteorologico significativo **anomalia termica molto calda** (con fine validità alle ore 13:00 del giorno seguente) i rimanenti membri dell'**UCC**, comunicando la disponibilità per tutta la durata della **Fase Operativa di Attenzione** in atto del personale dipendente;
  2.  **cura** l'attuazione delle attività disposte dal **Sindaco**.

**SINDACO**

- Il **Sindaco**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):
1.  **attivazione** dei componenti dell'**UCC**;
  2.  eventuale **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
  3.  **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
  4.  **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
  5.  **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani) e attuazione di misure per salvaguardare la loro incolumità, raccordandosi eventualmente con le strutture socio-assistenziali e sanitarie territoriali;
  6.  **verifica** con il gestore della rete elettrica di eventuali interruzioni nella fornitura;
  7.  **verifica** con l'ente gestore della rete idrica di eventuali interruzioni della fornitura;
  8.  **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
  9.  eventuale **informazione alle associazioni di categoria** (a es. agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dal caldo e dalla siccità a colture, allevamenti all'aperto, ecc..

AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA	
A1. - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A1</b>, mantenendo il contatto con il <i>Sindaco</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività dell'<i>UCC</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>riceve</b> e <b>registra</b> eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo <b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>cura</b> le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la <b>A2</b>. (vd. Modulo <b>Attivazione del Volontariato</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>assegna</b> ai membri dell'<i>UCC</i> le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>organizza</b> le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la <b>A2</b>.</li> </ol> <p>La <b>A1</b>, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2. - Volontariato	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A2</b>, mantenendo il contatto con la <b>A1</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nella <b>verifica</b> della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani), raccordandosi con la <b>A1</b> e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>supporta</b> la <b>A3</b> nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.</li> </ol>	

A3. - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A3</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la <b>A2</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>contatta</b> eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza.</li> </ol>	

A4. - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A4</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> con il gestore della rete elettrica di eventuali interruzioni della fornitura;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> con l'ente gestore della rete acquedottistica di eventuali interruzioni della fornitura;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>segnala</b> guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b>, in accordo con l'Ente gestore delle acque potabili, il servizio sostitutivo di distribuzione dell'acqua potabile presso appositi punti di approvvigionamento;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (a es. tracciato della rete delle acque potabili, localizzazione e funzionalità degli idranti sottosuolo, ecc.);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>evidenzia</b> gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.</li> </ol>	

A5. - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A5.</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>monitora</b> la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di <b>verifica</b> della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani), raccordandosi con la <b>A1.</b></li> </ol>	

B1. - Assistenza alla popolazione, sanità e scuole	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>B1.</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>concorre</b> nelle attività di prevenzione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.).</li> </ol>	

*Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 0.2*

<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	INFORMA	UCC	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
<b>SINDACO</b>	<input type="checkbox"/>	DISPONE	ATTIVAZIONE UCC	
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
	<input type="checkbox"/>		Attivazione volontariato	
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
	<input type="checkbox"/>		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA INTERRUZIONE FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA INTERRUZIONE FORNITURA ACQUA POTABILE	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA DISPONIBILITÀ E FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTROGENI	
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	
A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA				
<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	COORDINA	UCC	
	<input type="checkbox"/>	RICEVE E REGISTRA	SEGNALAZIONI	
	<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	<b>A2.</b>
	<input type="checkbox"/>		Attivazione volontariato	
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALL'UCC	
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A2.</b>
<b>A2.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA	<b>A3.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
<b>A3.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	<b>A2.</b>
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	IMPRESE	
<b>A4.</b>	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	RETE ELETTRICA	
	<input type="checkbox"/>		RETE ACQUEDOTTISTICA	
	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SERVIZIO SOSTITUTIVO DISTRIBUZIONE ACQUA	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
<b>A5.</b>	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A1.</b>
B. - AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA				
<b>B1.</b>	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	ATTIVITÀ DI PREVENZIONE SOCCORSO SANITARIO E DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIALE	

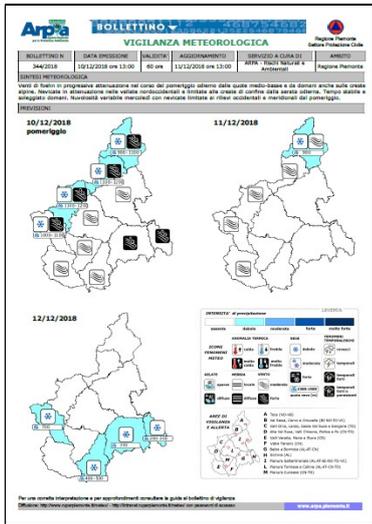


**BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA**

diffuso via web al seguente indirizzo:  
<http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

**Scenario vento forte**

- danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture turistiche);
- locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri, autotreni ed autoarticolati;
- limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali e problemi per la sicurezza dei voli;
- cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
- danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture turistiche).



**Si ricorda che i venti associati a fenomeni temporaleschi sono da considerare nell'ambito della segnalazione dei fenomeni temporaleschi**

**Scenario trombe d'aria**

- parziali o totali scoperchiamenti delle coperture degli edifici abitativi e produttivi e interessamento delle linee e infrastrutture elettriche e telefoniche e conseguenti blackout anche prolungati;
- possibile sradicamento di alberi;
- gravi danni e pericolo per la sicurezza delle persone a causa di detriti e materiale sollevato in aria e in ricaduta, a volte anche di grandi dimensioni.

**A1. - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **A1**:

1.  attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa**, **informa** sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno meteorologico significativo **vento forte** (con fine validità alle ore 13:00 del giorno seguente) i rimanenti membri dell'**UCC**, comunicando la disponibilità per tutta la durata della **Fase Operativa di Attenzione** in atto del personale dipendente;
2.  **cura** l'attuazione delle attività disposte dal **Sindaco**.

**SINDACO**

Il **Sindaco**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1.  **attivazione** dei componenti dell'**UCC**;
2.  eventuale **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
3.  **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
4.  **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
5.  **verifica** delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie (a es. ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.);
6.  **verifica** delle infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);
7.  eventuale **sospensione**, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie;
8.  eventuale **informazione preventiva** ai responsabili di cantieri edili di grosse dimensioni presenti sul territorio.

AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA	
A1. - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A1</b>, mantenendo il contatto con il <i>Sindaco</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività dell'<i>UCC</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>riceve</b> e <b>registra</b> eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo <b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>cura</b> le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la <b>A2</b>. (vd. Modulo <b>Attivazione del Volontariato</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>assegna</b> ai membri dell'<i>UCC</i> le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>organizza</b> le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la <b>A2</b>;</li> </ol> <p>La <b>A1</b>, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2. - Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A2</b>, mantenendo il contatto con la <b>A1</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nella <b>verifica</b> delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie (a es. ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.), raccordandosi con la <b>A1</b> e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>supporta</b> la <b>A3</b>. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.</li> </ol>	

A3. - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A3</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la <b>A2</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>contatta</b> eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza.</li> </ol>	

A4. - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A4</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> le infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>segnala</b> guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>partecipa</b> alle attività di monitoraggio e presidio dei punti critici sulla viabilità preventivamente individuati, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (a es. tracciato delle linee aeree, localizzazione dei ripetitori telefonici, ecc.);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>evidenzia</b> gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.</li> </ol>	

A5. - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A5.</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>monitora</b> la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di <b>verifica</b> delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie (a es. ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.), raccordandosi con la <b>A1.</b></li> </ol>	

*Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 0.3*

<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	INFORMA	<b>UCC</b>	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
<b>SINDACO</b>	<input type="checkbox"/>	DISPONE	<b>ATTIVAZIONE UCC</b>	
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE VOLONTARIATO</b>	
	<input type="checkbox"/>		<i>Attivazione volontariato</i>	
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>	
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
	<input type="checkbox"/>		EVENTUALE SOSPENSIONE MANIFESTAZIONI ALL'APERTO	
	<input type="checkbox"/>		<b>INFORMAZIONE PREVENTIVA RESPONSABILI GROSSI CANTIERI</b>	
<b>A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA</b>				
<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>UCC</b>	
	<input type="checkbox"/>	RICEVE E REGISTRA	SEGNALAZIONI	
	<input type="checkbox"/>		<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	<b>A2.</b>
	<input type="checkbox"/>		<i>Attivazione volontariato</i>	
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALL'UCC	
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A2.</b>
<b>A2.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA	<b>A3.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
<b>A3.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	<b>A2.</b>
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	<b>IMPRESE</b>	
<b>A4.</b>	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>	
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
<b>A5.</b>	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A1.</b>



**PROCEDURE OPERATIVE** **SCHEDA 1.0**

**ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI - FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE**

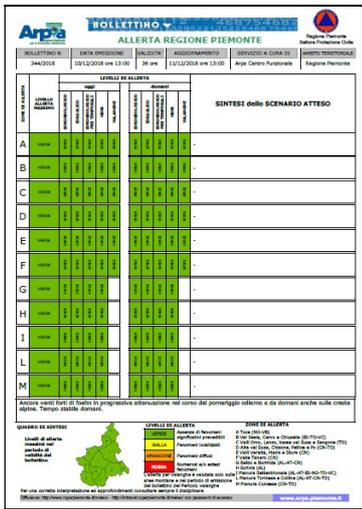
Azione caratterizzante: **VERIFICARE**



**FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE** per il Comune di *Chiusa di San Michele* valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla *Zona di Allerta C* del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*

diffuso via web al seguente indirizzo:  
<http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

inviato dalla *Città Metropolitana di Torino*



**BOLLETTINO ALLERTA REGIONE PIEMONTE**

BOLETTINO N. 344/2018 DATA EMISSIONE 10/12/2018 ore 13:00 DURATA 36 ore AGGIORNAMENTO 11/12/2018 ore 13:00 SERVIZIO A CURA DI Arpa Centro Piemonte ABBONTO TERRITORIALE Regione Piemonte

**OPERE DI ALLERTA**

Zona di Allerta	Rischio Idrogeologico				Rischio Meteorologico			
	Alto	Medio	Basso	Non	Alto	Medio	Basso	Non
A	Alto	Medio	Basso	Non	Alto	Medio	Basso	Non
B	Alto	Medio	Basso	Non	Alto	Medio	Basso	Non
C	Alto	Medio	Basso	Non	Alto	Medio	Basso	Non
D	Alto	Medio	Basso	Non	Alto	Medio	Basso	Non
E	Alto	Medio	Basso	Non	Alto	Medio	Basso	Non
F	Alto	Medio	Basso	Non	Alto	Medio	Basso	Non
G	Alto	Medio	Basso	Non	Alto	Medio	Basso	Non
H	Alto	Medio	Basso	Non	Alto	Medio	Basso	Non
I	Alto	Medio	Basso	Non	Alto	Medio	Basso	Non
L	Alto	Medio	Basso	Non	Alto	Medio	Basso	Non
M	Alto	Medio	Basso	Non	Alto	Medio	Basso	Non

**SINTESI dello SCENARIO ATTESO**

Possono verificarsi Fatti di Stato in progressiva attenuazione nel corso del pomeriggio odierno e da domani anche nelle ore notturne. Tempo stabile umido.

**CONDIZIONI DI ALLERTA**

**CONDIZIONI DI RISCHIO**

**SINTESI ALLERTA**

**Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.**

**Scenario criticità idrogeologica**

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- rapido innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale a elevata energia delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.
- si possono verificare anche fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

**Effetti e danni**

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

**Effetti localizzati**

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda **Scenario rischio idrogeologico**

**A1. - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **A1.**:

1.  attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa informa**, sulla previsione di criticità per fenomeno **idrogeologico per temporali** prevista per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del **Piano** che risulta essere di **ATTENZIONE** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente), i rimanenti membri dell'**UCC**, comunicando la disponibilità per tutta la durata della **Fase Operativa di Attenzione** in atto del personale dipendente;
2.  **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
3.  **cura** l'attuazione delle attività disposte dal **Sindaco**.

**SINDACO**

Il **Sindaco** dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1.  immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa di Attenzione* alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2.  **attivazione** dei componenti dell'*UCC*;
3.  **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
4.  **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
5.  **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
6.  **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali (aree topograficamente depresse per possibili locali allagamenti a opera di rii, canali irrigui e condotte di smaltimento delle acque in ambito urbano, strade di versante, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
7.  **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a quello di criticità moderata.

AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA	
A1. - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A1</b>, mantenendo il contatto con il <i>Sindaco</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività dell'<i>UCC</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>cura</b> le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la <b>A2</b>. (vd. Modulo <b>Attivazione del Volontariato</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>riceve</b> e <b>registra</b> eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo <b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>assegna</b> ai membri dell'<i>UCC</i> le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>organizza</b> le ricognizioni sul territorio consultando la Scheda <b>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</b>, raccordandosi con la <b>A2</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>si prepara</b> a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la <b>scheda 2.0</b>.</li> </ol> <p>La <b>A1</b>, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	
A2. - Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A2</b>, mantenendo il contatto con la <b>A1</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali (aree topograficamente depresse per possibili locali allagamenti a opera di rii, canali irrigui e condotte di smaltimento delle acque in ambito urbano, strade di versante, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda <b>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</b>, vd. Modulo <b>Ricognizioni</b>), raccordandosi con la <b>A1</b> e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>supporta</b> la <b>A3</b>. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.</li> </ol>	
A3. - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A3</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la <b>A2</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>contatta</b> eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza.</li> </ol>	

**A4. - Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A4</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> le infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>segnala</b> guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>partecipa</b> alle attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio (aree topograficamente depresse per possibili locali allagamenti a opera di rii, canali irrigui e condotte di smaltimento delle acque in ambito urbano, strade di versante, ecc.) preventivamente individuate raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>evidenzia</b> gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.</li> </ol>	

**A5. - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A5</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>monitora</b> la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la <b>A1</b>.</li> </ol>	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 1.0

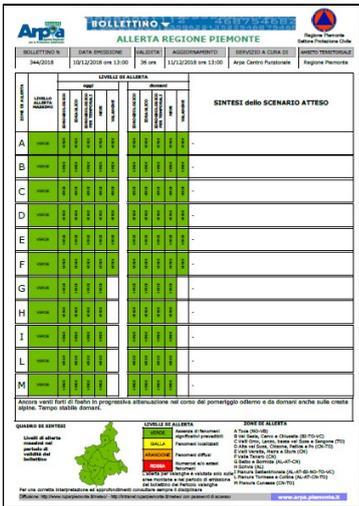
<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	INFORMA	<b>UCC</b>	
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
<b>SINDACO</b>	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA	
	<input type="checkbox"/>		<i>Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot</i>	
	<input type="checkbox"/>		<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>	
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE UCC</b>	
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE VOLONTARIATO</b>	
	<input type="checkbox"/>		<i>Attivazione volontariato</i>	
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>	
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA PREVISIONI METEO	
<b>A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA</b>				
<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>UCC</b>	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	<b>A2.</b>
	<input type="checkbox"/>		<i>Attivazione volontariato</i>	
	<input type="checkbox"/>	RICEVE E REGISTRA	SEGNALAZIONI	
	<input type="checkbox"/>		<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>	
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALL'UCC	
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A2.</b>
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>	
	<input type="checkbox"/>	SI PREPARA	A UNA POSSIBILE EVOLUZIONE DELL'EVENTO	
<b>A2.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>	
	<input type="checkbox"/>		<i>Ricognizioni</i>	
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA	<b>A3.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
<b>A3.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	<b>A2.</b>
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	<b>IMPRESE</b>	
<b>A4.</b>	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>	
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
<b>A5.</b>	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A1.</b>



**FASE OPERATIVA DI PREALLARME** per il Comune di *Chiusa di San Michele* valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla *Zona di Allerta C* del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*

diffuso via web al seguente indirizzo:  
<http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

inviato dalla *Città Metropolitana di Torino*



**BOLLETTINO ALLERTA REGIONE PIEMONTE**

ALLERTA REGIONE PIEMONTE

INDICAZIONE: 14/02/2018 ore 13:00 | DATA PREVISIONE: 01 ore | AGGIORNAMENTO: 14/02/2018 ore 13:00 | SERVIZIO A CURA DI: Area Centro Funzionale | REGIONE PIEMONTE

ZONA DI ALLERTA	LIVELLO DI ALLERTA				SINTESI dello SCENARIO ATTESO
	A	B	C	D	
A	...	...	...	...	...
B	...	...	...	...	...
C	...	...	...	...	...
D	...	...	...	...	...
E	...	...	...	...	...
F	...	...	...	...	...
G	...	...	...	...	...
H	...	...	...	...	...
I	...	...	...	...	...
L	...	...	...	...	...
M	...	...	...	...	...

**QUADRO DI SINTESI**

**ZONE DI ALLERTA**

**EFFETTI E DANNI**

**Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.**

**Scenario criticità idrogeologica**

- Si possono verificare fenomeni localizzati di:
- rapido innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
  - scorrimento superficiale a elevata energia delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.
  - si possono verificare anche fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

**Effetti e danni**

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

**Effetti localizzati**

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda **Scenario rischio idrogeologico**

**A1. - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **A1.**:

1.  attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa** e verificati i contenuti della **scheda 1.0 informa**, sulla previsione di criticità per fenomeno **idrogeologico per temporali** prevista per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del **Piano** che risulta essere di **PREALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente), i rimanenti membri dell'**UCC**, comunicando l'eventuale attivazione del personale dipendente presso l'**UCC** e la possibilità che si attivi a breve direttamente il **COC**;
2.  **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
3.  **cura** l'attuazione delle attività disposte dal **Sindaco**.

**SINDACO**

Il **Sindaco** dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1.  immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa* di *Preallarme* alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2.  **attivazione** dei componenti dell'*UCC*;
3.  **attivazione** del *COC* e quindi convocazione dell'*UCC* (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
4.  **attivazione** del volontariato di protezione civile qualora non si fosse ancora resa necessaria (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
5.  **turnazione** del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
6.  aggiornamento periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
7.  **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
8.  **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
9.  **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
10.  **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche:
  - del **Bollettino Previsione delle Piene** per il corso d'acqua *Dora Riparia*;
  - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore (ore 9:00 e ore 21:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*;
  - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*;
11.  **impiego** delle *Aree di emergenza* indicate nel *Piano* (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
12.  **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'*UCC*.

AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA	
A1. - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A1</b>, mantenendo il contatto con il <i>Sindaco</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività dell'<i>UCC</i>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>assegna</b> ai membri dell'<i>UCC</i> le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la <b>B2</b>. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> i rapporti, a diretto contatto con il <i>Sindaco</i>, con le componenti tecniche (<i>Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.</i>) e scientifiche (<i>ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.</i>), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>organizza</b> le attività di sorveglianza sul territorio consultando la Scheda <b>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</b>, raccordandosi con la <b>B1</b>. e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la <b>A5</b>. e la <b>B1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>richiede</b> alla <b>B1.</b>, sugli esiti delle attività di sorveglianza, di interrogare i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso per la gestione di possibili evacuazioni, raccordandosi con la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> periodicamente le previsioni meteo.</li> </ol> <p>L'<b>A1</b>, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2. - Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A2</b>, mantenendo il contatto con la <b>A1</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>informa</b> i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (<i>FFOO, DTS, DSS, ecc.</i>) e che è vietato avvicinarsi alle sponde dei corsi d'acqua;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda <b>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</b>, vd. Modulo <b>Ricognizioni</b>), raccordandosi con la <b>A1</b>. e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>supporta</b> la <b>A3</b>. nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.</li> </ol>	

A3. - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A3</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la <b>A2</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> la disponibilità delle <i>Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza)</i> (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>).</li> </ol>	

**A4. - Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **A4**:

1.  **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
2.  **partecipa** alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate raccordandosi con la **A1**;
3.  **reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.);
4.  **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità:
  - di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati;
  - di infrastrutture e di edifici privati danneggiati;
5.  **cura** il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo **Censimento Danni**):
  - di persone, beni e di edifici privati;
  - di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali;
  - di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale;
  - di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento;
6.  **censisce** i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;
7.  **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

**A5. - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **A5**:

1.  **gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
2.  **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la **A1**;
3.  **contatta** il *Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino* per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la **A1**;
4.  **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A1** e la **B1**;
5.  **cura** la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le *Aree di Emergenza*, raccordandosi con la **A2** e la **B1**. (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**).

AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA	
B1. - Assistenza alla popolazione, sanità e scuole	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>Il <b>B1</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> i contatti con i responsabili delle Scuole per monitorare la situazione delle attività scolastiche e per concordare insieme al <i>Sindaco</i> l'eventuale sospensione, in via straordinaria, delle attività, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>collabora</b> nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la <b>A1</b> e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>interroga</b> i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> la disponibilità o ne dispone l'impiego, delle <i>Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione, Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione e Aree Ammassamento Bestiame)</i> (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>).</li> </ol>	

B2. - Attività amministrativa, finanziaria, stampa e comunicazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>Il <b>B2</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> riceve, registra e <b>trasmette</b> le segnalazioni d'emergenza alla <b>A1</b>. (vd. Modulo <b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>comunica</b> agli Enti sovraordinati l'apertura del <i>COC</i> trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: <b>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</b> e <b>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>cura</b> la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal <i>Sindaco</i> e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda <b>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>cura</b> la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con mass media;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>supporta</b> il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>garantisce</b> in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato.</li> </ol>	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 2.0

<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	INFORMA	<b>UCC</b>		
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
<b>SINDACO</b>	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
	<input type="checkbox"/>		<i>Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot</i>		
	<input type="checkbox"/>		<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE UCC</b>		
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE COC</b>		
	<input type="checkbox"/>		<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE VOLONTARIATO</b>		
	<input type="checkbox"/>		<i>Attivazione volontariato</i>		
	<input type="checkbox"/>		TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE		
	<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
	<input type="checkbox"/>		SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE		
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO		
	<input type="checkbox"/>		IMPIEGO AREE DI EMERGENZA		
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
	<input type="checkbox"/>		ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
<b>A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA</b>					
<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>UCC</b>		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALL'UCC		<b>B2.</b>
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE</b>		
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		<b>B1.</b> <b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		<b>A5.</b> <b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI		<b>B1.</b> <b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
<b>A2.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		<b>A 1.</b>
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		<b>A1.</b> <b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		<i>Ricognizioni</i>		
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA		<b>A3.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
<b>A3.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		<b>A2.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	<b>IMPRESE</b>		
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	AREE EMERGENZA		
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
<b>A4.</b>	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
	<input type="checkbox"/>	CURA	CENSIMENTO DANNI		
	<input type="checkbox"/>		<i>Censimento Danni</i>		
	<input type="checkbox"/>	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
<b>A5.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	<b>VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO</b>		
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		<b>A1.</b> <b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI		<b>A2.</b> <b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		

>SEGUE

>SEGUE

B. - AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA					
<b>B1.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	<b>CONTATTI SCUOLE</b>		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	DISPONIBILITÀ AREE EMERGENZA		
			<input type="checkbox"/>	<b>Gestione Aree di Emergenza</b>	
<b>B2.</b>	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI		<b>A1.</b>
			<input type="checkbox"/>	<b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b>	
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
			<input type="checkbox"/>	<b>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</b>	
			<input type="checkbox"/>	<b>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</b>	
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE		
			<input type="checkbox"/>	<b>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</b>	
			<input type="checkbox"/>	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI		



**PROCEDURE OPERATIVE** **SCHEDA 1.1**

**ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI - FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE**  
 Azione caratterizzante: **VERIFICARE**

**INTENSITA' PRECIPITAZIONI**  
 assenti  
 debole  
 moderata  
 forte  
 molto forte

**FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE** per il Comune di *Chiusa di San Michele* valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla *Zona di Allerta C del Bollettino Allerta Regione Piemonte*

diffuso via web al seguente indirizzo:  
**<http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>**

inviato dalla *Città Metropolitana di Torino*

**Scenario criticità idrogeologica**  
 Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi;
- Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

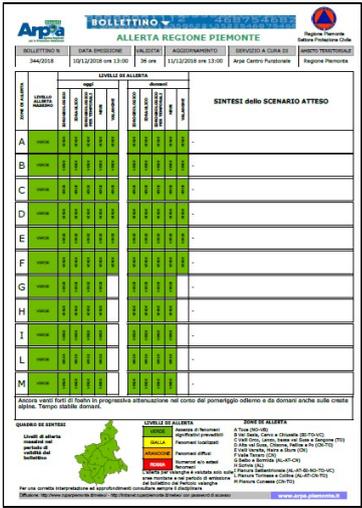
**Effetti e danni**  
 Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

**Effetti localizzati**

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

**Scenario criticità idraulica**

- si possono verificare fenomeni localizzati di incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo;
- anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.



**A1 - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

- La **A1**:
1.  attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa informa**, sulla previsione di criticità per fenomeni idrogeologico e idraulico previsti per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del Piano che risulta essere di **ATTENZIONE** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente), i rimanenti membri dell'**UCC**, comunicando la disponibilità per tutta la durata della **Fase Operativa di Attenzione** in atto del personale dipendente;
  2.  **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
  3.  **cura** l'attuazione delle attività disposte dal **Sindaco**.

**Sindaco**

Il **Sindaco** dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1.  immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa di Attenzione* alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2.  **attivazione** dei componenti dell'*UCC*;
3.  **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
4.  **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
5.  **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
6.  **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico (aree depresse, strade di versante, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
7.  **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a livelli di criticità moderata o elevata.

AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA	
A1 - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A1</b>, mantenendo il contatto con il <i>Sindaco</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività dell'<i>UCC</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>cura</b> le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la <b>A2</b>. (vd. Modulo <b>Attivazione del Volontariato</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>riceve</b> e <b>registra</b> eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo <b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>assegna</b> ai membri dell'<i>UCC</i> le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>organizza</b> le ricognizioni sul territorio consultando la Scheda <b>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</b>, raccordandosi con la <b>A2</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente le <b>schede 2.1 e 3.1</b>.</li> </ol> <p>La <b>A1</b>, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2 - Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A2</b>, mantenendo il contatto con la <b>A1</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico (aree depresse, strade di versante, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda <b>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</b>, vd. Modulo <b>Ricognizioni</b>), raccordandosi con la <b>A1</b> e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>supporta</b> la <b>A3</b> nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.</li> </ol>	

A3 - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A3</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la <b>A2</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>contatta</b> eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza.</li> </ol>	

A4 - Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A4</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>segnala</b> guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. carte geologiche della pianificazione territoriale, ecc.);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>evidenzia</b> gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.</li> </ol>	

A5 - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A5</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>monitora</b> la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la <b>A1</b>.</li> </ol>	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 1.1

Area Coordinamento e logistica			
<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	INFORMA	UCC
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO
<b>SINDACO</b>	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
	<input type="checkbox"/>		<i>Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot</i>
	<input type="checkbox"/>		<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE UCC
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
	<input type="checkbox"/>		<i>Attivazione volontariato</i>
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE POPOLAZIONE
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA PREVISIONI METEO
<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	COORDINA	UCC
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
	<input type="checkbox"/>		<i>Attivazione volontariato</i>
	<input type="checkbox"/>	RICEVE E REGISTRA	SEGNALAZIONI
	<input type="checkbox"/>		<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALL'UCC
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO
<b>A2.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>
	<input type="checkbox"/>		<i>Ricognizioni</i>
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC
<b>A3.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	IMPRESE
<b>A4.</b>	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO
<b>A5.</b>	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO

**PROCEDURE OPERATIVE**

**SCHEDA 2.1**

sottotitolo

**ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI - FASE OPERATIVA DI PREALLARME**

Azione caratterizzante: **ATTIVARE**

**INTENSITA' PRECIPITAZIONI**

- assenti
- debole
- moderata
- forte
- molto forte

**FASE OPERATIVA DI PREALLARME** per il Comune di *Chiusa di San Michele* valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla *Zona di Allerta C del Bollettino Allerta Regione Piemonte*

- diffuso via web al seguente indirizzo:  
**<http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>**
- inviato dalla *Città Metropolitana di Torino*

**Scenario criticità idrogeologica**

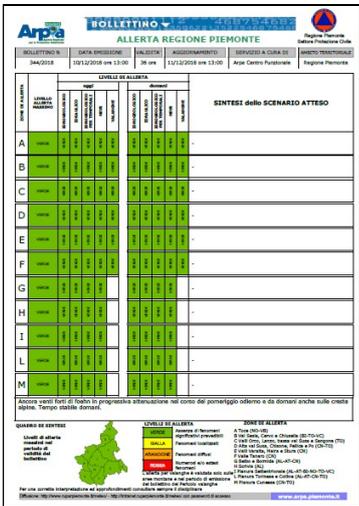
- Si possono verificare fenomeni diffusi di:
- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;
  - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
  - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
  - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.);
  - Caduta massi in più punti del territorio.
  - Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

**Effetti e danni**

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

**Effetti diffusi**

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
- interruzioni della rete stradale in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.



**Scenario criticità idraulica**

- Si possono verificare fenomeni diffusi di:
- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
  - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
  - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.
  - Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

**A1 - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **A1**:

1.  attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera**, compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa** e verificati i contenuti della **scheda 1.1 informa**, sulla previsione di criticità per fenomeni idrogeologico e idraulico previsti per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del Piano che risulta essere di **PREALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente), i rimanenti membri dell'**UCC**, comunicando l'eventuale attivazione del personale dipendente presso l'**UCC** e la possibilità che si attivi a breve direttamente il **Centro Operativo Comunale - COC**;
2.  **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
3.  **cura** l'attuazione delle attività disposte dal **Sindaco**.

**Sindaco**

Il **Sindaco** dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1.  immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa di Preallarme* alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2.  **attivazione** dei componenti dell'*UCC*;
3.  **attivazione** del *Centro Operativo Comunale - COC* e quindi convocazione dell'*UCC* (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
4.  **attivazione** del volontariato di protezione civile qualora non si fosse ancora resa necessaria (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
5.  **turnazione** del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
6.  aggiornamento periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
7.  **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
8.  **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
9.  **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
10.  **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità moderata a livelli di criticità elevata.
11.  **verifica**:
  - del **Bollettino Previsione delle Piene** per il corso d'acqua *Dora Riparia*;
  - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore (ore 9:00 e ore 21:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del **Bollettino Allerta Regione Piemonte**;
  - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del **Bollettino Allerta Regione Piemonte**;
  - dei dati contenuti nelle **Tabelle di aggiornamento** e degli **Avvisi di superamento soglie** emessi dal *Centro Funzionale del Piemonte* e pubblicati sulla *RUPAR* con particolare riferimento alle stazioni di monitoraggio della rete meteorologica e idrologica elencate nella Scheda **Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica**;
12.  **verifica** della disponibilità e della funzionalità delle *Aree di emergenza* indicate nel *Piano* (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
13.  **verifica** dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
14.  **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni e di continuità eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
15.  **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'*UCC*.

AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA	
A1 - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A1</b>, mantenendo il contatto con il <i>Sindaco</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività dell'<i>UCC</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>assegna</b> ai membri dell'<i>UCC</i> le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la <b>B2</b>. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> i rapporti, a diretto contatto con il <i>Sindaco</i>, con le componenti tecniche (<i>Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.</i>) e scientifiche (<i>ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.</i>), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>organizza</b> le attività di sorveglianza sul territorio consultando la Scheda <b>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</b>, raccordandosi con la <b>A2</b>. e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>richiede</b> alla <b>B1</b>., sugli esiti delle attività di sorveglianza, di interrogare i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso per la gestione di possibili evacuazioni, raccordandosi con la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la <b>scheda 3.1</b>.</li> </ol> <p>La <b>A1</b>, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2 - Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A2</b>, mantenendo il contatto con la <b>A1</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda <b>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</b>, vd. Modulo <b>Ricognizioni</b>), raccordandosi con la <b>A1</b>. e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>supporta</b> la <b>A3</b>. nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.</li> </ol>	

A3 - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A3</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la <b>A2</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> la disponibilità delle <i>Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza)</i> (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>).</li> </ol>	

**A4 - Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **A4**:

1.  **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
2.  **partecipa** alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate raccordandosi con la **A1**;
3.  **reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. carte geologiche della pianificazione territoriale, ecc.);
4.  **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

**A5 - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **A5**:

1.  **gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa, raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
2.  **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la **A1**.

AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA	
B1 - Assistenza alla popolazione, sanità e scuole	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>B1</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> i contatti con i responsabili delle Scuole per monitorare la situazione delle attività scolastiche e per concordare insieme al <i>Sindaco</i> l'eventuale sospensione, in via straordinaria, delle attività, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>interroga</b> i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> la disponibilità delle <i>Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione, Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione e Aree Ammassamento Bestiame)</i> (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>).</li> </ol>	

B2 - Attività Amministrativa, Finanziaria, Stampa e Comunicazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>B2</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> riceve, registra e <b>trasmette</b> le segnalazioni d'emergenza alla <b>A1</b>. (vd. Modulo <b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>comunica</b> agli Enti sovraordinati l'apertura del <i>COC</i> trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: <b>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</b> e <b>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>cura</b> la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal <i>Sindaco</i> e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda <b>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</b>), raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>cura</b> la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>garantisce</b> in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente.</li> </ol>	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 2.1

<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	INFORMA	<b>UCC</b>	
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
<b>SINDACO</b>	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA	
	<input type="checkbox"/>		<i>Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot</i>	
	<input type="checkbox"/>		<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>	
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE UCC</b>	
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE COC</b>	
	<input type="checkbox"/>		<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>	
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE VOLONTARIATO</b>	
	<input type="checkbox"/>		<i>Attivazione volontariato</i>	
	<input type="checkbox"/>		TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE	
	<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>	
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
	<input type="checkbox"/>		SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE	
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO	
	<input type="checkbox"/>		<i>Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica</i>	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA AREE DI EMERGENZA	
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTROGENI E DI CONTINUITÀ	
	<input type="checkbox"/>		ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI	
<b>Area coordinamento e logistica</b>				
<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>UCC</b>	
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALL'UCC	<b>B2.</b>
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE</b>	
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	<b>A2.</b> <b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>	
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI	<b>A5.</b> <b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO	
<b>A2.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	<b>A1.</b> <b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>	
	<input type="checkbox"/>		<i>Ricognizioni</i>	
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA	<b>A3.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
<b>A3.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	<b>IMPRESE</b>	
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	AREE EMERGENZA	
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	
<b>A4.</b>	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>	
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
<b>A5.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	<b>A1.</b>
<b>Area Amministrativa e Assistenza</b>				
<b>B1.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	<b>CONTATTI SCUOLE</b>	
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	AREE EMERGENZA	
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	
<b>B2.</b>	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>		<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>	
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
	<input type="checkbox"/>		<i>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</i>	
	<input type="checkbox"/>		<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>	
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>	
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	

<b>PROCEDURE OPERATIVE</b>	<b>SCHEDA 3.1</b>
<b>ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI - FASE OPERATIVA DI ALLARME</b>	
Azione caratterizzante: <b>RAFFORZARE</b>	

**INTENSITA' PRECIPITAZIONI**

- assenti
- debole
- moderata
- forte
- molto forte

**FASE OPERATIVA DI ALLARME** per il Comune di *Chiusa di San Michele* valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla *Zona di Allerta C* del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*

- diffuso via web al seguente indirizzo:  
***http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali***
- inviato dalla *Città Metropolitana di Torino*

**Scenario criticità idrogeologica**

Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi:

- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;
- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.

**Effetti e danni**

Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

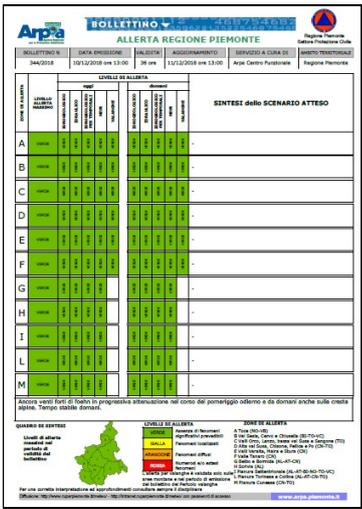
**Effetti ingenti ed estesi**

- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini, sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;
- danni o distruzione di infrastrutture stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;
- danni a beni e servizi;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

**Scenario criticità idraulica**

Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:

- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.



**A1 - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

- La **A1**, mantenendo il contatto con il *Sindaco*:
1.  attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera**, compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa** e verificati i contenuti delle **schede 1.1 e 2.1 informa**, sulla previsione di criticità per fenomeni idrogeologico e idraulico previsti per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del *Piano* che risulta essere di **ALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente), i rimanenti membri dell'**UCC**, comunicando che è attivo il *Centro Operativo Comunale - COC*;
  2.  **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in *SOC*;
  3.  **cura** l'attuazione delle attività disposte dal *Sindaco*.

**SINDACO**

Il **Sindaco**, al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

1. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
2. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
3. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale;

e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1.  immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa di Allarme* alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2.  **attivazione** del *Centro Operativo Comunale - COC*, qualora non si fosse ancora ritenuta necessaria, e quindi convocazione dell'*UCC* (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
3.  **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
4.  **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
5.  **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
6.  **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
7.  **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per contrastare i fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
8.  **verifica** costante delle previsioni meteorologiche;
9.  **verifica**:
  - del **Bollettino Previsione delle Piene** per il corso d'acqua *Dora Riparia*;
  - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore (ore 6:00, 12:00, 18:00 e 24:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*;
  - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*;
  - dei dati contenuti nelle **Tabelle di aggiornamento** e degli **Avvisi di superamento soglie** emessi dal *Centro Funzionale del Piemonte* e pubblicati sulla *RUPAR* con particolare riferimento alle stazioni di monitoraggio della rete meteorologica e idrologica elencate nella Scheda **Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica**;
10.  **impiego** delle *Aree di emergenza* indicate nel *Piano* (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
11.  **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'*UCC*;
12.  **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari.

AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA	
A1 - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A1</b>, mantenendo il contatto con il <i>Sindaco</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività dell'<i>UCC</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>assegna</b> ai membri dell'<i>UCC</i> le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> i rapporti, a diretto contatto con il <i>Sindaco</i>, con le componenti operative (<i>VVF, FFOO, 118, ecc.</i>), tecniche (<i>Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.</i>) e scientifiche (<i>ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.</i>), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la <b>A2</b>, la <b>A5</b> e la <b>B1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la <b>A5</b> e la <b>B1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>richiede</b> alla <b>B1</b> i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> costante delle previsioni meteorologiche.</li> </ol> <p>La <b>A1</b>, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2 - Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A2</b>, mantenendo il contatto con la <b>A1</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>informa</b> i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (<i>FFOO, DTS, DSS, ecc.</i>) e che è vietato avvicinarsi alle sponde dei corsi d'acqua;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per informare dell'interdizione agli accessi all'interno delle aree colpite o esposte (vd. Scheda <b>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</b>, vd. Modulo <b>Ricognizioni</b>), raccordandosi con la <b>A1</b> e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le <i>Aree di Emergenza</i>, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la <b>A5</b> e la <b>B1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>supporta</b> la <b>A3</b> nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.</li> </ol>	

A3 - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A3</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la <b>A2</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la <b>B2</b> per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le <i>Aree di Emergenza</i> (<i>Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza</i>) (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>).</li> </ol>	

A4 - Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A4</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <input type="checkbox"/> <b>segnala</b> guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;</li> <li>2. <input type="checkbox"/> <b>partecipa</b> alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li>3. <input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza;</li> <li>4. <input type="checkbox"/> <b>attiva</b> una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici privati danneggiati;</li> </ul> </li> <li>5. <input type="checkbox"/> <b>cura</b> il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo <b>Censimento Danni</b>): <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <input type="checkbox"/> di persone, beni e di edifici privati;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento;</li> </ul> </li> <li>6. <input type="checkbox"/> <b>censisce</b> i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;</li> <li>7. <input type="checkbox"/> <b>evidenzia</b> gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.</li> </ol>	

A5 - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A5</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <input type="checkbox"/> <b>concorre</b> alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (<i>VVF, FFOO, ecc.</i>);</li> <li>2. <input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;</li> <li>3. <input type="checkbox"/> <b>coordina</b> sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li>4. <input type="checkbox"/> <b>contatta</b> il <i>Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino</i> per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li>5. <input type="checkbox"/> <b>collabora</b> nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la <b>A1</b> e la <b>B1</b>;</li> <li>6. <input type="checkbox"/> <b>cura</b> la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le <i>Aree di Emergenza</i>, raccordandosi con la <b>A2</b> e la <b>B1</b>. (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>).</li> </ol>	

AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA	
B1 - Assistenza alla popolazione, sanità e scuole	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>B1</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>informa</b> i responsabili delle Scuole della sospensione, in via straordinaria, delle attività scolastiche, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>partecipa</b> alla gestione del soccorso sanitario e veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (<i>118, ASL, ecc.</i>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>collabora</b> nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità raccordandosi con la <b>A1</b>. e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>interroga</b> i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la <b>A1</b>. e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le <i>Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione; Aree di Ammassamento Bestiame)</i>, mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come <i>Aree di Emergenza</i>, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la <b>A2</b>. e la <b>A5</b>. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>redige</b> gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la <b>B2</b>. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie.</li> </ol>	

B2 - Attività Amministrativa, Finanziaria, Stampa e Comunicazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>B2</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> riceve, registra e <b>trasmette</b> le segnalazioni d'emergenza alla <b>A1</b>. (vd. Modulo <b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>comunica</b> agli Enti sovraordinati l'apertura del <i>COC</i> trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: <b>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</b> e <b>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</b>) qualora non si fosse ancora resa necessaria;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>cura</b> la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal <i>Sindaco</i> e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto (vd. Scheda <b>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</b>), raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>cura</b> la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>supporta</b> il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>garantisce</b> in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente.</li> </ol>	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 3.1

<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	INFORMA	<b>UCC</b>			
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE			
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO			
<b>SINDACO</b>	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA			
	<input type="checkbox"/>		<i>Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot</i>			
	<input type="checkbox"/>		<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>			
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE COC</b>			
	<input type="checkbox"/>		<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>			
	<input type="checkbox"/>		TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE			
	<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE			
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>			
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI			
	<input type="checkbox"/>		SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE			
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO			
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>			
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO			
	<input type="checkbox"/>		<i>Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica</i>			
	<input type="checkbox"/>		IMPIEGO AREE DI EMERGENZA			
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>			
	<input type="checkbox"/>		ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI			
	<input type="checkbox"/>		COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE			
<b>Area coordinamento e logistica</b>						
<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>UCC</b>			
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALL'UCC			
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE</b>			
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	<b>A2.</b>	<b>A5.</b>	<b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>		PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		<b>A5.</b>	<b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI			
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO			
<b>A2.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO			<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO			
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	<b>A1.</b>	<b>A5.</b>	
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>			
	<input type="checkbox"/>		<i>Ricognizioni</i>			
	<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	<b>A5.</b>	<b>B1.</b>	
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA			<b>A3.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC			
<b>A3.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI			
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO			<b>A2.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	<b>IMPRESE</b>			
	<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA			
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>			
<b>A4.</b>	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>			
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO			<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE			
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI			
	<input type="checkbox"/>	CURA	CENSIMENTO DANNI			
	<input type="checkbox"/>		<i>Censimento Danni</i>			
	<input type="checkbox"/>	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE			
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO			
<b>A5.</b>	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO			
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE			
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO			<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	<b>VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO</b>			
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	<b>A1.</b>	<b>B1.</b>	
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	<b>A2.</b>	<b>B1.</b>	
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>			

> SEGUE

> SEGUE

Area Amministrativa e assistenza					
<b>B1.</b>	<input type="checkbox"/>	INFORMA	<b>SCUOLE</b>		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI	<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA		
	<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA	<b>A2.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
	<input type="checkbox"/>	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	<b>B2.</b>	
<b>B2.</b>	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI	<b>A1.</b>	
	<input type="checkbox"/>		<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>		
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
	<input type="checkbox"/>		<i>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>		<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	<b>A1.</b>	
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	<b>A1.</b>	
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI		



**PROCEDURE OPERATIVE** **SCHEDA 1.2**

**ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE - FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE**

Azione caratterizzante: **VERIFICARE**

**INTENSITA' PRECIPITAZIONI**

- assenti
- debole
- moderata
- forte
- molto forte

**BOLLETTINO ALLERTA REGIONE PIEMONTE**

30/12/2018 ore 13:00 | 30 km | 10/12/2018 ore 13:00 | Azie Centro Pavesiana | Regione Piemonte

SINTESI dello SCENARIO ATTESO	SINTESI dello SCENARIO ATTESO		SINTESI dello SCENARIO ATTESO		SINTESI dello SCENARIO ATTESO	
	NEVE	NEVE	NEVE	NEVE	NEVE	NEVE
A	...	...	...	...	...	...
B	...	...	...	...	...	...
C	...	...	...	...	...	...
D	...	...	...	...	...	...
E	...	...	...	...	...	...
F	...	...	...	...	...	...
G	...	...	...	...	...	...
H	...	...	...	...	...	...
I	...	...	...	...	...	...
L	...	...	...	...	...	...
M	...	...	...	...	...	...

**FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE** per il Comune di *Chiusa di San Michele* valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alle *Zona di Allerta C* del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*

diffuso via web al seguente indirizzo:  
<http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

inviato dalla *Città Metropolitana di Torino*

**Soglia neve cumulata**

- Ambito: pianura;
- Fascia altimetrica: < 400 m slm;
- Allerta gialla: 10 cm.

**Scenari per nevicate o neve al suolo**

Situazione dell'innevamento:

- quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta gialla ed articolate per quote altimetriche.

**Effetti e danni**

- possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- possibili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

**A1. - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

- La **A1**:
1.  attuate le misure previste nella scheda *Verifica Meteo Giornaliera* e compilata la Scheda *Attivazione Fase Operativa informa*, sulla previsione di criticità per fenomeno **neve** previsto per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA del Piano** che risulta essere di **ATTENZIONE** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente), i rimanenti membri dell'**UCC**, comunicando la disponibilità per tutta la durata della *Fase Operativa di Attenzione* in atto del personale dipendente;
  2.  **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
  3.  **cura** l'attuazione delle attività disposte dal **Sindaco**.

**SINDACO**

Il **Sindaco** dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1.  immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa di Attenzione* alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2.  **attivazione** dei componenti dell'*UCC*;
3.  **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
4.  **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
5.  **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
6.  **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, cavalcavia, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia;
7.  **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni e di continuità eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
8.  **verifica** dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
9.  **verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
10.  **sospensione**, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie;
11.  **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a livelli di criticità moderata o elevata.

AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA	
A1. - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A1.</b>, mantenendo il contatto con il <i>Sindaco</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività dell'<i>UCC</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>cura</b> le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la <b>A2.</b> (vd. Modulo <b>Attivazione del Volontariato</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>riceve</b> e <b>registra</b> eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo <b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>assegna</b> ai membri dell'<i>UCC</i> le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>organizza</b> le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la <b>A2.</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente le <b>schede 2.2 e 3.2.</b></li> </ol> <p>La <b>A1.</b>, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	
A2. - Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A2.</b>, mantenendo il contatto con la <b>A1.</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la <b>A1.</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, cavalcavia, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia, raccordandosi con la <b>A1.</b> e la <b>A5.</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>supporta</b> la <b>A3.</b> nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.</li> </ol>	
A3. - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A3.</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la <b>A2.</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>contatta</b> eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza.</li> </ol>	

**A4. - Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **A4**:

1.  **verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
2.  **verifica** delle infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);
3.  **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
4.  **reperisce** dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, delle linee aeree, ecc.);
5.  **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

**A5. - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **A5**:

1.  **monitora** la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;
2.  **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la **A1**.

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 1.2

<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	INFORMA	<b>UCC</b>	
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
<b>SINDACO</b>	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA	
	<input type="checkbox"/>		<b>Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot</b>	
	<input type="checkbox"/>		<b>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</b>	
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE UCC</b>	
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE VOLONTARIATO</b>	
	<input type="checkbox"/>		<b>Attivazione volontariato</b>	
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
	<input type="checkbox"/>		<b>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</b>	
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTROGENI	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA RETE ACQUEDOTTISTICA	
	<input type="checkbox"/>		SOSPENSIONE MANIFESTAZIONI ALL'APERTO O IN STRUTTURE PROVVISORIE	
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA PREVISIONI METEO	
<b>A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA</b>				
<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>UCC</b>	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	<b>A2.</b>
	<input type="checkbox"/>		<b>Attivazione volontariato</b>	
	<input type="checkbox"/>	RICEVE E REGISTRA	SEGNALAZIONI	
	<input type="checkbox"/>		<b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b>	
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALL'UCC	
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A2.</b>
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO	
<b>A2.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA	<b>A3.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
<b>A3.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	<b>A2.</b>
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	<b>IMPRESE</b>	
<b>A4.</b>	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	RETE ACQUEDOTTISTICA	
	<input type="checkbox"/>		INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
<b>A5.</b>	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	<b>A1.</b>



<b>PROCEDURE OPERATIVE</b>	<b>SCHEDA 2.2</b>	 <div style="font-size: 8px; border: 1px solid black; padding: 2px;"> <b>INTENSITA' PRECIPITAZIONI</b>  <input type="checkbox"/> assenti  <input type="checkbox"/> debote  <input type="checkbox"/> moderata  <input type="checkbox"/> forte  <input type="checkbox"/> molto forte         </div>
<b>ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE - FASE OPERATIVA DI PREALLARME</b> Azione caratterizzante: <b>ATTIVARE</b>		

**FASE OPERATIVA DI PREALLARME** per il Comune di *Chiusa di San Michele* valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla *Zona di Allerta C del Bollettino Allerta Regione Piemonte*

diffuso via web al seguente indirizzo:  
<http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

inviato dalla *Città Metropolitana di Torino*

**Soglia neve cumulata**

- Ambito: pianura;
- Fascia altimetrica: < 400 m slm;
- Allerta arancione: 20 cm.

**Effetti e danni**

- probabili disagi alla circolazione dei veicoli con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- probabili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- possibile formazione di ghiaccio sulle vie di comunicazione;
- isolamento di borgate e case sparse con conseguente temporanea difficoltà di approvvigionamento;
- possibile crollo di tettoie e coperture provvisorie e danni a immobili o strutture vulnerabili.

**Scenario per nevicate o neve al suolo**

Situazione dell'innevamento:

- presenza di neve al suolo su infrastruttura viaria;
- quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta arancione ed articolate per quote altimetriche;
- temperature dell'aria sfavorevoli alla rimozione della neve e formazione di ghiaccio.

**A1. - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

- La **A1**:
1.  attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera**, compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa** e verificati i contenuti della **scheda 1.2 informa**, sulla previsione di criticità per fenomeno **neve** previsto per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del Piano che risulta essere di **PREALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente), i rimanenti membri dell'**UCC**, comunicando l'eventuale attivazione del personale dipendente presso l'**UCC** e la possibilità che si attivi a breve direttamente il **COC**;
  2.  **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
  3.  **cura** l'attuazione delle attività disposte dal **Sindaco**.

**SINDACO**

Il **Sindaco** dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1.  immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa di Preallarme* alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2.  **attivazione** dei componenti dell'*UCC*;
3.  **attivazione** del *COC* e quindi convocazione dell'*UCC* (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
4.  **attivazione** del volontariato di protezione civile qualora non si fosse ancora resa necessaria (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
5.  **turnazione** del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
6.  aggiornamento periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
7.  **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
8.  **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
9.  **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, cavalcavia, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia;
10.  **verifica** delle coperture di edifici di grosse dimensioni e/o di vecchia costruzione;
11.  **censimento** di case sparse e nuclei abitati che potrebbero risultare temporaneamente isolati;
12.  **verifica**:
  - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore (ore 9:00 e ore 21:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*;
  - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*;
  - delle **altezze neve** osservate emesse dal *Centro Funzionale del Piemonte* e pubblicate nella Sezione *Monitoraggio, Rete Meteorologica Automatica*;
13.  **verifica** della disponibilità e della funzionalità delle *Aree di emergenza* indicate nel *Piano* (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
14.  **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'*UCC*.

AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA	
A1. - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A1.</b> mantenendo il contatto con il <i>Sindaco</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività dell'<i>UCC</i>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>assegna</b> ai membri dell'<i>UCC</i> le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la <b>B2.</b> per la gestione delle segnalazioni d'emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> i rapporti, a diretto contatto con il <i>Sindaco</i>, con le componenti tecniche (<i>Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.</i>) e scientifiche (<i>ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.</i>), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>organizza</b> le attività di sorveglianza sul territorio, raccordandosi con la <b>A2.</b> e la <b>A5.</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>richiede</b> alla <b>B1.</b>, sugli esiti delle attività di sorveglianza, di interrogare i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso per la gestione di possibili evacuazioni, raccordandosi con la <b>A5.</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la <b>scheda 3.2.</b></li> </ol> <p>La <b>A1.</b>, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2. - Volontariato	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A2.</b>, mantenendo il contatto con la <b>A1.</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la <b>A1.</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, cavalcavia, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia, raccordandosi con la <b>A1.</b> e la <b>A5.</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>supporta</b> la <b>A3.</b> nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.</li> </ol>	

A3. - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A3.</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la <b>A2.</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> la disponibilità delle <i>Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza)</i> (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>).</li> </ol>	

**A4. - Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A4</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>segnala</b> guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>partecipa</b> alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, delle linee aree, cavalcavia e rampe stradali, ecc.);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>evidenzia</b> gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.</li> </ol>	

**A5. - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A5</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la <b>A1</b>.</li> </ol>	

AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA	
B1. - Assistenza alla popolazione, sanità e scuole	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>B1.</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> i contatti con i responsabili delle Scuole per monitorare la situazione delle attività scolastiche e per concordare insieme al <i>Sindaco</i> l'eventuale sospensione, in via straordinaria, delle attività, raccordandosi con la <b>A1.</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>interroga</b> i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della <b>A1.</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> la disponibilità delle <i>Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione, Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione e Aree Ammassamento Bestiame)</i> (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>).</li> </ol>	

B2. - Attività amministrativa, finanziaria, stampa e comunicazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>B2.</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> riceve, registra e <b>trasmette</b> le segnalazioni d'emergenza alla <b>A1.</b> (vd. Modulo <b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>comunica</b> agli Enti sovraordinati l'apertura del <i>COC</i> trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: <b>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</b> e <b>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</b>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>cura</b> la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal <i>Sindaco</i> e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda <b>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</b>), raccordandosi con la <b>A1.</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>cura</b> la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la <b>A1.</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>garantisce</b> in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato.</li> </ol>	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 2.2

<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	INFORMA	<b>UCC</b>		
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
<b>SINDACO</b>	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
	<input type="checkbox"/>		<i>Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot</i>		
	<input type="checkbox"/>		<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE UCC</b>		
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE COC</b>		
	<input type="checkbox"/>		<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE VOLONTARIATO</b>		
	<input type="checkbox"/>		<i>Attivazione volontariato</i>		
	<input type="checkbox"/>		TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE		
	<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
	<input type="checkbox"/>		SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE		
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA COPERTURE EDIFICI DI GROSSE DIMENSIONE E/O DI VECCHIA COSTRUZIONE		
	<input type="checkbox"/>		CENSIMENTO CASE SPARSE E NUCLEI ABITATI ISOLATI		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA AREE DI EMERGENZA		
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
	<input type="checkbox"/>		ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
<b>A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA</b>					
<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>UCC</b>		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALL'UCC		<b>B2.</b>
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE</b>		
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		<b>A2.</b> <b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI		<b>B1.</b> <b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
<b>A2.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		<b>A1.</b> <b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA		<b>A3.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
<b>A3.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		<b>A2.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	<b>IMPRESE</b>		
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	AREE EMERGENZA		
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
<b>A4.</b>	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
<b>A5.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		<b>A1.</b>
<b>B. - AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA</b>					
<b>B1.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	<b>CONTATTI SCUOLE</b>		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	DISPONIBILITÀ AREE EMERGENZA		
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
<b>B2.</b>	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>		<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>		
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
	<input type="checkbox"/>		<i>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>		<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI		

**PROCEDURE OPERATIVE** **SCHEDA 3.2**

**ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE - FASE OPERATIVA DI ALLARME**  
 Azione caratterizzante: **RAFFORZARE**

**INTENSITA' PRECIPITAZIONI**  
 assenti  
 debote  
 moderata  
 forte  
 molto forte

**FASE OPERATIVA DI ALLARME** per il Comune di *Chiusa di San Michele* valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla *Zona di Allerta C del Bollettino Allerta Regione Piemonte*

diffuso via web al seguente indirizzo:  
<http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

inviato dalla *Città Metropolitana di Torino*

**BOLLETTINO ALLERTA REGIONE PIEMONTE**

SPAZIO DI ALLERTA	NEVE	VENTO	SENTENZE dallo SCENARIO ATTESO
A	...	...	...
B	...	...	...
C	...	...	...
D	...	...	...
E	...	...	...
F	...	...	...
G	...	...	...
H	...	...	...
I	...	...	...
L	...	...	...
M	...	...	...

scenario

**Soglia neve cumulata**

- Ambito: pianura;
- Fascia altimetrica: < 400 m slm;
- Allerta arancione: 40 cm.

**Effetti e danni**

- gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità;
- isolamento di borgate o case sparse con conseguente difficoltà di approvvigionamento, anche prolungata nel tempo;
- gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario e aereo;
- diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami;
- possibili prolungate e/o generalizzate interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- possibile formazione di ghiaccio sulle vie di comunicazione;
- possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni.

**Scenario per nevicate o neve al suolo**

Situazione dell'innevamento:

- presenza di significativa quantità di neve al suolo su infrastruttura viaria e sulle coperture;
- quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta arancione ed articolate per quote altimetriche;
- temperature dell'aria particolarmente sfavorevoli alla rimozione della neve e formazione di ghiaccio.

**A1. - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

- La **A1**, mantenendo il contatto con il *Sindaco*:
1.  attuate le misure previste nella scheda *Verifica Meteo Giornaliera*, compilata la Scheda *Attivazione Fase Operativa* e verificati i contenuti delle **schede 1.2 e 2.2 informa**, sulla previsione di criticità per fenomeno **neve** previsto per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del *Piano* che risulta essere di **ALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente), i rimanenti membri dell'**UCC**, comunicando che è attivo il *Centro Operativo Comunale - COC*;
  2.  **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in *SOC*;
  3.  **cura** l'attuazione delle attività disposte dal *Sindaco*.

**SINDACO**

Il **Sindaco**, al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

1. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
2. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
3. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale;

e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1.  immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa* di *Allarme* alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2.  **attivazione** del *Centro Operativo Comunale - COC*, qualora non si fosse ancora ritenuta necessaria, e quindi convocazione dell'*UCC* (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
3.  **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
4.  **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
5.  **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
6.  **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
7.  **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, cavalcavia, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia;
8.  **verifica** costante delle previsioni meteorologiche:
  - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore (ore 6:00, 12:00, 18:00 e 24:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*;
  - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*;
  - delle **altezze neve** osservate emesse dal *Centro Funzionale del Piemonte* e pubblicate nella Sezione *Monitoraggio, Rete Meteorologica Automatica*;
9.  **impiego** delle *Aree di emergenza* indicate nel *Piano* (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
10.  **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'*UCC*;
11.  **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari.

AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA	
A1. - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A1</b>, mantenendo il contatto con il <i>Sindaco</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività dell'<i>UCC</i>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>assegna</b> ai membri dell'<i>UCC</i> le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> i rapporti, a diretto contatto con il <i>Sindaco</i>, con le componenti operative (<i>VVF, FFOO, 118, ecc.</i>), tecniche (<i>Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.</i>) e scientifiche (<i>ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.</i>), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la <b>A2</b>. e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la <b>A5</b>. e la <b>B1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>richiede</b> alla <b>A5</b>. aggiornamenti sulla situazione della viabilità e le limitazioni del traffico nelle aree definite a maggiore rischio rispetto all'evento in corso;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>richiede</b> alla <b>B1</b>. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> costante delle previsioni meteorologiche.</li> </ol> <p>La <b>A1</b>, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2. - Volontariato	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A2</b>, mantenendo il contatto con la <b>A1</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>informa</b> i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (<i>PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.</i>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, cavalcavia, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia, raccordandosi con la <b>A1</b>. e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le <i>Aree di Emergenza</i>, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la <b>A5</b>. e la <b>B1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>supporta</b> la <b>A3</b>. nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.</li> </ol>	

A3. - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A3</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la <b>A2</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la <b>B2</b>. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le <i>Aree di Emergenza</i> (<i>Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza</i>) (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>).</li> </ol>	

**A4. - Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **A4**:

1.  **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
2.  **partecipa** alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve, raccordandosi con la **A1**;
3.  **reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza;
4.  **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità:
  - di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati;
  - di infrastrutture e di edifici privati danneggiati;
5.  **cura** il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo **Censimento Danni**):
  - di persone, beni e di edifici privati;
  - di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali;
  - di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale;
  - di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento;
6.  **censisce** i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;
7.  **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

**A5. - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **A5**:

1.  **concorre** alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (*VVF, FFOO, ecc.*);
2.  **gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
3.  **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio valanghe, raccordandosi con la **A1**;
4.  **contatta** il *Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino* per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la **A1**;
5.  **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A1** e la **B1**;
6.  **cura** la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le *Aree di Emergenza*, raccordandosi con la **A2** e la **B1**. (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**).

**AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA****B1. - Assistenza alla popolazione, sanità e scuole**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **B1.**:

1.  **informa** i responsabili delle Scuole della sospensione, in via straordinaria, delle attività scolastiche, raccordandosi con la **A1.**;
2.  **partecipa** alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (*118, ASL, ecc.*);
3.  **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
4.  **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la **A1.** e la **A5.**;
5.  **gestisce** l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali;
6.  **gestisce** le *Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione; Aree di Ammassamento Bestiame)*, mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come *Aree di Emergenza*, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la **A2.** e la **A5.** per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
7.  **redige** gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la **B2.** per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie.

**B2. - Attività Amministrativa, Finanziaria, Stampa e Comunicazione**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **B2.**:

1.  riceve, registra e **trasmette** le segnalazioni d'emergenza alla **A1.** (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni**);
2.  **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del *COC* trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**) qualora non si fosse ancora resa necessaria;
3.  **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal *Sindaco* e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**), raccordandosi con la **A1.**;
4.  **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la **A1.**;
5.  **supporta** il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
6.  **coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza;
7.  **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato.

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 3.2

<b>A 1.</b>	<input type="checkbox"/>	INFORMA	<b>UCC</b>		
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
<b>SINDACO</b>	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
	<input type="checkbox"/>		<b>Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot</b>		
	<input type="checkbox"/>		<b>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</b>		
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE COC</b>		
	<input type="checkbox"/>		<b>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</b>		
	<input type="checkbox"/>		TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE		
	<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		<b>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</b>		
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
	<input type="checkbox"/>		SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE		
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO		
	<input type="checkbox"/>		IMPIEGO AREE DI EMERGENZA		
	<input type="checkbox"/>		<b>Gestione Aree di Emergenza</b>		
	<input type="checkbox"/>		ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
	<input type="checkbox"/>		COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
<b>A. - AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA</b>					
<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>UCC</b>		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALL'UCC		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE</b>		
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	<b>A2.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	<b>A5.</b>	<b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	AGGIORNAMENTI SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	<b>A5.</b>	
	<input type="checkbox"/>		DATI DEMOGRAFICI	<b>B1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
<b>A2.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	<b>A5.</b>	<b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA		<b>A3.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
<b>A3.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		<b>A2.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	<b>IMPRESE</b>		
	<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA		<b>B2.</b>
	<input type="checkbox"/>		<b>Gestione Aree di Emergenza</b>		
<b>A4.</b>	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
	<input type="checkbox"/>	CURA	CENSIMENTO DANNI		
	<input type="checkbox"/>		<b>Censimento Danni</b>		
	<input type="checkbox"/>	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
<b>A5.</b>	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	<b>VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO</b>		
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	<b>A1.</b>	<b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI		<b>A2.</b> <b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>		<b>Gestione Aree di Emergenza</b>		

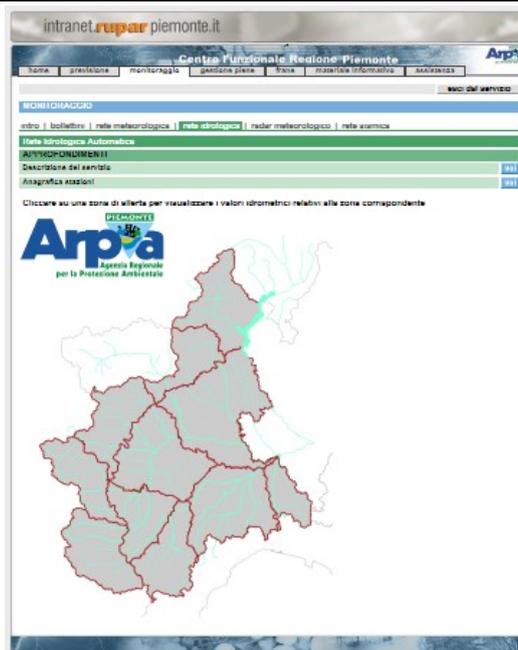
> SEGUE

> SEGUE

B. - AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA					
<b>B1.</b>	<input type="checkbox"/>	INFORMA	<b>SCUOLE</b>		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI	<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA		
	<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA	<b>A2.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
	<input type="checkbox"/>	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA		<b>B2.</b>
<b>B2.</b>	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>		<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>		
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
	<input type="checkbox"/>		<i>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>		<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI		



### STAZIONI DI MONITORAGGIO



### RETE METEOROLOGICA AUTOMATICA

#### Zona di Allerta L: Pianura Torinese - Colline

COMUNE	LOCALITÀ	DENOMINAZIONE	QUOTA	BACINO
Avigliana (TO)	Grangia	Avigliana	340	Dora riparia
Cumiana (TO)	Pieve - scuole comunali	Cumiana	327	Po
Pinerolo (TO)	Via Poirino	Pinerolo	340	Po
Torino (TO)	Vallere SMAT	Torino Vallere	239	Po

#### Zona di Allerta C: Orco - Bassa Dora Riparia - Sangone

COMUNE	LOCALITÀ	DENOMINAZIONE	QUOTA	BACINO
Borgone Susa (TO)	Ponte Dora	Borgone	400	Dora Riparia
Susa (TO)	Pietrastretta	Pietrastretta	520	Dora Riparia
Venaus (TO)	Barcenisio	Barcenisio	1525	Dora Riparia

### RETE IDROLOGICA AUTOMATICA

#### Zona di Allerta C: Orco - Bassa Dora Riparia - Sangone

COMUNE	LOCALITÀ	DENOMINAZIONE	QUOTA	BACINO
Susa (TO)	Ponte via Mazzini	Dora Riparia	500	Dora Riparia
Susa (TO)	Valle Centrale Enel	Cenischia	CENISCHIA	Dora Riparia



<b>PROCEDURE OPERATIVE</b>	<b>SCHEDA 4.1</b>
<b>INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI - FASE OPERATIVA DI ALLARME</b>	



**Scenario**

La tipologia di incidente è identificabile nel complesso delle situazioni gravanti sulle persone e sui beni, derivanti sia dagli incidenti di movimento dei mezzi di trasporto, sia dalla dispersione di sostanze pericolose trasportate.

Si tratta dunque di due situazioni incidentali:

- quella individuata dal vero e proprio incidente stradale, con danni alle persone e alle cose, derivante da scontro o da urto violento tra veicoli;
- quella legata al trasporto di sostanze e merci che, in seguito ad incidente, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone, agli animali e alle cose;

In accordo con le indicazioni del *Direttore tecnico dei soccorsi - DTS*, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati una serie di interventi tra i quali:

- interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai *Vigili del Fuoco - VVF* e destinate alle attività di soccorso (*Forze dell'Ordine - FFOO* e *Polizia Locale - PL*);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (*FFOO* e *PL*);

gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (*FFOO* e *PL*) con successiva emissione di ordinanze sindacale.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda *Scenario rischio viabilità e trasporti*

<b>A1 - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione</b>	
---	--

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **A1**:

1.  **registra** sul *Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni* la segnalazione e **informa** tempestivamente sulla **FASE OPERATIVA** del Piano che risulta essere di **ALLARME**:
  - i membri dell'**UCC**, comunicando che è attivo il *Centro Operativo Comunale - COC*;
  - il **Sindaco**, per organizzare prioritariamente il coordinamento delle attività di gestione e deviazione del traffico veicolare in prossimità dell'incidente e di eventuale informazione tempestiva alla popolazione;
  - i **Vigili del Fuoco - VVF**, le *Forze dell'Ordine - FFOO*, il **118** (attraverso il **Numero Unico dell'Emergenza - NUE 112**) ed eventualmente la **Prefettura - UTG di Torino**, la **Regione Piemonte**, la **Città Metropolitana di Torino**, l'**ASL** e l'**ARPA Piemonte**, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il *Direttore Tecnico dei Soccorsi - DTS* e/o il *Direttore dei Soccorsi Sanitari - DSS*, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la **B2**;
  - il **Gestore dell'infrastruttura viaria** coinvolta (*Città Metropolitana di Torino, Sitaf SpA, RFI*) per gli adempimenti di propria competenza, raccordandosi successivamente con la **A5**;
  - gli **Enti gestori dei servizi essenziali**, nel caso l'incidente determini o suggerisca anche solo cautelativamente l'interruzione dei servizi erogati e per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la **A4**;
  - i **Comuni limitrofi** per la predisposizione dei *cancelli* e la gestione congiunta della viabilità alternativa, raccordandosi successivamente con la **A5**;
2.  **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
3.  **cura** l'attuazione delle attività disposte dal **Sindaco**.

**SINDACO**

Il **Sindaco**, al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

1. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
2. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
3. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale;

e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1.  immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa* di *Allarme* alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2.  **attivazione** del *Centro Operativo Comunale - COC* e convocazione dell'*UCC* (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
3.  **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
4.  **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
5.  **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile;
6.  **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
7.  **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'*UCC*;
8.  immediata **risposta** in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare:
  - concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il *DTS* e il *DSS*;
  - concorso nella messa in sicurezza dell'area, raccordandosi con le *FFOO*, l'*ARPA Piemonte*, l'*ASL*, il Gestore dell'infrastruttura viaria coinvolta (*Città Metropolitana di Torino*, *Sitaf SpA*, *RFI*) e gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.;
  - chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi;
  - misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.);
  - eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione maggiormente esposta;
  - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei *VVF*, dell'*ARPA Piemonte*, dell'*ASL*, ecc.;
9.  **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari;
10.  **impiego** delle *Aree di emergenza* indicate nel *Piano* (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**).

AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA	
A1 - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A1</b>, mantenendo il contatto con il <i>Sindaco</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività dell'<i>UCC</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>assegna</b> ai membri dell'<i>UCC</i> le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> i rapporti, a diretto contatto con il <i>Sindaco</i>, con le componenti operative (<i>VVF, FFOO, 118, ecc.</i>), tecniche (<i>Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.</i>) e scientifiche (<i>ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.</i>), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la <b>A2</b>, la <b>A5</b> e la <b>B1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la <b>A5</b> e la <b>B1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>richiede</b> alla <b>B1</b> i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la <b>A5</b>.</li> </ol> <p>La <b>A1</b>, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2 - Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A2</b>, mantenendo il contatto con la <b>A1</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>informa</b> i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (<i>FFOO, DTS, DSS, ecc.</i>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza nelle situazioni critiche sul territorio per informare dell'interdizione agli accessi all'interno delle aree colpite o esposte, raccordandosi con la <b>A1</b> e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le <i>Aree di Emergenza</i>, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la <b>A5</b> e la <b>B1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>supporta</b> la <b>A3</b> nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.</li> </ol>	

A3 - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A3</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la <b>A2</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la <b>B2</b>, per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le <i>Aree di Emergenza</i> (<i>Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza</i>) (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>).</li> </ol>	

A4 - Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A4</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <input type="checkbox"/> <b>segnala</b> guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;</li> <li>2. <input type="checkbox"/> <b>partecipa</b> alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li>3. <input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza;</li> <li>4. <input type="checkbox"/> <b>attiva</b> una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici privati danneggiati;</li> </ul> </li> <li>5. <input type="checkbox"/> <b>cura</b> il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo <b>Censimento Danni</b>): <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <input type="checkbox"/> di persone, beni e di edifici privati;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento;</li> </ul> </li> <li>6. <input type="checkbox"/> <b>censisce</b> i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;</li> <li>7. <input type="checkbox"/> <b>evidenzia</b> gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.</li> </ol>	

A5 - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A5</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <input type="checkbox"/> <b>concorre</b> alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (<i>VVF, FFOO, ecc.</i>);</li> <li>2. <input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;</li> <li>3. <input type="checkbox"/> <b>coordina</b> sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li>4. <input type="checkbox"/> <b>contatta</b> il Servizio Viabilità della Città Metropolitana di Torino, la Sitaf SpA, RFI, per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li>5. <input type="checkbox"/> <b>collabora</b> nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la <b>A1</b> e la <b>B1</b>;</li> <li>6. <input type="checkbox"/> <b>cura</b> la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di Emergenza, raccordandosi con la <b>A2</b> e la <b>B1</b>. (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>).</li> </ol>	

**AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA****B1 - Assistenza alla popolazione, sanità e scuole**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **B1**:

- partecipa** alla gestione del soccorso sanitario e veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (*118, ASL, ecc.*);
- collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità raccordandosi con la **A1**. e la **A5**;
- interroga** i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la **A1**. e la **A5**;
- gestisce** l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali;
- gestisce** le *Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione; Aree di Ammassamento Bestiame)*, mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come *Aree di Emergenza*, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la **A2**. e la **A5**. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
- redige** gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la **B2**. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie.

**B2 - Attività Amministrativa, Finanziaria, Stampa e Comunicazione**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **B2**:

- riceve, registra e **trasmette** le segnalazioni d'emergenza alla **A1**. (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni**);
- comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del *COC* trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**) qualora non si fosse ancora resa necessaria;
- cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal *Sindaco* e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto, raccordandosi con la **A1**;
- cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la **A1**;
- supporta** il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza;
- garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente.

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 4.1

<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	REGISTRA	SEGNALAZIONE		
			<input type="checkbox"/>	<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>	
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	<b>UCC</b>		
			<input type="checkbox"/>	<b>SINDACO</b>	
			<input type="checkbox"/>	<b>NUE - 112</b>	<b>B2.</b>
			<input type="checkbox"/>	<b>GESTORE INFRASTRUTTURA</b>	<b>A5.</b>
			<input type="checkbox"/>	<b>GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>	<b>A4.</b>
		<input type="checkbox"/>	<b>COMUNI LIMITROFI</b>	<b>A5.</b>	
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
<b>SINDACO</b>	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
			<input type="checkbox"/>	<b>Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot</b>	
			<input type="checkbox"/>	<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>	
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE COC</b>		
			<input type="checkbox"/>	<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>	
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE VOLONTARIATO</b>		
			<input type="checkbox"/>	<i>Attivazione volontariato</i>	
			<input type="checkbox"/>	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE	
			<input type="checkbox"/>	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
			<input type="checkbox"/>	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
			<input type="checkbox"/>	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI	
			<input type="checkbox"/>	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
			<input type="checkbox"/>	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA	
			<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	
<b>Area coordinamento e logistica</b>					
<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>UCC</b>		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALL'UCC		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE</b>		
			<input type="checkbox"/>	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	<b>A2.</b> <b>A5.</b> <b>B1.</b>
			<input type="checkbox"/>	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	<b>A5.</b> <b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI		
<b>A2.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	<b>A1.</b> <b>A5.</b>	
			<input type="checkbox"/>	SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	<b>A5.</b> <b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
<b>A3.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		<b>A2.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	<b>IMPRESSE</b>		<b>B2.</b>
			<input type="checkbox"/>	AREE DI EMERGENZA	
			<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	
<b>A4.</b>	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
	<input type="checkbox"/>	CURA	CENSIMENTO DANNI		
			<input type="checkbox"/>	<i>Censimento Danni</i>	
		<input type="checkbox"/>	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE	
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
<b>A5.</b>	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	<b>CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - SITAF SPA - RFI</b>		
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	<b>A1.</b>	<b>B1.</b>
			<input type="checkbox"/>	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	<b>A2.</b> <b>B1.</b>
			<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	

> SEGUE

> SEGUE

Area Amministrativa e assistenza						
<b>B1.</b>	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI		<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA			
	<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA		<b>A2.</b>	<b>A5.</b>
			<i>Gestione Aree di Emergenza</i>			
	<input type="checkbox"/>	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA			<b>B2.</b>
<b>B2.</b>	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI			<b>A1.</b>
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>			
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI			
			<i>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</i>			
			<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>			
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE			<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI			<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE			
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI			



<b>PROCEDURE OPERATIVE</b>	<b>SCHEDA 4.2</b>
<b>INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA - FASE OPERATIVA DI ALLARME</b>	

	<p><b>Scenario</b></p> <p>L'incendio d'interfaccia e l'incendio boschivo che minaccia le aree nei pressi del confine urbano-rurale di un agglomerato abitativo, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luogo geografico dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio. Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto alla combustione di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani), sia come derivazione da un incendio di bosco.</p> <p>In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ interfaccia classica: commistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);</li> <li>▪ interfaccia mista: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;</li> </ul> <p>interfaccia occlusa: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).</p> <p>Per maggiori approfondimenti consultare la scheda <b>Scenario rischio incendio boschivo d'interfaccia</b></p>
---	--

<b>A1 - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione</b>
---

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

- La **A1**:
1.  **registra** sul **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** la segnalazione e **informa** tempestivamente sulla **FASE OPERATIVA** del Piano che risulta essere di **ALLARME**:
    - i membri dell'**UCC**, comunicando che è attivo il *Centro Operativo Comunale - COC*;
    - il **Sindaco**, per organizzare prioritariamente il coordinamento delle attività di gestione e deviazione del traffico veicolare in prossimità dell'incendio e di eventuale informazione tempestiva alla popolazione;
    - informazione tempestiva alle strutture preposte alle operazioni di spegnimento e al soccorso tecnico urgente (attraverso il **Numero Unico dell'Emergenza - NUE 112**) descrivendo sinteticamente l'accaduto e mettendo a disposizione le proprie risorse per il concorso nella gestione delle attività di protezione civile, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto, raccordandosi successivamente con la **B2**.;
    - gli **Enti gestori dei servizi essenziali**, nel caso l'incendio determini o suggerisca anche solo cautelativamente l'interruzione dei servizi erogati e per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la **A4**.;
    - i **Comuni limitrofi** per la predisposizione dei *cancelli* e la gestione congiunta della viabilità alternativa, raccordandosi successivamente con la **A5**.;
  2.  **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
  3.  **cura** l'attuazione delle attività disposte dal **Sindaco**.

**SINDACO**

Il **Sindaco**, al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

1. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
2. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
3. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale;

e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1.  immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa* di *Allarme* alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2.  **attivazione** del *Centro Operativo Comunale - COC* e convocazione dell'*UCC* (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
3.  **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
4.  **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
5.  **informazione alla popolazione** presente in prossimità delle aree colpite dall'evento, raccordandosi con il personale operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (*ROS*) e del Corpo Volontari AIB (*Co.AIB*), circa la necessità o meno di provvedere all'immediato sgombero degli edifici e il trasferimento in area sicura indicata dai responsabili comunali;
6.  **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
7.  **supporto** alle squadre di intervento nella localizzazione degli idranti (soprassuolo, sottosuolo) eventualmente presenti in prossimità della zona colpita per favorire le operazioni di rifornimento dei moduli antincendio, raccordandosi prontamente con il Gestore della rete dell'acquedotto per gli adempimenti di propria competenza;
8.  **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'*UCC*;
9.  immediata **risposta** in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare:
  - concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il *DTS* e il *DSS*;
  - concorso nella messa in sicurezza dell'area, raccordandosi con i *Carabinieri Nucleo Forestale*, l'*ARPA Piemonte*, l'*ASL*, il Gestore dell'infrastruttura viaria coinvolta e gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.;
  - chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi;
  - misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.);
  - eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione maggiormente esposta;
10.  attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei *VVF*, dell'*ARPA Piemonte*, dell'*ASL*, ecc.;
11.  **informa** costantemente gli Enti sovraordinati (*Sala Operativa Regione Piemonte Protezione Civile - SOR*, *Prefettura - UTG di Torino*, *Città Metropolitana di Torino*, ecc.) degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto, per tramite della **B2**.;
12.  **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari;
13.  **impiego** delle *Aree di emergenza* indicate nel *Piano* (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**).

Il *Centro Operativo Comunale - COC* dirige e coordina le attività di protezione civile legate all'incendio boschivo d'interfaccia e non gli interventi di spegnimento che sono di competenza della *Direzione delle Operazioni di Spegnimento*, pertanto la *SOUP* non accoglierà dal *COC* ne richieste di intervento di aerei o di elicotteri, ne tantomeno autorizzerà l'impiego di persone disponibili ma non qualificate a supportare gli operatori autorizzati presenti sul posto.

AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA	
A1 - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A1</b>, mantenendo il contatto con il <i>Sindaco</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività dell'<i>UCC</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>assegna</b> ai membri dell'<i>UCC</i> le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> i rapporti, a diretto contatto con il <i>Sindaco</i>, con le componenti operative (<i>ROS, DOS, Co.AIB, 118, ecc.</i>), tecniche (<i>Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Sala Operativa Regione - SOR, ecc.</i>) e scientifiche (<i>ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.</i>), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la <b>A2</b>, la <b>A5</b> e la <b>B1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la <b>A5</b> e la <b>B1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>richiede</b> alla <b>B1</b> i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la <b>A5</b>.</li> </ol> <p>La <b>A1</b>, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2 - Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A2</b>, mantenendo il contatto con la <b>A1</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>informa</b> i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (<i>ROS, DOS, Carabinieri Nucleo Forestale, ecc.</i>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>segue</b> il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato nelle attività di informazione alla popolazione, da effettuarsi preliminarmente in prossimità del luogo dell'incendio, utilizzando megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare tempestivamente la popolazione sulle misure di autoprotezione, raccordandosi con la <b>B2</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza nelle situazioni critiche sul territorio per informare dell'interdizione agli accessi all'interno delle aree colpite o esposte, raccordandosi con la <b>A1</b> e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le <i>Aree di Emergenza</i>, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la <b>A5</b> e la <b>B1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>supporta</b> la <b>A3</b> nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.</li> </ol>	

A3 - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A3</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <input type="checkbox"/> <b>supporta</b> le squadre di intervento nella localizzazione degli idranti (soprassuolo, sottosuolo) eventualmente presenti in prossimità della zona colpita per favorire le operazioni di rifornimento dei moduli antincendio, raccordandosi prontamente con il Gestore della rete dell'acquedotto per gli adempimenti di propria competenza;</li> <li>2. <input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;</li> <li>3. <input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la <b>A2</b>;</li> <li>4. <input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la <b>B2</b>, per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;</li> <li>5. <input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le <i>Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza)</i> (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>).</li> </ol>	

A4 - Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A4</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <input type="checkbox"/> <b>segnala</b> guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;</li> <li>2. <input type="checkbox"/> <b>partecipa</b> alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li>3. <input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza;</li> <li>4. <input type="checkbox"/> <b>attiva</b> una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici privati danneggiati;</li> </ul> </li> <li>5. <input type="checkbox"/> <b>cura</b> il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo <b>Censimento Danni</b>): <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <input type="checkbox"/> di persone, beni e di edifici privati;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento;</li> </ul> </li> <li>6. <input type="checkbox"/> <b>censisce</b> i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;</li> <li>7. <input type="checkbox"/> <b>evidenzia</b> gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.</li> </ol>	

A5 - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A5</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <input type="checkbox"/> <b>concorre</b> alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (<i>ROS, Co.AIB, ecc.</i>);</li> <li>2. <input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;</li> <li>3. <input type="checkbox"/> <b>coordina</b> sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li>4. <input type="checkbox"/> <b>contatta</b> il <i>Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino</i> per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li>5. <input type="checkbox"/> <b>collabora</b> nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la <b>A1</b> e la <b>B1</b>;</li> <li>6. <input type="checkbox"/> <b>cura</b> la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le <i>Aree di Emergenza</i>, raccordandosi con la <b>A2</b> e la <b>B1</b>. (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>).</li> </ol>	

**AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA****B1 - Assistenza alla popolazione, sanità e scuole**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **B1**:

1.  **partecipa** alla gestione del soccorso sanitario e veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (*118, ASL, ecc.*);
2.  **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità raccordandosi con la **A1**. e la **A5**;
3.  **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la **A1**. e la **A5**;
4.  **gestisce** l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali;
5.  **gestisce** le *Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione; Aree di Ammassamento Bestiame)*, mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come *Aree di Emergenza*, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la **A2**. e la **A5**. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
6.  **redige** gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la **B2**. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie.

**B2 - Attività Amministrativa, Finanziaria, Stampa e Comunicazione**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **B2**:

1.  riceve, registra e **trasmette** le segnalazioni d'emergenza alla **A1**. (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni**);
2.  **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del *COC* trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**) qualora non si fosse ancora resa necessaria;
3.  **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal *Sindaco* e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto, raccordandosi con la **A1**;
4.  **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la **A1**;
5.  **supporta** il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
6.  **coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza;
7.  **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente.

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 4.2

<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	REGISTRA	SEGNALAZIONE		
			<input type="checkbox"/>	<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>	
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	<b>UCC</b>		
			<input type="checkbox"/>	<b>SINDACO</b>	
			<input type="checkbox"/>	<b>NUE - 112</b>	<b>B2.</b>
			<input type="checkbox"/>	<b>GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>	<b>A4.</b>
			<input type="checkbox"/>	<b>COMUNI LIMITROFI</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
<b>SINDACO</b>	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
			<input type="checkbox"/>	<b>Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot</b>	
			<input type="checkbox"/>	<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>	
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE COC</b>		
			<input type="checkbox"/>	<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>	
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE VOLONTARIATO</b>		
			<input type="checkbox"/>	<i>Attivazione volontariato</i>	
			<input type="checkbox"/>	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE	
			<input type="checkbox"/>	INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
			<input type="checkbox"/>	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
			<input type="checkbox"/>	LOCALIZZAZIONE IDRANTI SUL TERRITORIO	
			<input type="checkbox"/>	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI	
			<input type="checkbox"/>	<b>INFORMAZIONE ENTI SOVRAORDINATI</b>	<b>B2.</b>
			<input type="checkbox"/>	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
			<input type="checkbox"/>	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA	
			<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	
<b>Area coordinamento e logistica</b>					
<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>UCC</b>		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALL'UCC		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE</b>		
			<input type="checkbox"/>	<b>SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO</b>	<b>A2.</b> <b>A5.</b> <b>B1.</b>
			<input type="checkbox"/>	<b>PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI</b>	<b>A5.</b> <b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	<b>DATI DEMOGRAFICI</b>		
<b>A2.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	<b>PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO</b>		
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	<b>SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO</b>		
	<input type="checkbox"/>	SEGUE	<b>ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN PROSSIMITÀ DEL LUOGO DI INCIDENTE</b>		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	<b>SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO</b>	<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
			<input type="checkbox"/>	<b>SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI</b>	<b>A5.</b> <b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	<b>GESTIONE LOGISTICA</b>		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	<b>FUNZIONALITÀ TLC</b>		
<b>A3.</b>	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	<b>SQUADRE DI INTERVENTO NELLA LOCALIZZAZIONE IDRANTI SUL TERRITORIO</b>		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	<b>RISORSE STRUMENTALI COMUNALI</b>		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	<b>RISORSE PER IL VOLONTARIATO</b>		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	<b>IMPRESE</b>		
			<input type="checkbox"/>	<b>AREE DI EMERGENZA</b>	
			<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	
<b>A4.</b>	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	<b>SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO</b>		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	<b>DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE</b>		
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	<b>VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI</b>		
	<input type="checkbox"/>	CURA	<b>CENSIMENTO DANNI</b>		
			<input type="checkbox"/>	<i>Censimento Danni</i>	
	<input type="checkbox"/>	CENSISCE	<b>DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE</b>		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	<b>INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO</b>		
<b>A5.</b>	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	<b>GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO</b>		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	<b>LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE</b>		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO</b>		
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	<b>VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO</b>		
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	<b>PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI</b>	<b>A1.</b>	<b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>	CURA	<b>GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI</b>		
			<input type="checkbox"/>	<b>A2.</b>	<b>B1.</b>
			<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	

> SEGUE

> SEGUE

Area Amministrativa e assistenza						
<b>B1.</b>	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI		<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA			
	<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA		<b>A2.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>			
	<input type="checkbox"/>	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA			<b>B2.</b>
<b>B2.</b>	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI			<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>		<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>			
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI			
	<input type="checkbox"/>		<i>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</i>			
	<input type="checkbox"/>		<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>			
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE			<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI			<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE			
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI			

**PROCEDURE OPERATIVE** **SCHEDA 4.3**  
**SISMA - FASE OPERATIVA DI ALLARME**

	SCALA RICHTER	SCALA MERCALLI
 <p><b>Scenario</b>                      Lo scenario inquadra la localizzazione e l'estensione dell'area maggiormente colpita (<i>Zona Rossa</i>); la funzionalità delle reti di trasporto, di comunicazione e di distribuzione; le perdite attese in termini di vite umane, feriti, senza tetto, edifici crollati e danneggiati fino al corrispondente danno economico. Queste informazioni consentono di identificare e descrivere l'evento-tipo allo scopo di dimensionare e organizzare la risposta di protezione civile e le attività necessarie al superamento dell'emergenza in termini di risorse umane da attivare e di materiali e mezzi da impiegare.</p>	<p>Per calcolare la magnitudo si usa l'<i>Indice Richter</i> che non si misura in gradi, ma rappresenta delle grandezze, corrispondenti all'ampiezza delle onde sismiche che un terremoto sprigiona al suo epicentro, elevate su base logaritmica</p>	<p>La Scala Mercalli, invece, non è una grandezza ma, appunto, una scala lineare che valuta in gradi gli effetti distruttivi del sisma, da un minimo di zero, pari a nessun effetto su popolazione, cose e edifici, a un massimo di 12 gradi, pari alla distruzione totale. La <i>Scala Mercalli</i> dunque è un indice empirico, che, ad esempio, non si può calcolare in un luogo desertico o disabitato, dove non c'è niente da distruggere. Essa rappresenta l'intensità con cui un terremoto si manifesta, in base alla sua capacità distruttiva</p>
	<b>3.0 - 3.9</b>	<b>GRADO II</b>
	<i>Molto leggero</i> - Spesso avvertito ma non causa danni	<i>Scossa molto leggera</i> - Avvertita solo da qualche persona in opportune condizioni
	<b>4.0 - 4.9</b>	<b>GRADO III</b>
		<i>Scossa leggera</i> - Avvertita da poche persone
	<i>Leggero</i> - Oscillazioni evidenti per gli oggetti interni; i danni strutturali agli edifici sono rari	<b>GRADO IV</b>
	spaventa e spinge la gente a fuggire fuori di casa	<i>Scossa moderata</i> - Avvertita da molte persone; tremito di infissi e cristalli, e leggere oscillazioni di oggetti appesi
		<b>GRADO V</b>
		<i>Scossa piuttosto forte</i> - Avvertita anche da persone addormentate; caduta di oggetti
	<b>5.0 - 5.9</b>	<b>GRADO IV</b>
<i>Moderato</i> - Può causare gravi danni strutturali agli edifici costruiti male in zone circoscritte. Danni minori agli edifici costruiti con criteri antisismici moderni	<i>Scossa forte</i> - Qualche leggera lesione negli edifici e finestre in frantumi	
<b>6.0 - 6.9</b>	<b>GRADO VII</b>	
<i>Forte</i> - Può avere un raggio di azione di 160 chilometri dove può essere distruttivo se la zona è densamente popolata	<i>Scossa molto forte</i> - Caduta di fumaioles, lesioni negli edifici	
<b>7.0 - 7.9</b>	<b>GRADO VIII</b>	
<i>Molto forte</i> - Può causare gravi danni su zone estese	<i>Scossa rovinosa</i> - Rovina parziale di qualche edificio; qualche vittima isolata	
	<b>GRADO IX</b>	
	<i>Scossa istruttiva</i> - Rovina totale di alcuni edifici e gravi lesioni in molti altri; vittime umane sparse ma non numerose	
<b>8.0 - 8.9</b>	<b>GRADO X</b>	
<i>Fortissimo</i> - Può causare gravissimi danni in un raggio di azione di centinaia di chilometri	<i>Scossa completamente distruttiva</i> - Rovina di molti edifici; molte vittime umane; crepacci nel suolo	
<b>9.0 - 9.9</b>	<b>GRADO XI</b>	
<i>Fortissimo</i> - Può causare devastazioni in un raggio di azione di migliaia di chilometri	<i>Scossa catastrofica</i> - Distruzione di agglomerati urbani; moltissime vittime; crepacci e frane nel suolo; maremoto	
<b>10.0+</b>	<b>GRADO XII</b>	
<i>Enorme</i> - Devastazione totale; il raggio di azione può essere estesissimo	<i>Scossa apocalittica</i> - Distruzione di ogni manufatto; pochi superstiti; sconvolgimento del suolo; maremoto distruttivo; fuoriuscita di lava dal terreno	
<p>Solitamente si è restii a stabilire delle corrispondenze tra la <i>Scala Mercalli</i> e l'<i>Indice Richter</i>, perché non sempre coincidono. Un terremoto potentissimo di magnitudine 7, in pieno deserto, corrisponde al grado uno della <i>Scala Mercalli</i>, mentre un sisma di media entità, di magnitudine 4, può corrispondere invece a un micidiale grado 7-8 della <i>Scala Mercalli</i> se si manifesta in una zona densamente abitata in cui la gente vive in edifici vecchi e fatiscenti. Detto ciò, quando si verifica un terremoto, per stabilirne l'entità si procede rilevando le misure della magnitudo e successivamente si descrivono i danni provocati dal sisma (fonte INGV)</p>		

Chiunque avverta una scossa sismica di entità pari a  $ML \geq 4.0$  *Indice Richter* / Grado IV o V *Scala Mercalli*, informa tempestivamente il *Sindaco* e la *A1*.

- VALUTAZIONI PRIORITARIE**
- Verifica speditiva dell'edificio che ospita la *COC* per rilevare evidenze che possono compromettere la stabilità della struttura portante e portata (crepe e fessure sui muri, calcinacci sul pavimento, verifica apertura e chiusura di porte e finestre, perdite di acqua e gas, ecc.);
  - Verifica se dovranno intraprendersi unicamente azioni per la gestione del panico della popolazione o se associare a queste, attività di primo intervento (soccorso e assistenza alla popolazione colpita, verifica dell'esposizione a situazioni di rischio, messa in sicurezza, ecc.).

A1 - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A1</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <input type="checkbox"/> <b>registra</b> sul <b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b> la segnalazione e <b>informa</b> tempestivamente sulla <b>FASE OPERATIVA</b> del <b>Piano</b> che risulta essere di <b>ALLARME</b>: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <input type="checkbox"/> i membri dell'<b>UCC</b>, comunicando che è attivo il <b>Centro Operativo Comunale - COC</b>;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> il <b>Sindaco</b>, per organizzare prioritariamente il coordinamento delle attività di protezione civile;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> i <b>Vigili del Fuoco - VVF</b> (attraverso il <b>Numero Unico dell'Emergenza - NUE 112</b>) la <b>Prefettura - UTG di Torino</b>, la <b>Regione Piemonte</b> e la <b>Città Metropolitana di Torino</b>, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e, in caso di evidenze di danno, per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il <b>Direttore Tecnico dei Soccorsi - DTS</b> e/o il <b>Direttore dei Soccorsi Sanitari - DSS</b>, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la <b>B2</b>;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> gli <b>Enti gestori dei servizi essenziali</b>, nel caso l'evento determini o suggerisca anche solo cautelativamente l'interruzione dei servizi erogati e per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la <b>A4</b>;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> i <b>Comuni limitrofi</b> per la predisposizione dei <b>cancelli</b> e la gestione congiunta della viabilità alternativa, raccordandosi successivamente con la <b>A5</b>;</li> </ul> </li> <li>2. <input type="checkbox"/> <b>predispone</b> copia delle schede procedurali da utilizzarsi in <b>SOC</b>;</li> <li>3. <input type="checkbox"/> <b>cura</b> l'attuazione delle attività disposte dal <b>Sindaco</b>.</li> </ol>	

**SINDACO**

Il **Sindaco**, al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

1. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
2. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
3. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale;

e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1.  immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa* di *Allarme* alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2.  **attivazione** del *Centro Operativo Comunale - COC* e convocazione dell'*UCC* (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
3.  **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
4.  definizione delle **Zone Rosse** e organizzazione del **presidio** delle aree danneggiate;
5.  **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
6.  immediata **informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile, comunicando prioritariamente la localizzazione delle *Aree di attesa* e di attendere presso le stesse i successivi aggiornamenti (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
7.  **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
8.  **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'*UCC* (a seguito di ricognizioni spedite sul territorio per intraprendere o meno attività di primo soccorso, di perimetrazione delle *Zone Rosse*, di verifica dell'agibilità degli edifici, di verifica della transitabilità delle strade e, se necessario, dell'accessibilità dei mezzi di soccorso);
9.  immediata **risposta** in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare:
  - concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il *DTS* e il *DSS*;
  - concorso nella messa in sicurezza delle aree colpite, raccordandosi con le *FFOO*, l'*ARPA Piemonte*, l'*ASL*, il *Servizio Viabilità della Città Metropolitana di Torino*, gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.;
  - chiusure della viabilità non sicura con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi;
  - misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.);
  - eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati inagibili della popolazione maggiormente esposta;
10.  attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei *VVF*, dell'*ARPA Piemonte*, dell'*ASL*, ecc.;
11.  **informa** costantemente gli Enti sovraordinati (*Sala Operativa Regione Piemonte Protezione Civile - SOR*, *Prefettura - UTG di Torino*, *Città Metropolitana di Torino*, ecc.) degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto, per tramite della **B2**;
12.  **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari;
13.  **impiego** delle *Aree di emergenza* indicate nel *Piano* (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**).

AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA	
A1 - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A1</b>, mantenendo il contatto con il <i>Sindaco</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività dell'<i>UCC</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>assegna</b> ai membri dell'<i>UCC</i> le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> i rapporti, a diretto contatto con il <i>Sindaco</i>, con le componenti operative (<i>VVF, 118, FFOO, ecc.</i>), tecniche (<i>Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, ecc.</i>) e scientifiche (<i>ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.</i>), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la <b>A2</b>, la <b>A5</b> e la <b>B1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la <b>A5</b> e la <b>B1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>richiede</b> alla <b>B1</b> i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> la situazione sismica sul territorio regionale consultando il sito:  <a href="http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali">http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali</a> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ accedendo al servizio con le seguenti credenziali: nome utente: <i>meteoidro</i>; password: <i>alertamenti</i></li> <li>▪ cliccando il tasto <i>Vai</i> in corrispondenza della sezione <i>Monitoraggio</i> e in quella della <i>Rete Sismica</i></li> <li>▪ consultando il <i>Bollettino Sismico di Aggiornamento</i>, il <i>Bollettino Sismico Settimanale</i> e l'eventuale <i>Avviso Straordinario</i> emesso in caso di evento sismico di <math>ML \geq 4.0</math> Indice Richter sul territorio piemontese;</li> </ul> </li> <li><input type="checkbox"/> <b>verifica</b> la situazione sismica sul territorio nazionale consultando il sito:  <i>INGV</i>: <a href="http://cnt.rm.ingv.it/">http://cnt.rm.ingv.it/</a> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ cliccando <i>Lista Terremoti</i>, per una verifica su scala nazionale e internazionale.</li> </ul> </li> </ol> <p>La <b>A1</b>, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2 - Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A2</b>, mantenendo il contatto con la <b>A1</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>informa</b> i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (<i>PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.</i>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>segue</b> il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato nelle attività di informazione alla popolazione, da effettuarsi preliminarmente in prossimità delle <i>Aree di Attesa</i>, utilizzando megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare la popolazione sulle misure di assistenza e di accoglienza, raccordandosi con la <b>B2</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato negli interventi di soccorso alla cittadinanza e nelle le attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito (<i>Zona Rossa</i>), raccordandosi con la <b>A1</b> e la <b>A5</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le <i>Aree di Emergenza</i>, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la <b>A5</b> e la <b>B1</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>supporta</b> la <b>A3</b> nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.</li> </ol>	

A3 - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A3</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;</li> <li>2. <input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la <b>A2</b>;</li> <li>3. <input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la <b>B2</b>, per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;</li> <li>4. <input type="checkbox"/> <b>collabora</b> con la <b>A4</b>, nella verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità degli edifici e delle infrastrutture apparentemente danneggiati;</li> <li>5. <input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le <i>Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza)</i> (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>).</li> </ol>	

A4 - Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A4</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <input type="checkbox"/> <b>segnala</b> guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;</li> <li>2. <input type="checkbox"/> <b>partecipa</b> alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li>3. <input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza;</li> <li>4. <input type="checkbox"/> <b>attiva</b> una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici privati danneggiati;</li> </ul> </li> <li>5. <input type="checkbox"/> <b>cura</b> il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo <b>Censimento Danni</b>): <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <input type="checkbox"/> di persone, beni e di edifici privati;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento;</li> </ul> </li> <li>6. <input type="checkbox"/> <b>censisce</b> i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;</li> <li>7. <input type="checkbox"/> <b>evidenzia</b> gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.</li> </ol>	

A5 - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A5</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <input type="checkbox"/> <b>concorre</b> alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (<i>VVF, FFOO, ecc.</i>);</li> <li>2. <input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le limitazioni del traffico nelle aree colpite (<i>Zona Rossa</i>) o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;</li> <li>3. <input type="checkbox"/> <b>predispone</b> la mappatura della rete viaria percorribile dai mezzi di soccorso, raccordandosi con la <b>A5</b>;</li> <li>4. <input type="checkbox"/> <b>coordina</b> sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per la gestione delle attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito (<i>Zona Rossa</i>), raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li>5. <input type="checkbox"/> <b>contatta</b> il <i>Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino</i> per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li>6. <input type="checkbox"/> <b>collabora</b> nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la <b>A1</b> e la <b>B1</b>;</li> <li>7. <input type="checkbox"/> <b>cura</b> la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le <i>Aree di Emergenza</i>, raccordandosi con la <b>A2</b> e la <b>B1</b>. (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>).</li> </ol>	

**AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA****B1 - Assistenza alla popolazione, sanità e scuole**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **B1**:

1.  **partecipa** alla gestione del primo soccorso sanitario e veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.);
2.  **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità raccordandosi con la **A1**. e la **A5**;
3.  **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la **A1**. e la **A5**;
4.  **gestisce** l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali;
5.  **gestisce** le *Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione; Aree di Ammassamento Bestiame)*, mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come *Aree di Emergenza*, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la **A2**. e la **A5**. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
6.  **redige** gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la **B2**. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie.

**B2 - Attività Amministrativa, Finanziaria, Stampa e Comunicazione**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **B2**:

1.  riceve, registra e **trasmette** le segnalazioni d'emergenza alla **A1**. (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni**);
2.  **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del **COC** trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**) qualora non si fosse ancora resa necessaria;
3.  **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal **Sindaco** e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto, raccordandosi con la **A1**;
4.  **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la **A1**;
5.  **supporta** il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
6.  **coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza;
7.  **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente.

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 4.3

<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	REGISTRA	SEGNALAZIONE		
			<input type="checkbox"/>	<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>	
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	<b>UCC</b>		
			<input type="checkbox"/>	<b>SINDACO</b>	
			<input type="checkbox"/>	<b>NUE - 112</b>	<b>B2.</b>
			<input type="checkbox"/>	<b>GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>	<b>A4.</b>
			<input type="checkbox"/>	<b>COMUNI LIMITROFI</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
<b>SINDACO</b>	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
			<input type="checkbox"/>	<i>Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot</i>	
			<input type="checkbox"/>	<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>	
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE COC</b>		
			<input type="checkbox"/>	<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>	
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE VOLONTARIATO</b>		
			<input type="checkbox"/>	<i>Attivazione volontariato</i>	
	<input type="checkbox"/>		DEFINIZIONE DELLE ZONE ROSSE E PRESIDII NELLE AREE DANNEGGIATE		
	<input type="checkbox"/>		TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE		
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
			<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
	<input type="checkbox"/>		ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE ENTI SOVRAORDINATI		<b>B2.</b>
	<input type="checkbox"/>		COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		IMPIEGO AREE DI EMERGENZA		
			<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	
<b>Area coordinamento e logistica</b>					
<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>UCC</b>		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALL'UCC		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE</b>		
			<input type="checkbox"/>	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	<b>A2.</b> <b>A5.</b> <b>B1.</b>
			<input type="checkbox"/>	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	<b>A5.</b> <b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI		<b>A5.</b> <b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	SITUAZIONE SISMICA REGIONALE		
<b>A2.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	SEGUE	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN PROSSIMITÀ DELLE AREE D'ATTESA		<b>B2.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		<b>A1.</b> <b>A5.</b>
			<input type="checkbox"/>	SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	<b>A5.</b> <b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA		<b>A3.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
<b>A3.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		<b>A2.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	<b>IMPRESE</b>		
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	VERIFICA SPEDITIVA AGIBILITÀ EDIFICI E INFRASTRUTTURE		<b>A4.</b>
			<input type="checkbox"/>	AREE DI EMERGENZA	
			<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	
<b>A4.</b>	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
	<input type="checkbox"/>	CURA	CENSIMENTO DANNI		
			<input type="checkbox"/>	<i>Censimento Danni</i>	
	<input type="checkbox"/>	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
<b>A5.</b>	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	ACCESSIBILITÀ MEZZI DI SOCCORSO		<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	<b>VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO</b>		
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		<b>A1.</b> <b>B1.</b>
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI		<b>A2.</b> <b>B1.</b>
			<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	

> SEGUE

> SEGUE

Area Amministrativa e assistenza						
<b>B1.</b>	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI		<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA			
	<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA		<b>A2.</b>	<b>A5.</b>
			<i>Gestione Aree di Emergenza</i>			
	<input type="checkbox"/>	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA			<b>B2.</b>
<b>B2.</b>	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI			<b>A1.</b>
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>			
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI			
			<i>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</i>			
			<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>			
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE			<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI			<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE			
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI			



PROCEDURE OPERATIVE		SCHEDA 4.4	
ALTRI RISCHI - FASE OPERATIVA DI ALLARME			
		<p><b>Scenario</b> Eventi non previsti quali incidente industriale, sanitario, crisi idrica, collasso sistemi tecnologici, ecc.</p>	
Chiunque riceva l'informazione di un evento non previsto e non ricompreso nelle procedure specifiche, informa tempestivamente il <i>Sindaco</i> e la <i>A1</i>			
A1 - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione			
Ufficio di appartenenza:		Cognome e Nome:	
data e ora di inizio servizio:		data e ora di fine servizio:	
<p>La <b>A1</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li> <input type="checkbox"/> <b>registra</b> sul <i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i> la segnalazione e <b>informa</b> tempestivamente sulla <i>FASE OPERATIVA</i> del Piano che risulta essere di <b>ALLARME</b>: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> i membri dell'<b>UCC</b>, comunicando che è attivo il <i>Centro Operativo Comunale - COC</i>;</li> <li><input type="checkbox"/> il <b>Sindaco</b>, per organizzare prioritariamente le attività di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> i <i>Vigili del Fuoco - VVF</i>, le <i>Forze dell'Ordine - FFOO</i>, il <i>118</i> (attraverso il <b>Numero Unico dell'Emergenza - NUE 112</b>) ed eventualmente la <b>Prefettura - UTG di Torino</b>, la <b>Regione Piemonte</b>, la <b>Città Metropolitana di Torino</b>, l'<b>ASL</b> e l'<b>ARPA Piemonte</b>, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il <b>Direttore Tecnico dei Soccorsi - DTS</b> e/o il <b>Direttore dei Soccorsi Sanitari - DSS</b>, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la <b>B2</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> gli <b>Enti gestori dei servizi essenziali</b>, nel caso di interruzione dei servizi erogati (crisi idrica, blackout elettrico, sospensione dell'erogazione del gas, ecc.) per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la <b>A4</b>;</li> <li><input type="checkbox"/> i <b>Comuni limitrofi</b> per la predisposizione dei <i>cancelli</i> e la gestione congiunta della viabilità alternativa, raccordandosi successivamente con la <b>A5</b>;</li> </ul> </li> <li><input type="checkbox"/> <b>predispone</b> copia delle schede procedurali da utilizzarsi in <i>SOC</i>;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>cura</b> l'attuazione delle attività disposte dal <i>Sindaco</i>.</li> </ol>			

**SINDACO**

Il **Sindaco**, al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

1. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
2. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
3. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale;

e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1.  immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa* di *Allarme* alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2.  **attivazione** del *Centro Operativo Comunale - COC* e convocazione dell'*UCC* (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
3.  **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
4.  **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
5.  **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile;
6.  **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
7.  **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'*UCC*;
8.  immediata **risposta** in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare:
  - concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il *DTS* e il *DSS*;
  - concorso nella messa in sicurezza dell'area, raccordandosi con le *FFOO*, l'*ARPA Piemonte*, l'*ASL*, il Gestore dell'infrastruttura viaria coinvolta e gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.;
  - chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi;
  - misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.);
  - eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione maggiormente esposta;
  - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei *VVF*, dell'*ARPA Piemonte*, dell'*ASL*, ecc.;
9.  **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari;
10.  **impiego** delle *Aree di emergenza* indicate nel *Piano* (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**).

AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA	
A1 - Coordinamento, Tecnica e di Valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A1</b>, mantenendo il contatto con il <i>Sindaco</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività dell'<i>UCC</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>assegna</b> ai membri dell'<i>UCC</i> le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> i rapporti, a diretto contatto con il <i>Sindaco</i>, con le componenti operative (<i>VVF, FFOO, 118, ecc.</i>), tecniche (<i>Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.</i>) e scientifiche (<i>ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.</i>), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la <b>A2</b>., la <b>A5</b>. e la <b>B1</b>.;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la <b>A5</b>. e la <b>B1</b>.;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>richiede</b> alla <b>B1</b>. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la <b>A5</b>..</li> </ol> <p>La <b>A1</b>, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

A2 - Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A2</b>, mantenendo il contatto con la <b>A1</b>.:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la <b>A1</b>.;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>informa</b> i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (<i>FFOO, DTS, DSS, ecc.</i>);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>segue</b> il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato nelle attività di informazione alla popolazione, da effettuarsi preliminarmente in prossimità del luogo dell'evento, utilizzando megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare tempestivamente la popolazione sulle misure di autoprotezione, raccordandosi con la <b>A5</b>.;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza nelle situazioni critiche sul territorio per informare dell'interdizione agli accessi all'interno delle aree colpite o esposte, raccordandosi con la <b>A1</b>. e la <b>A5</b>.;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le <i>Aree di Emergenza</i>, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la <b>A5</b>. e la <b>B1</b>.;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>supporta</b> la <b>A3</b>. nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.</li> </ol>	

A3 - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A3</b>.:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la <b>A2</b>.;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la <b>B2</b>. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le <i>Aree di Emergenza</i> (<i>Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza</i>) (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>).</li> </ol>	

A4 - Servizi essenziali, monitoraggi e censimento danni	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A4</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <input type="checkbox"/> <b>segnala</b> guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;</li> <li>2. <input type="checkbox"/> <b>partecipa</b> alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li>3. <input type="checkbox"/> <b>reperisce</b> dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza;</li> <li>4. <input type="checkbox"/> <b>attiva</b> una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità:             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di infrastrutture e di edifici privati danneggiati;</li> </ul> </li> <li>5. <input type="checkbox"/> <b>cura</b> il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo <b>Censimento Danni</b>):             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <input type="checkbox"/> di persone, beni e di edifici privati;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale;</li> <li>▪ <input type="checkbox"/> di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento;</li> </ul> </li> <li>6. <input type="checkbox"/> <b>censisce</b> i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;</li> <li>7. <input type="checkbox"/> <b>evidenzia</b> gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.</li> </ol>	

A5 - Strutture operative, viabilità e presidi territoriali	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>La <b>A5</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <input type="checkbox"/> <b>concorre</b> alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (<i>VVF, FFOO, ecc.</i>);</li> <li>2. <input type="checkbox"/> <b>gestisce</b> le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;</li> <li>3. <input type="checkbox"/> <b>coordina</b> sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li>4. <input type="checkbox"/> <b>contatta</b> il <i>Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino</i> per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la <b>A1</b>;</li> <li>5. <input type="checkbox"/> <b>collabora</b> nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la <b>A1</b> e la <b>B1</b>;</li> <li>6. <input type="checkbox"/> <b>cura</b> la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le <i>Aree di Emergenza</i>, raccordandosi con la <b>A2</b> e la <b>B1</b>. (vd. Scheda <b>Gestione Aree di Emergenza</b>).</li> </ol>	

**AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA****B1 - Assistenza alla popolazione, sanità e scuole**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **B1**:

- partecipa** alla gestione del soccorso sanitario e veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (*118, ASL, ecc.*);
- collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità raccordandosi con la **A1**. e la **A5**;
- interroga** i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la **A1**. e la **A5**;
- gestisce** l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali;
- gestisce** le *Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione; Aree di Ammassamento Bestiame)*, mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come *Aree di Emergenza*, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la **A2**. e la **A5**. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
- redige** gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la **B2**. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie.

**B2 - Attività Amministrativa, Finanziaria, Stampa e Comunicazione**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

La **B2**:

- riceve, registra e **trasmette** le segnalazioni d'emergenza alla **A1**. (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni**);
- comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del *COC* trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**) qualora non si fosse ancora resa necessaria;
- cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal *Sindaco* e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto, raccordandosi con la **A1**;
- cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la **A1**;
- supporta** il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza;
- garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente.

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 4.4

<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	REGISTRA	SEGNALAZIONE			
			<input type="checkbox"/>	<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>		
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	<b>UCC</b>			
			<input type="checkbox"/>	<b>SINDACO</b>		
			<input type="checkbox"/>	NUE - 112		
			<input type="checkbox"/>	GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
			<input type="checkbox"/>	COMUNI LIMITROFI		
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE			
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO			
<b>SINDACO</b>	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA			
			<input type="checkbox"/>	<i>Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot</i>		
			<input type="checkbox"/>	<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE COC</b>			
			<input type="checkbox"/>	<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>		<b>ATTIVAZIONE VOLONTARIATO</b>			
			<input type="checkbox"/>	<i>Attivazione volontariato</i>		
			<input type="checkbox"/>	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE		
			<input type="checkbox"/>	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
			<input type="checkbox"/>	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
			<input type="checkbox"/>	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
			<input type="checkbox"/>	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
			<input type="checkbox"/>	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA		
			<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
<b>Area coordinamento e logistica</b>						
<b>A1.</b>	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>UCC</b>			
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALL'UCC			
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	<b>I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE</b>			
			<input type="checkbox"/>	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		A2. A5. B1.
			<input type="checkbox"/>	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		A5. B1.
	<input type="checkbox"/>	RICHIESTE	DATI DEMOGRAFICI		A5. B1.	
<b>A2.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO			A1.
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO			
	<input type="checkbox"/>	SEGUE	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN PROSSIMITÀ DEL LUOGO DELL'EVENTO			A5.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		A1. A5.	
			<input type="checkbox"/>	SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI		A5. B1.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA			A3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC			
<b>A3.</b>	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI			
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO			A2.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	<b>IMPRESE</b>			B2.
			<input type="checkbox"/>	AREE DI EMERGENZA		
			<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
<b>A4.</b>	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>			
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO			A1.
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE			
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI			
	<input type="checkbox"/>	CURA	CENSIMENTO DANNI			
			<input type="checkbox"/>	<i>Censimento Danni</i>		
	<input type="checkbox"/>	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE			
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO			
<b>A5.</b>	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO			
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE			
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO			A1.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	<b>VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO</b>			
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		A1. B1.	
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI		A2. B1.	
			<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		

> SEGUE

> SEGUE

Area Amministrativa e assistenza						
<b>B1.</b>	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI		<b>A1.</b>	<b>A5.</b>
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA			
	<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA		<b>A2.</b>	<b>A5.</b>
			<i>Gestione Aree di Emergenza</i>			
	<input type="checkbox"/>	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA			<b>B2.</b>
<b>B2.</b>	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI			<b>A1.</b>
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>			
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI			
			<i>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</i>			
			<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>			
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE			<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI			<b>A1.</b>
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE			
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI			

## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

### ANOMALIE TERMICHE

ICONA DA PUBBLICARE	FENOMENO RILEVANTE	SCHEDA P.O.	MESSAGGI
	<b>NESSUNA ALLERTA</b>		---
		<b>0.1</b>	<p><b>Freddo intenso</b>                      <b>Gelate diffuse</b></p>
			<p><i>Nelle prossime 36 ore sono previste condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale e possibili gelate diffuse.</i></p> <p><b>Attenzione</b></p> <p><i>Prestare la massima cautela lungo la rete viaria a causa della possibile presenza di ghiaccio, soprattutto in prossimità di attraversamenti sui corsi d'acqua, ecc..</i></p> <p><i>Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dall'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture).</i></p>
		<b>0.2</b>	<b>Caldo intenso</b>
			<p><i>Nelle prossime 36 ore sono previste condizioni di caldo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.</i></p> <p><b>Attenzione</b></p> <p><i>Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dall'esposizione al caldo eccessivo di persone (bambini, anziani, malati cronici) e beni (in particolare, allevamenti e colture).</i></p> <p><i>Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni dell'energia elettrica.</i></p>
		<b>0.3</b>	<b>Vento forte</b>
			<p><i>Nelle prossime 36 ore sono previste condizioni di vento molto forte al suolo.</i></p> <p><b>Attenzione</b></p> <p><i>Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.</i></p> <p><i>Evitare di sostare in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie.</i></p> <p><i>Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti.</i></p> <p><i>È vietato accendere fuochi all'aperto.</i></p>

## TEMPORALI

ICONA DA PUBBLICARE	FENOMENO RILEVANTE	SCHEDE P.O.	MESSAGGI
		1.0	<b>Temporali forti</b>
			<p>Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali forti con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni (Fase Operativa attivata: <b>Attenzione</b>).</p> <p>Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.</p> <p>Evitare di sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, lungo i corsi d'acqua o in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie.</p> <p>Evitare di percorrere le strade di versante.</p> <p>Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dall'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture).</p> <p>Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti.</p> <p>Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali.</p>
		2.0	<b>Temporali molto forti</b>
			<p>Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali molto forti e persistenti con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni (Fase Operativa attivata: <b>Preallarme</b>).</p> <p><b>Attenzione</b></p> <p>Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.</p> <p>Non sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, in prossimità di ponti e sponde di rii e canali o nelle vicinanze di grossi alberi e di strutture provvisorie.</p> <p>Evitare di percorrere le strade di versante.</p> <p>Adottare tutte le misure di protezione per evitare i danni dall'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture).</p> <p>Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti.</p> <p>Possibili interruzioni prolungate nella fornitura di servizi essenziali.</p>

**PIOGGE**

ICONA DA PUBBLICARE	FENOMENO RILEVANTE	SCHEDE P.O.	MESSAGGI
	<p><b>idrogeologico idraulico</b></p>	<p><b>1.1</b></p>	<p><b>Pioggie</b></p> <p><i>Nelle prossime 36 ore sono previste piogge che potrebbero determinare sul territorio situazioni di ordinaria criticità (Fase Operativa attivata: <b>Attenzione</b>).</i></p> <p><i>Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e possibili dissesti lungo gli stessi.</i></p> <p><i>Evitare di sostare in aree a rischio e prestare cautela lungo la rete viaria, evitando di sostare in prossimità degli attraversamenti dei corsi d'acqua e di percorrere le strade di versante.</i></p>
			<p><b>Pioggie</b></p> <p><i>Nelle prossime 36 ore è previsto il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori che può determinare sul territorio situazioni di ordinaria criticità (fase operativa attivata: <b>Attenzione</b>).</i></p> <p><i>Incrementi dei livelli della Dora Riparia e dei torrenti e possibili dissesti lungo gli stessi.</i></p> <p><i>Prestare cautela lungo la rete viaria ed evitare di sostare in aree a rischio e in prossimità degli attraversamenti dei corsi d'acqua.</i></p>
	<p><b>idrogeologico idraulico</b></p>	<p><b>2.1</b></p>	<p><b>Pioggie</b></p> <p><i>Nelle prossime 36 ore sono previste piogge che potrebbero determinare sul territorio situazioni di moderata criticità (Fase Operativa attivata: <b>Preallarme</b>).</i></p> <p><b>Attenzione</b></p> <p><i>Si prevedono aumenti del livello d'acqua dei torrenti con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</i></p> <p><i>Potrebbero allagarsi locali interrati e quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</i></p> <p><i>Prestare cautela lungo la rete viaria ed evitare di sostare in aree a rischio e in prossimità di ponti e sponde di rii e canali o lungo le strade dei versanti instabili.</i></p> <p><i>Evitare spostamenti sul territorio soprattutto in prossimità delle borgate di versante (Basinatto, Bennale e Molè).</i></p> <p><i>Segnalare eventuali problemi alle strutture operative (chiamando il numero unico dell'emergenza - 112) e alla sala operativa attiva presso il Comune.</i></p>
			<p><b>Pioggie</b></p> <p><i>Nelle prossime 36 ore sono previste piogge che potrebbero determinare sul territorio situazioni di elevata criticità (Fase Operativa attivata: <b>Allarme</b>).</i></p> <p><b>Attenzione</b></p> <p><i>Rilevanti innalzamenti idrici dei corsi d'acqua potranno determinare estesi fenomeni di inondazione.</i></p> <p><i>Saranno possibili allagamenti di interi centri abitati, di attività e colture agricole, di cantieri e di insediamenti civili e industriali, sia vicini, sia distanti dai corsi d'acqua.</i></p> <p><i>Evitare assolutamente di attraversare aree a rischio e le aree che costeggiano i corsi d'acqua o percorrere le strade dei versanti instabili.</i></p> <p><i>Evitare gli spostamenti sul territorio.</i></p> <p><i>Potrebbero rendersi necessarie evacuazioni di aree abitate a rischio come borgate di versante o insediamenti prossimi ai corsi d'acqua.</i></p> <p><i>Segnalare eventuali problemi alle strutture operative (chiamando il numero unico dell'emergenza - 112) e alla sala operativa attiva presso il Comune.</i></p>
	<p><b>idrogeologico idraulico</b></p>	<p><b>3.1</b></p>	<p><b>Pioggie</b></p> <p><i>Nelle prossime 36 ore sono previste piogge che potrebbero determinare sul territorio situazioni di elevata criticità (Fase Operativa attivata: <b>Allarme</b>).</i></p> <p><b>Attenzione</b></p> <p><i>Rilevanti innalzamenti idrici dei corsi d'acqua potranno determinare estesi fenomeni di inondazione.</i></p> <p><i>Saranno possibili allagamenti di interi centri abitati, di attività e colture agricole, di cantieri e di insediamenti civili e industriali, sia vicini, sia distanti dai corsi d'acqua.</i></p> <p><i>Evitare assolutamente di attraversare aree a rischio e le aree che costeggiano i corsi d'acqua o percorrere le strade dei versanti instabili.</i></p> <p><i>Evitare gli spostamenti sul territorio.</i></p> <p><i>Potrebbero rendersi necessarie evacuazioni di aree abitate a rischio come borgate di versante o insediamenti prossimi ai corsi d'acqua.</i></p> <p><i>Segnalare eventuali problemi alle strutture operative (chiamando il numero unico dell'emergenza - 112) e alla sala operativa attiva presso il Comune.</i></p>

**NEVE**

ICONA DA PUBBLICARE	FENOMENO RILEVANTE	SCHEDE P.O.	MESSAGGI
		<p>1.2</p>	<p><b>Nevicata</b></p> <p>Nelle prossime 36 ore sono previste nevicatae abbondanti che potrebbero determinare sul territorio situazioni di ordinaria criticità (Fase Operativa attivata: <b>Attenzione</b>).</p> <p>Prestare cautela negli spostamenti lungo la rete viaria e, in ogni caso, utilizzare pneumatici da neve o accertarsi di avere le catene a bordo del veicolo.</p> <p>Evitare di percorrere le strade di versante.</p> <p>Potranno verificarsi disagi alla circolazione con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e ritardi nel trasporto pubblico.</p>
			<p><b>Nevicatae</b></p> <p>Nelle prossime 36 ore sono previste nevicatae abbondanti che potrebbero determinare sul territorio situazioni di moderata criticità (Fase Operativa attivata: <b>Preallarme</b>).</p> <p><b>Attenzione</b></p> <p>Prestare la massima cautela negli spostamenti lungo la rete viaria e, in ogni caso, e utilizzare catene o pneumatici da neve.</p> <p>Potranno verificarsi disagi alla circolazione con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico.</p> <p>Evitare spostamenti sul territorio soprattutto in prossimità delle borgate di versante (Basinatto, Bennale e Molè).</p> <p>Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami.</p> <p>Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</p>
		<p>2.2</p>	<p><b>Nevicatae</b></p> <p>Nelle prossime 36 ore sono previste nevicatae abbondanti con ricadute sul territorio di elevata criticità (Fase Operativa attivata: <b>Allarme</b>).</p> <p><b>Attenzione</b></p> <p>Evitare gli spostamenti sul territorio e, in ogni caso, e utilizzare catene o pneumatici da neve.</p> <p>Potranno verificarsi gravi disagi alla circolazione con limitazioni e interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico.</p> <p>Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami e possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni.</p> <p>Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</p> <p>Segnalare eventuali problemi alle strutture operative (chiamando il numero unico dell'emergenza - 112) e alla sala operativa attiva presso il Comune.</p>

## PRINCIPALI COMBINAZIONI

Può capitare che per la stessa *Zona di Allerta* possano combinarsi diverse situazioni meteorologiche previste. In tali casi i contenuti della comunicazione dovranno riportare l'informazione relativa a tutti i fenomeni indicati nella previsione.

Di seguito alcune delle combinazioni possibili.

ICONA DA PUBBLICARE	FENOMENO RILEVANTE	SCHEDE P.O.	MESSAGGI
		1.0	<p><b>Temporali e vento forte</b></p> <p>Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali forti con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni (Fase Operativa attivata: <b>Attenzione</b>).</p>
		0.3	<p>Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.</p> <p>Evitare di sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie e lungo le strade di versante.</p> <p>Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dall'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture).</p> <p>Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti.</p> <p>Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali.</p>
	<p>idrogeologico idraulico</p>	1.1	<p><b>Piogge e vento forte</b></p> <p>Nelle prossime 36 ore sono previste piogge e vento molto forte al suolo (Fase Operativa attivata: <b>Attenzione</b>).</p> <p>Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e possibili dissesti lungo gli stessi.</p>
		0.3	<p>Evitare di sostare in aree a rischio, in prossimità degli attraversamenti dei corsi d'acqua o nelle vicinanze di grossi alberi e di strutture provvisorie, lungo le strade di versante. Prestare cautela lungo la rete viaria.</p> <p>Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.</p> <p>Prestare la massima attenzione lungo le strade per la possibile caduta di rami e altri oggetti.</p> <p>Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali.</p>
		1.0	<p><b>Piogge, temporali e vento forte</b></p> <p>Nelle prossime 36 ore sono previste piogge e probabili temporali forti con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni (Fase Operativa attivata: <b>Attenzione</b>).</p>
	<p>idrogeologico idraulico</p>	1.1	<p>Non sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, in prossimità di ponti e sponde di rii e canali o nelle vicinanze di grossi alberi e di strutture provvisorie.</p>
		0.3	<p>Evitare di percorrere le strade di versante.</p> <p>Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.</p> <p>Non portarsi all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, o in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie.</p> <p>Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dall'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture).</p> <p>Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali.</p>

ICONA DA PUBBLICARE	FENOMENO RILEVANTE	SCHEDE P.O.	MESSAGGI
		1.0	<p><b>Piogge, temporali e vento forte</b></p> <p>Nelle prossime 36 ore sono previste piogge e probabili temporali forti con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni (Fase Operativa attivata: <b>Preallarme</b>).</p>
	idrogeoloco idraulico	2.1	<p><b>Attenzione</b></p> <p>Significativi aumenti del livello d'acqua dei torrenti con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p>
		0.3	<p>Non sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, in prossimità di ponti e sponde di rii e canali o nelle vicinanze di grossi alberi e di strutture provvisorie.</p> <p>Evitare di percorrere le strade di versante.</p> <p>Mettere in sicurezza strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.</p> <p>Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dall'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture).</p> <p>Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali.</p>
		1.0	<p><b>Temporali forti e caldo intenso</b></p> <p>Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali forti con precipitazioni intense e localizzate, possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni, nonché condizioni di caldo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale (Fase Operativa attivata: <b>Attenzione</b>).</p>
		0.2	<p>Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.</p> <p>Evitare di sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, o in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie.</p> <p>Evitare di percorrere le strade di versante.</p> <p>Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti.</p> <p>Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dall'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture) e al caldo eccessivo di persone (bambini, anziani, malati cronici) e beni (in particolare, allevamenti e colture).</p> <p>Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni dell'energia elettrica.</p>
		1.2	<p><b>Nevicate e freddo intenso</b></p> <p>Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate e condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale (Fase Operativa attivata: <b>Attenzione</b>).</p>
		0.1	<p>Prestare cautela negli spostamenti lungo la rete viaria e, in ogni caso, utilizzare pneumatici da neve o accertarsi di avere le catene a bordo del veicolo.</p> <p>Potranno verificarsi disagi alla circolazione con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e ritardi nel trasporto pubblico.</p> <p>Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dall'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture).</p>

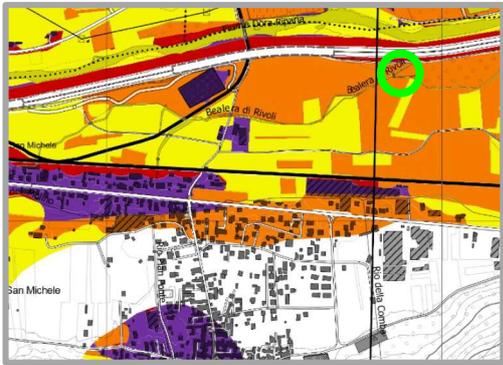
ICONA DA PUBBLICARE	FENOMENO RILEVANTE	SCHEDE P.O.	MESSAGGI
		2.2	<p align="center"><b>Nevicate e freddo intenso</b></p> <p>Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate abbondanti e condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale (Fase Operativa attivata: <b>Preallarme</b>).</p>
		0.1	<p><b>Attenzione</b></p> <p>Prestare la massima cautela negli spostamenti lungo la rete viaria e, in ogni caso, e utilizzare catene o pneumatici da neve.</p> <p>Potranno verificarsi disagi alla circolazione con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico.</p> <p>Evitare spostamenti sul territorio soprattutto in prossimità delle borgate di versante (Basinatto, Bennale e Molè).</p> <p>Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami.</p> <p>Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</p> <p>Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dall'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture).</p>
		3.2	<p align="center"><b>Nevicate e freddo intenso</b></p> <p>Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate molto abbondanti e condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale (Fase Operativa attivata: <b>Allarme</b>).</p>
		0.1	<p><b>Attenzione</b></p> <p>Evitare gli spostamenti sul territorio e, in ogni caso, e utilizzare catene o pneumatici da neve.</p> <p>Potranno verificarsi gravi disagi alla circolazione con limitazioni e interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico.</p> <p>Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami e possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni.</p> <p>Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</p> <p>Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dall'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture).</p> <p>Segnalare eventuali problemi alle strutture operative (chiamando il numero unico dell'emergenza - 112) e alla sala operativa attiva presso il Comune.</p>

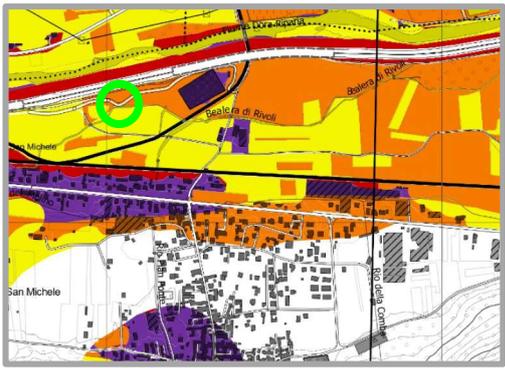
---

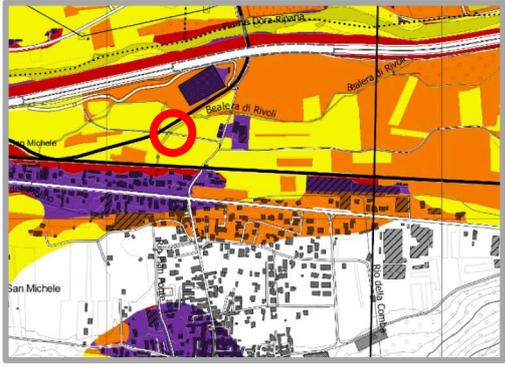
# **punti di monitoraggio**

---

<b>PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO</b>	
<b>MONITORAGGIO E PRESIDIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO</b>	
<b>Raccomandazioni per il volontariato di protezione civile impegnato in attività di monitoraggio e presidio</b>	<p>Il Volontario della protezione civile ha il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sui luoghi di intervento.</p> <p>Le Organizzazioni curano che il Volontario aderente sia dotato di attrezzature e dispositivi di protezione individuale idonei per lo specifico impiego e che sia adeguatamente formato e addestrato al loro uso conformemente alle indicazioni specificate dal fabbricante.</p> <p>La Squadra di volontariato impiegata in attività di monitoraggio e presidio del territorio deve essere composta da almeno 2 Volontari, 4 in situazioni di scarsa visibilità o in uscite notturne (è sconsigliato operare singolarmente).</p> <p>Dev'essere dotata di una radio trasmittente collegata con la <i>Sala Operativa Comunale (SOC)</i>, di almeno un bastone luminoso (per sopralluoghi sulla strada in situazioni di scarsa visibilità), di una macchina fotografica e di strumentazione idonea per il rilevamento GPS.</p> <p>Gli esiti delle osservazioni e/o qualunque situazione critica devono essere tempestivamente segnalati alla <i>SOC</i>.</p> <p>In caso di eventi in corso, presidiare il luogo in un punto in sicurezza e informare tempestivamente la <i>SOC</i> per l'attuazione delle prime misure di salvaguardia e di messa in sicurezza.</p>

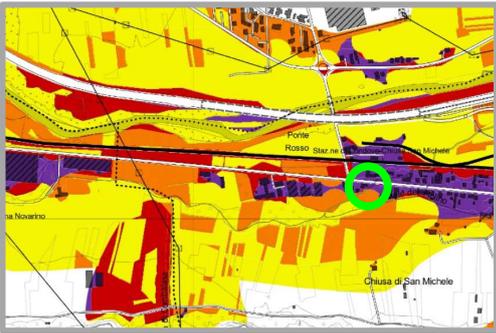
<b>01</b>	<b>BARCONERA</b>															
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE			
RISCHIO ALLUVIONE																
●	R1 MODERATO															
●	R2 MEDIO															
●	R3 ELEVATO															
●	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE																
LOCALIZZAZIONE	Barconera															
COORDINATE	45°06'33.2"N 7°19'58.2"E															
DESCRIZIONE	In caso di piena della <i>Dora Riparia</i> la paratoia in testa alla diramazione del <i>Canale del Saraceno</i> (di competenza SITAF) dev'essere chiusa per evitare che l'acqua del fiume possa rigurgitare a monte della bealera.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare la presenza di materiale flottante che possa pregiudicare la chiusura della paratoia;</li> <li>2. In caso di piena della Dora informare tempestivamente la <i>SOC</i> per l'attuazione dei provvedimenti di competenza (informazione a <i>SITAF</i> per la chiusura della paratoia).</li> </ol>															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a pericolosità geomorfologica da media a molto elevata;</li> <li>2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione;</li> <li>3. In caso di allagamento tenersi lontano dai corsi d'acqua.</li> </ol>															

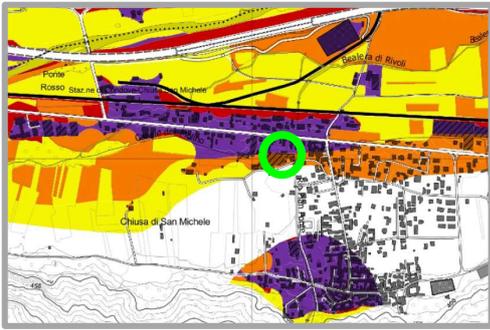
<b>02</b>	<b>LAGHETTO PESCATORI</b>															
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <th colspan="2" style="text-align: left;">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE			
RISCHIO ALLUVIONE																
●	R1 MODERATO															
●	R2 MEDIO															
●	R3 ELEVATO															
●	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE																
LOCALIZZAZIONE	Laghetto Pescatori															
COORDINATE	45°06'30.0"N 7°19'20.5"E															
DESCRIZIONE	In caso di piena della <i>Dora Riparia</i> la paratoia in testa alla diramazione del <i>canale del Saraceno</i> (di competenza <i>SITAF</i> ) dev'essere chiusa per evitare che l'acqua del fiume possa rigurgitare a monte del canale.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare la presenza di materiale flottante che possa pregiudicare la chiusura della paratoia;</li> <li>2. In caso di piena della <i>Dora</i> informare tempestivamente la <i>SOC</i> per l'attuazione dei provvedimenti di competenza (informazione a <i>SITAF</i> per la chiusura della paratoia).</li> </ol>															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a pericolosità geomorfologica da media a molto elevata;</li> <li>2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione;</li> <li>3. In caso di allagamento tenersi lontano dai corsi d'acqua.</li> </ol>															

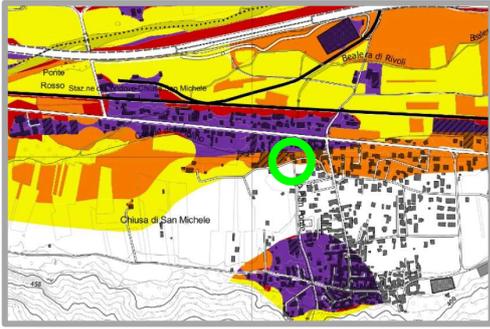
<b>03</b>	<b>LOCALITÀ VERNETTI</b>															
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <th colspan="2" style="text-align: left;">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE			
RISCHIO ALLUVIONE																
●	R1 MODERATO															
●	R2 MEDIO															
●	R3 ELEVATO															
●	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE																
LOCALIZZAZIONE	Campo sportivo															
COORDINATE	45°06'27.0"N 7°19'28.0"E															
DESCRIZIONE	Osservazione dall'attraversamento della confluenza di <i>rio Pracchio</i> con il <i>canale del Saraceno</i> .															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare il livello del corso d'acqua in corrispondenza della confluenza;</li> <li>2. In caso di pericolo di allagamento informare tempestivamente la <i>SOC</i> per l'attuazione di eventuali provvedimenti di competenza.</li> </ol>															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a pericolosità geomorfologica da media a molto elevata;</li> <li>2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione;</li> <li>3. In caso di allagamento tenersi lontano dai corsi d'acqua.</li> </ol>															

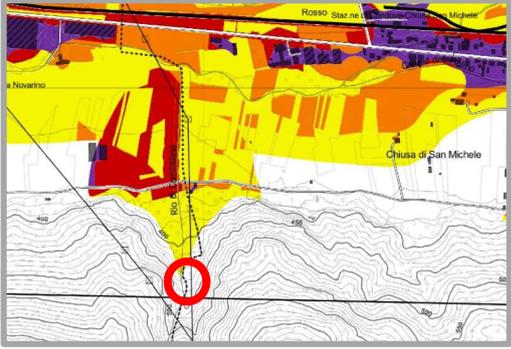
<b>04</b>	<b>CONFLUENZA CANTARANA COMBALASSA</b>															
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><span style="color: yellow;">●</span></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><span style="color: orange;">●</span></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><span style="color: red;">●</span></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><span style="color: purple;">●</span></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="font-size: small;">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="font-size: x-small;">Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		<span style="color: yellow;">●</span>	R1 MODERATO	<span style="color: orange;">●</span>	R2 MEDIO	<span style="color: red;">●</span>	R3 ELEVATO	<span style="color: purple;">●</span>	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE			
RISCHIO ALLUVIONE																
<span style="color: yellow;">●</span>	R1 MODERATO															
<span style="color: orange;">●</span>	R2 MEDIO															
<span style="color: red;">●</span>	R3 ELEVATO															
<span style="color: purple;">●</span>	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE																
LOCALIZZAZIONE	Al Confine con il Comune di Vaie															
COORDINATE	45°06'20.2"N 7°18'30.8"E															
DESCRIZIONE	Il canale Combalassa lamina in corrispondenza del bacino artificiale. Le opere idrauliche non sono state completate pertanto non può scaricare direttamente nella Dora Riparia.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare il livello di riempimento del bacino artificiale;</li> <li>2. In caso di pericolo di allagamento informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali provvedimenti di competenza (immediata informazione al Comune di Vaie).</li> </ol>															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a pericolosità geomorfologica da media a molto elevata;</li> <li>2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione;</li> <li>3. In caso di allagamento tenersi lontano dai corsi d'acqua.</li> </ol>															

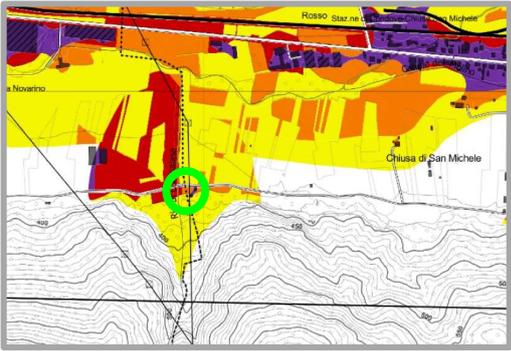
<b>05</b>	<b>CONFLUENZA CANTARANA SARACENO TAPARONE</b>															
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><span style="color: yellow;">●</span></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><span style="color: orange;">●</span></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><span style="color: red;">●</span></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><span style="color: purple;">●</span></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="font-size: small;">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="font-size: x-small;">Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		<span style="color: yellow;">●</span>	R1 MODERATO	<span style="color: orange;">●</span>	R2 MEDIO	<span style="color: red;">●</span>	R3 ELEVATO	<span style="color: purple;">●</span>	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE			
RISCHIO ALLUVIONE																
<span style="color: yellow;">●</span>	R1 MODERATO															
<span style="color: orange;">●</span>	R2 MEDIO															
<span style="color: red;">●</span>	R3 ELEVATO															
<span style="color: purple;">●</span>	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE																
LOCALIZZAZIONE	In corrispondenza della confluenza dei corsi d'acqua Cantarana, Saraceno e Taparone															
COORDINATE	45°06'18.5"N 7°18'53.9"E															
DESCRIZIONE	Quando il canale Cantarana è in piena viene effettuata una manovra della paratoia per consentire di deviare l'acqua sul canale Saraceno.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare il livello del canale Cantarana e dell'apporto di acqua del canale Taparone;</li> <li>2. In caso di piena l'acqua dovrà immettersi nel canale Saraceno;</li> <li>3. In caso di allagamento informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali provvedimenti di competenza.</li> </ol>															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a pericolosità geomorfologica da media a molto elevata;</li> <li>2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione;</li> <li>3. In caso di allagamento tenersi lontano dai corsi d'acqua.</li> </ol>															

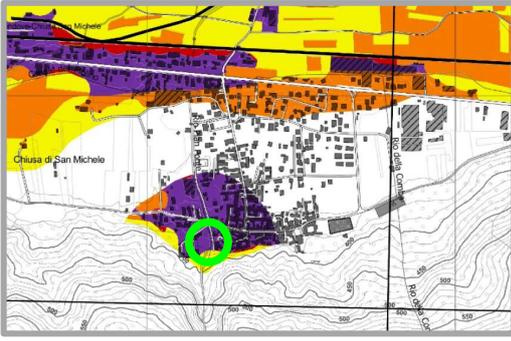
<b>06</b>	<b>PONTE SS 25</b>															
<table border="1"> <tr><th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th></tr> <tr><td style="text-align: center;">●</td><td>R1 MODERATO</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">●</td><td>R2 MEDIO</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">●</td><td>R3 ELEVATO</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">●</td><td>R4 MOLTO ELEVATO</td></tr> <tr><td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td></tr> <tr><td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE</td></tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE			
RISCHIO ALLUVIONE																
●	R1 MODERATO															
●	R2 MEDIO															
●	R3 ELEVATO															
●	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE																
LOCALIZZAZIONE	Via Susa															
COORDINATE	45°06'22.1"N 7°19'01.3"E															
DESCRIZIONE	Il canale Saraceno può esondare e interessare la strada e gli edifici vicini che si trovano a una quota altimetrica inferiore.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare l'imbocco dell'attraversamento;</li> <li>2. In caso di pericolo di allagamento informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali provvedimenti di competenza (chiusura della strada e interventi di messa in sicurezza della porzione edificata).</li> </ol>															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a pericolosità geomorfologica da media a molto elevata;</li> <li>2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione;</li> <li>3. Attenzione al posizionamento dell'auto sulla strada.</li> </ol>															

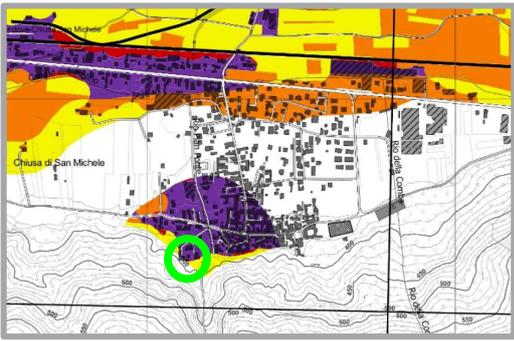
<b>07</b>	<b>PATATOIA DEL COGIGLIO</b>															
<table border="1"> <tr><th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th></tr> <tr><td style="text-align: center;">●</td><td>R1 MODERATO</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">●</td><td>R2 MEDIO</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">●</td><td>R3 ELEVATO</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">●</td><td>R4 MOLTO ELEVATO</td></tr> <tr><td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td></tr> <tr><td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE</td></tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE			
RISCHIO ALLUVIONE																
●	R1 MODERATO															
●	R2 MEDIO															
●	R3 ELEVATO															
●	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE																
LOCALIZZAZIONE	Via Susa, 31															
COORDINATE	45°06'19.2"N 7°19'23.9"E															
DESCRIZIONE	In caso di piena del canale Cantarana occorre aprire la paratoia per convogliare l'acqua verso la Dora Riparia.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare possibili allagamenti;</li> <li>2. In caso di pericolo di allagamento informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali provvedimenti di competenza (interventi di messa in sicurezza della porzione edificata).</li> </ol>															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a pericolosità geomorfologica molto elevata;</li> <li>2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione;</li> <li>3. In caso di allagamento tenersi lontano dal corso d'acqua.</li> </ol>															

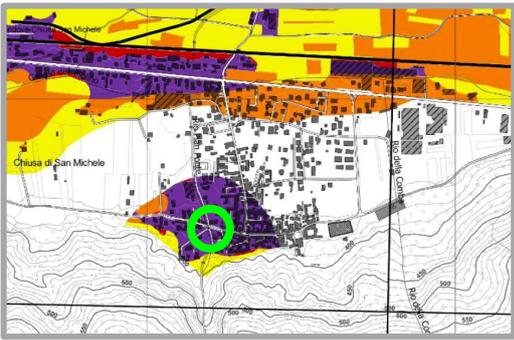
<b>08</b>	<b>VASCA DI SABBIATRICE</b>															
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">● R1 MODERATO</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">● R2 MEDIO</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">● R3 ELEVATO</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">● R4 MOLTO ELEVATO</td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		● R1 MODERATO		● R2 MEDIO		● R3 ELEVATO		● R4 MOLTO ELEVATO		Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE			
RISCHIO ALLUVIONE																
● R1 MODERATO																
● R2 MEDIO																
● R3 ELEVATO																
● R4 MOLTO ELEVATO																
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE																
LOCALIZZAZIONE	Via XXV Aprile															
COORDINATE	45°06'18.3"N 7°19'26.1"E															
DESCRIZIONE	In situazioni di piena la vasca si riempie ed è importante verificare che non via siano ostruzioni in ingresso e in uscita dall'invaso.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare la presenza di materiale flottante che potrebbe ostruire l'ingresso o l'uscita della vasca;</li> <li>2. In caso di occlusioni informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali provvedimenti di competenza.</li> </ol>															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a pericolosità geomorfologica elevata;</li> <li>2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione;</li> <li>3. In caso di allagamento tenersi lontano dall'invaso.</li> </ol>															

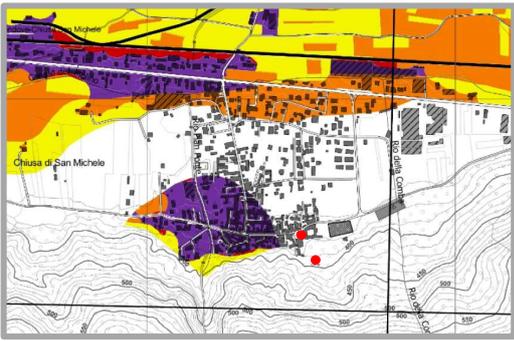
<b>09</b>	<b>BRIGLIE DELLA COMBALASSA</b>															
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">● R1 MODERATO</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">● R2 MEDIO</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">● R3 ELEVATO</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">● R4 MOLTO ELEVATO</td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		● R1 MODERATO		● R2 MEDIO		● R3 ELEVATO		● R4 MOLTO ELEVATO		Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE			
RISCHIO ALLUVIONE																
● R1 MODERATO																
● R2 MEDIO																
● R3 ELEVATO																
● R4 MOLTO ELEVATO																
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE																
LOCALIZZAZIONE	Via Barella, al confine con il Comune di Vaie															
COORDINATE	45°06'00.2"N 7°18'30.9"E; 45°05'56.4"N 7°18'32.3"E															
DESCRIZIONE	Durante le precipitazioni intense lo scarso apporto di acqua in prossimità delle briglie potrebbe essere causato dalla riattivazione di una frana a monte (sotto borgata <i>Bennale</i> )															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare il corretto deflusso delle acque;</li> <li>2. In caso di quantitativi ridotti di acqua informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali provvedimenti di competenza.</li> </ol>															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a pericolosità geomorfologica da media a molto elevata;</li> <li>2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione;</li> <li>3. in caso di quantitativi ridotti di acqua allontanarsi immediatamente dal luogo.</li> </ol>															

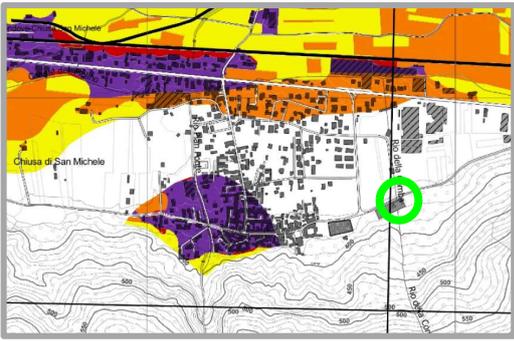
<b>10</b>	<b>PONTE DI VIA BARELLA</b>															
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE			
RISCHIO ALLUVIONE																
●	R1 MODERATO															
●	R2 MEDIO															
●	R3 ELEVATO															
●	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE																
LOCALIZZAZIONE	Via Barella, al confine con il Comune di Vaie															
COORDINATE	45°06'08.2"N 7°18'30.5"E															
DESCRIZIONE	Attraversamento sul <i>rio Combalassa</i> che in situazioni di precipitazioni intense può essere sormontato da acqua e trasporto solido a causa della luce piccola.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	In caso di occlusioni e interessamento della strada informare tempestivamente la <i>SOC</i> per l'attuazione di eventuali provvedimenti di competenza (chiusura strada, evacuazione abitazione vicina, informazione al Comune di Vaie).															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a pericolosità geomorfologica da media a molto elevata;</li> <li>2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione;</li> <li>3. in caso di allagamenti allontanarsi dal corso d'acqua.</li> </ol>															

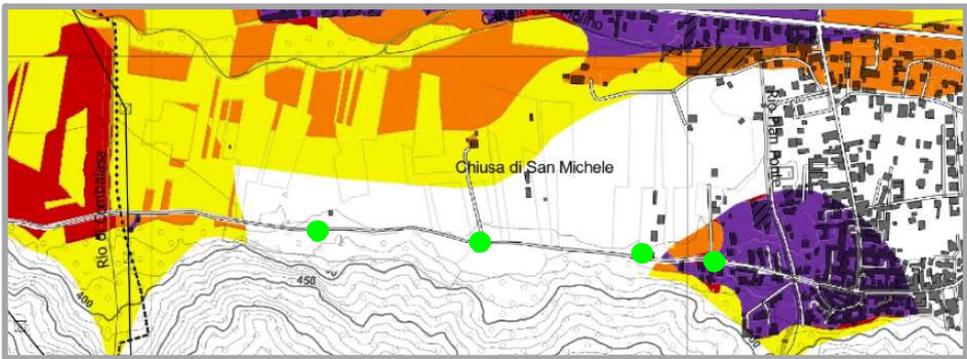
<b>11</b>	<b>BRIGLIA DI RIO PRACCHIO</b>															
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE			
RISCHIO ALLUVIONE																
●	R1 MODERATO															
●	R2 MEDIO															
●	R3 ELEVATO															
●	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE																
LOCALIZZAZIONE	Via Barella, incrocio con via Borgo-Pracchio; vi si accede percorrendo il sentiero che parte dal ponte															
COORDINATE	45°06'01.3"N 7°19'28.6"E															
DESCRIZIONE	Durante le precipitazioni intense lo scarso apporto di acqua in prossimità della briglia potrebbe essere causato dalla riattivazione di una frana a monte.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare il corretto deflusso delle acque;</li> <li>2. In caso di quantitativi ridotti di acqua informare tempestivamente la <i>SOC</i> per l'attuazione di eventuali provvedimenti di competenza.</li> </ol>															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a pericolosità geomorfologica molto elevata;</li> <li>2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione;</li> <li>3. In caso di quantitativi ridotti di acqua allontanarsi immediatamente dal luogo.</li> </ol>															

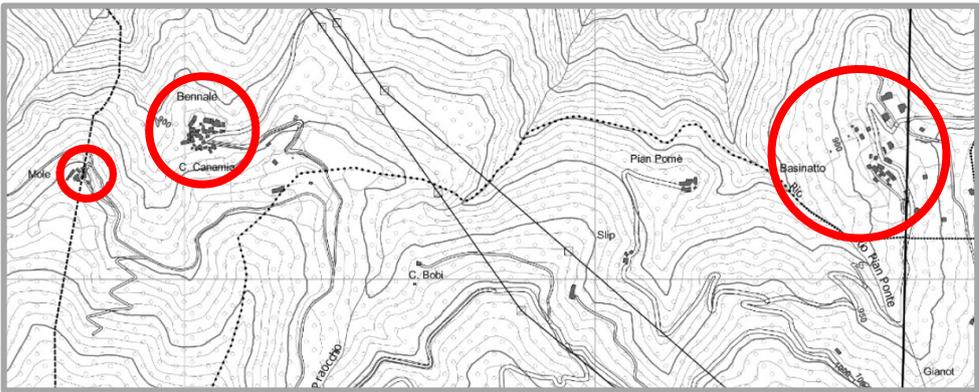
<b>12</b>	<b>CANALE DI GRONDA CADIBOBI</b>														
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE		 
RISCHIO ALLUVIONE															
●	R1 MODERATO														
●	R2 MEDIO														
●	R3 ELEVATO														
●	R4 MOLTO ELEVATO														
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010															
Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE															
LOCALIZZAZIONE	Via Barella, incrocio con via Borgo-Pracchio; vi si accede percorrendo il sentiero che parte dal ponte e proseguendo oltre la briglia di <i>rio Pracchio</i>														
COORDINATE	45°06'00.4"N 7°19'26.5"E														
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense il canale potrebbe esondare.														
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	Verifica del livello di acqua nel canale che confluisce nel <i>rio Pracchio</i> .														
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a pericolosità geomorfologica molto elevata;</li> <li>2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.</li> </ol>														

<b>13</b>	<b>PONTE SUL RIO PRACCHIO</b>														
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE		 
RISCHIO ALLUVIONE															
●	R1 MODERATO														
●	R2 MEDIO														
●	R3 ELEVATO														
●	R4 MOLTO ELEVATO														
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010															
Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE															
LOCALIZZAZIONE	via Barella														
COORDINATE	45°06'05.1"N 7°19'29.0"E														
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense il corso d'acqua potrebbe esondare e interessare strade ed edifici circostanti.														
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	Verifica del livello di acqua del rio e di possibili ostruzioni sotto il ponte.														
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a pericolosità geomorfologica molto elevata;</li> <li>2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.</li> </ol>														

<b>14</b>	<b>VASCA DI LAMINAZIONE SOPRA LA CHIESA DI SAN PIETRO</b>															
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE			
RISCHIO ALLUVIONE																
●	R1 MODERATO															
●	R2 MEDIO															
●	R3 ELEVATO															
●	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE																
LOCALIZZAZIONE	versante soprastante la Chiesa di San Pietro															
COORDINATE	1. 45°06'01.4"N 7°19'43.8"E; 2. 45°06'04.8"N 7°19'43.0"E.															
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense la vasca di laminazione evita l'arrivo di grossi afflussi di acqua verso l'abitato.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	1. Verificare eventuali ostruzioni all'ingresso e all'uscita della vasca di laminazione; 2. Verificare la presenza di acqua in corrispondenza della piazza urbana sottostante; 3. In caso di problemi informare tempestivamente la SOC per l'immediato intervento di messa in sicurezza.															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.															

<b>15</b>	<b>RIO DELLE COMBE</b>															
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE			
RISCHIO ALLUVIONE																
●	R1 MODERATO															
●	R2 MEDIO															
●	R3 ELEVATO															
●	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE																
LOCALIZZAZIONE	Cimitero, sotto il muro del parcheggio															
COORDINATE	45°06'09.9"N 7°20'02.3"E															
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense il corso d'acqua potrebbe esondare, allagare i campi e interessare i capannoni industriali a valle.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	1. Verifica del livello del corso d'acqua; 2. In caso di esondazione informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali provvedimenti di competenza.															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.															

<b>16</b>	<b>MONITORAGGIO DI VIA BARELLA</b>														
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">● R1 MODERATO</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">● R2 MEDIO</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">● R3 ELEVATO</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">● R4 MOLTO ELEVATO</td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="font-size: small;">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="font-size: x-small;">Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		● R1 MODERATO		● R2 MEDIO		● R3 ELEVATO		● R4 MOLTO ELEVATO		Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE		
RISCHIO ALLUVIONE															
● R1 MODERATO															
● R2 MEDIO															
● R3 ELEVATO															
● R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010															
Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE															
LOCALIZZAZIONE	Via Barella														
COORDINATE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. 45°06'07.6"N 7°18'45.4"E;</li> <li>2. 45°06'06.8"N 7°19'02.5"E;</li> <li>3. 45°06'06.3"N 7°19'15.4"E;</li> <li>4. 45°06'06.3"N 7°19'22.0"E.</li> </ol>														
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense l'occlusione delle infrastrutture di scolo potrebbe determinare l'allagamento della strada.														
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	Verificare il corretto deflusso delle acque.														
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.														

<b>17</b>	<b>BORGATE DI MOLÈ, BENNALE E BASINATTO</b>														
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">● R1 MODERATO</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">● R2 MEDIO</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">● R3 ELEVATO</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">● R4 MOLTO ELEVATO</td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="font-size: small;">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="font-size: x-small;">Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		● R1 MODERATO		● R2 MEDIO		● R3 ELEVATO		● R4 MOLTO ELEVATO		Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE		
RISCHIO ALLUVIONE															
● R1 MODERATO															
● R2 MEDIO															
● R3 ELEVATO															
● R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010															
Carta del Rischio Alluvione Tavola 154 NE															
COORDINATE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Borgata Molè: 45°05'20.8"N 7°18'24.5"E</li> <li>2. Borgata Bennale: 45°05'25.5"N 7°18'39.0"E</li> <li>3. Borgata Basinatto: 45°05'22.4"N 7°19'53.4"E</li> </ol>														
DESCRIZIONE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sono tre borgate di versante a Sud del concentrico, raggiungibili percorrendo la SP188 Sacra di San Michele, Colle Braida.</li> <li>2. Borgata Molè, vi si accede percorrendo una strada sterrata. Posta su una parte stabile del versante risulta divisa in due dal confine con il Comune di Vaie; sono presenti un paio di seconde case e l'accesso alla borgata è condizionato dalla presenza di una sbarra con lucchetto (Il Comune detiene copia delle chiavi);</li> <li>3. Borgata Bennale, vi si accede percorrendo una strada sterrata. È abitata tutto l'anno da alcuni residenti. Si affaccia su un canalone molto inciso e in arretramento che termina a pochi metri dall'abitato. Il parcheggio della borgata è diviso da un compluvio che può riattivarsi in situazioni di precipitazioni intense;</li> <li>4. Borgata Basinatto, anch'essa abitata tutto l'anno da alcuni residenti. In caso di precipitazioni intense la strada di accesso potrebbe risultare non percorribile.</li> </ol>														
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare l'accessibilità delle strade di accesso alle borgate;</li> <li>2. Verificare la presenza di fessurazioni sugli edifici della Borgata Bennale più vicini al canalone inciso.</li> </ol>														
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Non effettuare il sopralluogo in caso di precipitazioni intense, di temporali e vento forti.</li> <li>2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.</li> </ol>														

---

**aree di emergenza**

---

**GESTIONE AREE DI EMERGENZA**

SALONE POLIVALENTE		
	AREE E CENTRI DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE	
		
		
<p><b>Localizzazione</b> &gt; Via General Cantore 14 (Google Maps: 45°06'07.7"N 7°19'35.5"E).</p> <p><b>Descrizione</b> &gt; L'edificio che ospita il salone ha gli accessi dal cortile che si affaccia su via General Cantore. Il salone è dotato di servizi igienici e in situazioni di emergenza può temporaneamente accogliere un limitato numero di sfollati.</p> <p><b>Collegamenti viari</b> &gt; da via General Cantore direttamente collegato con la SS 25 e quindi con le principali direttrici esterne.</p> <p><b>Accessibilità</b> &gt; nel cortile consentita a furgoni con limitate possibilità di manovra e di scarico.</p> <p><b>Illuminazione</b> &gt; impianto pubblico.</p> <p><b>Servizi</b> &gt; acqua, elettricità, gas, fogne.</p> <p><b>Utilizzabilità</b> &gt; le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.</p>		

PIAZZALE PARCHEGGIO DI VIALE MONTE PIRCHIRIANO		
AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE		AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE
		
		
<p><b>Localizzazione</b> &gt; Viale Monte Pirchiriano (Google Maps: 45°06'08.8"N 7°19'52.1"E).</p> <p><b>Descrizione</b> &gt; piazzale pubblico adibito a parcheggio con possibilità di ampliamento su aree circostanti.</p> <p><b>Collegamenti viari</b> &gt; da viale Monte Pirchiriano direttamente collegato con la SS 25 e quindi con le principali direttrici esterne.</p> <p><b>Superficie</b> &gt; 2400 mq circa.</p> <p><b>Fondo</b> &gt; asfaltato, da pianeggiante a sub-pianeggiante.</p> <p><b>Accessibilità</b> &gt; consentita ai mezzi pesanti con possibilità di manovra e di scarico <i>containers</i>.</p> <p><b>Illuminazione</b> &gt; impianto pubblico.</p> <p><b>Allaccio sottoservizi</b> &gt; acqua, elettricità, gas, fogne.</p> <p><b>Attesa</b> &gt; può essere utilizzata come area di attesa per i residenti prossimi al piazzale o in caso di rischio sismico.</p> <p><b>Accoglienza</b> &gt; spazio disponibile per la posa di moduli prefabbricati o <i>containers</i>.</p> <p><b>Utilizzabilità</b> &gt; le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.</p>		

CAMPO SPORTIVO DI VIA ROMA		
AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE	AREE E CENTRI DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE	AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE
		
		
<p><b>Localizzazione</b> &gt; Via Roma (Google Maps: 45°06'05.4"N 7°19'49.1"E).</p> <p><b>Descrizione</b> &gt; piccolo complesso sportivo recintato con spogliatoi e impianto di illuminazione per gare in notturna.</p> <p><b>Collegamenti viari</b> &gt; da via Roma e viale Monte Pirchiriano direttamente collegato con la SS 25 e quindi con le principali direttrici esterne.</p> <p><b>Superficie</b> &gt; 4000 mq circa.</p> <p><b>Fondo</b> &gt; asfaltato, da pianeggiante a sub-pianeggiante.</p> <p><b>Accessibilità</b> &gt; consentita ai mezzi pesanti con possibilità di manovra e di scarico <i>containers</i>.</p> <p><b>Illuminazione</b> &gt; impianto pubblico.</p> <p><b>Allaccio sottoservizi</b> &gt; acqua, elettricità, gas, fognie.</p> <p><b>Attesa</b> &gt; può essere utilizzata come area di attesa per i residenti prossimi al campo sportivo o in caso di rischio sismico.</p> <p><b>Accoglienza</b> &gt; spazio disponibile all'allestimento di una tendopoli e per la posa di moduli prefabbricati o <i>containers</i>.</p> <p><b>Utilizzabilità</b> &gt; le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.</p>		

PIAZZA DELLA REPUBBLICA		
AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE		AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE
		
		
<p><b>Localizzazione</b> &gt; Piazza della Repubblica (Google Maps: 45°06'15.5"N 7°19'30.9"E).</p> <p><b>Descrizione</b> &gt; piazza pubblica adibita a parcheggio.</p> <p><b>Collegamenti viari</b> &gt; da via General Cantore direttamente collegata con la SS 25 e quindi con le principali direttrici esterne.</p> <p><b>Superficie</b> &gt; 1400 mq circa.</p> <p><b>Fondo</b> &gt; in mattoni autobloccanti, da pianeggiante a sub-pianeggiante.</p> <p><b>Accessibilità</b> &gt; consentita a furgoni o pullman con possibilità di manovra e di scarico.</p> <p><b>Illuminazione</b> &gt; impianto pubblico.</p> <p><b>Allaccio sottoservizi</b> &gt; acqua, elettricità, gas, fognie.</p> <p><b>Attesa</b> &gt; può essere utilizzata come area di attesa per i residenti prossimi alla piazza o in caso di rischio sismico.</p> <p><b>Utilizzabilità</b> &gt; le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.</p>		

SCUOLA PRIMARIA SANDRO PERTINI		
	AREE E CENTRI DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE	
		
		
<p><b>Localizzazione</b> &gt; Piazza della Repubblica (Google Maps: 45°06'15.4"N 7°19'28.6"E).</p> <p><b>Descrizione</b> &gt; edificio scolastico di due piani fuori terra e di un seminterrato, senza ascensore. Dotato di servizi igienici in ogni livello, di tre aule per piano e di un refettorio situato al primo piano.</p> <p><b>Collegamenti viari</b> &gt; da via General Cantore direttamente collegata con la SS 25 e quindi con le principali direttrici esterne.</p> <p><b>Superficie coperta</b> &gt; 800 mq circa.</p> <p><b>Superficie cortile</b> &gt; 1200 mq circa.</p> <p><b>Fondo del cortile</b> &gt; in parte in mattoni autobloccanti, in parte in terra battuta.</p> <p><b>Accessibilità in prossimità dell'ingresso</b> &gt; consentita a furgoni o pullman con possibilità di manovra e di scarico.</p> <p><b>Illuminazione</b> &gt; impianto pubblico.</p> <p><b>Allaccio sottoservizi</b> &gt; acqua, elettricità, gas, fogne.</p> <p><b>Accoglienza</b> &gt; con una rapida conversione le aule possono essere utilizzate per accogliere cinque, sei persone per locale.</p> <p><b>Utilizzabilità</b> &gt; le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dell'impiego ordinario della struttura e dello scenario di rischio in corso.</p>		

---

# **modulistica di emergenza**

---

PROCEDURE OPERATIVE		ATTIVAZIONE FASE OPERATIVA	
<b>Coordinamento, mass media e informazione</b>			
<i>Bollettino Allerta Regionale N.</i>			
data di emissione			
Fenomeni rilevati	<input type="checkbox"/> NESSUNO		
<i>contrassegnare ✓</i>	<input type="checkbox"/> IDROGEOLOGICO IDRAULICO		
	<input type="checkbox"/> IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI		
	<input type="checkbox"/> NEVE		
<i>Livello Allerta Massimo Zona C</i>	<input type="checkbox"/> VERDE		
<i>contrassegnare ✓</i>	<input type="checkbox"/> GIALLO		
	<input type="checkbox"/> ARANCIONE		
	<input type="checkbox"/> ROSSO		
<b>FASE OPERATIVA ATTIVATA A LIVELLO REGIONALE*</b>	<input type="checkbox"/> ATTENZIONE		
	<input type="checkbox"/> PREALLARME		
	<input type="checkbox"/> ALLARME		
data evento non previsto**:			
Fenomeni non previsti rilevati:	<input type="checkbox"/> IDROGEOLOGICO IDRAULICO	Scheda N.: <input type="checkbox"/> 3.1	
<i>contrassegnare ✓</i>	<input type="checkbox"/> IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	Scheda N.: <input type="checkbox"/> 2.0	
	<input type="checkbox"/> NEVE	Scheda N.: <input type="checkbox"/> 3.2	
	<input type="checkbox"/> FENOMENI NON PREVEDIBILI	Scheda N.: <input type="checkbox"/> 4.1 - <input type="checkbox"/> 4.2 - <input type="checkbox"/> 4.3 - <input type="checkbox"/> 4.4	
<b>FASE OPERATIVA ATTIVATA A LIVELLO COMUNALE</b>	<input type="checkbox"/> NESSUNA		
<i>contrassegnare ✓</i>	<input type="checkbox"/> ATTENZIONE	Scheda N.: <input type="checkbox"/> 1.0 - <input type="checkbox"/> 1.1 - <input type="checkbox"/> 1.2	
	<input type="checkbox"/> PREALLARME	Scheda N.: <input type="checkbox"/> 2.0 - <input type="checkbox"/> 2.1 - <input type="checkbox"/> 2.2	
	<input type="checkbox"/> ALLARME	Scheda N.: <input type="checkbox"/> 3.1 - <input type="checkbox"/> 3.2	
attivata da***	Cognome:		Nome:
alle ore			
in data			
compilatore	Cognome:		Nome:
<b>ATTIVAZIONE DEI CENTRI DI COORDINAMENTO</b>	<input type="checkbox"/> NESSUNO		
	<input type="checkbox"/> COC		
attivato da***	Cognome:		Nome:
alle ore			
in data			
compilatore	Cognome:		Nome:
<i>Bollettino Vigilanza Meteorologica N.</i>			
data di emissione			
Fenomeni rilevati	<input type="checkbox"/> NESSUNO		
<i>contrassegnare ✓</i>	<input type="checkbox"/> ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA E/O GELATE DIFFUSE		
	<input type="checkbox"/> ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA		
	<input type="checkbox"/> VENTO FORTE		
<b>ATTIVAZIONE SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA N.:</b>	<input type="checkbox"/> NESSUNA		
<i>contrassegnare ✓</i>	Scheda N.: <input type="checkbox"/> 0.1 - <input type="checkbox"/> 0.2 - <input type="checkbox"/> 0.3		
attivata da***	Cognome:		Nome:
alle ore			
in data			
compilatore	Cognome:		Nome:

TRASMESSO VIA EMAIL ALLE STRUTTURE SOVRACOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE:

Regione Piemonte - Settore Protezione Civile     Prefettura - UTG di Torino     Città Metropolitana di Torino - Servizio Protezione Civile

\* La comunicazione della Fase Operativa, predisposta dalla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile viene pubblicata sul seguente sito web della Regione Piemonte entro le 14:00: <http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/>

\*\* Sezione da compilare solo in situazioni di evento non previsto dal Sistema di allerta regionale comprese quelle situazioni di pericolo determinate da rischi derivanti dall'attività dell'uomo (fenomeni non prevedibili, eventi antropici) con attivazione delle procedure operative per Fenomeni non prevedibili

\*\*\* L'attivazione delle Fasi Operative, delle Procedure Operative e dei Centri di Coordinamento è disposta dal Sindaco, o suo rappresentante



**CHIUSA DI SAN MICHELE  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**AII 02  
ATTIVAZIONE  
DEL VOLONTARIATO**

**COMPILATORE**

*cognome e nome ...*

*protocollo in uscita ...*

N. ...

**RICHIESTA PER EVENTO**

*data ...*

**SEGNALAZIONE O EVENTO**

*per cui si necessita l'intervento di risorse umane e strumentali coordinato dal Comune di Chiusa di San Michele*

**DECORRENZA**

*data/ora inizio ...*

*data/ora fine ...*

*Indicare data/ora di inizio e fine dell'evento o dell'attività prevista*

Fino a fine evento

Per supportare le attività di prevenzione e di protezione civile inerenti all'evento previsto o in corso, il Comune di Chiusa di San Michele intende avvalersi delle risorse umane e strumentali in capo alle Organizzazioni di volontariato di protezione civile resesi disponibili. Le attività di supporto prestate dalle Organizzazioni di volontariato dovranno escludere azioni, iniziative e comportamenti che possano esporre persone e beni a possibili situazioni di pericolo secondo quanto stabilito dagli indirizzi normativi vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

**ATTIVITÀ PER CUI SI  
CHIEDE L'ATTIVAZIONE**  
*contrassegnare ✓*

- supporto nelle attività di previsione e prevenzione di protezione civile
- monitoraggio, ricognizioni e presidio sul territorio in situazioni di allertamento
- supporto nelle attività di gestione delle emergenze
- supporto nelle attività di informazione (preventiva e in emergenza) alla popolazione
- supporto logistico alle squadre di intervento in situazioni di calamità (VVF, 118, FFOO, ecc.)
- predisposizione dei *cancelli di chiusura* della viabilità interrotta
- supporto nelle attività di informazione per la deviazione e la gestione del traffico veicolare
- supporto nell'allestimento delle aree di emergenza
- supporto nella fase di post-emergenza
- supporto nella gestione di *eventi a rilevante impatto locale* sul territorio comunale di Chiusa di San Michele
- attività di formazione, informazione o addestramento del volontariato
- altro ...

**ORGANIZZAZIONE  
ATTIVATA**

**POSTAZIONE OPERATIVA N. ...**

*- cognome nome - telefono cellulare - codice radio - evidenziare con la sigla (CS) il nominativo del caposquadra*

**VOLONTARI ATTIVATI**

*nominativi e dati dei volontari attivati fino a un massimo di 4 persone (una squadra)*

- |    |              |
|----|--------------|
| 1. | <b>CELL:</b> |
| 2. | <b>CELL:</b> |
| 3. | <b>CELL:</b> |
| 4. | <b>CELL:</b> |

**RISORSE STRUMENTALI  
ATTIVATE**

*elenco dei mezzi e delle attrezzature eventualmente impiegate dai volontari attivati*

- mezzo (modello, targa) - attrezzature (es. torre faro, idrovora, ecc.) - indicare la proprietà della risorsa strumentale*
- |    |
|----|
| 1. |
| 2. |
| 3. |
| 4. |

*eventuali prescrizioni particolari ...*

Nulla osta della Regione Piemonte per l'impiego di squadre di volontariato di protezione civile sovracomunale SI  NO

Eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici di legge previsti dall'art. 39  e/o dall'art. 40  del D.Lgs 01/2018

Indicare di seguito la struttura alla quale indirizzare le spese di rimborso da parte dei datori di lavoro ai sensi della D.P.C.M. del 9 novembre 2012:

...

**SEDE ACCREDITAMENTO**

SALA OPERATIVA

altro:

**RICHIESTA ATTIVAZIONE**

*data/ora*

*firma Sindaco o suo delegato ...*

**ACCETTAZIONE**

*data/ora*

*firma Responsabile dell'Organizzazione o di un suo delegato ...*

**CHIUSURA INTERVENTO**

*data/ora*

*firma Responsabile dell'Organizzazione o di un suo delegato ...*

*contrassegnare ✓*

Copia originale per il compilatore

Copia per il Responsabile dell'Organizzazione (consegnata *brevi manu* presso la sede di accreditamento all'atto dell'accettazione)

COPIA DEL PRESENTE MODULO VIENE RILASCIATA AL VOLONTARIO COME ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE



**CHIUSA DI SAN MICHELE  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**AII 03  
DIARIO DELLE  
COMUNICAZIONI/SEGNALAZIONI**

<b>COMPILATORE</b>	<i>cognome e nome ...</i>	<i>data ...</i>	N. ...
--------------------	---------------------------	-----------------	--------

<input type="checkbox"/> COMUNICAZIONE	<input type="checkbox"/> TELEFONATA <input type="checkbox"/> SMS <input type="checkbox"/> EMAIL <input type="checkbox"/> PEC <input type="checkbox"/> RADIO <input type="checkbox"/> PLICO POSTALE <input type="checkbox"/> AZIONE <input type="checkbox"/> ALTRO
<input type="checkbox"/> SEGNALAZIONE	<i>data/ora ...</i> <span style="float:right"><i>n° protocollo mittente ...</i></span>
<input type="checkbox"/> AZIONE	

<input type="checkbox"/> SEGNALATORE	<i>cognome e nome, ente, ecc. ...</i>
<input type="checkbox"/> MITTENTE	<i>telefono, indirizzo, indirizzo e-mail, ecc. ...</i>
<input type="checkbox"/> DESTINATARIO	
<i>compilare in caso di comunicazione o segnalazione</i>	...

**OGGETTO** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**CONTENUTO IN SINTESI DELLA COMUNICAZIONE O DELL'AZIONE SVOLTA** \_\_\_\_\_

*compilare in caso di comunicazione o azione* \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

<i>compilare in caso di segnalazione</i>	<input type="checkbox"/> <b>RISCHI METEOROLOGICI:</b> <input type="checkbox"/> PIOGGE <input type="checkbox"/> TEMPORALI <input type="checkbox"/> NEVICATE <input type="checkbox"/> ANOMALIE TERMICHE <input type="checkbox"/> GELICIDIO <input type="checkbox"/> VENTO <input type="checkbox"/> ALTRO; <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:</b> <input type="checkbox"/> FRANE <input type="checkbox"/> FENOMENI DI TRASPORTO IN MASSA <input type="checkbox"/> ALLAGAMENTI <input type="checkbox"/> VALANGHE <input type="checkbox"/> INONDAZIONI <input type="checkbox"/> EROSIONI <input type="checkbox"/> ALLUVIONAMENTI <input type="checkbox"/> ALTRO; <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO DIGHE:</b> <input type="checkbox"/> COLLASSO DIGA <input type="checkbox"/> MANOVRE DEGLI ORGANI DI SCARICO <input type="checkbox"/> FRANE SUI VERSANTI DELL'INVASO <input type="checkbox"/> ALTRO; <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO SISMICO:</b> <input type="checkbox"/> CROLLI <input type="checkbox"/> EDIFICI LESIONATI <input type="checkbox"/> INTERRUZIONE STRADE <input type="checkbox"/> INTERRUZIONE ELETTRICA <input type="checkbox"/> ALTRO; <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE:</b> <input type="checkbox"/> ESPLOSIONI <input type="checkbox"/> RILASCI <input type="checkbox"/> INCENDI <input type="checkbox"/> NUBI TOSSICHE <input type="checkbox"/> INCIDENTI IN PIPELINES <input type="checkbox"/> ALTRO; <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO INCENDI BOSCHIVI</b> <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI:</b> <input type="checkbox"/> INCIDENTE STRADALE, <input type="checkbox"/> INCIDENTE FERROVIARIO, <input type="checkbox"/> INCIDENTE AEREO <input type="checkbox"/> TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE <input type="checkbox"/> ALTRO; <input type="checkbox"/> <b>COLLASSO SISTEMI TECNOLOGICI:</b> <input type="checkbox"/> BLACK OUT ELETTRICO <input type="checkbox"/> CRISI IDRICA <input type="checkbox"/> ALTRO; <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO SANITARIO:</b> <input type="checkbox"/> EPIDEMIA UMANA <input type="checkbox"/> EPIDEMIA ANIMALE <input type="checkbox"/> INTOSSICAZIONI <input type="checkbox"/> ALTRO; <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO NUCLEARE:</b> <input type="checkbox"/> INCIDENTI IN CENTRALI <input type="checkbox"/> INCIDENTI IN DEPOSITI <input type="checkbox"/> INCIDENTI IN CENTRI DI RICERCA <input type="checkbox"/> TRASPORTO SOSTANZE RADIOATTIVE <input type="checkbox"/> ALTRO; <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO ECOLOGICO:</b> <input type="checkbox"/> INQUINAMENTO ATMOSFERICO <input type="checkbox"/> INQUINAMENTO IDRICO <input type="checkbox"/> INQUINAMENTO DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO <input type="checkbox"/> <b>BONIFICA SITI INQUINATI</b> <input type="checkbox"/> SMALTIMENTO RIFIUTI <input type="checkbox"/> ALTRO; <input type="checkbox"/> <b>ALTRO:</b> <input type="checkbox"/> CROLLI <input type="checkbox"/> INCIDENTI IN EDIFICI CIVILI <input type="checkbox"/> INCIDENTI IN EDIFICI STRATEGICI <input type="checkbox"/> INCENDI INFRASTRUTTURE VIARIE <input type="checkbox"/> INCENDI URBANI <input type="checkbox"/> CADUTA ASTEROIDI O SATELLITI
--	---

<b>LOCALIZZAZIONE EVENTO</b>	<i>indirizzo, località, chilometrica stradale, ecc. ...</i>
<i>compilare in caso di segnalazione</i>	_____
	_____
	<i>caratteristiche, estensione, persone e/o infrastrutture coinvolte, ecc. ...</i>

<b>DESCRIZIONE EVENTO</b>	_____
<i>compilare in caso di segnalazione</i>	_____
	_____

<b>ASSEGNATARIO</b>	<i>data/ora ...</i>	<i>cognome e nome dell'assegnatario ...</i>
<i>presa in carico della segnalazione</i>		

<b>AZIONI ED EVENTUALI PROVVEDIMENTI ADOTTATI E/O ANNOTAZIONI</b>	_____
<i>anche in relazione alla ricezione di allerta meteoidrologica</i>	_____
	_____
	_____

<b>CHIUSURA GESTIONE</b>	<i>data/ora ...</i>	<i>firma dell'assegnatario ...</i>
--------------------------	---------------------	------------------------------------

<b>VISTO del Sindaco</b>	<i>data/ora ...</i>	<i>firma del Sindaco o suo delegato ...</i>
--------------------------	---------------------	---

<input type="checkbox"/> Copia originale per il compilatore	_____
<input type="checkbox"/> Copia conforme per l'assegnatario	_____
<input type="checkbox"/> DOCUMENTI ALLEGATI	_____
	_____
	_____





CHIUSA DI SAN MICHELE  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AII 05  
CENSIMENTO DANNI

COMPILATORE	cognome e nome ...	data ...	ora ...	N. ...
<b>sezione 1 TIPOLOGIA EVENTO</b> <i>contrassegnare ✓</i>	<input type="checkbox"/> <b>RISCHI METEOROLOGICI</b> <input type="checkbox"/> piogge <input type="checkbox"/> temporali <input type="checkbox"/> nevicate <input type="checkbox"/> anomalie termiche <input type="checkbox"/> gelate <input type="checkbox"/> vento <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO</b> <input type="checkbox"/> frane <input type="checkbox"/> valanghe <input type="checkbox"/> fenomeni di trasporto in massa <input type="checkbox"/> allagamenti <input type="checkbox"/> inondazioni <input type="checkbox"/> erosioni <input type="checkbox"/> alluvionamenti <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO DIGHE</b> <input type="checkbox"/> collasso diga <input type="checkbox"/> manovre degli organi di scarico <input type="checkbox"/> frane sui versanti dell'invaso <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO SISMICO</b> <input type="checkbox"/> crolli <input type="checkbox"/> edifici lesionati <input type="checkbox"/> interruzione strade <input type="checkbox"/> interruzione elettrica <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE</b> <input type="checkbox"/> esplosioni <input type="checkbox"/> rilasci <input type="checkbox"/> incendi <input type="checkbox"/> nubi tossiche <input type="checkbox"/> incidenti condotte <input type="checkbox"/> RIR <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO INCENDI BOSCHIVI</b> <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI</b> <input type="checkbox"/> incidente stradale <input type="checkbox"/> incidente ferroviario <input type="checkbox"/> incidente aereo <input type="checkbox"/> trasporto di sostanze pericolose <input type="checkbox"/> <b>COLLASSO SISTEMI TECNOLOGICI</b> <input type="checkbox"/> blackout elettrico <input type="checkbox"/> crisi idrica <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO SANITARIO</b> <input type="checkbox"/> epidemia umana <input type="checkbox"/> epidemia animale <input type="checkbox"/> intossicazioni <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO NUCLEARE</b> <input type="checkbox"/> incidenti in centrali <input type="checkbox"/> incidenti in centri di ricerca <input type="checkbox"/> trasporto sostanze radioattive <input type="checkbox"/> <b>RISCHIO ECOLOGICO</b> <input type="checkbox"/> inquinamento atmosferico <input type="checkbox"/> inquinamento idrico <input type="checkbox"/> inquinamento suolo e/o sottosuolo <input type="checkbox"/> <b>BONIFICA SITI INQUINATI</b> <input type="checkbox"/> smaltimento rifiuti <input type="checkbox"/> <b>ALTRI EVENTI</b> <input type="checkbox"/> crolli <input type="checkbox"/> incidenti in edifici civili <input type="checkbox"/> incidenti in edifici strategici o rilevanti <input type="checkbox"/> incendi urbani <input type="checkbox"/> caduta asteroidi o satelliti <input type="checkbox"/> <b>ALTRO ...</b>			
<b>sezione 2 EFFETTI AL SUOLO</b> <i>limitatamente ai rischi meteorologici e idrogeologico e idraulico</i>	2.1 INONDAZIONI	CORSO D'ACQUA ...		
		BACINO IDROGRAFICO ...		
		CAUSE PRINCIPALI <i>(es. rottura arginale, ostruzione alveo, ecc.) ...</i>		
		SUPERFICIE COMPLESSIVA INTERESSATA ...		
		ALTEZZA DELL'ACQUA ...		
		ALTRO ...		
	2.2 ALLAGAMENTI	CAUSE PRINCIPALI <i>(es. sistema smaltimento acque piovane sottodimensionato, ostruzione fosso tombinato, ecc.) ...</i>		
		SUPERFICIE COMPLESSIVA INTERESSATA ...		
		ALTEZZA DELL'ACQUA ...		
ALTRO ...				
2.3 FRANE	BACINO IDROGRAFICO ...			
	CAUSE E TIPOLOGIE PRINCIPALI <i>(es. scivolamento traslativo, crollo, colamento veloce, ecc.) ...</i>			
	SUPERFICIE COMPLESSIVA E QUANTITÀ DI MATERIALE INTERESSATO ...			
	ALTRO ...			
<b>sezione 3 DANNI A INFRASTRUTTURE O/E EDIFICI PUBBLICI</b>	3.1 STRADE	DENOMINAZIONE <i>(es. Strada Comunale n°..., strada interpodereale 'nome', ecc.) ...</i>		
		TIPOLOGIE PRINCIPALI <i>(es. danneggiamento fondo stradale, crollo muro di sostegno, ecc.) ...</i>		
		STATO ATTUALE <i>(chiusura al transito, sensi unici alternati, aperture orarie, ecc.) ...</i>		
	3.2 ALTRE INFRASTRUTTURE	TIPOLOGIA <i>(es. condotta idrica, canale di scolo, illuminazione pubblica, ecc.) ...</i>		
		PRINCIPALI TIPOLOGIE DANNO <i>(es. crollo attraversamento condotta, occlusione griglia, ecc.) ...</i>		
		STATO ATTUALE <i>(es. bypass provvisorio in PVC, impianto aereo, niente ripristino, ecc.) ...</i>		
	3.3 EDIFICI	DESTINAZIONI D'USO <i>(es. Scuola elementare, magazzino comunale, ecc.) ...</i>		
		PRINCIPALI TIPOLOGIE DANNO <i>(es. allagamento interrati, danneggiamento struttura portante, ecc.) ...</i>		
		STATO ATTUALE <i>(locali temporaneamente inagibili, utilizzato parzialmente, ecc.) ...</i>		
	3.4 EDIFICI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO CULTURALE	TIPOLOGIA <i>(es. edificio di culto, castello, museo, ecc.) ...</i>		
		PRINCIPALI TIPOLOGIE DANNO <i>(es. crollo della facciata, danneggiamento muratura portante, cedimento fondale, ecc.) ...</i>		
		STATO ATTUALE <i>(locali temporaneamente inagibili, utilizzato parzialmente, ecc.) ...</i>		

<b>sezione 4 DANNI ALLA POPOLAZIONE</b>	4.1 PERSONE INTERESSATE	N. PERSONE ...	N. NUCLEI FAMILIARI ...	DAL/AL ...
		CAUSA PREVALENTE EVACUAZIONE <i>(es. evacuazione preventiva per possibile inondazione, per dissesto, ecc.) ...</i>		
	4.2 BENI DANNEGGIATI	N. ABITAZIONI ...	N. RIMESSE ...	N. MEZZI/AUTOMOBILI ...
		CAUSA PREVALENTE DANNEGGIAMENTO <i>(es. per allagamento, a causa di caduta alberi, ecc.) ...</i>		
<b>sezione 5 DANNI AL SISTEMA PRODUTTIVO</b>	5.1 IMPRESE DANNEGGIATE	N. IMPRESE AGRICOLE ...		
		CAUSA PREVALENTE DANNEGGIAMENTO <i>(es. inondazione colture, allagamento stalle, ecc.) ...</i>		
	N. IMPRESE INDUSTRIALI ...			
	CAUSA PREVALENTE DANNEGGIAMENTO <i>(es. allagamento locali, crollo capannone, ecc.) ...</i>			
	N. IMPRESE ARTIGIANALI ...			
	CAUSA PREVALENTE DANNEGGIAMENTO <i>(es. allagamento locali, interruzione energia elettrica, ecc.) ...</i>			
	N. IMPRESE COMMERCIALI ...			
	CAUSA PREVALENTE DANNEGGIAMENTO <i>(allagamento locali, crollo edificio, ecc.) ...</i>			
<b>sezione 6 NOTE</b> <i>campo da utilizzare per segnalare voci non presenti nelle precedenti sezioni o per specificare meglio i contenuti delle stesse</i>	<i>n° sezione ...</i>			

DOCUMENTI ALLEGATI

---



---

---

# **rimborsi volontariato**

---



**N.B.: si rammenta che ai fini del procedimento è obbligatorio allegare la documentazione richiesta**  
Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

PROSPETTO INDIVIDUALE DEL COSTO A CARICO DEL DATORE DI LAVORO PER L'ASSENZA DAL SERVIZIO DAL ..... AL .....  
DEL DIPENDENTE COGNOME ..... NOME .....  
NATO A ..... IL .....  
CODICE FISCALE ..... MATRICOLA AZIENDALE .....  
A SEGUITO DELL'IMPIEGO AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 3, LETT. C) DELLA LEGGE 24/02/1992, N. 225 NONCHÉ DELL'ART 9, COMMA 1, DEL D.P.R. 08/02/2001 N.194 PER L'EVENTO ..... NEI GIORNI DAL.....AL.....

### RETRIBUZIONE

Stipendio lordo giorni n°.....*	€ .....
Rateo 13ma (gg/365) di ore n° .....	€ .....
Rateo 14ma (gg/365) di ore n° .....	€ .....
Rateo altre mensilità aggiuntive (gg/365) di ore n°.....	€ .....
Rateo permessi retribuiti (gg/365) di ore n°.....	€ .....
Rateo ferie (gg/365) di ore n° .....	€ .....
Rateo ex festività (gg/365) di ore n° .....	€ .....
Rateo ex festività 2/6 e 4/11 (gg/365) di ore n°.....	€ .....
<b>TOTALE COSTO RETRIBUZIONE:</b>	<b>€ .....</b>

### CONTRIBUTI

INPS (....., .....%)	€ .....
INAIL (....., .....%)	€ .....
ALTRI ENTI (....., .....%)	€ .....
TFR	€ .....
<b>TOTALE COSTO CONTRIBUTI:</b>	<b>€ .....</b>

**TOTALE COSTO COMPLESSIVO:** € .....

....., li .....

.....  
(firma del legale rappresentante)

**\* i giorni da considerare ai fini del calcolo sono quelli di effettiva assenza dal posto di lavoro, escludendo i giorni festivi ed il sabato, qualora la retribuzione del dipendente non sia calcolata su base mensile, ovvero tali giorni non siano considerati lavorativi per effetto di turnazioni od altre disposizioni contrattuali**





.....  
*(firma legale rappresentante ODV)*

NOTE: \*Spese pasti: max 15€/pasto per missioni >300 km - \*\* Eventuali altre spese devono essere analiticamente specificate e motivate per iscritto. Le spese inerenti a riparazioni guasti mezzi devono essere certificate da relazione della Autorità Pubblica.

---

**Regolamento organi e strutture**  
**Regolamento del volontariato**

---

# **REGOLAMENTI**

---



**COMUNE DI CHIUSA DI SAN MICHELE**  
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

# **REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEGLI ORGANI E DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE**

## Sommario

CAPO I - DISPOSIZIONI PRELIMINARI .....	3
Art. 1 - Finalità ed ambito di applicazione .....	3
Art. 2 - Struttura comunale di protezione civile.....	3
CAPO II - ORGANI E STRUTTURE .....	4
Art. 3 - Composizione ed articolazione del Centro Operativo Comunale (COC) .....	4
Art. 4 - Comitato Comunale di Protezione Civile (CCPC).....	4
Art. 5 - Funzioni del CCPC .....	4
Art. 6 - Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato (CCCV) .....	5
Art. 7 - Funzioni del CCCV .....	5
Art. 8 - Unità di Crisi Comunale (UCC).....	5
Art. 9 - Sala Operativa Comunale (SOC).....	6
Art. 10 - Piano Comunale di Protezione Civile .....	9
Art. 11 - Esercitazioni.....	9
CAPO III - DISPOSIZIONI FINALI.....	10
Art. 12 - Pubblicità del Regolamento .....	10
Art. 13 - Trasmissione del Regolamento .....	10
Art. 14 - Rinvio .....	10
Art. 15 - Entrata in vigore.....	10

## CAPO I - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

### Art. 1 - Finalità ed ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina la costituzione ed il funzionamento degli organi e delle strutture di protezione civile afferenti al Comune di *Chiusa di San Michele* allo scopo di ottimizzare e regolamentare gli interventi in materia di protezione civile in caso di eventi calamitosi e di avviare attività di prevenzione relativamente alle differenti ipotesi di rischio.
2. Le prescrizioni del presente regolamento si applicano integralmente per disciplinare l'istituzione, la composizione, le funzioni, le modalità di funzionamento, la durata in carica, degli organi e delle strutture comunali di protezione civile.

### Art. 2 - Struttura comunale di protezione civile

1. La struttura comunale di protezione civile ha il compito di dare attuazione alle leggi nazionali e regionali in materia di protezione civile e al presente regolamento, nonché alle attività volte alla previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018 n. 01.
2. La struttura comunale di protezione civile ha tra le sue funzioni:
  - a) coadiuvare il *Sindaco*, nella sua veste di *Autorità territoriale di protezione civile*, nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi, di gestione dell'emergenza e di ripristino delle condizioni di normalità;
  - b) applicare le pianificazioni nazionale, regionale e comunale in materia di protezione civile;
  - c) diffondere una cultura di protezione civile attraverso iniziative pubbliche di informazione alla cittadinanza ed esercitazioni, allo scopo di stimolare comportamenti autoprotettivi e resilienti e di solidarietà nelle situazioni d'emergenza;
  - d) favorire la formazione e l'aggiornamento costante degli operatori di protezione civile.
3. La struttura comunale di protezione civile è composta principalmente dal personale dipendente dell'Ente e dal volontariato di protezione civile convenzionato mobilitati per svolgere attività di protezione civile.
4. Il *Sindaco*, in qualità di legale rappresentante del Comune, è l'*Autorità territoriale di protezione civile* e sovrintende, di persona o tramite suo delegato, la struttura comunale di protezione civile.
5. La struttura di protezione civile si avvarrà, anche attraverso convenzioni, di tutti i soggetti necessari al pieno e corretto svolgimento delle attività di protezione civile.

## CAPO II - ORGANI E STRUTTURE

### Art. 3 - Composizione ed articolazione del Centro Operativo Comunale (COC)

1. Il *Centro Operativo Comunale (COC)*, articolato su due livelli politico-decisionale e tecnico-esecutivo, è composto da:
  - a) *Comitato Comunale di Protezione Civile (CCPC)*;
  - b) *Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato (CCCV)*;
  - c) *Unità di Crisi Comunale (UCC)*;
  - d) *Sala Operativa Comunale (SOC)*.
2. Appartengono al livello politico-decisionale e coadiuvano il *Sindaco* nelle attività di protezione civile, il *CCPC* e il *CCCV*.

### Art. 4 - Comitato Comunale di Protezione Civile (CCPC)

1. Il *CCPC* assicura l'espletamento dei compiti e delle funzioni di protezione civile in conformità alle prescrizioni degli strumenti di programmazione e pianificazione di protezione civile.
2. La composizione del *CCPC* è la seguente:
  - a) **Sindaco**, di persona o tramite suo rappresentante, che lo presiede (*membro permanente*);
  - b) **Vice Sindaco**, in qualità di sostituto del *Sindaco*;
  - c) **Responsabile della Polizia Locale**, di persona o tramite suo rappresentante (*membro permanente*);
  - d) **Assessore alla Protezione Civile**, di persona o tramite suo rappresentante (*membro permanente*);
  - e) **Assessori della Giunta comunale**.
3. Il *CCPC* viene istituito entro due mesi dall'adozione del presente regolamento.
4. Il *CCPC* dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale ed opera fino alla nomina del nuovo *Sindaco*.
5. Con la presenza dei membri permanenti la seduta del *CCPC* risulta regolarmente costituita.
6. È facoltà del *Sindaco* chiamare di volta in volta a partecipare ai lavori del *CCPC*, in qualità di membri aggiuntivi, i rappresentanti di enti, organismi istituzionali, gruppi ed associazioni di volontari e ogni altra figura che venga ritenuta adatta in relazione agli argomenti da trattare, nonché di avvalersi della consulenza di professionisti con comprovata esperienza tecnico-scientifica nel settore.
7. Il *CCPC* viene convocato dal *Sindaco* o dal suo rappresentante:
  - a) in via ordinaria, ogni qual volta il *Sindaco* ritenga necessario avvalersi del parere del *CCPC* sulle attività ordinarie della struttura comunale di protezione civile;
  - b) in via straordinaria, in occasione di eventi o circostanze potenzialmente critiche per la popolazione e a seguito di formale richiesta di uno dei componenti il *CCPC* stesso.
8. Le convocazioni avvengono senza particolari formalità e, nel caso di eventi calamitosi, possono essere anticipate per le vie brevi.
9. Il *CCPC* deve intendersi automaticamente convocato in seduta permanente al verificarsi di eventi calamitosi interessanti il territorio comunale.
10. Le riunioni si tengono presso la sede comunale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione.
11. La *Polizia Locale* assicura le funzioni di segreteria e di supporto organizzativo del *CCPC*.

### Art. 5 - Funzioni del CCPC

1. Il *CCPC* garantisce lo svolgimento, lo sviluppo e il coordinamento delle attività specificate all'art. 2 del Decreto Legislativo del 02 gennaio 2018 n. 1 ed inoltre:
  - a) formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi, indirizzi e studi a supporto delle decisioni dell'*Autorità territoriale di protezione civile*, sia in fase preventiva, sia di emergenza;
  - b) assicura l'espletamento dei compiti e delle funzioni di cui sopra, in conformità alle prescrizioni degli strumenti di programmazione e di pianificazione di protezione civile;
  - c) assicura il passaggio della gestione dell'emergenza dall'autorità comunale a quella provinciale e/o prefettizia, garantendo in ogni caso il concorso nella gestione delle operazioni di soccorso;
  - d) definisce i protocolli con le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile indicati all'art. 13 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, al fine di incrementarne la capacità operativa e di favorirne la necessaria integrazione e collaborazione.

### Art. 6 - Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato (CCCV)

1. Il *CCPC*, con la presenza dei responsabili delle organizzazioni di volontariato operanti in protezione civile sul territorio comunale, assume anche la funzione di *Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato (CCCV)* ed è costituito da:
  - a) il *CCPC*;
  - b) un Responsabile (o suo sostituto) per ogni organizzazione di volontariato operante in protezione civile sul territorio comunale.
2. Il *CCCV* viene istituito entro due mesi dall'adozione del presente regolamento.
3. Il *CCCV* dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale e opera fino alla nomina del nuovo *Sindaco*.
4. La seduta del *CCCV* per essere regolarmente costituita richiede la presenza, oltre che dei membri permanenti del *CCPC*, di almeno un Responsabile (o suo sostituto) di un'organizzazione di volontariato tra quelle operanti in protezione civile sul territorio comunale.
5. È facoltà del *Sindaco* chiamare di volta in volta a partecipare ai lavori del *Comitato di Coordinamento*, in qualità di membri aggiuntivi, i rappresentanti di enti, organismi istituzionali, gruppi ed associazioni di volontari e ogni altra figura che venga ritenuta adatta in relazione agli argomenti da trattare, nonché di avvalersi della consulenza di professionisti con comprovata esperienza tecnico-scientifica nel settore.
6. Il *CCCV* viene convocato dal *Sindaco*, mediante avviso di convocazione scritto e si insedia presso la sede del Comune, fatte salve altre localizzazioni indicate all'occorrenza. In via straordinaria e urgente la convocazione potrà avvenire anche per le vie brevi.
7. Il *CCCV* deve intendersi automaticamente convocato in seduta permanente al verificarsi di eventi calamitosi interessanti il territorio comunale.
8. Le riunioni si tengono presso la sede comunale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione.
9. La *Polizia Locale* assicura le funzioni di segreteria e di supporto organizzativo del *CCCV*.

### Art. 7 - Funzioni del CCCV

1. Il *CCCV*:
  - a) si esprime in merito a specifici programmi di lavoro (esercitazioni di protezione civile, attività di formazione del volontariato di protezione civile, attività di informazione alla cittadinanza svolta con il supporto del volontariato, attività di supporto per la gestione di un evento a rilevante impatto locale, ecc.);
  - b) propone criteri e metodologie utili al fine di elaborare interventi programmati e coordinati tra istituzioni pubbliche e organizzazioni di volontariato;
  - c) si esprime in merito all'acquisizione di attrezzature utilizzabili dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile operanti sul territorio comunale.

### Art. 8 - Unità di Crisi Comunale (UCC)

1. Il *CCPC* si avvale dell'*Unità di Crisi Comunale (UCC)*, quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.
2. L'*UCC* assolve anche ai compiti di *Sala Operativa Comunale*, di seguito denominata *SOC*, nel supportare il *Sindaco* per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. La *SOC* è anche il luogo fisico e/o virtuale, adeguatamente attrezzato, dove tali attività vengono svolte.
3. Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.
4. La composizione dell'*UCC* è la seguente:
  - a) **Sindaco**, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede;
  - b) **Vice Sindaco**, in qualità di sostituto del *Sindaco*;
  - c) **Responsabili delle Aree Comunali**, di persona o tramite loro rappresentanti, assegnatari dei compiti delle *Aree* della *SOC* indicate al successivo Art. 9;
5. L'assegnazione dei compiti delle *Aree* della *SOC* ai *Responsabili delle Aree Comunali* è definita con atto di nomina del *Sindaco*.
6. L'*UCC*, viene istituita entro due mesi dall'adozione del presente regolamento.
7. L'*UCC* dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale ed opera fino alla nomina del nuovo *Sindaco*.
8. È facoltà del *Sindaco* chiamare di volta in volta a partecipare ai lavori dell'*UCC*, membri aggiuntivi in grado di fornire contributi specialistici per la gestione delle emergenze e di nominarli in qualità di componenti esterni.
9. Le convocazioni avvengono su disposizione del *Sindaco* (o suo sostituto) senza particolari formalità e possono essere anticipate per le vie brevi.

10. L'*UCC* deve intendersi automaticamente convocata in seduta permanente in occasione di eventi o circostanze potenzialmente critiche per la popolazione e il territorio e la composizione potrà variare in funzione della tipologia di evento.
11. Le riunioni si tengono presso la sede comunale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione.
12. La *Polizia Locale* assicura le funzioni di segreteria e di supporto organizzativo dell'*UCC*.

#### **Art. 9 - Sala Operativa Comunale (SOC)**

1. I compiti delle *Aree* della *SOC* sono assegnati ai sensi del comma 5 del precedente Art. 8 e sono i seguenti:

##### **A. AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA**

###### **a1) COORDINAMENTO, TECNICA E DI VALUTAZIONE**

- In situazioni ordinarie
  - cura le attività di pianificazione di protezione civile e conosce in dettaglio il *Piano*;
  - acquisisce, verifica e aggiorna i dati relativi alle diverse tipologie di rischio, ai fini delle attività di previsione, prevenzione e soccorso;
  - acquisisce e aggiorna periodicamente o in occasione di cambiamenti significativi, i contatti presenti nella rubrica di emergenza.
- Durante l'emergenza
  - attiva la Struttura comunale di protezione civile;
  - coordina i *Responsabili delle Aree Comunali*;
  - assegna ai *Responsabili delle Aree Comunali*, a seguito di segnalazioni di protezione civile pervenute in *SOC*, i compiti e le attività necessarie per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;
  - coordina i rapporti con le componenti operative, tecniche e scientifiche coinvolte nel fronteggiare l'emergenza.

###### **a2) VOLONTARIATO, TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA**

- In situazioni ordinarie
  - censisce le risorse umane e materiali, in disponibilità al volontariato;
  - organizza esercitazioni e iniziative utili alla promozione della cultura di protezione civile;
  - gestisce le procedure formali di attivazione del volontariato per svolgere attività informative, formative, addestrative e operative avvalendosi anche di personale esterno qualificato.
- Durante l'emergenza
  - gestisce le procedure formali di attivazione del volontariato per svolgere attività in emergenza;
  - gestisce le attività del volontariato di protezione civile a supporto degli interventi di soccorso e di assistenza alla cittadinanza e in occasione degli eventi a rilevante impatto locale;
  - gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa avvalendosi anche di personale esterno qualificato.

###### **a3) LOGISTICA**

- In situazioni ordinarie
  - acquisisce, verifica e aggiorna i dati e informazioni relative alle attrezzature tecniche, alle macchine operatrici, ai mezzi di trasporto e alle risorse in genere reperibili in situazioni di emergenza;
  - cura i contatti utili per l'attivazione di persone e/o imprese utilizzabili in emergenza;
  - acquisisce, verifica e aggiorna i dati relativi alle *Aree di Emergenza* (in particolare le *Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - Z.A.E., Zone di Atterraggio in Emergenza*).
- Durante l'emergenza
  - reperisce i materiali e i mezzi occorrenti alla gestione dell'emergenza;
  - attiva le persone o le imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento;
  - cura la gestione delle *Aree di Emergenza* (in particolare le *Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - Z.A.E., Zone di Atterraggio in Emergenza*);
  - aggiorna in tempo reale quando la situazione lo consente, il quadro delle risorse di competenza.

###### **a4) SERVIZI ESSENZIALI, MONITORAGGI E CENSIMENTO DANNI**

- In situazioni ordinarie
  - acquisisce, verifica e aggiorna i dati inerenti alle società di gestione dei servizi essenziali (gestione delle acque; energia elettrica; gas; telefonia; rifiuti, ecc.);
  - gestisce gli atti e ogni documentazione tecnica inerente al rischio idrogeologico e idraulico (previsione, prevenzione);
  - censisce e aggiorna i dati delle attività produttive e commerciali;
  - organizza la documentazione necessaria al rilevamento dei danni in situazioni di emergenza.
- Durante l'emergenza
  - segnala guasti e interventi ai gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
  - partecipa alle attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate;
  - attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità degli edifici danneggiati;
  - cura il rilevamento e il censimento dei danni a persone, edifici pubblici e privati, infrastrutture, servizi essenziali, attività produttive, attività commerciali, attività agricole e di allevamento e a opere di interesse storico, artistico e culturale avvalendosi anche di personale esterno qualificato;
  - evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

#### a5) STRUTTURE OPERATIVE, VIABILITÀ E PRESIDIO TERRITORIALI

- In situazioni ordinarie
  - acquisisce, verifica e aggiorna i dati e le informazioni relative alle strutture di soccorso;
  - acquisisce, verifica e aggiorna i dati e le informazioni relative ai gestori della viabilità e dei trasporti pubblici in genere;
  - organizza squadre composte da personale dipendente e volontario di protezione civile per le attività di presidio territoriale.
- Durante l'emergenza
  - concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso;
  - gestisce le limitazioni del traffico nelle aree a rischio, la regolamentazione degli afflussi dei soccorsi attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa;
  - coordina le squadre miste composte da personale dipendente e volontario di protezione civile per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate;
  - cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita.

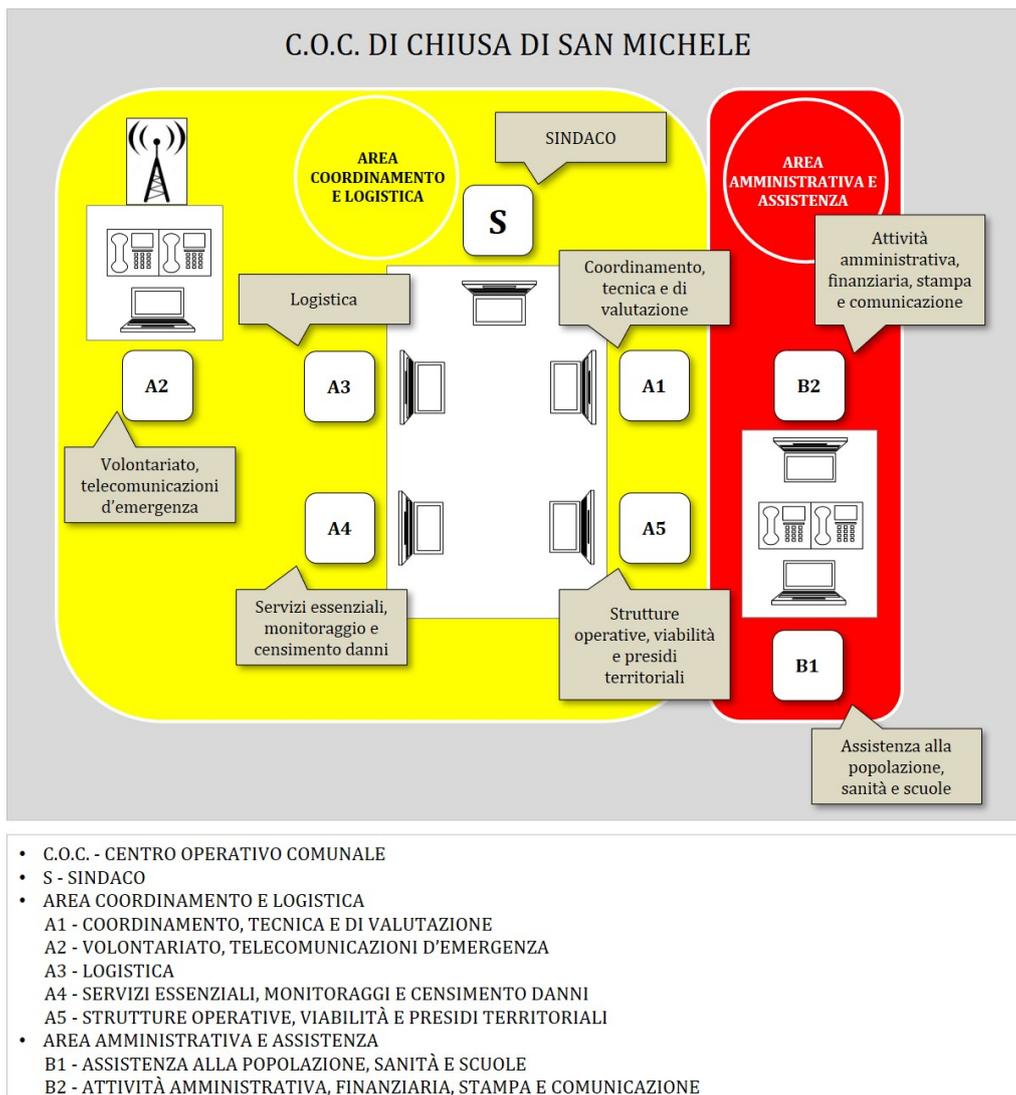
### B. AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA

#### b1) ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, SANITÀ E SCUOLE

- In situazioni ordinarie
  - acquisisce, verifica e aggiorna i dati relativi alle risorse sanitarie, veterinarie, assistenziali e alle strutture scolastiche necessari alle attività di previsione, prevenzione, soccorso e assistenza;
  - acquisisce e aggiorna i dati relativi alle persone diversamente abili o comunque assistite;
  - cura i rapporti con il volontariato socioassistenziale e i contatti con i responsabili delle strutture scolastiche presenti sul territorio;
  - acquisisce, verifica e aggiorna i dati relativi alle *Aree di Emergenza* (in particolare le *Aree di Attesa della Popolazione* e le *Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione*).
- Durante l'emergenza
  - interroga i dati demografici;
  - monitora la situazione sotto il profilo sanitario, veterinario e dell'assistenza sociale;
  - partecipa alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale;
  - gestisce l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali;
  - gestisce le *Aree di Emergenza* (in particolare le *Aree di Attesa della Popolazione* e le *Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione*);
  - redige gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita.

b2) ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA, STAMPA E COMUNICAZIONE

- In situazioni ordinarie
  - svolge attività inerenti all'organizzazione e l'archiviazione dei documenti amministrativi utili in emergenza;
  - organizza le modalità d'informazione preventiva e in emergenza alla cittadinanza;
  - cura i rapporti con le emittenti radio e televisive, i quotidiani e le agenzie di stampa;
  - provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi.
- Durante l'emergenza
  - riceve e registra le segnalazioni d'emergenza da inoltrare al coordinatore dei *Responsabili delle Aree Comunali*;
  - coordina le attività amministrative e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza;
  - assicura lo svolgimento delle attività autorizzative alle spese per la gestione dell'emergenza in atto;
  - assicura il supporto amministrativo e contabile per le attività di rendicontazione della spesa;
  - si occupa di informare la cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal *Sindaco* e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza;
  - cura la gestione delle comunicazioni ufficiali;
  - garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato;
  - provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato.



### **Art. 10 - Piano Comunale di Protezione Civile**

1. È il documento che, a partire dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio comunale, prevede l'organizzazione di procedure, di attività di monitoraggio e di assistenza alla popolazione che devono essere portate avanti da una struttura organizzata per operare in situazioni di emergenza.
2. I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.

### **Art. 11 - Esercitazioni**

1. Le esercitazioni devono mirare a verificare, nelle condizioni più estreme e diversificate, la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte al modello di intervento, così come previsto nella pianificazione di emergenza comunale. In generale, servono a validare le procedure e le azioni indicate nella pianificazione; pertanto, devono essere verosimili cioè tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati.

### **CAPO III - DISPOSIZIONI FINALI**

#### **Art. 12 - Pubblicità del Regolamento**

1. Copia del presente Regolamento sarà pubblicata sul sito Internet ufficiale del Comune. I contenuti principali e promozionali del presente Regolamento saranno inoltre pubblicizzati alla popolazione attraverso le forme più opportune.

#### **Art. 13 - Trasmissione del Regolamento**

1. Copia del presente Regolamento sarà trasmessa al *Presidente della Giunta Regionale*, al *Sindaco Metropolitano* ed al *Prefetto*.

#### **Art. 14 - Rinvio**

1. Per quanto non è espressamente previsto nel presente Regolamento, si rinvia alle norme vigenti in materia di protezione civile.

#### **Art. 15 - Entrata in vigore**

1. Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione all'Albo Pretorio.



**COMUNE DI CHIUSA DI SAN MICHELE**  
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

# **REGOLAMENTO COMUNALE PER IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE**

## Sommario

Art. 1 - Generalità.....	3
Art. 2 - Organizzazioni del volontariato di protezione civile e forme di aggregazione .....	3
Art. 3 - Requisiti delle organizzazioni.....	3
Art. 4 - Obiettivi delle organizzazioni .....	3
Art. 5 - Attività delle organizzazioni.....	3
Art. 6 - Attivazione e impiego delle organizzazioni .....	4
Art. 7 - Impiego del volontariato in occasione di eventi a rilevante impatto locale.....	5
Art. 8 - Impiego del volontariato in occasione di ricerca di persone disperse .....	5
Art. 9 - Formazione e addestramento del volontariato .....	6
Art. 10 - Compiti e specializzazioni delle organizzazioni di volontariato di protezione civile .....	6
Art. 11 - Pronta reperibilità.....	6
Art. 12 - Dotazioni delle organizzazioni.....	6
Art. 13 - Doveri.....	7
Art. 14 - Diritti .....	7
Art. 15 - Rimborsi .....	7
Art. 16 - Pubblicità del Regolamento .....	7
Art. 17 - Trasmissione del regolamento .....	7
Art. 18 - Rinvio .....	7
Art. 19 - Modificazioni .....	8
Art. 20 - Entrata in vigore.....	8

### **Art. 1 - Generalità**

1. Ai sensi della normativa vigente le organizzazioni di volontariato di protezione civile forniscono all'Autorità competente ogni collaborazione nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso e prima ricostruzione e recupero, in vista o in occasione di calamità naturali, catastrofi o eventi a rilevante impatto locale che possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità, nel rispetto degli indirizzi impartiti in materia dalla *Regione Piemonte* e dalla *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile*.
2. Ai fini del presente regolamento:
  - a) per organizzazioni di volontariato (di seguito nominate organizzazioni), si intendono quelle di cui all'Art. 2 della L. r. n.38/1994, ivi inclusi i gruppi comunali e intercomunali di protezione civile;
  - b) per *Autorità territoriale di protezione civile* si intende, ai sensi del Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018 n. 01 il *Sindaco* che, sul proprio territorio, è Autorità di protezione civile;
  - c) per squadra si intende il modulo operativo composto da quattro volontari.

### **Art. 2 - Organizzazioni del volontariato di protezione civile e forme di aggregazione**

1. Il volontariato di protezione civile è composto da:
  - a) organizzazioni iscritte al registro regionale;
  - b) organismi di collegamento e coordinamento iscritti al registro regionale.
2. Il volontariato si organizza tramite forme di aggregazione territoriale:
  - a) a livello comunale con le organizzazioni di volontariato operanti nel comune;
  - b) a livello intercomunale (territorio afferente al *COM* o altre aggregazioni amministrative comunali) con le organizzazioni di volontariato operanti a livello intercomunale;
  - c) a livello provinciale con i *Coordinamenti territoriali*;
  - d) a livello regionale con il *Coordinamento regionale del volontariato* e con il *Corpo volontari AIB Piemonte*.

### **Art. 3 - Requisiti delle organizzazioni**

1. Vengono riconosciute operative, nell'ambito delle proprie competenze in materia di protezione civile, le organizzazioni iscritte nell'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della *Regione Piemonte* in attuazione della Direttiva P.C.M. 09/11/2012 (D.G.R. n. 35-7149 del 24/02/2014) che:
  - a) sono composte da almeno due squadre di quattro unità ciascuna per un totale di otto unità;
  - b) garantiscono ai propri volontari una polizza assicurativa per infortuni e responsabilità civile i cui massimali e coperture siano almeno pari o superiori a quelli prestati dalla polizza tipo approvata dalla *Regione Piemonte* per i volontari della protezione civile;
  - c) assicurano la pronta reperibilità ventiquattro ore su ventiquattro.
2. Le organizzazioni di cui al comma 1 garantiscono inoltre la disponibilità ad operare sul territorio regionale e, per almeno il trenta per cento dei componenti, nelle emergenze di livello nazionale in cui la *Regione Piemonte* sia chiamata ad intervenire, secondo le modalità di cui al successivo comma 8 dell'Art. 5.
3. Il permanere dei requisiti di operatività di cui al comma 1 è verificato con cadenza triennale, come da D.P.G.R. n.5/R/2012, dalla struttura regionale competente in materia di protezione civile.

### **Art. 4 - Obiettivi delle organizzazioni**

1. I volontari, appartenenti alle organizzazioni convenzionate con il Comune di *Chiusa di San Michele*, prestano la loro opera senza fini di lucro o vantaggi personali a supporto della Civica Amministrazione per esigenze locali di protezione civile nelle attività di cui al comma 1 dell'Art. 1. e dettagliate al successivo comma 6 dell'Art. 5 del presente Regolamento.

### **Art. 5 - Attività delle organizzazioni**

1. Qualunque organizzazione supporti, anche occasionalmente, le attività di protezione civile del Comune di *Chiusa di San Michele*, è tenuta al rispetto delle prescrizioni del presente regolamento.
2. I compiti di protezione civile svolti dal volontario sono considerati a tutti gli effetti servizio di pubblica necessità.
3. Le organizzazioni collaborano con gli uffici comunali nell'espletamento delle attività di protezione civile e di quelle connesse con le iniziative di tutela del territorio per la sicurezza pubblica e privata.
4. Le organizzazioni operano sempre su disposizione del *Sindaco* che ne verifica le attività.
5. Gli studi di programmazione delle attività e le acquisizioni di mezzi e attrezzature delle organizzazioni convenzionate con il Comune di *Chiusa di San Michele* devono essere preliminarmente proposti in sede

- di Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato - CCCV che ha il compito di tracciare gli indirizzi e gli obiettivi attraverso gli strumenti di pianificazione d'emergenza comunale.
6. Le categorie minime di base dei compiti da prestare alla struttura comunale di protezione civile sono:
    - a) supporto nelle attività di previsione e prevenzione di protezione civile;
    - b) monitoraggio e ricognizioni sul territorio in situazioni di allertamento;
    - c) supporto nelle attività di gestione delle emergenze;
    - d) supporto nelle attività di informazione (preventiva e in emergenza) alla popolazione;
    - e) supporto logistico alle squadre di intervento in situazioni di calamità (Vigili del Fuoco, 118, Polizia Locale, Forze dell'Ordine, ecc.);
    - f) uso di attrezzature e mezzi speciali in dotazione al volontariato;
    - g) predisposizione e presidio dei cancelli di chiusura della viabilità in caso di eventi che pregiudichino la circolazione stradale e supporto alla Polizia Locale e alle Forze dell'Ordine al fine di informare la popolazione per la deviazione e la gestione del traffico veicolare;
    - h) supporto nell'allestimento delle aree di emergenza;
    - i) supporto nelle operazioni di ricovero e accoglienza della popolazione;
    - j) supporto nell'assistenza alla popolazione;
    - k) supporto nella fase di post-emergenza;
    - l) supporto nella gestione di eventi a rilevante impatto locale sul territorio comunale;
    - m) supporto organizzativo, anche nell'ambito di sale operative, attività amministrative e di segreteria;
    - n) gestione della manutenzione degli spazi, dei mezzi e delle attrezzature di protezione civile dati in concessione in comodato d'uso dal Comune di *Chiusa di San Michele* o comunque di proprietà di quest'ultimo;
  7. Ciascun volontario può svolgere attività appartenenti a diverse categorie di compiti, nel rispetto dei percorsi formativi ed addestrativi all'uso previsti dall'organizzazione di appartenenza e/o dalle strutture sovraordinate di protezione civile.
  8. Solo in situazioni in cui il territorio comunale non sia prevedibilmente interessato da alcun evento emergenziale, a seguito di richiesta di autorizzazione inoltrata al *Sindaco* e previa autorizzazione dello stesso, le organizzazioni convenzionate con il Comune di *Chiusa di San Michele* potranno essere impiegate, per brevi periodi, in interventi esterni al territorio di riferimento. In tal caso, sarà cura dell'ente richiedente, ed eventualmente delle Autorità di protezione civile territorialmente competenti, dirigere e coordinare le attività delle organizzazioni, nonché provvedere alla copertura di tutte le spese necessarie per gestire gli interventi, comprese quelle di trasferimento e soggiorno e quelle assicurative di tutte le risorse umane e materiali attivate.
  9. I Responsabili delle organizzazioni attivate secondo le modalità di cui al successivo Art. 6, curano che il volontario aderente nell'ambito degli scenari di rischio di protezione civile individuati dalle Autorità di protezione civile territorialmente competenti, e sulla base dei compiti da lui svolti, riceva informazione, formazione e addestramento, sia sottoposto a controllo sanitario ed eventualmente a sorveglianza sanitaria e sia dotato di attrezzature e dispositivi di protezione individuale idonei per lo specifico impiego nonché adeguatamente formato e addestrato al loro uso conformemente alle indicazioni specificate dal fabbricante.
  10. I volontari di protezione civile intervengono solo su attivazione del *Sindaco* (o suo delegato) o di altra Autorità di protezione civile competente nel rispetto di quanto stabilito nella pianificazione d'emergenza vigente.
  11. Le organizzazioni, in emergenza, operano alle dipendenze dell'Autorità di protezione civile che ne ha richiesto l'attivazione e degli organi preposti alla direzione tecnica dei soccorsi che insistono sul territorio del comune oggetto dell'intervento.
  12. Durante le attività i volontari di protezione civile non possono agire di loro iniziativa e sono tenuti a segnalare immediatamente agli organi preposti alla gestione dell'emergenza eventuali fatti e situazioni che possono comportare un intervento di protezione civile.
  13. I Volontari durante le attività ordinarie e in emergenza non sono autorizzati a rilasciare qualsiasi tipo di dichiarazione in merito all'attività svolta e al ruolo ricoperto.
  14. Tutte le attività svolte dalle organizzazioni convenzionate con il Comune di *Chiusa di San Michele* dovranno essere descritte in una relazione annuale predisposta a cura del proprio Responsabile da presentare entro i sei mesi dell'anno successivo a quello in cui si sono svolte le attività.

#### **Art. 6 - Attivazione e impiego delle organizzazioni**

1. L'attivazione delle organizzazioni deve prefigurare necessariamente un'attività di protezione civile; pertanto, i compiti non elencati nel precedente Art. 5 non sono da ritenersi di protezione civile.
2. In previsione o in presenza di eventi calamitosi di cui al Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018 n. 01, nonché della programmazione e svolgimento di attività formative ed addestrative, le organizzazioni

presenti sul territorio piemontese, sono attivate dalle Autorità di protezione civile competenti attraverso una formale richiesta d'intervento contenente:

- a) l'evento o l'attività di riferimento;
  - b) la decorrenza;
  - c) il termine delle attività;
  - d) le modalità di accreditamento dei volontari;
  - e) le modalità di rilascio dei relativi attestati di partecipazione;
  - f) l'Autorità o il soggetto incaricato del rilascio degli attestati di partecipazione;
  - g) l'eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici previsti dal Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018 n. 01;
  - h) l'indicazione della struttura alla quale devono essere indirizzate le richieste di rimborso da parte dei datori di lavoro dei volontari interessati e delle organizzazioni di volontariato coinvolte dall'attivazione.
3. Per le attività ordinarie di previsione, prevenzione e addestramento, i volontari sono attivati ed impiegati dall'Autorità di protezione civile proponente che se ne assume i relativi oneri.
  4. Per le attività di emergenza, l'attivazione e l'impiego del volontariato è di competenza del *Sindaco* per gli eventi di cui all'Art. 7, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018 n. 01, con oneri a carico del proprio Comune, salvo quanto diversamente stabilito dall'atto di eventuale concessione dei benefici di cui al Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018 n. 01.
  5. Il *Sindaco*, in previsione o in presenza di eventi calamitosi di cui al Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018 n. 01, nonché in occasione di attività formative, informative, addestrative ed esercitative attiva il volontariato di protezione civile secondo le modalità stabilite nella pianificazione di protezione civile vigente, ferme restando le prescrizioni di cui al comma 7 del precedente Art. 5.

#### **Art. 7 - Impiego del volontariato in occasione di eventi a rilevante impatto locale**

1. L'impiego delle organizzazioni e delle attrezzature in loro dotazione in occasione di eventi a rilevante impatto locale che possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga, avviene nel rispetto degli indirizzi e delle direttive generali disposte in materia dalla *Regione Piemonte* e dalla *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile*, nonché di specifici provvedimenti inerenti l'evento o la manifestazione.
2. Ai fini dell'impiego del volontariato di protezione civile e delle attrezzature in dotazione è necessaria la presenza:
  - a) di una specifica pianificazione con indicazione degli scenari di massima, dei compiti e delle modalità d'impiego dei volontari a supporto dell'ordinata gestione dell'evento;
  - b) di un Decreto Sindacale che riconosca la peculiarità ed eccezionalità dell'evento e attivazione del *Centro Operativo Comunale - COC*;
  - c) del *Sindaco* o dell'Assessore delegato alla protezione civile quale referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo del volontariato di protezione civile.
3. L'attivazione della pianificazione di protezione civile non interferisce, tantomeno si sostituisce, alle normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalità di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici.
4. Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione di protezione civile vigente ed il coinvolgimento delle organizzazioni nell'area interessata è consentito, a condizione che i soggetti promotori concorrano alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dal Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018 n. 01.
5. In considerazione della particolarità dell'attività di cui trattasi, il numero delle autorizzazioni legate all'applicazione del Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018 n. 01 deve essere contenuto ai soli casi strettamente necessari per l'attivazione del piano d'emergenza vigente.

#### **Art. 8 - Impiego del volontariato in occasione di ricerca di persone disperse**

1. La ricerca di persone disperse non rientra tra le attività di protezione civile previste e disciplinate dal Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018 n. 01, ma tra quelle definite dal Piano Provinciale per la Ricerca di Persone Scomparse, Edizione marzo 2014, Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Torino.
2. L'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto alla ricerca di persone può essere consentita a condizione che la richiesta di concorso sia formalmente avanzata da parte di un'Autorità competente (*Sindaco, Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Torino, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco*), che assume la responsabilità del coordinamento di tutte le attività, impartendo alle organizzazioni coinvolte opportune direttive e indicazioni operative.
3. L'attivazione per il concorso in questa tipologia di attività è quindi consentita a condizione che:

- a) la richiesta di concorso da parte dell'Autorità competente sia rivolta alla struttura di protezione civile comunale o territorialmente competente, in ragione della gravità dell'esigenza, e solo in casi di estrema urgenza sia indirizzata direttamente alle organizzazioni presenti nel territorio; in tali casi, deve comunque essere tempestivamente informato il *Sindaco*;
  - b) l'Autorità competente si assume il compito della ricognizione dei volontari presenti, del rilascio delle attestazioni di partecipazione, ai fini dell'erogazione dei rimborsi previsti.
4. In caso di urgenza, la formalizzazione della richiesta di concorso può avvenire anche in un momento successivo, a ratifica, a condizione che l'individuazione dell'Autorità responsabile delle ricerche sia chiara fin dall'avvio degli interventi, onde evitare duplicazioni di funzioni o incertezza nella conduzione delle attività di ricerca.

#### **Art. 9 - Formazione e addestramento del volontariato**

1. Gli aderenti alle organizzazioni, previa valutazione del *CCCV* e autorizzazione del *Sindaco*, sono tenuti a seguire corsi di informazione, formazione e attività di addestramento proposti dalle strutture appartenenti al *Servizio Nazionale della Protezione Civile*, nonché partecipare ad esercitazioni di protezione civile.
2. Le attività formative per il volontariato di protezione civile devono prevedere uno specifico spazio dedicato alle tematiche della sicurezza.
3. Le attività di formazione possono essere erogate da figure interne o esterne alle strutture che posseggano i requisiti di legge.
4. I percorsi formativi dovranno essere in linea con quanto previsto dalla *Regione Piemonte*, nell'ambito delle proprie competenze di programmazione, indirizzo e coordinamento, nonché alle linee guida per la formazione del volontariato d'intesa con gli enti pubblici e privati.

#### **Art. 10 - Compiti e specializzazioni delle organizzazioni di volontariato di protezione civile**

1. In relazione ai principali rischi cui il territorio comunale è soggetto e alle necessità operative stabilite nella pianificazione di emergenza comunale, le organizzazioni possono strutturarsi al proprio interno con volontari specializzati nei seguenti settori:
  - a) *Segreteria*, orientato al supporto nella gestione degli atti e dei documenti necessari allo svolgimento delle attività di protezione civile (ordinari e in emergenza);
  - b) *Logistica*, orientato nella manutenzione delle dotazioni in uso e alla specializzazione in attività riguardante la predisposizione, l'allestimento e la gestione operativa delle aree di emergenza (aree di attesa, accoglienza, ammassamento);
  - c) *Organizzazione Operativa*, orientato nella definizione delle squadre operative sulla base delle indicazioni fornite dalla pianificazione d'emergenza (organizzazione per tipologia di rischio, per servizi esterni, per reperibilità, ecc.);
  - d) *Telecomunicazioni alternative*, orientato nella specializzazione delle attività di telecomunicazione a supporto di interventi di protezione civile (compresa la gestione manutentiva degli apparati).
2. Ai volontari responsabili nei suddetti settori (*Capi settore*) viene data priorità nelle attività di formazione e addestramento specialistico e sono individuati in funzione delle esperienze maturate in protezione civile, della maggiore continuità e disponibilità di tempo prestata alle attività di volontariato di protezione civile.

#### **Art. 11 - Pronta reperibilità**

1. Ogni organizzazione convenzionata con il Comune di *Chiusa di San Michele* struttura una reperibilità ventiquattro ore su ventiquattro di almeno due volontari, dotati di un mezzo di protezione civile che andranno a comporre i moduli operativi necessari con pronta disponibilità entro un'ora dalla richiesta di attivazione.
2. Il calendario delle reperibilità delle organizzazioni convenzionate con il Comune di *Chiusa di San Michele* viene gestito dal *Capo settore* dell'*Organizzazione Operativa*, che ha il compito di raccogliere le adesioni e organizzare le squadre di volontari sulla base delle necessità definite dalla pianificazione d'emergenza.

#### **Art. 12 - Dotazioni delle organizzazioni**

3. Le organizzazioni convenzionate con il Comune di *Chiusa di San Michele*, previa valutazione del *CCCV*, integrano eventualmente le proprie dotazioni con equipaggiamenti e mezzi speciali d'intervento forniti da Enti pubblici o terzi privati e accettano donazioni in lasciti e contributi dai medesimi soggetti.
4. I simboli, le uniformi, gli automezzi e le attrezzature devono essere utilizzati esclusivamente per attività di protezione civile, così come disciplinato dalla normativa nazionale e regionale.

5. L'impiego di dotazioni e mezzi di proprietà comunale in attività di protezione civile da parte delle organizzazioni è subordinato alle prescrizioni di cui al precedente Art. 6 e disciplinato da specifici atti autorizzativi dell'Amministrazione comunale.

#### **Art. 13 - Doveri**

1. Gli appartenenti alle organizzazioni sono tenuti a partecipare alle attività menzionate nell'Art. 5 con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione.
2. L'essere volontari di protezione civile di organizzazioni convenzionate con il Comune di *Chiusa di San Michele* comporta:
  - a) la partecipazione a corsi di informazione, formazione, addestramento e ad esercitazioni, secondo quanto stabilito dal *CCCV*;
  - b) la predisposizione alla singola disponibilità personale per il pronto impiego in caso di calamità;
  - c) il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone, presenti nelle sedi delle organizzazioni nonché sui luoghi di intervento, di formazione e di esercitazione, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione alle istruzioni operative, alle procedure, alle attrezzature e ai dispositivi di protezione individuale in dotazione;
  - d) il mantenimento in efficienza e la responsabilità dell'uso, o del mancato uso e quindi della restituzione, delle dotazioni assegnate.

#### **Art. 14 - Diritti**

1. Alle organizzazioni iscritte nell'elenco nazionale della protezione civile vengono applicati i benefici di Legge previsti dal Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018 n. 01.
2. I rimborsi alle organizzazioni ed ai datori di lavoro per le attività previste dal Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018 n. 01 avvengono previa autorizzazione all'impiego dei volontari e relativa concessione dei benefici di Legge da parte della *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile*.
3. Per le attività ordinarie di previsione, prevenzione e addestramento, la richiesta per la concessione dei benefici di Legge è inoltrata alla *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile* secondo le modalità da questa stabilite. Gli attestati di partecipazione e l'istruttoria delle pratiche sono a carico degli enti attivatori e utilizzatori del volontariato, salvo quanto diversamente disposto dalla *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile* nel provvedimento di autorizzazione.
4. Per le attività di emergenza, l'ente competente per tipologia di evento inoltra alla *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile* la richiesta di autorizzazione all'impiego del volontariato e per la concessione dei benefici di Legge. L'attivazione dei volontari, gli attestati di partecipazione e l'istruttoria delle pratiche sono a carico dell'Autorità di protezione civile competente alla gestione dell'emergenza, salvo quanto diversamente disposto dalla *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile* nel provvedimento autorizzativo.

#### **Art. 15 - Rimborsi**

1. Alle organizzazioni spettano il rimborso delle spese sostenute durante le attività di protezione civile anche attraverso la richiesta prevista ai sensi del Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018 n. 01 effettuata utilizzando l'apposita modulistica predisposta dalla *Regione Piemonte*.
2. La *Regione Piemonte*, si riserva la facoltà di erogare rimborsi alle associazioni di volontariato con modalità e fondi propri eventualmente disponibili.

#### **Art. 16 - Pubblicità del Regolamento**

1. Copia del presente Regolamento sarà pubblicata sul sito Internet Ufficiale del Comune di *Chiusa di San Michele*. I contenuti principali e promozionali del presente Regolamento saranno inoltre pubblicizzati alla popolazione attraverso le forme più opportune.

#### **Art. 17 - Trasmissione del regolamento**

1. Copia del presente regolamento viene trasmessa al *Presidente della Giunta Regionale*, al *Prefetto* e al *Sindaco Metropolitano*.

#### **Art. 18 - Rinvio**

1. Per quanto non è espressamente previsto nel presente regolamento, si rinvia alle norme vigenti in materia di protezione civile e di volontariato di protezione civile.

#### **Art. 19 - Modificazioni**

1. Le modificazioni del presente Regolamento conformi alle leggi di settore e aventi natura specifica (prescrizioni particolari sulle attività svolte dal volontariato, assegnazioni di compiti, ecc.) o di mero adeguamento normativo possono essere adottate da appositi provvedimenti amministrativi dell'Ufficio di Protezione Civile Comunale o della *Giunta Comunale*.
2. Per quanto non espressamente normato dal presente regolamento potrà essere disciplinato con appositi atti del *Sindaco*, della *Giunta* o delle competenti strutture tecnico-amministrative dell'Ente.

#### **Art. 20 - Entrata in vigore**

1. Il presente regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio.

---

# RUBRICA

---

**Attività artigianali e industriali** (05/11/2020 10:12:50)

denominazione: Levosil S.p.A.  
indirizzo: via Torino, 44  
C.A.P.: 10050  
città: Chiusa di San Michele  
frazione:  
provincia: TO  
telefono: 011.9643430  
fax:  
email: levosilspa@pec.it  
indirizzo web:  
note: info@levosil.com  
Direttore di stabilimento: Giuseppe Gandolfo 335.203302  
Amministratore: Stefania Isnardi 335.7212999

orario di lavoro settimanale: solo diurno  
numero dipendenti: 32  
numero di dipendenti  
notturni:  
tipologia produzione  
prevalente: produzione e commercio di prodotti chimici  
uffici (mq):  
locali produzione (mq):  
locali stoccaggio (mq):  
tettoie (mq):  
aree scoperte (mq):  
stabilimento a rischi di  
incidente rilevante (ex  
D.Lgs. 334/1999):

**referente** (05/11/2020 10:16:50)

Nome: Stefania Isnardi  
telefono cellulare: 335.7212999  
email:  
telefono:  
fax:

**referente** (05/11/2020 10:15:01)

Nome: Giuseppe Gandolfo  
telefono cellulare: 335.203302  
email:  
telefono:  
fax:

**Attività artigianali e industriali** (17/11/2020 09:27:01)

denominazione: Savio SpA  
indirizzo: Via Torino, 25  
C.A.P.: 10050  
città: Chiusa di San Michele  
frazione:  
provincia: TO  
telefono: 0119653464  
fax:  
email: savio@savio.it  
indirizzo web:  
note: PEC: savio@pec.savio.it  
orario di lavoro settimanale: solo diurno  
numero dipendenti: 200  
numero di dipendenti  
notturni:  
tipologia produzione  
prevalente: Produzione accessori serramenti  
uffici (mq):  
locali produzione (mq):  
locali stoccaggio (mq):  
tettoie (mq):  
aree scoperte (mq):  
stabilimento a rischi di  
incidente rilevante (ex  
D.Lgs. 334/1999):

**referente** (17/11/2020 09:28:54)

Nome: Remo Sibille  
telefono cellulare: 3468928307  
email:  
telefono:  
fax:

**referente** (17/11/2020 09:28:26)

Nome: Giuseppe Lo Maglio  
telefono cellulare: 3498285986  
email:  
telefono:  
fax:

**referente** (17/11/2020 09:27:57)

Nome: Paolo Marocco  
telefono cellulare: 3487106286  
email:  
telefono:  
fax:

**Prefettura (UTG)** (13/11/2020 15:40:35)

denominazione: Prefettura UTG Torino  
indirizzo: Piazza Castello, 205  
C.A.P.: 10124  
città: Torino  
frazione:  
provincia:  
telefono: 01155891  
fax:  
email: prefettura.torino@interno.it  
indirizzo web:  
note: PEC: protocollo.prefto@pec.interno.it  
telefono cellulare  
reperibilità:  
telefono emergenza:

**Regione** (13/11/2020 15:37:05)

denominazione: Protezione Civile  
indirizzo: Corso Marche 79  
C.A.P.:  
città: Torino  
frazione:  
provincia:  
telefono: 0114326600  
fax:  
email: protciv@regione.piemonte.it  
indirizzo web:  
note: PEC: protezione.civile@cert.regione.piemonte.it  
telefono cellulare  
reperibilità:  
telefono emergenza:

Provincia (13/11/2020 15:37:55)

denominazione: Protezione Civile  
indirizzo: Via Alberto Sordi, 13  
C.A.P.: 10095  
città: Grugliasco  
frazione:  
provincia: TO  
telefono: 0118615555  
fax:  
email: [protezionecivile@cittametropolitana.torino.it](mailto:protezionecivile@cittametropolitana.torino.it)  
indirizzo web:  
note: PEC: [protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it](mailto:protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it)  
telefono cellulare  
reperibilità:  
telefono emergenza:

Comune (17/11/2020 09:32:31)

denominazione: Borgata Bennale

indirizzo:

C.A.P.:

città:

frazione:

provincia:

telefono:

fax:

email:

indirizzo web:

note: Marrone Maddalena 333 974 72 55

Maritano Roberto 338 349 97 52

Cuatto Ivano 333 873 39 41

Borello Paola 338 185 38 73

Eredi Oliva Piero (sig. Anna) 3714473564

Usseglio Domenico 011 9643772 - 380 1321966

telefono cellulare

reperibilità:

telefono emergenza:

**Polizia** (13/11/2020 15:48:43)

denominazione: Commissariato di Rivoli  
indirizzo: Via Bruere, 7  
C.A.P.: 10098  
città: Rivoli  
frazione:  
provincia: TO  
telefono: 0119599611  
fax:  
email:  
indirizzo web:  
note:  
telefono cellulare  
reperibilità:  
telefono emergenza:

**Carabinieri** (13/11/2020 15:42:55)

denominazione: Stazione di Condove  
indirizzo: Piazza I° Maggio, 5  
C.A.P.: 10055  
città: Condove  
frazione:  
provincia: TO  
telefono: 0119643106  
fax:  
email: stto131a80@carabinieri.it  
indirizzo web:  
note:  
telefono cellulare  
reperibilità:  
telefono emergenza:

**Carabinieri** (13/11/2020 15:45:24)

denominazione: Stazione di Almese  
indirizzo: VICOLO ROCCA SELLA 24  
C.A.P.: 10040  
città: Almese  
frazione:  
provincia: TO  
telefono: 0119350209  
fax:  
email: stto131640@carabinieri.it  
indirizzo web:  
note:  
telefono cellulare  
reperibilità:  
telefono emergenza:

**Carabinieri** (13/11/2020 15:46:49)

denominazione: STAZIONE CC FORESTALE - ALMESE  
indirizzo: VIA DELLA MICHELA 1  
C.A.P.: 10040  
città: Almese  
frazione:  
provincia:  
telefono: 0119350126  
fax:  
email: fto43379@pec.carabinieri.it  
indirizzo web:  
note:  
telefono cellulare  
reperibilità:  
telefono emergenza:

**Guardia di Finanza** (13/11/2020 15:50:55)

denominazione: Compagnia Susa  
indirizzo: Piazza della Repubblica, 1  
C.A.P.: 10059  
città: Susa  
frazione:  
provincia: TO  
telefono: 0122622070  
fax:  
email:  
indirizzo web:  
note:  
telefono cellulare  
reperibilità:  
telefono emergenza: 117

**Vigili del Fuoco** (13/11/2020 15:49:30)

denominazione: Comando VV.F. di Torino  
indirizzo: Corso Regina Margherita, 330  
C.A.P.: 10143  
città: Torino  
frazione:  
provincia: TO  
telefono: 01174221  
fax:  
email: com.torino@cert.vigilfuoco.it  
indirizzo web:  
note:  
telefono cellulare  
reperibilità:  
telefono emergenza:

**Vigili del Fuoco** (13/11/2020 15:50:08)

denominazione: Vigili del Fuoco di Almese  
indirizzo: Via S. Sebastiano, 4  
C.A.P.: 10040  
città: Almese  
frazione:  
provincia: TO  
telefono: 0119350108  
fax:  
email:  
indirizzo web:  
note:  
telefono cellulare  
reperibilità:  
telefono emergenza:

**ARPA regionale** (13/11/2020 15:38:46)

denominazione: Sede Centrale e Dipartimento - Torino  
indirizzo:  
C.A.P.:  
città: Torino  
frazione:  
provincia: TO  
telefono: 01119680111  
fax:  
email: protocollo@pec.arpa.piemonte.it  
indirizzo web:  
note:  
telefono cellulare  
reperibilità:  
telefono emergenza:

**ARPA regionale** (13/11/2020 15:39:34)

denominazione: Rischi naturali e ambientali  
indirizzo: Via Pio VII, 9  
C.A.P.: 10135  
città: Torino  
frazione:  
provincia: TO  
telefono: 01119681350  
fax:  
email: dip.rischi.naturali.ambientali@arpa.piemonte.it  
indirizzo web:  
note:  
telefono cellulare  
reperibilità:  
telefono emergenza:

**Società di servizi energia elettrica** (05/11/2020 10:21:15)

denominazione: Enel Sole  
indirizzo:  
C.A.P.:  
città:  
frazione:  
provincia:  
telefono: 800901050  
fax:  
email:  
indirizzo web:  
note: Trasmessa al Comune planimetria ubicazione impianti Enel Sole e comunali  
telefono cellulare  
reperibilità:  
telefono emergenza:

**Società di servizi energia elettrica** (17/11/2020 09:35:05)

denominazione: Renda  
indirizzo: via della praia 12/b  
C.A.P.: 10090  
città: Buttigliera Alta  
frazione:  
provincia: TO  
telefono: 0119342777  
fax: 0119366481  
email: renda@renda.191.it  
indirizzo web:  
note: Illuminazione pubblica  
Supporto Tecnico Clienti: Renda Antonio  
Vendite: Lussiana Tiziana  
telefono cellulare  
reperibilità:  
telefono emergenza:

Società di servizi gas e metanodotti (05/11/2020 10:25:57)

denominazione: Italgas Reti S.p.A.

indirizzo:

C.A.P.:

città:

frazione:

provincia:

telefono: 800900999

fax:

email:

indirizzo web:

note: Trasmessa al Comune palnimetria della rete di distribuzione gas (formato .dwg) aggiornata al 31/08/2020

telefono cellulare

reperibilità:

telefono emergenza:

Società di servizi strade e autostrade (13/11/2020 15:51:47)

denominazione: SITAF SPA  
indirizzo: Via San Giuliano, 2  
C.A.P.: 10059  
città: Susa  
frazione:  
provincia: TO  
telefono: 0122621621  
fax:  
email:  
indirizzo web:  
note:  
telefono cellulare  
reperibilità:  
telefono emergenza: